TORRI d'EUROPA
shopping spettacolo emozioni
DAL 7 SALDI GENNAIO

IL PICCOLO

Giornale di Trieste del lunedì

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone,via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): calendario «Nati per leggere» € 2; «La grande lirica» CD € 9,90

ANNO 125 - NUMERO 2
LUNEDÌ 9 GENNAIO 2006
€ 0,90

TORRI d'EUROPA
shopping spettacolo emozioni
DAL 7 SALDI GENNAIO

MANCA UNA POLITICA

ENERGIA: BISOGNA DECIDERE

di **Franco A. Grassini**

La decisione di Putin di allineare al mercato i prezzi del gas fornito all'Ucraina ha avuto almeno un paio di meriti, non sufficientemente apprezzati. Oltre, naturalmente, al demerito di aver compiuto una scelta improvvisa e utilizzata politicamente. Il primo aspetto positivo è la riduzione di quello che rappresentava di fatto un sussidio all'industria siderurgica e chimica ucraine in fase di notevole espansione sui mercati internazionali. Certo anche l'industria russa beneficia di prezzi politici del gas, ma un passo giusto è meglio di niente e rende meno difficili le pressioni internazionali per un livellamento da parte di Mosca. L'altro merito è stato quello di richiamare l'attenzione sulla necessità di avere una politica energetica. In Germania la Merckel ha convocato un consiglio di gabinetto sul tema e ha annunciato che subito dopo ci sarà un incontro con le principali società del settore. Da noi, invece, quasi nulla, salvo qualche volenterosa dichiarazione del ministro Scaiola tesa a rassicurare gli elettori.

Avendo per anni delegato a Eni ed Enel le scelte in tema di energia,l'Italia è rimasta priva di orientamenti nazionali in tale ambito. E invece la parziale privatizzazione dei due enti rende la questione di primaria importanza. Tanto più in considerazione della circostanza che il governo in carica ha puntato, come il più sciocco degli azionisti, soprattutto a disporre di elevati dividendi (e forse, come nel caso del gas russo, a qualche meno palese interesse privato). Non ci si deve, quindi, meravigliare se le politiche aziendali non hanno fatto degli investimenti l'obiettivo prioritario come sarebbe necessario.

La questione più urgente in tema energetico è senza dubbio quella della diversificazione delle fonti di approvvigionamento del gas che sta sempre più diventando importante per la nostra economia. Oggi il metano lo acquistiamo in larga misura da Russia e Algeria che non paiono campioni di stabilità a medio-lungo termine e che, proprio in funzione della loro strategicità, possono usare il loro potere di mercato sui prezzi. Qui il problema potrebbe essere risolto moltiplicando il numero dei degasificatori superando il muro delle resistenze locali.

● *Segue a pagina 3*

Dopo l'intervista a Repubblica il segretario Ds incassa il convinto sostegno del leader dell'Unione

Unipol, Prodi difende Fassino

Veltroni: Paese distrutto da campagna così, lasciamo fare ai magistrati

La Cdl replica con Bondi e Storace: «Hanno le allucinazioni»

QUANTO COSTA BANCOPOLI

di **Andrea Ichino**

Nel vivo della vicenda Fazio-Fiorani, gli appelli di chi chiedeva le dimissioni del governatore hanno spesso fatto leva sulla perdita di credibilità che il nostro sistema bancario e in generale il nostro Paese stavano subendo, avvertendo che i costi di tale perdita di credibilità potessero essere sensibili. Ma sono davvero così rilevanti questi costi? La risposta è inequivocabilmente sì, e due studi recenti offrono stime che consentono di valutarne la probabile entità.

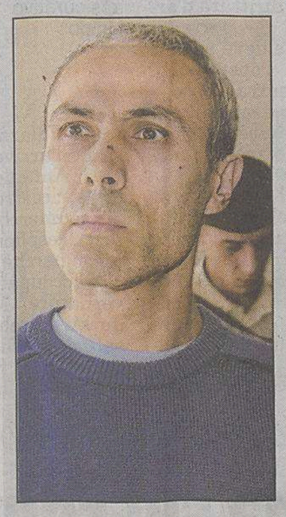
● *Segue a pagina 4*

TRIESTE Alla vigilia della riunione della direzione dei Ds, che mercoledì dovrà affrontare il caso Unipol, Piero Fassino ripete il suo «non ci sto». («Siamo gente per bene», ha spiegato ieri sera al Tg3 dopo l' intervista a Repubblica) e incassa il convinto sostegno di Romano Prodi. Non più una lettera anodina sull' intreccio affari-politica, ma una pubblica e netta difesa dell'alleato sott'assedio. «Dalla Cdl - dice - è in atto una campagna di aggressione e disinformazione. Fassino esprime una tensione etica e morale che attraversa tutta l'Unione». Ha parlato in tv anche Veltroni: «Con una campagna così Paese distrutto. Lasciamo fare ai magistrati». Attaccano Storace e Bondi: «Hanno le allucinazioni».

● *A pagina 2*

Grecia, terremoto di 6,9 gradi Richter Solo due feriti

● *A pagina 5*



Ali Agca

Ali Agca torna in libertà: attentò alla vita del Papa

ISTANBUL Ali Agca tornerà libero, forse già la prossima settimana: l'ex «lupo grigio» che attentò alla vita di Giovanni Paolo II sarà infatti scarcerato. Da 6 anni è rinchiuso nel carcere di Istanbul dopo una vecchia condanna comminata nel '79 per l'omicidio di un giornalista turco. Doveva scontare 10 anni, che sono stati ridotti a 5 per buona condotta. Per l'attentato del 13 maggio 1981 al Papa aveva ottenuto la grazia nel 2000, l'anno del Giubileo, dopo 19 anni in carcere. Fu il Presidente Ciampi, d'accordo con l'allora ministro alla Giustizia Fassino, a cancellare la pena e a estradarlo nel Paese d'origine. «Se esce dal carcere, rischierà la vita»: ne è convinto Ferdinando Imposimato, giudice istruttore del Tribunale di Roma, secondo cui Agca, una volta in libertà, sarà in grave pericolo in quanto depositario di molte verità sul complotto ordito contro il Papa e anche sul sequestro di Emanuela Orlandi.

● *A pagina 3*

Tornano sloveni e croati come ai tempi d'oro. Molti negozi chiusi

Da oltreconfine gran ritorno per i saldi

TRIESTE Sloveni e croati sono tornati ad affollare i negozi triestini in occasione dei saldi di stagione. Lo confermano i dati di ieri, dopo l'affluenza fuori del comune registrata sabato al partire della campagna svendite. E, oltre a interessare i tradizionali settori dell'abbigliamento e delle calzature, l'invasione degli acquirenti - apparsi sempre più interessati ai negozi e agli articoli di qualità - si è estesa anche ai centri commerciali. In ogni caso la clientela d'oltre confine si è fatta subito sentire anche con una serie di rimostranze, scatenando la prima polemica dell'anno nuovo, quella sulla mancanza di parcheggi: se ne sono fatti interpreti diversi negozianti cui i clienti a disagio si sono rivolti.

Compratori in città

● **Ugo Salvini** *a pagina 13*

Regione chiamata a intervenire in seguito alla devolution. Nuove mediateche

Cinema: più aiuti a festival e produzioni Maggior impulso a «Film commission»

TRIESTE Creazione di mediateche regionali, maggior impulso alla «Film Commission», creazione di un circuito regionale del cinema di qualità, valorizzazione e sostegno alle produzioni locali: questi i punti principali della nuova bozza di legge sul cinema attualmente in via di elaborazione da parte dei Cittadini e che sarà depositata entro gennaio. Da quando è stato modificato l'articolo V della Costituzione con il trasferimento di poteri alle Regioni, le stesse devono regolare materie finora di competenza statale - spiega il consigliere regionale Piero Colussi. «Rassegne, festival, promozione del cinema di qualità, con nuove esperienze, come Cinema Zero o il Vittoria a Gorizia - spiega ancora Colussi - sommate al fatto che a Gemona esiste una delle 5 cineteche riconosciute a livello nazionale, hanno fatto sì che Intesa pensasse di intervenire con apposite proposte di legge.

● *A pagina 7*

Elena Orsi

IL DIBATTITO

NODI INSOLUTI DELLA «180»

di **Lori Gambassini**

1978, l'anno in cui leggi come la 180 sulla riforma psichiatrica, la 833 sulla riforma sanitaria e la 194 sulla legalizzazione dell'aborto, mette la famiglia - e soprattutto la donna - al centro e sotto il pesante fardello di profondi mutamenti nelle problematiche sociali. È l'anno in cui nasce il Movimento donne Trieste per i problemi sociali, proprio per volontà di un gruppo di donne che sentono l'esigenza di tutelare i loro diritti e la salute dei cittadini, non soltanto con il sostegno materiale o morale, ma con una partecipazione attiva al controllo di tutte le norme che sovrintendono alla formazioni di leggi e alla loro attuazione.

● *Segue a pagina 2*

Si conclude all'ospedale la serata in discoteca di un giovane assicuratore: finisce a terra per un forte pugno e perde i sensi

Triestino a Lubiana picchiato dal buttafuori

In un primo momento sembrava gravissimo quasi in prognosi riservata

TRIESTE Un pugno in piena faccia. Violentissimo e devastante. L'ha incassato male e ha perso i sensi per una ventina di minuti Massimiliano Z. 35 anni, un assicuratore triestino che lavora a Treviso. L'uomo che lo ha colpito è un addetto alla sicurezza del «Global», la discoteca più trendy di Lubiana. A causa di quel pugno è stato accolto nel Centro clinico della capitale slovena. Sembrava gravissimo, al limite della prognosi riservata. Ieri nel tardo pomeriggio si è fatto dimettere e dall'ospedale ha raggiunto Trieste assieme agli amici che sabato sera erano con lui.

● *A pagina 15*

Claudio Ernè

OPERAZIONE DI POLIZIA

Vie e negozi al setaccio

● **Ilaria Gianfagna** *a pagina 16*

Stampa on-line le tue foto digitali su
KataWeb
www.kataweb.it/foto

Per il Comune spuntano sette nuovi candidati

TRIESTE La competizione che vedrà puntato su di sé l'interesse generale sarà certo quella tra Dipiazza e Rosato. Ma a tre mesi esatti dal voto politico e amministrativo, appare scontato che il 9 aprile gli elettori troveranno ben più di due nomi sulla scheda valida per l'elezione del primo cittadino. E anche per quella del presidente della Provincia. Quali e quanti saranno i candidati? I giochi si avviano a essere chiusi: almeno sette. Per quanto riguarda il Comune, la Federazione degli autonomisti dà per scontato che correrà da sola e vaglia una rosa di nomi - da Laura Tamburini ad Alberto Mazzi, da Antonella Caroli ad Armando Fast e Roberto De Gioia - ma attende anche un'indicazione dal Progetto Nordest di Panto. La Democrazia Cristiana pare decisa a puntare su Federico Pastor, che vuole però «concordia» sul suo nome da parte di tutto il partito. A destra Manlio Portolan sarà il candidato sindaco della Lista Prima gli Italiani.

● **Paola Bolis** *a pagina 14*

L'intervista del leader dei Ds a Repubblica riaccende lo scontro politico. Bondi (Cdl): «Ha perso la testa»

Scandalo Unipol, Fassino va al contrattacco Prodi: «Campagna di aggressione contro i Ds»

ROMA Alla vigilia della riunione della direzione, che mercoledì dovrà affrontare il caso Unipol, confronto aperto all'interno della Quercia. Fassino va al contrattacco ma restano dubbi tra le diverse anime dei Ds. Convinto il sostegno che viene dal Romano Prodi e dalla Margherita: «Dalla Cdl - dice il Professore - è in atto una campagna di aggressione e disinformazione. Fassino esprime una tensione etica e morale che attraversa tutta l'Unione». Per Walter Veltroni quella contro Piero Fassino e i Ds in genere sulla vicenda Unipol «è una campagna politica sgradevole, sbagliata e per certi versi grottesca. C'è quasi un pregiudizio morale nei confronti di D'Alema e Fassino». Intervistato da Fabio Fazio, Veltroni ha aggiunto: «Oggi non siamo più al confronto politico, siamo di fronte ad un conflitto barbaro. Perchè si parte dall'idea che bisogna non tanto combattere l'avversario, ma distruggerlo. La politica deve decidere come comportarsi: o facciamo tre mesi di campagna così, e il Paese ne uscirà distrutto; oppure lasciamo fare alla magistratura». «Perchè - ha aggiunto - se fosse vero quanto ha detto Cossiga, allora il Watergate sarebbe piccola cosa in confronto». Ma Dalla Cdl continuano le frecciate e soprattutto la volontà di far passare il concetto che, sulla questione etica, non esiste una diversità del centrosinistra.

Walter Veltroni: «Siamo di fronte a un conflitto barbaro»

Veltroni

La politica deve decidere come comportarsi: o facciamo tre mesi di campagna così e il Paese ne uscirà distrutto. Oppure lasciamo fare alla magistratura

«Non ci sono soldi occulti. Non abbiamo conti in Svizzera, non li ha il nostro partito, non li ha nessuno di noi». Lo dice Piero Fassino a *Repubblica* e aggiunge: «Per dimostrare l'indimostrabile hanno fatto ricorso a qualsiasi menzogna» e se non si può parlare di complotto, c'è tuttavia «un'aggressione violenta, fondata sull'odio: pur di non perdere le elezioni, sono disposti ad uccidere l'avversario politico. Errori possiamo commetterne e nessuno di noi, tanto meno io, ha l'idea dell'infallibilità. Discutiamo pure degli errori. Ma deve essere chiaro che noi non accettiamo nessuna campagna di delegittimazione morale e politica». Poi Fassino dichiara al Tg3. «Siamo gente per bene - sottolinea - e respingo la campagna vergognosa della destra che cerca di criminalizzare l'opposizione». «Il centrosinistra unito - annuncia - risponderà agli attacchi. Siamo un partito sano».

Se Giuseppe Caldarola sottolinea le novità dell'intervista e auspica una conclusione unitaria della direzione, per la sinistra interna Giorgio Mele parla di un intervento «ancora insufficiente», che non puo può cambiare le posizioni in vista di mercoledì. Cesare Salvi (sinistra) insiste sugli errori del gruppo dirigente sull'Opa Unipol e sulla scarsa collegialità e Lanfranco Turci (area liberal) esprime l'augurio che la direzione «sia in grado di trovare la via per portare il partito fuori dall'attuale situazione di difficoltà». Solidarietà alla Quercia viene soprattutto dalla Margherita. «La campagna scatenata da destra che mira ad accreditare l'idea che siamo tutti uguali è significativa, velenosa, bugiarda e fuorviante», afferma Franco Monaco e il coordinatore Dl, Dario Franceschini, incalza: «Credo che l'intervista di Fassino possa chiudere definitivamente una strumentale stagione di polemiche e consentire al Paese di iniziare una campagna elettorale sui contenuti e sulle cose da fare per gli italiani». Sulla stessa lunghezza d'onda anche Franco Marini, che nell'invitare a non fare regali a Berlusconi, rileva: «Non ho dubbi sulla integrità del gruppo dirigente dei Ds. Dobbiamo mettere uno stop a questa vergognosa campagna berlusconiana. Altra cosa è discutere tra di noi sui confini tra la politica e gli affari».

Dal centrodestra restano forti i toni polemici. «Fassino deve aver perso la testa se nella foga di difendersi dalle accuse, che peraltro gli vengono rivolte dal suo stesso schieramento politico», dice il coordinatore di Forza Italia, Sandro Bondi e Antonio Martusciello, vceministro per i Beni e le attività culturali, dichiara: «Fassino e D'Alema pretendono forse il silenzio stampa? D'altronde a chiedere chiarezza è la stessa base dei Ds». Il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, ribadisce: «In realtà il centrosinistra ha dei problemi: o li risolve o li elude, come sta facendo con la teoria del complotto o con la teoria della superiorità morale, che investe l'onore e il decoro di milioni di persone di questo Paese che, pur non essendo di sinistra, non hanno meno moralità di loro».

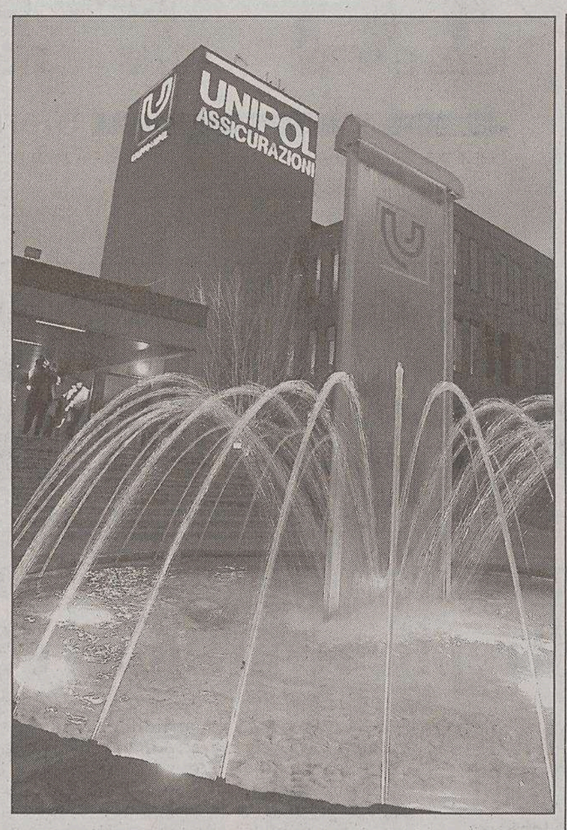
Oggi il cda della compagnia per la nomina dei nuovi vertici

Opa su Bnl: verso il no di Bankitalia

ROMA Tempo di voltare pagina per l'Unipol e lasciarsi alle spalle l'era Consorte e forse la stessa avventura alla conquista della Bnl. Oggi si riunisce il consiglio di amministrazione del gruppo per ratificare i nuovi vertici, secondo le indicazioni dettate dalla controllante Holmo: Pier Luigi Stefanini nuovo presidente e Vanes Galanti vicepresidente.

L'appuntamento è nella sede bolognese di via Stalingrado. Prima si riunirà il cda della Finsoe (in questo caso il nuovo presidente indicato dalla Holmo è Turiddo Campaini con Claudio Levorato vicepresidente) poi, a seguire, sarà la volta del cda di Unipol. Contestualmente è prevista l'uscita di scena ufficiale di Giovanni Consorte e Ivano Sacchetti, la vecchia dirigenza che capitola sotto il peso delle inchieste giudiziarie. Dietro l'angolo per i nuovi manager c'è, forse, la ritirata dalla battaglia per la proprietà della banca romana.

Indiscrezioni insistenti vorrebbero in dirittura d'arrivo un «no» da parte di Bankitalia che deve ancora autorizzare l'operazione. La banca centrale, dopo avere a lungo esaminato il dossier, sarebbe ormai pronta a imporre l'alt non convinta della solidità patrimoniale del conglomerato che nascerebbe dalla fusione dell'istituto di credito di via Veneto con l'assicurazione bolognese. La decisione sarebbe presa da Vincenzo Desario, il direttore generale di Bankitalia che regge Palazzo Koch in attesa dell'arrivo del successore di Antonio Fazio. Secondo le ricostruzioni, Desario si assumerebbe direttamente la responsabilità del diniego perchè, se della pratica si occupasse il nuovo governatore Mario Draghi, questi potrebbe essere accusato di conflitto di interessi in ragione del fatto che la Goldman Sachs, la banca d'affari della quale è stato vicepresidente fino alla chiamata a via Nazionale, ha svolto un ruolo di advisor per il Bbva, l'istituto spagnolo che l'estate scorsa ha lanciato una Ops sulla Bnl, in concorrenza con l'Unipol.



La sede centrale del colosso assicurativo Unipol

Il ministro ribatte a Sartori

Pisanu: «Con Berlusconi il tasso di mafiosità nel Paese si è ridotto»

ROMA Il governo Berlusconi non ha «elaborato teoremi antimafia» ma ha «contribuito fortemente a ridurre il tasso di mafiosità del nostro paese». Lo ha detto il ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu, in una lettera pubblicata sul *Corriere della Sera* in risposta a un editoriale di Giovanni Sartori di qualche giorno fa. Nel tracciare un bilancio della lotta alla mafia condotta dall'esecutivo, Pisanu precisa che «fin dal mio insediamento al Viminale ho adottato e messo in opera una strategia antimafia basata essenzialmente su cinque punti: lo sviluppo delle attività di intelligence; l'aggressione sistematica ai patrimoni illeciti, agli intrecci societari e ai flussi finanziari sospetti; la caccia ai grandi latitanti in ogni angolo del mondo; la collaborazione più stretta con la magistratura inquirente e, in particolare, con le procure antimafia; il controllo e lo scioglimento delle amministrazioni locali sospettate di infiltrazioni mafiose».

Questa strategia, dice il ministro, «ha dato buoni risultati. Infatti, dall'insediamento del governo Berlusconi alla fine del 2005 sono stati catturati 812 latitanti appartenenti alla grande criminalità organizzata: mediamente uno ogni due giorni. Più della metà di costoro militavano nella mafia siciliana, o nella camorra napoletana, o nella 'ndrangheta calabrese, o nella sacra corona unita pugliese.

Il ministro Pisanu

Osservo inoltre che nel periodo luglio 2001-novembre 2005 (53 mesi del governo Berlusconi) gli omicidi ascrivibili alla criminalità organizzata sono diminuiti del 31% rispetto al periodo febbraio 1997-giugno 2001 (53 mesi dei governi Prodi, D'Alema e Amato)». Dal confronto tra gli stessi spazi temporali emerge anche «un forte aumento delle organizzazioni a delinquere smantellate (+25,7%) e delle persone denunciate per appartenenza al crimine organizzato (+34,5%). Per completezza, aggiungo che solo nell'ultimo biennio sono stati sequestrati ai mafiosi beni per oltre 400 milioni di euro».

Naturalmente, ammette il ministro, «i problemi e le emergenze non sono mancati e non mancano, come a Napoli e in Calabria. L'importante è fronteggiarli con freddezza ed efficacia. A Napoli nel 2004 ci furono circa 140 omicidi per i violenti scontri tra clan camorristici. Varammo allora un piano coordinato tra magistratura e forze dell'ordine, col fattivo apporto dell'intelligence. Il lavoro comune è stato premiato: nel giro di un anno sono quasi triplicate le organizzazioni criminali scoperte e le persone denunciate; soprattutto, sono stati assicurati alla giustizia tutti i principali esponenti dei due maggiori clan in lotta. In Calabria - prosegue Pisanu - non ho certo aspettato l'omicidio Fortugno per impostare su nuove e più solide basi l'azione contro la 'ndrangheta, che è oggi la più potente e pericolosa organizzazione di tipo mafioso.

Fin dalla primavera del 2004 il prefetto De Sena, allora Vice Capo della Polizia e responsabile della Polizia Criminale, aveva messo a punto un articolato programma di interventi. Ora lo stesso dottor De Sena, nella sua nuova veste di prefetto di Reggio Calabria, ne sta curando l'attuazione sul campo, in crescente sintonia con la magistratura calabrese. I risultati cominciano a vedersi, come testimonia, ad esempio, l'arresto avvenuto dieci giorni fa, a Locri, di uno dei più influenti capi-clan della zona».

Riparte oggi il difficile confronto per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici: possibile una fumata bianca

Intesa più vicina sul contratto delle tute blu

Ipotesi di un aumento di 100 euro. Rinaldini (Fiom) ottimista

ROMA Riparte, all'insegna della possibilità di una fumata bianca, il difficile confronto per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici. A mettere la parola fine su una vertenza che si trascina ormai da tempo, potrebbe esserci l'ipotesi di un aumento di 100 euro e l'allungamento (di sei mesi o un anno) della durata del contratto.

Anche se potrebbe essere ancora presto per il vero e proprio rush finale della vicenda, oggi alla ripresa della trattativa le parti dovrebbero sedersi con novità importanti. Da un lato i sindacati che si presenteranno con una ritrovata unità e, dall' altro lato la controparte Federmeccanica disponibile a salire oltre quei 76 euro che finora sembravano rappresentare un tetto invalicabile per gli imprenditori.

La chiave di volta per sbloccare la situazione potrebbe essere così quella di un prolungamento del periodo di vigenza contrattuale, proposto dalla Fiom nel corso dell' ultima riunione unitaria delle tre segreterie sindacali. Secondo i calcoli fatti dalle parti, sei mesi in più permetterebbero a Federmeccanica di accettare un aumento di circa 91 euro (che corrisponderebbero ai 76 euro riconosciuti senza proroga contrattuale, visto che ogni mese in più di contratto costa 2,5 euro). Un ulteriore allungamento, fino ad un anno, porterebbe invece ad un aumento di 106 euro.

Una manifestazione dei metalmeccanici a Roma

Federmeccanica ha già detto di essere disposta - a certe condizioni - ad andare oltre la cifra di 76 euro. Dal canto loro i sindacati confermano la loro richiesta di un aumento di 105 euro, anche se il segretario generale della Uilm, Antonino Regazzi, ha spiegato che inaccettabile sarebbe scendere sotto i 100 euro. A questo punto, salvo sorprese, appare probabile che il punto di caduta possa trovarsi proprio sulla cifra di 100 euro.

«Ci sono - ha detto ieri in un'intervista il numero uno della Fiom Gianni Rinaldini - le condizioni per arrivare a un accordo: abbiamo ad esempio detto che avremmo riformulato la nostra richiesta sui 25 euro da destinare ai lavoratori senza la contrattazione di secondo livello. Lunedì (oggi, ndr.) - ha aggiunto - andiamo con una proposta nuova: accettiamo cioè l' impostazione di Federmeccanica di riservare questi incrementi a quanti percepiscono salari più bassi ma chiediamo di allargare la platea ipotizzata dalle imprese». Rinaldini prevede inoltre che «la Federmeccanica riveda la sua offerta di 76 euro, considerato anche che abbiamo dato la nostra disponibilità a un leggero prolungamento dei tempi del contratto».

Sul fronte apprendistato il punto più delicato è la quantità e la qualità della formazione. Federmeccanica ha dichiarato irrinunciabile una conclusione positiva su questo punto. Fim, Fiom e Uilm hanno dal canto loro ribadito che senza una risposta positiva sul tema della precarizzazione del lavoro non c'è disponibilità a concludere su questo tema. I sindacati hanno inoltre proposto di delegare al livello aziendale, anche se in via sperimentale, le materie relative all' orario flessibile e alla fissazione di limiti percentuali onnicomprensivi all' utilizzo dei contratti temporanei (tempo determinato ed ex interinale).

Federmeccanica continua a manifestare resistenze sulla fissazione di percentuali ed ha fatto su questo tema una proposta che i sindacati giudicano «molto limitativa». Oggi, comunque, Fiom, Fim e Uilm formalizzeranno una proposta più precisa, fondata sull' obiettivo di ridurre la precarietà in cambio di una flessibilità contrattata.

La definizione di un accordo per il rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici «va nell' interesse del Paese, oltre che dei lavoratori e delle aziende» e può essere «un utile punto di riferimento per i circa sei milioni di lavoratori che dovranno rinnovare il contratto nel 2006», interviene Cesare Damiano, responsabile Lavoro per i Ds sottolineando che Federmeccanica «ha finalmente recepito la disponibilità unitariamente avanzata dai sindacati, nel senso innanzitutto che il prolungamento della scadenza contrattuale va nella direzione di aumentare l'aumento di 76 euro mensili fin qui proposto».

«Rivolgo un convinto augurio alle parti affinchè riescano a concludere in tempi brevi un contratto di qualità». È quanto afferma il sottosegretario al Welfare, Maurizio Sacconi, precisando che «ciò significa non un qualsiasi contratto, ma un accordo che raggiunga un alto livello di convergenza tra le legittime attese dei lavoratori per un salario migliore e quelle altrettanto importanti delle imprese per una maggiore flessibilità organizzativa, effettivamente e tempestivamente praticabile». «Non possono risultare penalizzate - conclude - le piccole imprese che spesso sostituiscono la contrattazione collettiva con riconoscimenti salariali ai lavoratori superiori a quelli delle grandi imprese».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva) - Manchettes 1.500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura dell'8 gennaio 2006 è stata di 61.800 copie.
Certificato n. 5514 del 16.12.2005

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

DALLA PRIMA PAGINA

Nodi insoluti della «180»

Giustificata quindi la nostra presenza su una scena dove la sofferenza, che un tempo era legata solo alla persona segregata in manicomio, diventa improvvisamente, per effetto esplosivo, la sofferenza di tutta una famiglia. Una scena dove la parola ricorrente è dolore: dolore di logorarsi per la persona amata, dolore dei genitori per il «dopo di noi», dolore per tante vite «amputate» nella dedizione agli ammalati, dolore per i tanti «attori di un dramma che rasenta la tragedia». Una vera e propria rivoluzione che sorprende politici e amministratori impreparati, divisi, confusi da discussioni, clamori, rancori che accompagnano il brusco recupero del mondo separato della follia alla sua visibilità, in una fase di globale rinnovamento dell'intera cultura psichiatrica italiana.

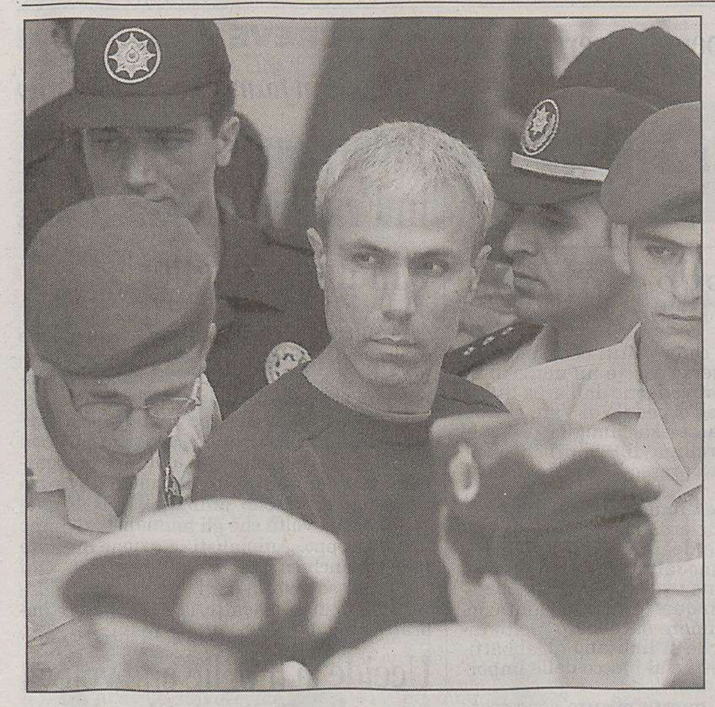
Sono passati quasi trent' anni da allora, molto si è fatto e molto c'è ancora da fare. La disomogeneità dei risultati nelle diverse realtà locali, che del resto si verifica anche nella sanità in generale, dimostra tuttavia come la «demanicomializzazione» sancita con una legge di poche righe, non abbia tenuto conto delle realtà cliniche delle malattie mentali di media e lunga scadenza, negando il carattere specialistico dei disturbi di mente (schizofrenia, depressione, bulimia, anoressia, ansia ecc.), abbia trascurato la ricerca, il potenziamento della neuroscienza, il rapporto con il mondo accademico e universitario, la didattica, né abbia dettato linee guida per l'individuazione precoce dei disturbi mentali e quindi la prevenzione. Prevenzione che può partire prestando attenzione all' evoluzione del bambino, che è un bene infinito, dotando i medici di medicina generale della dovuta conoscenza (solo il 40% delle malattie mentali vengono scoperte dai Mmg) con una preparazione specifica per dare risposte adeguate, sensibilizzazione, informazione, evitando l'abuso degli psicofarmaci nei bambini, negli adolescenti, negli anziani, affiancando la psicoterapia alla farmacoterapia.

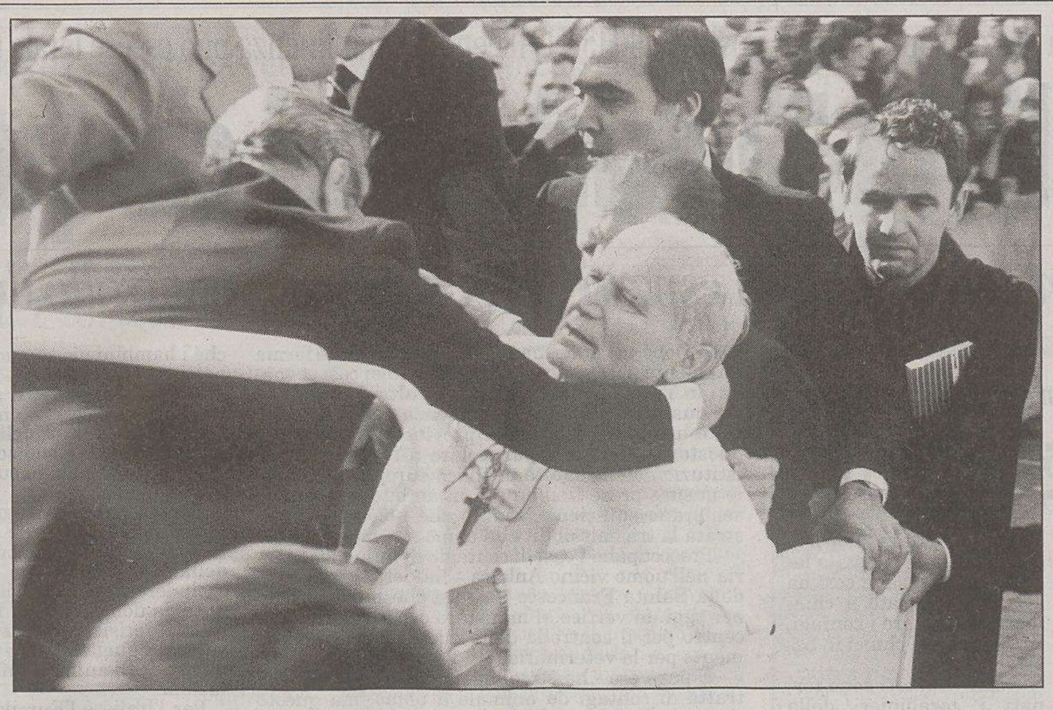
Ebbene, d'accordo, la psichiatria è un settore improduttivo dal punto di vista aziendale, ma non dimentichiamo che investendo nella sanità investiamo in capitale umano. Si discute tanto del pericolo dell' inquinamento ambientale, ma non poniamo sufficiente attenzione all'«inquinamento dell'anima», che è altrettanto grave in una società che cambia, alla luce degli anni nuovi. La nostra associazione continua e continuerà a battersi soprattutto per dar voce alle famiglie, sostenendole affinché non si consumino della loro «disperazione silenziosa».

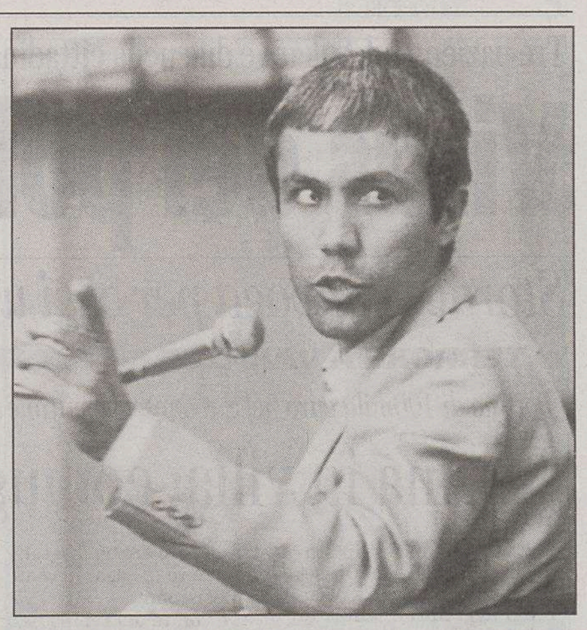
L'emergenza psichiatrica è mondiale: 400 milioni di persone soffrono di disturbi mentali e solo il 10% di questi vengono presi in cura. Nel nostro Paese, bene o male, è la legge 180 che dovrebbe regolare la cura della salute mentale, ma i temi della salute mentale non sono soltanto una questione nazionale, ma anche europea, di interesse quindi del governo, del Parlamento italiano ed europeo, della Conferenza stato-regioni, delle città, delle Autonomie locali, che devono, oltre a condividere i principi della 180, trovare strategie e pratiche comuni che garantiscano a tutti prevenzione, continuità di cure, riabilitazione e diano alle famiglie la certezza del «dopo di noi».

Gennaio 2004: «Una forte tensione emotiva aleggiava nella sala gremita, dove i 350 posti disponibili prenotati da mesi erano risultati assolutamente insufficienti, creando una lunga coda in attesa sotto la pioggia davanti a Palazzo Marini, a Roma, dove si svolgeva il convegno "La famiglia e il disagio psichico - solitudini, necessità e nuovi percorsi"». Così scrivevamo a testimonianza del clima rovente che si era venuto a creare con i diversi interventi che ribadivano con vigore i problemi ignorati o lasciati insoluti dalla 180, quando l'onorevole Guidi, rivolto ai famigliari degli ammalati di mente non come sottosegretario, non come medico, non come psichiatra, ma come uomo, interruppe l'incessante crescendo esclamando: «Urlate, urlate la vostra rabbia, perché io non solo l'accetto, ma la condivido. La vostra indignazione è la mia!»

Lori Gambassini
Movimento donne Trieste per i problemi sociali







A sinistra Ali Agca all'arrivo in Turchia nel 2000 dopo essere stato estradato dall'Italia. Al centro il Papa appena colpito il 13 maggio '81. Qui sopra l'attentatore durante il processo

Condonata per buona condotta metà della pena, già ridotta a dieci anni, che stava scontando per l'omicidio del giornalista Abdi Ipekci commesso nel '79

Torna libero Ali Agca. Attentò alla vita del Papa

L'estremista che nel 1981 sparò a Giovanni Paolo II si trovava in un carcere turco dopo essere stato estradato nel 2000

ANKARA Mehmet Ali Agca, sarà liberato nei prossimi giorni dal carcere speciale di Kartal, per un complesso calcolo tecnico giudiziario che prende anche in considerazione la sua buona condotta in carcere, ma che sarà completamente chiaro solo nei prossimi giorni, dopo la pubblicazione delle motivazioni della sentenza. Lo hanno reso noto fonti giornalistiche e giudiziarie turche. Queste ultime hanno spiegato che la riduzione a dieci anni della condanna all'ergastolo che gli fu comminata nel 2000 in Turchia dopo l'estradizione dall'Italia è dovuta all'applicazione di una legge del 1991. Questa normativa prevede che per i crimini di terrorismo commessi prima della entrata in vigore della legge stessa, cioè del 1991, sia prevista la commutazione dell'ergastolo in una pena a dieci anni di carcere.

L'ulteriore riduzione da dieci a cinque anni della sua pena potrebbe essere dovuta alla buona condotta, che comporta un dimezzamento della pena. «Ma non è ancora certo. Dobbiamo aspettare di conoscere le motivazioni con cui il tribunale ha deciso la sua scarcerazione anticipata» - hanno precisato le fonti.

Agca era stato condannato da un tribunale turco all' ergastolo nel 2000 per rapina a mano armata di una banca e per l'omicidio del giornalista turco Abdi Ipekci nel 1979, dopo l'estradizione dall'Italia, dove era stato graziato dopo avere scontato diciannove anni per l'attentato al papa Giovanni Paolo II.

Quel giorno, il 13 maggio 1981, è un mercoledì e, come ogni mercoledì, c'è udienza generale. Alle 17 il Papa esce in piazza San Pietro a bordo di una camionetta bianca, scoperta. La vettura passa tra due transenne, a passo d'uomo. Giovanni Paolo II, in piedi sulla camionetta, stringe le mani tese dai fedeli. Una donna gli porge una bambina bionda, il Papa la prende, la bacia e la rende alla donna. Ancora due o tre metri e rimbombano due spari che fanno alzare in volo centinaia di colombi.

> Nonostante i suoi 48 anni potrebbe essere chiamato a fare il servizio militare perchè renitente alla leva

Sono le 17 e 19 minuti. Per un istante il Papa resta immobile, poi si accascia, sorretto dal suo segretario e dal cameriere personale, mentre la fascia che gli circonda la vita si tinge di rosso. Agenti e carabinieri si lanciano in direzione degli spari. Viene fermato un uomo e trovata una pistola «Browning». La camionetta accelera, passa sotto l'Arco delle campane, rientra in Vaticano. Il Papa viene posto in terra su una barella e quindi su un'ambulanza che si dirige verso il policlinico Gemelli. Bloccato in Piazza San Pietro da una suora e da un giovane carabiniere, l'uomo urla «io solo, io solo». L'uomo arrestato si chiama Mehmet Ali Agca e il Dea, archivio elettronico dell'Ansa, scopre che, quando si preparava il viaggio di Giovanni Paolo II in Turchia, l'aveva minacciato di morte. Al «Gemelli», il Papa ferito a una mano e alla pancia è in sala operatoria. Solo a tarda sera si saprà che «tutto è andato bene». La folla ancora raccolta in piazza San Pietro applaude la notizia.

Tornando ad Agca, nonostante i suoi 48 anni potrebbe essere chiamato a fare il militare poichè è stato renitente alla leva.

La vicenda di Alì Agca

L'attentato al Papa
Il 13 maggio 1981, in piazza San Pietro, il turco Mehmet Alì Agca **ferisce Papa** Giovanni Paolo II. Il Pontefice è ricoverato al Gemelli ed operato. Il terrorista è **arrestato** dopo un breve inseguimento

Il processo-lampo
Si apre il 20 luglio 1981 e si chiude **due giorni** dopo con la condanna all'**ergastolo**. Agca rinuncia a presentare appello contro la sentenza

L'incontro in carcere
Avviene il 27 dicembre 1983 quando il Papa, in **visita a Rebibbia**, incontra il suo attentatore e gli rinnova il **perdono**, che aveva già dato dal letto dell'ospedale

La richiesta della grazia
Nel febbraio '87 la **madre di Agca** presenta domanda di grazia, ma il ministero la respinge. Dodici anni dopo, **Agca scrive al Papa** per chiedere un atto di clemenza in occasione del Giubileo del 2000

Il ritorno in Turchia
Il 13 giugno 2000 **Ciampi concede la grazia**, dopo il parere positivo del ministro della giustizia, Fassino, che aveva incontrato il suo omologo turco e aveva anche ottenuto una lettera di perdono dal Papa

La pena per un omicidio
Nelle carceri turche **Agca doveva scontare una pena di 10 anni** per l'omicidio di un giornalista (il governo turco aveva convertito una condanna a morte e chiesto per due volte l'estradizione all'Italia)

ANSA-CENTIMETRI

RETROSCENA

Il giudice istruttore al Tribunale di Roma dal 1970 al 1986 che indagò sul caso

Imposimato: ora è in grave pericolo

ROMA «Ora la vita di Ali Agca è gravemente in pericolo»: a lanciare l'allarme è Ferdinando Imposimato, giudice istruttore del Tribunale di Roma dal 1970 al 1986, che nel corso della sua attività giudiziaria ha «incrociato» l'inchiesta sull' attentato a Giovanni Paolo II. «Sono convinto che la vita di Ali Agca, una volta in libertà, sarà in grave pericolo perchè egli è depositario di molte verità sul complotto ordito contro Giovanni Paolo secondo e anche sul sequestro di Emanuela Orlandi, che è stato la continuazione del complotto contro il Papa».

Imposimato ricorda di aver incontrato Agca non solo nel 1983 nell'ambito dell'istruttoria, della quale era titolare, per il progetto di attentato a Lech Walesa che era venuto a Roma per visitare il Papa nel gennaio del 1981, «ma anche nel 1997, quando Agca mi mandò a chiamare nel carcere di Ancona per spiegarmi le ragioni per cui aveva "distrutto" il processo per l'attentato al Papa con dichiarazioni volutamente farneticanti». «Nel corso di que-

Ferdinando Imposimato

gli incontri e in una lettera che mi ha scritto e che ho consegnato all' autorità giudiziaria - racconta Imposimato - Agca raccontò al mio collega Ilario Martella e a me che era stato minacciato gravemente nel carcere di Rebibbia di rappresaglie durissime da parte di due giudici istruttori, che in realtà erano Stefan Marcov Petkov e Jordan Ormankov, il primo agente del Kgb, il secondo colonnello dei servizi segreti bulgari. I due - dice ancora Imposimato - incontrarono per ben cinque volte Ali Agca con il pretesto assurdo di contestargli un reato di diffamazione. In realtà - sottolinea - Petkov, approfittando dell' assenza momentanea del giudice Martella che si era allontanato con Ormankov per andare al bar del carcere, rivolse gravi minacce ad Ali Agca invitandolo a ritrattare tutte le sue accuse contro Omer Bagci e Ivanov Antonov, coinvolti nel progetto di attentato al Papa, e dicendogli che egli era un agente del Kgb e che era stato organizzato per la sua liberazione il sequestro di Emanuela Orlandi».

Sono state tre le inchieste sul terribile attentato e le eventuali complicità: l'ultima condotta dal giudice Priore si chiuse con l'archiviazione

L'incontro tra Ali Agca e papa Giovanni Paolo II

Uno dei punti oscuri fu la comparsa nella vicenda di personaggi come Raffaele Cutolo e Francesco Pazienza

La pista bulgara e i tanti misteri del «lupo grigio»

Il processo d'appello non riuscì a dimostrare la tesi del complotto dell'ex Urss

ROMA È una vicenda con tanti punti oscuri quella di Mehmet Ali Agca, il «lupo grigio» turco che nell'81 tentò di uccidere papa Giovanni Paolo II e che la giustizia turca ha deciso ieri di scarcerare.

Ali Agca è stato condannato all'ergastolo il 22 luglio 1981 dai giudici della prima corte d'Assise, dopo sette ore di camera di consiglio e un processo rapido, durato solo tre giorni.

Agca rinuncia all'appello. Nelle motivazioni si legge però che «Agca non era che la punta emergente di una trama dai contorni purtroppo indefiniti e però ramificata e minacciosa ordita da forze occulte» e a novembre 1981 la Procura generale presso la Corte d'Appello affida al giudice Ilario Martella il supplemento d'istruttoria sull'attentato al Papa per stabilire eventuali complicità.

Nel 1982 la giornalista americana Claire Sterling tira fuori la «pista bulgara». L'attentato sarebbe un complotto dell'«Impero del male» per eliminare il Papa di oltrecortina. L'inchiesta comincia a prendere corpo. Il 25 novembre 1982 la Digos arresta Serghei Ivanov Antonov, caposcalo della «Balkan air». Vengono coinvolti altri bulgari e turchi. Si tenta di ricostruire i mille giri di Agca prima dell'attentato: in Bulgaria, all'università di Perugia, in Svizzera dove Omer Bagci gli consegna la pistola Browning, comprata in Austria da Oral Celik.

I turchi coinvolti figurano anche in altre vicende di mafia, traffico di armi e stupefacenti, servizi segreti deviati. Mosca, all'epoca egemone nel Patto di Varsavia, sostiene che la «pista bulgara» è un'invenzione della Cia, che ha responsabilità nell'attentato. La pista s'ingarbuglia, le prove non si trovano.

Il risultato è che il 29 marzo 1986, dopo otto giorni di camera di consiglio, la Corte d'Assise presieduta da Severino Santiapichi, assolve per insufficienza di prove, i bulgari Serghej Ivanov Antonov, Jelio Kolev Vassilev, Todor Stoyanov Ayvazov, e i turchi Musa Cerdar Celebi e Oral Celik e condanna a tre anni e due mesi di prigione Omar Bagci. Intanto, nel 1985, la Procura della Repubblica avvia la terza inchiesta giudiziaria, condotta da Antonio Marini e Rosario Priore, che nel 1998 conclude con l'archiviazione.

Tutti i punti oscuri rimangono, accentuati da strani viavai nel carcere di Ascoli Piceno e dalla comparsa nella vicenda di personaggi come Francesco Pazienza, Raffaele Cutolo, Pietro Musumeci, che si accusano a vicenda di aver convinto Agca a collaborare con i servizi segreti. Pazienza tira in ballo anche il brigatista rosso Giovanni Senzani, anche lui detenuto ad Ascoli Piceno. Emerge anche che nel palazzo in cui abitava Antonov, descritto da Agca, che ha collaborato e anche scritto un libro, c'era anche l'abitazione di padre Felix Morlion, dominicano belga ritenuto legato alla Cia, ex dirigente dell'istituto universitario «Pro Deo».

In un paio di recenti libri, l'ex giudice Carlo Palermo sostiene una convergenza di estremismo misticheggiante e diverse realtà politico-economiche che si vedevano minacciate nei loro interessi dall'attività del Papa: dall' Urss agli Usa al mondo arabo passando per mafie e massoneria internazionali.

Stringato il commento alla notizia del portavoce vaticano Joaquin Navarro Vals, ha detto: «La Santa Sede, di fronte ad un problema di natura giudiziaria, si rimette alle decisioni dei tribunali coinvolti in questa vicenda». Il direttore della Sala stampa del Vaticano ha precisato inoltre che «la Santa Sede ha appreso soltanto dalle agenzie di stampa la notizia dell'eventuale possibile scarcerazione di Ali Agca».

LE TAPPE

Il perdono del Pontefice e la grazia del governo

ROMA Giovanni Paolo II aveva personalmente perdonato, e ben due volte, il suo attentatore ma per gli aspetti giudiziari si era affidato alla giustizia italiana, nella quale ha sempre espresso «fiducia».

Una posizione ribadita anche ogni volta che i familiari dell'attentare, in particolare dopo il quindicesimo anno di detenzione, premevano per il provvedimento di clemenza. Ufficiosamente poi, in molti avevano fatto notare che non giovava al turco il fatto di non aver chiarito i retroscena dell'attentato. Nel marzo '99 però la Santa Sede, tramite canali diplomatici, aveva fatto sapere, rispondendo a una vecchia richiesta del Ministero della giustizia italiano, di non essere contraria ad un «atto di clemenza». Tra le ipotesi non vi era solo la grazia ma anche un trasferimento dell'attentatore in Turchia, per finire di scontare la pena. Il 13 giugno 2000 il Presidente della Repubblica firmò la grazia per Agca.

DALLA PRIMA PAGINA

Energia: bisogna decidere

Non è facile, ma non impossibile e qualche segnale positivo, vedi l'approvazione di quello di Livorno, è all'orizzonte.

Ma affrontare la politica energetica solo dall'angolo degli approvvigionamenti è piuttosto miope in un mondo in cui la crescita di Paesi come la Cina e l'India tende a far aumentare consistentemente i consumi. Secondo alcune stime nei prossimi 15 anni occorrerebbe scoprire giacimenti di petrolio tre volte quelli dell' Arabia Saudita. Forse nel mondo ci sono, ma a che costo? Sarebbe, pertanto, necessario incidere anche sulla domanda. L'utilizzo del mare per il trasporto di merci oltre a ridurre in misura non trascurabile l'impiego di carburanti avrebbe il non trascurabile vantaggio di eliminare inquinamenti di ogni specie. Il Presidente Ciampi in molte occasioni ha sottolineato l'importanza delle autostrade del mare.

Sperare,tuttavia, che si sviluppino spontaneamente è pura illusione sia perché oggi la loro convenienza economica per il singolo utente è quanto meno dubbia, sia perché le abitudini sono sempre difficili da modificare. Occorrerebbe introdurre una consistente tassazione sui trasporti via strada a lunga percorrenza. Tra l'altro potrebbero migliorare anche gli introiti delle ferrovie che rappresentano uno dei buchi della finanza pubblica. In un Paese in cui tutte le corporazioni dispongono di consistenti poteri di veto, quella degli autotrasportatori è una delle più potenti. Ma se non cominciamo almeno a parlarne non faremo mai nulla di buono.

Sempre sul lato della domanda, molto ci sarebbe da fare nell'edilizia imponendo *standard* rigorosi sulla dispersione di calore e le priorità nelle importazioni date alle industrie fortemente energivore sono almeno da ripensare.

C'è,infine, il problema dell'energia nucleare sulla quale i tabù e le incertezze sono molto forti. Per non parlare delle ipocrisie dei molti comuni d'Italia che espongono cartelli «denuclearizzato» e consumano energia nucleare prodotta in Francia e presto, sembra, da imprese con partecipazione italiana. Come ha ricordato Blair tra qualche anno le centrali nucleari esistenti dovranno essere smantellate per esaurimento e le nuove non si costruiscono in un giorno. Probabilmente la via meno difficoltosa è quella di programmi europei. Quello che importa è, come ha scritto un gruppo di qualificati politici ed economisti di sinistra su la rivista «Argomenti Umani», «abbandonare l'approccio ideologico che ha escluso l'Italia dall' industria nucleare e dalle sue ricadute positive in termini non solo energetici, ma anche di innovazione e sviluppo tecnologico».

Sono tutte scelte difficili, ma se mancano o la forza o il coraggio di compierle il Paese rischia molto.

Franco A. Grassini

Tre pazienti ad Ankara e due nella cittadina di Van sono risultati positivi all'H5N1: il ceppo dell'influenza può essere letale per gli esseri umani

Virus dei polli: in Turchia altri cinque casi

Storace convoca per oggi un vertice con gli esperti del centro per il controllo delle malattie

ROMA Dopo la conferma della presenza della forma altamente patogena del virus H5N1 nei casi segnalati in Turchia, ieri l'annuncio di altri 5 contagi, 4 dei quali tra bambini. La presenza del virus aviario è arrivata anche nella provincia di Ankara e questo sta destando particolare attenzione tra le istituzioni della sanità pubblica europea. Tuttavia le misure prese fino ad ora in ambito veterinario sembrano sufficienti. Fino a che non sarà dimostrata la trasmissibilità da uomo a uomo.

«Preoccupano i casi di contagio di influenza aviaria nell'uomo vicino Ankara - ha detto il ministro della Salute Francesco Storace che ha convocato per oggi un vertice al ministero con gli esperti del centro per il controllo delle malattie e il dipartimento per la veterinaria.

«È pur vero - ha sottolineato il ministro - che si tratta di contagi da animale a uomo, ma questo non significa che si debba essere meno preoccupati. Conosceremo meglio la situazione domani. Noi abbiamo preso da tempo numerose misure e speriamo che siano sufficienti».

I casi accertati di contagio umano con il virus aviario H5n1 in Turchia sono in totale 9. La conferma è arrivata da un componente della commissione di esperti dell'Oms che sta raggiungendo Van.

Oltre ai 4 casi noti (tre dei quali deceduti) ci sono 5 nuove conferme: 3 casi provengono dalla provincia di Ankara (2 bambini di 5 e 3 anni della stessa famiglia); il contagio sarebbe avvenuto perché i bambini giocavano con i vestiti usati per l'abbattimento dei polli. Il terzo caso è un uomo di 65 anni. Gli altri due casi provengono dall'area di Bayazit e sono ricoverati nell'ospedale di Van: si tratta di due bambini della stessa famiglia (un maschio di 9 anni e sua sorellina di 3 anni) che sono in condizioni gravi in cura presso il reparto di terapia intensiva.

Dopo i casi di contagio annunciati ieri dalle autorità sanitarie turche diventa sempre più delicata e urgente la missione degli esperti dell'Oms e della Ue: stabilire le modalità del contagio ed escludere che la diffusione tra le persone sia avvenuta da uomo a uomo. In questo caso le valutazioni e le decisioni da assumere sarebbero molto diverse da quelle attuali che si limitano all'abbattimento degli animali infetti e al blocco delle importazioni.

Per l'Italia e l'Europa queste misure sono state già prese da tempo, fanno rilevare al dipartimento per la salute animale del ministero della salute e fino ad ora dalle analisi effettuate dal centro di referenza nazionale di Padova non è stata identificata la forma patogena del virus aviario nei volatili.

Intanto anche l'Italia si sta preparando alla riunione che ci sarà tra 10 giorni a Pechino dove si dovrà discutere di finanziamenti per sostenere i paesi colpiti per abbassare la circolazione del virus aviario. Solo così, spiegano gli esperti, si potrà diminuire drasticamente il rischio di un salto genetico di specie del virus che lo renderebbe facilmente diffusibile da uomo a uomo.

TERRORE A VARAZZE

Bottino di 100mila euro nel Savonese. Le vittime in ostaggio di tre banditi

Rapina in villa: coniugi aggrediti

SAVONA Sono ancora in stato di choc Roberto Dossena e Luisa Masutti, i coniugi aggrediti e tenuti in ostaggio l'altra sera, per circa tre quarti d'ora, nella loro villa che domina il golfo di Varazze da tre rapinatori col volto coperto da passamontagna, due dei quali armati di una pistola e di una spranga. Durante la rapina nella villa, la donna, che avrebbe dovuto trascorrere la serata al cinema, è stata fatta sedere su un divano minacciata dai banditi, mentre il marito, 50 anni, dirigente della società «Valle Teiro», un'azienda specializzata in automezzi per il trasporto della nettezza urbana, è stato schiaffeggiato e costretto ad indicare ai malviventi il luogo dove tenevano denaro e gioielli.

Un tentativo di furto nella lussuosa villa era fallito tre anni fa, questa volta invece i malviventi sono fuggiti con più di 100 mila euro tra denaro e gioielli.

Sono stati momenti drammatici quelli vissuti tra le 20.30 e le 21.15 dai coniugi Dossena, con i malviventi che dopo essersi impossessati di cinque mila euro tenuti in una borsa ed aver svuotato la cassaforte della villa disposta su tre piani, insistevano affinchè l'imprenditore mostrasse loro anche il secondo forziere di casa, in realtà inesistente.

C'è voluto del tempo per convincere i tre rapinatori, probabilmente provenienti dall'est europeo, forse albanesi, ma in grado di parlare un italiano corretto, che un secondo forziere in casa non c'era. E prima di andarsene i malviventi hanno fatto scendere i due coniugi al piano inferiore della casa, rinchiudendoli in bagno.

I malviventi avevano il volto coperto da passamontagna con pistole e spranghe

Per allontanarsi i banditi hanno anche tentato di rubare un'Audi A6 station wagon, ma non trovando il telecomando per aprire il cancello della villa hanno preferito fuggire a piedi.

A dare l'allarme è stata la sorella di Luisa Masutti. Le due donne avrebbero dovuto trascorrere la serata insieme al cinema.

Ma al suo arrivo, intorno alle 21.30, la parente ha subito capito che qualcosa era accaduto. Ad insospettirla è stata la porta della villa, che era stata lasciata socchiusa, e così ha subito cominciato a chiamare e a cercare i coniugi, trovandoli poi chiusi in bagno.

Nella villa ieri sono tornati i carabinieri della compagnia di Savona coordinati dal tenente colonnello Francesco Laurenti e insieme a loro i tecnici della scientifica alla ricerca di impronte digitali o di una traccia che li possa portare all'identificazione dei rapinatori.

Intanto nel savonese, ma anche nella vicina provincia di Genova, sono stati istituiti posti di blocco.

Tra i 30 e i 35 mila euro è il bottino frutto di una rapina avvenuta ieri mattina a Milano al Punto Snai Lambrate, un'agenzia di scommesse. Poco dopo le 9.30 due italiani a volto scoperto si sono presentati nella sede dell' agenzia, in piazza Bottini 5, mentre una dipendente, Teuta R., 29enne di origine slava, stava aprendo il locale. I due, dicendo di essere armati di coltello, le hanno intimato di accompagnarli nei sotterranei dell'agenzia dove c'era la cassaforte. La donna ha dovuto aprirla e consegnare ai due malviventi il consistente incasso delle scommesse dei giorni scorsi.

Nel centro di permanenza temporanea dell'isola delle Pelagie vi sono già 497 persone

Emergenza clandestini a Lampedusa

LAMPEDUSA Proseguono ormai senza sosta, anche con condizioni meteo proibitive, gli arrivi di clandestini a Lampedusa. Il flusso degli immigrati non si arresta. Ed è di nuovo emergenza nel centro di permanenza temporanea dell'isola delle Pelagie dove vi sono già 497 persone, sbarcate tutte nelle ultime 24 ore. La struttura ne può contenere solo 190. Gli ultimi due sbarchi sono avvenuti ieri mattina: con il primo sono giunti 176 extracomunitari, tra i quali anche otto donne ed una minore. Altri 153 tra cui una donna sono, invece, gli immigrati che si trovavano sul barcone in difficoltà per il mare agitato avvistato ieri da un aereo militare a cinque miglia a sud di Lampedusa. Gli extracomunitari sono stati soccorsi da due motovedette della guardia costiera. I clandestini dopo gli accertamenti sulle loro condizioni di salute e sulla loro nazionalità sono stati trasportati nel Cpt dell' isola. Il barcone, dove si trovavano i clandestini, è stato scortato in porto dalle due motovedette della Guardia Costiera Il loro trasbordo sui mezzi militari non è stato però possibile a causa delle condizioni meteomarine avverse. L'altro barcone con i 176 clandestini, tra cui nove donne e un bambino, si era arenato ieri mattina sulla spiaggia della Guitgia. Gli immigrati, provati da una difficile traversata a causa delle proibitive condizioni del mare, sono stati bloccati a terra dalle forze dell'ordine. I due gruppi vanno ad aggiungersi ai 168 immigrati sbarcati sabato.

IN BREVE

Furgone in fiamme e scritte spray

Incursione di animalisti in Friuli in una trattoria e in una macelleria

UDINE Blitz animalista a Osoppo e Sevegliano in provincia di Udine. A Osoppo ignoti hanno dato fuoco a un furgone e bucato le gomme a un altro mezzo nel deposito di macelleria Tuttocarni. Le fiamme hanno anche danneggiato la copertura del deposito ma non hanno messo a rischio la stabilità del magazzino. Sul muro è stata lasciata la scritta «macellai al macello, animali liberi». È questa la prima volta che gli animalisti si fanno vivi a Osoppo. Animalisti in azione durante la notte anche a Turrida di Sevegliano. Qui hanno preso di mira per la terza volta nel giro di pochi mesi la trattoria Al cacciatore imbrattando i muri con vernice rossa.

Uccide la moglie che voleva impedirgli di suicidarsi

VERONA Sorpreso mentre stava pensando di suicidarsi, avrebbe ucciso la moglie perchè lei cercava di farlo ragionare, di fermarlo: questa l'ipotesi dei carabinieri che investigano sulla morte di Ivanka «Giovanna» Milotic, 65 anni, e del suo omicida, il marito Carlo Bimestre, 76, che da tempo soffriva di una grave forma di depressione e che si è poi tolto la vita. Il delitto è avvenuto in una casetta a due piani a Palazzolo di Sona (Verona). Lei, originaria dell'ex Jugoslavia, è stata uccisa a colpi di martello. Subito dopo, lui, con un coltello da cucina si è tagliato le vene dei polsi e si è lasciato morire.

Firenze, muore carbonizzato nella roulotte rottamata

FIRENZE Hanno trovato il suo cadavere carbonizzato, con le gambe consumate dal fuoco fra i resti di quella che era una roulotte, prima che le fiamme la distruggessero insieme a un'altra decina di veicoli in una discarica per auto alla periferia di Firenze, zona Osmannoro. Del cadavere, rinvenuto ieri mattina, si sa solo che è di un uomo, forse uno degli extracomunitari che in quella discarica trovano rifugio la notte trasformando auto, furgoni e roulotte abbandonate in alloggi di fortuna. Con ogni probabilità (è l'ipotesi degli investigatori) le fiamme sono partite, intorno alle tre di notte, da un falò acceso per scaldarsi, o da una candela.

Record di feluche all'udienza con Benedetto XVI

Il Papa battezza in Vaticano: «No alla cultura della morte» Oggi l'incontro coi diplomatici

CITTÀ DEL VATICANO «Nel nostro tempo è necessario un no alla cultura ampiamente dominante della morte». È quanto ha detto papa Benedetto XVI nell'omelia, pronunciata «a braccio», durante la messa nella Cappella Sistina per i primi dieci battesimi del suo pontificato. «Un'anticultura - ha spiegato - che si mostra per esempio nella fuga, nella droga, nella fuga dal reale, nell'illusorio, nella felicità falsa che si mostra nella menzogna, nella truffa, nell'ingiustizia, nel disprezzo dell'altro, della solidarietà, della responsabilità per i poveri e per i sofferenti, che si mostra in una sessualità che diventa puro divertimento senza responsabilità».

Parlando ancora dei «sì» e dei «no» connessi al sacramento dell'iniziazione cristiana, il Papa ha ricordato che «nella chiesa antica questo no era riassunto in una parola: si diceva di rinunciare alla promessa di vita in abbondanza, a questa apparenza di vita che proveniva dal mondo pagano. Pensiamo a quanto si realizzava nel Colosseo o qui, nei giardini di Nerone, dove gli uomini erano accesi come lampade viventi».

E oggi in Vaticano è previsto un record di «feluche» all' incontro tra papa Benedetto XVI e il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede. All'udienza nella Sala Regia del Palazzo Apostolico parteciperanno infatti più di trecento diplomatici, tra cui 110 capimissione.

Secondo l'Osservatorio di Milano una metà ha fatto vacanze lunghe da Natale in poi, l'altra metà si è accontentata del ponte breve dell'Epifania

Ferie finite per 6 milioni di italiani. Ritorno a scuola

Strade piene sulle direttrici del rientro dai monti. Oggi il ripristino della linea ferroviaria adriatica

ROMA Oggi ritorno al lavoro e a scuola per milioni di italiani, ma nessun controesodo imponente sulle strade della penisola in questo fine settimana che chiude le grandi vacanze invernali. Secondo l'Osservatorio di Milano sono 6 milioni gli italiani che sono rientrati a casa: tre milioni tornano da un periodo di ferie che è cominciato o prima di Natale o prima della fine dell'anno; altri tre milioni riprendono il tran tran quotidiano dopo il ponte dell'Epifania.

Le città dove si registra il maggior numero di rientri - il 65% in auto - sono Roma (500mila), Milano (300mila), Torino (120mila), Bologna e Genova (60mila).

Per chi è rimasto in Italia le località preferite sono state quelle montane, con in testa il **Trentino Alto Adige** e la **Valle d'Aosta**. È proprio sulle strade del Trentino l'appello alle partenze intelligenti e l'informazione capillare sembrano aver funzionato. Quella che si preannunciava come una giornata da incubo per la viabilità della regione, infatti, è stata una normale domenica di traffico intenso. Dopo le code della prima mattina lungo le principali vallate (**Pusteria**, **Badia**, **Non** e **Sole**, **Fiemme** e **Fassa**) e il conseguente procedere a rilento lungo tutta l'autostrada del **Brennero** in direzione sud, nel pomeriggio il temuto intasamento non c'è stato e il traffico, seppure molto sostenuto, è fluito senza eccessivi problemi.

Traffico intenso ma scorrevole anche lungo l'autostrada A23 in provenienza dall'Austria e diretto verso il **Friuli Venezia Giulia**. Secondo quanto riferito dalla polizia stradale, la direttrice verso Udine è stata quella più utilizzata, ma senza disagi alla circolazione.

Rientri «intelligenti» anche lungo le strade lombarde. Da ieri mattina il traffico si è mantenuto sostenuto, ma è stato sempre scorrevole e non sono state segnalate code neppure alle barriere di ingresso a Milano. La nebbia ha creato qualche disagio soltanto lungo la **Autosole** tra Parma e Fidenza.

Il Cciss conferma che il traffico è stato regolare per tutta la giornata con un'intensificazione a partire dalle ore 16. Le previsioni della vigilia del resto indicavano una fascia oraria critica dalle 17 alle 20.

Code si sono registrate nel pomeriggio sulla A1 all'altezza di Firenze per un incidente stradale. Circolazione intensa, con una coda di 5 km, nel tardo pomeriggio tra Valmontone e la diramazione Roma Sud in direzione della Capitale. Un chilometro di coda anche tra la A24 **Roma-Teramo** e la diramazione Roma Nord verso Firenze per il ribaltamento di un tir.

Anche al Sud situazione tranquilla sulle strade. Traffico intenso ma scorrevole viene segnalato dalla polizia stradale sul tratto calabrese della A3 e nessun disagio ai traghetti di **Villa San Giovanni** che giungono dalla Sicilia.

FERROVIE Sul fronte ferroviario sarà ripristinata entro la mattinata la circolazione sul binario pari della linea ferroviaria Ancona-Pescara, interrotta all'altezza di Loreto per il deragliamento dell'Intercity 785 Crotone-Milano avvenuto venerdì. Lo ha reso noto il Gruppo Ferrovie dello Stato. Nel frattempo i treni a lunga percorrenza hanno continuato a transitare sul solo binario dispari, con ritardi scesi in serata a 60-80 minuti, mentre degli 11 treni regionali previsti ieri, sei sono stati sostituiti da autocorriere e cinque soppressi. Ancora notevoli, a quasi 40 ore dall'incidente, i disagi per i passeggeri: soprattutto quelli diretti al nord e al rientro dalle ferie. In molti si sono lamentati pure per la scarsa pulizia delle carrozze, conseguenza tuttavia della scelta di non far accumulare ulteriori ritardi ai convogli. Sul fronte delle indagini l'ipotesi di un guasto al carrello della prima carrozza del vagone letto del Crotone-Milano (e non di un cedimento dei binari) sembra confermata dagli accertamenti tecnici. A sua volta, la Polfer consegnerà una relazione alla procura di Ancona e alcuni viaggiatori e associazioni dei consumatori già preannunciano denunce e richieste di risarcimento danni per le ore trascorse senza informazioni né assistenza e al freddo nelle stazioni di Loreto, Civitanova Marche e Porto Recanati.

DALLA PRIMA PAGINA

Quanto costa bancopoli

Il primo di questi studi è basato su un esperimento condotto da Fabian Bornhorst, Karl Schlag, Eyal Winter e chi scrive, a cui hanno partecipato 110 studenti dello European University Institute di Fiesole provenienti da numerosi paesi Europei. L'esperimento è consistito nel far giocare il cosiddetto «Trust Game», in modo anonimo via computer, a gruppi di 5 studenti scelti casualmente. Il Trust Game funziona così. Ciascun giocatore A, B, C, D, E riceve una somma di denaro e può decidere se tenersi la somma, oppure investirla trasferendola via computer interamente o in parte a uno e uno solo degli altri componenti del suo gruppo. Durante il trasferimento la somma di denaro viene moltiplicata per tre: ad esempio, se B trasferisce a D 100 denari, D ne riceve 300. A questo punto D può decidere liberamente se restituire a B, interamente o in parte, i 300 denari, oppure tenersi quanto ricevuto. Lo stesso schema è stato ripetuto per 6 volte con gli stessi giocatori, cosicché tutti hanno avuto la possibilità di crearsi una reputazione. Ogni giocatore sapeva dall'inizio, via computer, la nazionalità e altre notizie demografiche relative ai membri del suo gruppo, notizie peraltro insufficienti a identificare personalmente i compagni. È stato quindi possibile, alla fine del gioco, confrontare i comportamenti e i profitti conseguiti dai giocatori provenienti da diversi Paesi e in particolare dal Sud e dal Nord del continente.

In modo necessariamente schematico, questo gioco riproduce, ad esempio, la situazione di un risparmiatore che affida il suo capitale ad un imprenditore, il quale a sua volta lo investirà in un'iniziativa capace di incrementare il capitale iniziale. Il risparmiatore compie questa operazione se e solo se «si fida» dell'imprenditore, ossia se ritiene di poter recuperare non solo il capitale investito, ma anche parte dei frutti dell'iniziativa che grazie al suo capitale è stata realizzata. Su questo genere di «fiducia» si reggono gran parte delle transazioni che generano il reddito da cui dipende il benessere economico di un Paese.

Nel «Trust Game» giocato dagli studenti dello European University Institute l'importanza della «fiducia» è enfatizzata dal fatto che nessuna regola obbliga il ricevente a restituire qualcosa. Nella realtà invece esistono istituzioni di controllo e garanzia, ma non sempre funzionano come dovrebbero, e il problema della «fiducia» di fatto persiste anche in presenza di queste istituzioni.

Nella vicenda Fazio-Fiorani è infatti accaduto che, con l'avallo di chi avrebbe dovuto controllare la trasparenza e l'affidabilità del sistema finanziario, l'imprenditore scelto dal risparmiatore sia venuto meno alla fiducia di quest'ultimo. In questa situazione, è ragionevole attendersi che il risparmiatore diventi restio a fidarsi nuovamente di altre istituzioni che lui ritenga, a torto o a ragione, simili a quella che lo ha «tradito».

La vicenda Fazio-Fiorani ha contribuito a rinforzare in Europa lo stereotipo della scarsa affidabilità degli operatori economici e finanziari del Sud del continente, in particolare degli italiani. L'esistenza di questo stereotipo è confermata dall'esperimento svoltosi allo European University Institute. I giocatori del Nord hanno ricevuto trasferimenti con una frequenza di oltre 4% maggiore di quella che avrebbe dovuto manifestarsi in caso di scelta casuale del partner, ossia proporzionale al numero di giocatori del Nord presenti nel gruppo. Questo è accaduto in modo particolare per effetto di trasferimenti iniziati da giocatori del Nord. Anche i giocatori del Sud, comunque, hanno spesso privilegiato giocatori del Nord come partner, più di quanto avrebbero dovuto fare se avessero scelto casualmente. Il risultato di questi comportamenti è stato che, a fine esperimento, i giocatori del Nord hanno conseguito profitti di oltre il 12% superiori a quelli conseguiti dai giocatori del Sud. Questo 12% è una misura di quanto possa costare la scarsa credibilità.

Si deve notare che in buona misura questi effetti sono la conseguenza di uno stereotipo, perché gran parte degli studenti del Sud che hanno ricevuto trasferimenti hanno poi restituito ai loro finanziatori in media tanto quanto gli studenti riceventi del Nord. Infatti, solo un numero ridotto di studenti del Sud ha dimostrato di essere meno affidabile, restituendo poco e al tempo stesso trasferendo poco. Il resto degli studenti del Sud si è dimostrato in generale tanto affidabile quanto quelli del Nord. Se una colpa gli studenti del Sud hanno avuto in media durante lo svolgimento del gioco, è di essere stati loro stessi poco preparati a fidarsi degli altri. Ossia gli studenti del Sud hanno trasferito meno frequentemente ad altri giocatori e quando lo hanno fatto, hanno trasferito somme di entità inferiore. Soprattutto per questo sono stati puniti dai giocatori del Nord nella costruzione di relazioni bilaterali di lungo periodo.

Alla luce della vicenda Fazio-Fiorani, ciò non sorprende: per colpa di controllori e imprenditori come questi, non solo molti italiani operanti all'estero sono ingiustamente considerati meno affidabili, ma gli stessi italiani, scottati da queste esperienze, sono meno preparati a fidarsi degli altri e quindi a diventare buoni partner per relazioni commerciali bilaterali.

Qualcuno potrebbe pensare che un esperimento di laboratorio non possa offrire un'evidenza valida. Tuttavia i risultati dell'esperimento dell'Eui trovano conferma in uno studio di Luigi Guiso, Paola Sapienza e Luigi Zingales, basato su dati di natura non sperimentale. Questi autori utilizzano le interviste dello «Eurobarometer» e del Cranfield European Enterprise Center ai cittadini europei, per costruire misure di quanto ciascuna nazione europea si fida delle altre e di se stessa. Queste misure dimostrano che gli stereotipi culturali esistono. Lo dimostrano le risposte date da 1016 manager ai quali è stato chiesto di dare un voto alle loro e alle altrui nazioni rispetto a 12 indicatori elementari, in gran parte riconducibili al concetto di affidabilità. Nelle risposte colpisce la scarsa fiducia reciproca di francesi e inglesi ma soprattutto la poca considerazione in cui sono tenuti gli imprenditori italiani e spagnoli perfino da loro stessi: entrambe queste nazioni, infatti, danno un voto più alto alla Germania che a se stesse.

Ma ciò che più colpisce dallo studio di Guiso, Sapienza e Zingales, sono le conseguenze economiche di questi stereotipi. Questi autori mostrano che un incremento di una deviazione standard della misura di affidabilità di importatori ed esportatori aumenta di circa il 30% la quota di esportazioni sul Gdp. Inoltre se una nazione aumenta di una deviazione standard il suo grado di fiducia nelle altre nazioni la quota di investimenti di portafoglio all'estero aumenta di 4 punti percentuali. Infine, se una nazione aumenta di una deviazione standard il suo grado di fiducia in un'altra, gli investimenti diretti dalla prima alla seconda aumentano del 13%.

Queste misure confermano, con dati completamente diversi da quelli sperimentali sopra descritti, che la perdita di credibilità ha conseguenze economiche rilevanti. Ecco perché gli appelli di chi chiedeva le dimissioni di Antonio Fazio erano fondati. Ed ecco perché è così importante che il nuovo Governatore Mario Draghi, a cui vanno i nostri migliori auguri, recuperi la credibilità persa.

Andrea Ichino

Oggi sarà fatto uscire dal coma farmacologico dopo l'emorragia cerebrale di mercoledì: «Forse potrà capire e parlare»

Sharon, i medici tentano il risveglio

Momento della verità per il premier israeliano. Il chirurgo: «Non potrà più esserlo»

TEL AVIV Scatterà oggi il momento della verità per Ariel Sharon, da mercoledì in coma farmacologico profondo dopo essere stato colpito da una massiccia emorragia cerebrale. I medici dell'Ospedale Hadassah di Gerusalemme hanno deciso ieri pomeriggio di procedere da questa mattina al graduale risveglio del premier israeliano, che ha subito negli ultimi giorni tre lunghe operazioni al cervello.

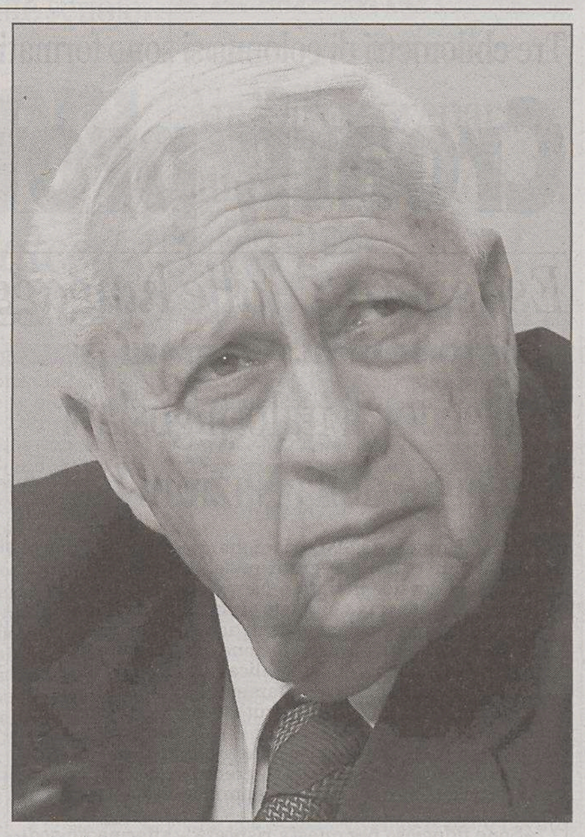
Solo allora, ha spiegato il direttore di «Hadassah» Shlomo Mor Yosef, sarà possibile inziare a avere una idea dei danni subiti dalle funzioni cerebrali del premier e della loro entità. «Da mercoledi aspettiamo tutti questo momento e di sapere come funziona il cervello del primo ministro» ha detto Mor Yosef alla folla di giornalisti di tutto il mondo che ogni giorno stringe d'assedio l'ospedale. Ieri Sharon è stato sottoposto a una nuova Tac di controllo che ha confermato un «leggero miglioramento per quanto riguarda l'immagine del cervello», ha precisato il direttore di «Hadassah», aggiungendo che le condizioni di Sharon «rimangono gravi ma stabili».

Forse potrà capire. Ma l'impressione generale è che, se sopravviverà, Sharon non sarà più in grado di tornare alla guida del Paese e alla vita politica. Uno dei chirurghi che l'hanno operato, Jose Cohen, ha detto al quotidiano «Jerusalem Post» di ritenere che Sharon, che avrà 78 anni il mese prossimo, non potrà riprendere le sue funzioni.

«Non continuerà a essere il primo ministro ma forse - ha affermato - sarà in grado di capire e di parlare».

Consulto al capezzale. Tutta l'equipe medica ha tenuto un consulto ieri mattina al capezzale del premier dopo la Tac per decidere quando tentare il risveglio di Sharon. È stato deciso «d'iniziare il processo di riduzione delle dosi di anestetici questa mattina purchè non intervengano eventi significativi entro domani» ha precisato Mor Yusef.

Olmert presiede riunione. Il Paese si prepara già al dopo Sharon. Il vice premier Ehud Olmert, che mercoledì ha assunto a interim le funzioni di capo del governo, ieri mattina ha presieduto per la prima volta la riunione settimanale del consiglio dei ministri. Attorno al tavolo del governo la poltrona di Sharon è rimasta vuota. Olmert, indicato come il possibile successore di Sharon, ha tenuto a lanciare un segnale di stabilità all'opinione interna e alla comunità internazionale. «La democrazia israeliana è forte - ha detto - tutti i suoi apparati funzionano, così deve essere». Olmert ha anche invitato tutti a rimettersi al lavoro, come avrebbe voluto, ha detto, lo stesso Sharon. «Se Arik fosse con noi cosa ci direbbe?» si è chiesto. «Direbbe: grazie tante, apprezzo molto che tutti voi siate preoccupati. E adesso al lavoro, occorre gestire lo Stato, garantire la sicurezza, provvedere all'economia».



Un'immagine d'archivio di Ariel Sharon

POLITICA INTERNA

Peres, accuse d'opportunismo Risponde scegliendo Kadima

TEL AVIV «Basta, Shimon, basta». «Yediot Ahronot» ieri ha così sfogato la propria esasperazione nei confronti del vecchio statista israeliano che, a suo modo di vedere, «sfrutta le oscillazioni nel monitor» collegato al corpo di Ariel Sharon per estorcere guadagni politici immediati: ora dai centristi di Kadima, ora dai laburisti di Amir Peretz.

Un articolo sfavorevole, passi. Ma ieri quando Peres ha aperto i giornali del mattino, si è trovato esposto a un attacco concentrico. «Haaretz» lo dileggiava in prima pagina, «Maariv» scriveva che i suoi giochi di potere, mentre Ariel Sharon è sospeso fra la vita e la morte, hanno «un pessimo odore».

All'origine di tanto astio c'è un'ambiguità di Peres mai risolta nell'ultimo mese. Da un lato è apparso al fianco di Sharon subito dopo la presentazione del nuovo partito Kadima, e ha espresso fiducia nella strada intrapresa dal premier. Ha anche annunciato davanti alla nazione, in diretta tv, uno storico divorzio dal Partito laburista. Ma una volta spenti i riflettori non ha mai restituito la tessera del partito. E ieri il segretario laburista, Eitan Cabel, gli ha inviato un messaggio esplicito: «Shimon, torna a casa». Secondo Cabel, Peres ha sostenuto Sharon per la sua fiducia personale nel premier. «Ma Kadima non è certo la sua "tazza di thè"» ha aggiunto ricorrendo a un modo di dire britannico. Con Olmert, Shaul Mofaz, Zipi Livni, Gideon Ezra, Meir Shitrit (i ministri usciti con Sharon dal Likud) Peres non ha terreno comune, per Cabel.

Diversi giornalisti descrivono Peres come impegnato a mercanteggiare fra laburisti e Kadima prima di decidere il proprio atteggiamento alle prossime elezioni. Così Peres è esploso. La mattina ha telefonato a tutte le redazioni. Poi ha inviato un suo consigliere alla radio per precisare che: 1.) sta pregando per un ristabilimento di Sharon; 2) è impegnato ad aiutare Olmert a stabilizzare il governo israeliano; 3) non sta trattando nè con Kadima nè con i laburisti alcun ruolo futuro. Il suo collaboratore ha quindi precisato che Sharon ha proposto a Peres di scegliere qualsiasi incarico preferisca, una volta che Kadima costituisse il nuovo governo israeliano. Ne consegue che non ha alcuna necessità di «mercanteggiare», come invece insinua la stampa. Quanto alle proposte del Partito laburista di rientrare nei ranghi «non sono state nemmeno prese in considerazione». Poi Peres è apparso in pubblico: «Olmert ha detto è il primo ministro ad interim e io lo appoggerò con il massimo della fedeltà e del sentimento, senza alcun tipo di manovra».

Giornata da leader per il primo ministro ad interim: dà garanzie di continuità della nuova linea politica di recente espressa dal politico malato

Il sostituto Olmert vuole rassicurare il mondo economico

TEL AVIV «La democrazia israeliana è forte, tutti i suoi apparati funzionano, i ministri sono tutti al lavoro». Questo il messaggio lanciato ieri agli israeliani e al mondo dal tavolo di governo dal primo ministro ad interim Ehud Olmert.

Le circostanze sono drammatiche ma Olmert (ex dirigente del Likud passato con Ariel Sharon al Kadima perchè totalmente identificato nella politica di disimpegno dai palestinesi) ostenta grande fiducia. Certo, le condizioni di Sharon sono gravi, eppure «resta ancora un barlume di speranza». Se, «con l'aiuto del Signore» si riprenderà, sarà felice di restituirgli l'incarico di premier.

Ma per il momento è lui a tutti gli effetti il primo ministro di Israele, nonchè il leader di Kadima. Una situazione inimmaginabile ancora una settimana fa. Da mercoledì, da quando cioè Sharon ha avuto l'emorragia cerebrale, Olmert cerca di stabilizzare la situazione, ottenendo aiuto da parti disparate. I suoi compagni di Kadima hanno riconosciuto senza difficoltà il suo primato. Benyamin Netanyahu ha sospeso la decisione di ritirare dal governo i quattro ministri del Likud, in vista delle elezioni.

Amir Peretz (laburista) ha rinviato l'inizio della campagna elettorale. Nel mondo politico israeliano, sempre ribollente, si è creata un'atmosfera rarefatta. Ieri anche Peres che era rimasto ambiguo gli ha apertamente promesso sostegno politico, in vista delle prossime elezioni.

Sul piano internazionale Olmert ha già mosso i primi passi conversando al telefono col segretario di Stato Condoleezza Rice, col presidente egiziano Hosni Mubarak e con re Abdallah di Giordania.

Il tracciato di pace e la politica di disimpegno dai palestinesi, ha confermato, restano i pilastri della sua politica. Ma all' estero ci si chiede se Olmert, al momento della verità, saprà pure sfoderare la grinta di Sharon quando è stato ordinato il ritiro da Gaza.

Ieri Olmert, che è anche ministro delle Finanze, ha convocato la stampa economica locale per illustrare i successi raggiunti dal mercato israeliano nel 2005. In questo incontro, per la prima volta, Olmert è apparso sereno e disteso. Ma un occhio andava in direzione della Borsa di Tel Aviv, caduta bruscamente dopo il ricovero di Sharon. Ieri c'è stato un rialzo, anche cospicuo. Ma esso non rappresenta gli umori degli investitori stranieri, che di domenica in genere non operano.

IN BREVE

Allo Stato costo di 600 mila euro

Codacons: «I cinque rapiti nello Yemen paghino le spese»

ROMA I cinque italiani rapiti nello Yemen devono restituire allo Stato 600.000 euro. Lo chiede il Codacons (tutela dei consumatori), che ha presentato un esposto alla Corte dei conti: «Si apprende che il rapimento sarebbe costato allo Stato italiano in totale 600.000 euro. Soldi pagati dalla collettività e che devono essere restituiti allo Stato dai cinque italiani rapiti. Lo Yemen è una delle mete sconsigliate dalla Farnesina e ad alto rischio rapimenti. Chi, nonostante le avvertenze, vi si reca è un incosciente e non un eroe». Critiche anche dal senatore della Lega Celestino Pedrazzini. I cinque negano: «È stata una disgrazia, poteva capire ovunque».

Iraq, morti 17 soldati Usa Liberato ingegnere francese

ROMA Una nuova giornata tragica ha segnato ieri la lotta delle forze statunitensi in Iraq: in un incidente a un elicottero Black Hawk, 12 persone sono morte, mentre il Comando Usa ha dovuto annunciare la perdita di altri cinque soldati, caduti sotto il fuoco degli insorti in altrettanti attacchi a Falluja, la città sunnita ribelle a Ovest della capitale. A Baghdad gli Usa con una spettacolare operazione nella sede di un'organizzazione di religiosi sunniti ostili hanno liberato un ingegnere francese rapito il 5 dicembre.

Ragazza dilaniata a morte da tre squali in Australia

MELBOURNE Sono almeno tre gli squali che sabato hanno orrendamente dilaniato una ragazza di 21 anni, deceduta in ospedale dopo essere stata azzannata e mutilata in più parti del corpo in una popolare località turistica dello Stato australiano del Queensland. La vittima è stata attaccata mentre si trovava in acqua al largo dell'isola di Stradbroke Nord. La ragazza, che nuotava insieme a tre amici, ha urlato per chiedere aiuto, ma è stata soccorsa tardivamente, perchè la gente credeva che stesse scherzando.

L'epicentro della forte scossa tra le isole di Citera e di Creta. Panico ad Atene. Il sisma avvertito anche nel sud Italia

Grecia, terremoto di 6,9 gradi Richter: solo due feriti

La profondità del mar Egeo dove si è verificato il fenomeno ha impedito che si verifichi uno tsunami

ATENE Due violente scosse telluriche, tra cui una valutata intorno ai 6,9 gradi della scala Richter, hanno scosso ieri gran parte della Grecia del Sud – la capitale Atene compresa – facendo sentire la loro imponente onda d'urto in quasi tutto il Mediterraneo sin sulle coste meridionali dell' Italia (Sicilia, Puglia e Campania) e in Egitto, dove il sisma è stato distintamente avvertito anche al Cairo.

Il forte terremoto, forse proprio quello che mesi fa diversi sismologi greci avevano detto di attendersi, ha provocato solo un grande spavento nella popolazione, gran parte della quale, specie su alcune isole adiacenti il Peloponneso ma anche nei quartieri Sud di Atene, si è riversata nelle strade in preda al panico, ma non ha causato né vittime né danni di grave entità.

La forte scossa ha infatti subito suscitato il timore – in particolare tra gli abitanti delle isole di Creta e Citera ma anche a Cefalonia e tra gli abitanti del Pireo, il porto di Atene – che l'onda d'urto, propagandosi in mare, potesse causare uno tsunami come la devastante ondata abbattutasi il 26 dicembre 2004 su vari Paesi dell'Asia di Sudest, con circa 300.000 vittime. Per più di un' ora gli abitanti delle isole e del Pireo hanno trattenuto il fiato, scrutando sul mare l'eventuale «ondata-killer» finché da radio e Tv è arrivata una tranquillizzante dichiarazione dell'Istituto di geofisica di Atene secondo cui le due scosse sismiche – il cui epicentro è stato localizzato per la più forte delle 13.34 locali (12.34 in Italia) in mare tra Creta e Citera, 250 km Sud di Atene, con ipocentro 75 km sotto la superficie, e per la più debole (6,4 gradi Richter, circa 40 minuti dopo) a Sud di Cefalonia – non erano in grado di provocare tsunami.

«Ci ha salvato – ha detto George Stavrakakis, direttore dell' Istituto – la profondità alla quale il sisma è avvenuto». Per l'esperto c'è il 99% di probabilità che quella di ieri sia stata la cosiddetta scossa principale, attesa da mesi. Dopo sono state registrate oltre una dozzina di scosse di assestamento. Attesa una scia di altre scosse, anche di notevole magnitudo.

Sull'isola di Citera ci sono stati danni seri a strade e case, fra cui alcuni edifici dell'aeroporto e antiche chiese. A Creta si segnalano due feriti lievi. Ad Atene le scosse, durate circa 30 secondi, hanno subito riportato alla mente il devastante terremoto che nel settembre 1999 provocò nella capitale 143 morti. In Grecia quattro quinti degli edifici esistenti sono «a rischio crollo», nonostante che 21 anni fa sia stata introdotta una rigida normativa edilizia che prevede l'utilizzazione di materiali e parametri antisismici. È da anni ormai che gli studiosi si attendono un terremoto devastante in Grecia. Già nell' ottobre 2001 ci fu un rapporto riservato al governo.

Puglia, Calabria, Campania e Sicilia sono state interessate dall'evento sismico. In Puglia decine di telefonate ai vigili del fuoco; non sono mancate scene di panico, ma poi tutto è rientrato nella normalità. In Calabria sono stati interessati soprattutto i paesi della fascia ionica. Anche qui, solo qualche spavento. A Napoli la scossa è stata avvertita distintamente ai piani alti di diverse abitazioni, dove i lampadari hanno oscillato. Numerose le telefonate ai vigili del fuoco. Qualche allarme nella zona di Catania: molti cittadini hanno chiamato le forze dell'ordine. Ma la terra ieri ha tremato in Italia indipendentemente dal sisma greco. L'Etna è stato infatti interessato alle 13.19 da uno sciame sismico. Non si hanno segnalazioni di danni a cose o persone.

FERMATEVI IN EDICOLA
In REGALO con tuttotrasporti di gennaio
La Guida delle AUTOSTRADE ITALIANE
UN ATLANTE PRATICO E COMPLETO
256 PAGINE
140 CARTE DISEGNATE A MANO E DETTAGLIATISSIME
CASELLI, CANTIERI, PREZZI DEI PEDAGGI
RISTORANTI, ALBERGHI E PUNTI DI SOSTA
Tuttotrasporti a solo € 4,60
IN REGALO

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Tre chilometri di colonna si sono formati al valico fiumano di Pasjak provocati dagli «accurati controlli» da parte dei doganieri

Croati, protesta al confine sloveno

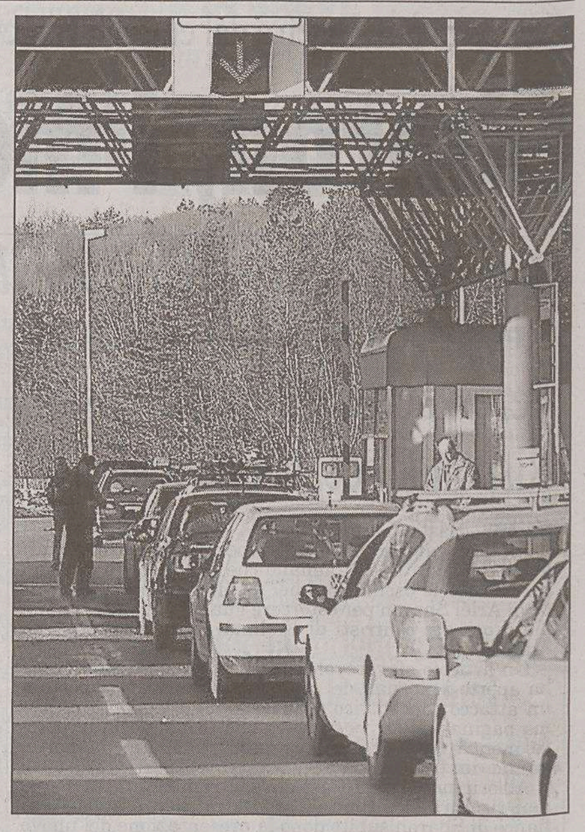
Esasperati dalle lungaggini hanno improvvisato un concerto di clacson

FIUME Dapprima il suono di un clacson isolato, un tentativo quasi timido di far sentire la protesta. Segue un secondo suono, un terzo e poi, preso coraggio, gli automobilisti croati, incolonnati in una fila di almeno tre chilometri, danno vita ad una strombazzata a distesa, una disapprovazione sonora contro quei doganieri e poliziotti sloveni che sembrano mettere in pratica uno sciopero bianco, controllando rigorosamente macchina dopo macchina. È successo sabato pomeriggio al valico di confine di Pasjak, lungo l'arteria che collega Fiume a Trieste. Esasperati dai minuziosi e fors'anche esagerati controlli di poliziotti e doganieri della «Dezela», i conducenti croati hanno voluto manifestare con il clacson malumore e impazienza, diretti com'erano verso le stazioni invernali di mezza Europa. Anche a Pasjak si è avuta insomma la riprova delle ruggini croato-slovene, nate e fomentate da casi come il golfo di Pirano, la Ljubljanska banka, la centrale nucleare di Krsko, gli immobili sloveni in Croazia e via elencando.

Alla vigilia della partenza per la settimana bianca, anche a Fiume si era diffusa la sensazione che le autorità di confine slovene avrebbero fatto qualche «dispetto», operando rigorosi e lunghi controlli. Quando proprio a Pasjak si è visto che gli sloveni erano impegnati in una specie di check-up, auto per auto, decine di croati hanno pigiato sul clacson, convinti di essere vittime di vendette trasversali per i noti contenziosi che turbano i rapporti fra Lubiana e Zagabria. E dire, sostiene il fiumano Novi List nell'edizione di ieri, che tanti quarnerini erano diretti proprio verso i centri invernali in Slovenia, fra i più gettonati oltre a quelli italiani, austriaci, francesi, svizzeri e di altri Paesi. Qualcuno ha pure osservato che i poliziotti e doganieri croati non esibiscono lo stesso atteggiamento dei colleghi sloveni in piena stagione turistica, con pratiche sbrigative in entrata in Croazia e a tutto vantaggio del flusso verso le località balneari di Istria, Quarnero e Dalmazia. A prescindere da queste scaramucce, cento e più mila croati hanno compiuto l'ennesimo esodo verso i centri di montagna, armati non solo di sci, scarponi, tute, ma anche e soprattutto delle irrinunciabili «sarme», gli involtini di carne macinata che la fanno da padrone nel menu della settimana bianca degli emuli di Janica ed Ivica Kostelic. Da aggiungere che al rientro dalle vacanze in montagna, in Croazia riapriranno i battenti le scuole elementari e medie.

> Alla fine i controlli sono stati sveltiti: e via tutti verso la settimana bianca

Andrea Marsanich


Le file di automobili al valico croato-sloveno di Pasjak

UNIONE DEGLI ISTRIANI

Gli accordi italo-jugoslavi al vaglio della Nazioni Unite

TRIESTE L'Unione degli Istriani ha ricevuto nei giorni scorsi una nota della Segreteria delle Nazioni Unite in risposta al dossier inviato a New York dall'associazione quasi due mesi fa nel quale si sottolineava l'invalidità giuridica internazionale degli accordi bilaterali italo-jugoslavi, sottoscritti in violazione del Trattato di Pace e soprattutto, tema questo delicato, della Dichiarazione dell'Onu sui Diritti Fondamentali dell'Uomo del 10 dicembre 1948. La nota ricevuta – secondo quanto comunica l'Unione degli Istriani – nel confermare l'allibramento della documentazione annuncia che quanto sottoposto all'attenzione del Segreterio Kofi Annan verrà accuratamente studiato ed approfondito nelle prossime settimane.

«Sono fiducioso per questa risposta – afferma un soddisfatto ma prudente Massimiliano Lacota, presidente dell'Unione degli Istriani – in quanto abbiamo inviato una corposa documentazione come vittime di un sopruso illegale, attraverso il quale migliaia di persone sono state private delle loro proprietà. E la proprietà è sacra, soprattutto per le Nazioni Unite». In particolare l'Unione degli Istriani ha evidenziato nel dossier la violazione arbitraria e sostanziale delle clausole più significative del Trattato del 1947, ad opera di soltanto due dei ventuno Stati firmatari. Particolare attenzione è stata posta al fatto che gli accordi illegali italo-jugoslavi non sono stati depositati presso la Segreteria Generale delle Nazioni Unite, proprio perché lesivi dei diritti sanciti dalla stessa Dichiarazione del 1948.

«Comincio ad apprezzare adesso l'atteggiamento del Primo ministro croato Sanader che è ossessionato in questi ultimi mesi dalla necessità di ripetere, sino alla nausea ed in ogni occasione che gli accordi italo-jugoslavi sono validi e non si devono toccare – sostiene Lacota – il suo atteggiamento manifesta chiaramente un chiaro segnale di profonda debolezza sul piano giuridico internazionale delle tesi che sia la Croazia che la Slovenia si preoccupano di difendere, ma che di fatto sono e rimangono nulle». Intanto in via Pellico a Trieste, sede dell'Unione degli Istriani, sono frenetici i preparativi per la prima manifestazione di piazza degli esuli istriani che si terrà a Strasburgo il 18 gennaio prossimo davanti alla sede del Parlamento europeo. Manifestazione le cui motivazioni non sono peraltro condivise da ampi settori della diaspora istriana (Anvgd in testa).

Fiume: assieme ad alcuni complici aveva intascato per anni i soldi dei biglietti per i viaggi internazionali

Direttore dell'Autotrans accusato di truffa

Il 14 febbraio processo a Krmpotic al vertice dell'azienda trasporti

Zvonko Krmpotic

FIUME Avrebbero messo in circolazione biglietti d'autobus falsi, vendendoli per le tratte aziendali più lunghe. Il danno? Circa 6 milioni e mezzo di kune, sugli 850 mila euro. E il 14 febbraio prossimo, comincerà al Tribunale di Fiume il processo a carico di Zvonko Krmpotic, direttore generale della fiumana Autotrans, una delle maggiori aziende trasporti in Croazia, 220 pullman, 650 occupati. Sul banco degli accusati è finito pure lo spalatino Petar Perlain, ex direttore dell'impresa Eurosplit, come pure Drazen Bavcevic, cittadino francese, ed una quarta persona, N. D. (le autorità giudiziarie hanno fornito solo le iniziali), impiegata agli sportelli al terminal bus di Spalato.

In base a quanto scrive il Novi List di Fiume, nel periodo tra il luglio 1996 e l'aprile 1999, Krmpotic e Perlain avrebbero acquistato in Francia dal citato Bavcevic 9 mila biglietti d'autobus, mettendoli in circolazione per conto dell'Autotrans, ma senza evidenziarli. I tagliandi in questione sarebbero stati venduti sui collegamenti dell'Autotrans più lunghi e costosi, quelli che dalla Dalmazia si diramano fino alla Germania. La vendita sarebbe avvenuta a Spalato (da qui l'accusa nei riguardi dell'impiegata) tramite l'Eurosplit, azienda nella cui direzione era presente lo stesso Krmpotic. Per farla breve: parte dei biglietti per una data tratta venivano venduti senza che fossero evidenziati, con l'impiegata che aveva il compito di mettere da parte il denaro incassato con i tagliandi contraffatti, dividendolo dai soldi ricevuti con la vendita dei biglietti legali. L'andazzo avrebbe avuto una durata di più di tre anni, fino a quando un banale errore di un conducente dell'Autotrans - che aveva obliterato in modo sbagliato il biglietto di un passeggero - ha fatto andare tutto a monte. Il tagliando è finito nella sede centrale dell'Autotrans a Fiume, dove gli impiegati si sono accorti che aveva un timbro strano e che il suo numero di identificazione non corrispondeva a quelli della ditta. Insomma, non era stato venduto regolarmente in una biglietteria dell'Autotrans. Da qui la decisione di avvisare la polizia e lo stesso Krmpotic. Questi si è finora difeso con vigore, affermando di non c'entrare con l'affaire, mentre Perlain ha dichiarato in sede d'istruttoria di non aver mai fatto nulla senza il permesso di Krmpotic, personaggio molto in vista a Fiume e in regione, già deputato per i socialdemopcratici dal 1990 al '92 nel primo Sabor, scaturito da elezioni pluripartitiche.

a.m.

I CAMBI

Slovenia	Tallero 1,00	0,0042 €*
Croazia	Kuna 1,00	0,1346 €
BENZINA SUPER		
Croazia	kune/litro 7,98	1,07 €/litro
BENZINA VERDE		
Slovenia	Talleri/litro 220,00	0,92 €/litro**
Croazia	kune/litro 7,93	1,07 €/litro
DIESEL		
Slovenia	Talleri/litro 221,30	0,92 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria.
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Gli impianti sono vecchi, non ci sono pezzi di ricambio e seppure guasti non vengono bloccati

Fiume, l'80% degli ascensori a rischio

Allarme lanciato dalle due aziende che fanno la manutenzione

FIUME Allarme ascensori. Nel capoluogo quarnerino l'80 per cento degli ascensori è pericoloso o non conforme alle norme di sicurezza. L'avvertimento è stato lanciato dalle due aziende che si occupano della manutenzione. Ed è un problema grave soprattutto se si prende in considerazione che a Fiume sorgono moltissimi grattacieli e più precisamente 400 ascensori la cui maggior parte non soddisfa le disposizioni previste dal regolamento sugli elevatori del 1986. Il 70 per cento di questi non dispone di alcuna portiera al proprio interno, mentre nel 25 per cento dei casi le cabine è costruita da materiale infiammabile, ossia di legno.

«Nonostante questi dati assolutamente preoccupanti, gli inqulilini sembrano non dare troppa importanza al problema - ha dichiarato Jasna Grubisic dell'azienda Otis -. Nella maggior parte dei casi si decide di procedere al ricambio dei pezzi malfunzionanti e sono pochissimi i grattacieli nei quali si prende la decisione di acquistare un nuovo ascensore». Karlo Tomse, direttore dell' Eurolift, l'altra azienda fiumana del settore, sottolinea che l'età media degli acsensori nel capoluogo quarnerino superano i 30 anni. «L' ascensore è come un automobile. Con il passare degli anni si guasta con sempre maggiore frequenza. Ma questo non basta per far capire agli inquilini che con il passare del tempo aumenta anche il pericolo per la loro incolumità». Tomse ha spiegato che in alcuni casi servono mesi prima che il consiglio condominiale prenda una decisione sul da farsi.

I tipici grattacieli fiumani: nell'80% gli ascensori sono a rischio

I rappresentanti delle due aziende hanno ribadito che in base al regolamento in vigore, il presidente del consiglio condominiale dovrebbe procedere con la manutenzione almeno una volta al mese, mentre almeno una volta all'anno sarebbe opportuno effettuare un servizio completo. «Ma nessuno si attiene a queste disposizione. Fortunatamente finora non si sono verificati degli incidenti gravi, però il regolamento va modificato. Se durante il controllo riscontriamo un problema - ha proseguito Tomse - la normativa non prevede il divieto d'uso dell'ascensore finché il guasto non viene riparato. Dunque, la decisione sta nella volontà degli inquilini e questo può essere molto pericoloso».

Un altro problema è dovuto al fatto che la maggior parte degli ascensori sono stati installati tra il '70 el'80 dalla Daka di Belgrado. Con la dissoluzione dell' ex Jugoslavia sono venuti a mancare i pezzi di ricambio, acuendo i problemi di funzionamento degli ascensori.

b.s.

La Slovenia riduce, ma di poco, l'apertura festiva

Negozi, orario domenicale: la Camera rivota la legge

CAPODISTRIA Il parlamento sloveno tornerà domani a riconfermare le modifiche alla legge sull'orario di esercizio domenicale dei negozi. La Camera è chiamata alla nuova votazione in seguito al veto sospensivo del Consiglio di Stato, la seconda camera del Parlamento sloveno. Ma nonostante il rinvio, il via libera al testo origianale è quantomai scontato. Infatti, sia il governo sia il comitato economia del Parlamento hanno suggerito la riconferma del testo senza ulteriori modifiche. Il Consiglio di Stato, invece, in dicembre aveva chiesto il rinvio perchè contrario alle numerose eccezioni previste dalla normativa. Potranno infatti restare aperti la domenica tutti i negozi di generi di prima necessità dalla superifice inferiore ai 200 metri quadrati nonchè tutti quelli situati nelle aree turistiche, negli aeroporti e presso le stazioni ferroviarie nonchè presso i distributori di benzina.

Per i sindacati dei dipendenti del settore commerciale, tali eccezioni costituiscono un raggiro della volontà espressa dai cittadini al referendum di due anni fa quando fallirono i negoziati, tra esercenti e sindacati, relativi ai supplementi salariali per il lavoro domenicale. In base all'esito referendario si sarebbe introdotto il divieto di apertura domenicale lasciando come possibilità l'esercizio fino ad un massimo di dieci domeniche all'anno. Ma il nuovo via libera del Parlamento non porrà fine alle complicazioni di carattere giuridico in cui è incappata la nuova legge di cui è stata chiesta una verifica costituzionale.

A chiederla è stata il 23 dicembre scorso l'azienda commerciale capodistriana «Emona Obala» secondo cui la legge crea incomprensibili discriminazioni tra soggetti economici che svolgono la medesima attività. Ad annunciare un ricorso costituzionale è anche la più grande catena di supermercati sloveni «Mercator» che ha confermato di muoversi assieme ad altri negozianti.

L'unico a difendere la legge è il governo. Secondo il ministro dell'economia Vizjak, così com'è strutturata la normativa costituisce un buon compromesso che da un lato rispetta i risultati del referendum e dall'altro cerca di non penalizzare i piccoli negozianti. Vizjak ha anche affermato che il governo seguirà con attenzione l'applicazione della legge e nei prossimi tre mesi stenderà un rapporto per valutarne gli effetti.

c.r.

IN BREVE

Lo assicura la concessionaria

Ipsilon istriana: in arrivo i cartelli stradali bilingui

POLA Dopo la grave dimenticanza iniziale e i vari rinvii successivi forse è arrivata la volta buona per quel che riguarda la collocazione dei cartelli stradali bilingui sugli 11 chilometri del troncone occidentale dell'Ipsilon stradale che passano attraverso i comuni di Buie e Verteneglio. Ad alimentare la speranza è Ingrid Matkovic portavoce della società concessionaria franco croata Bina Istra. «Da parte nostra – dichiara – abbiamo espletato tutte le pratiche necessarie, e ora attendiamo il permesso del ministero dei Trasporti per chiudere parzialmente l'arteria onde procedere alla collocazione dei cartelli con le indicazioni in italiano. Ricordiamo che i sindaci del Buiese dove l'italiano è lingua paritetica con il croato, a tutti gli effetti, avevano segnalato il problema ancora prima dell'inaugurazione del troncone avvenuta il 3 giugno scorso. La Bina Istra ammessa la dimenticanza, aveva promesso che si sarebbe provveduto subito.

Si lavora al metanodotto tra Dignano e Karlovac

DIGNANO È iniziato il disboscamento e la preparazione del terreno per far posto ai macchinari che scaveranno il fosso del metanodotto tra Dignano e Karlovac della lunghezza di 195 chilometri. Una volta entrato in funzione tra circa sei mesi, sarà il più importante in Croazia. I lavori vengono eseguiti dal consorzio austriaco-italiano Habau Ghizzoni. Il valore del progetto viene stimato sui 90 milioni di euro.Nel contempo verrà avviata la posa delle tubature sottomarine del gas tra il giacimento al largo di Pola e la costa istriana (40 chilometri).

Fasana, non sarà chiuso l'unico ufficio postale

FASANA La protesta della Giunta comunale, che si è fatta portavoce del malcontento della cittadinanza, ha scongiurato la chiusura dell'ufficio postale della località istriana, come invece volevano le Poste croate. Ci sarà sì una chiusura, ma solo di alcuni giorni a partire da oggi. L'ufficio riaprirà i battenti al 16 del mese in un altro punto, sempre nel centro della località. Le poste croate volevano chiuderlo per sempre causa gli alti costi dell'affitto. Ora però la situazione cambia in quanto il comune ha promesso un intervento in tal senso.

BILANCIO 2005

Francesi e tedeschi si dividono il mercato, piazzate bene anche sei Ferrari e una ventina di Porsche Cayman

Zagabria, aumentate dell'1,35% le vendite di auto

FIUME Ferrari, Porsche e Mercedes classe S, tutte vendute. In barba alla crisi, il mercato automobilistico croato continua a fare affari d'oro. Nonostante le pessimistiche previsioni, nel 2005 è stato venduto un numero maggiore di veicoli rispetto all' anno precedente. Sono state infatti immatricolate 70.541 automobili, ossia 943 in più rispetto al 2004 (69.598) per un aumento complessivo dell'1,35%. La maggior parte è stata acquistata dagli abitanti della regione di Zagabria (35,4%), mentre in Lika (regione a sud-est del capoluogo quarnerino) le auto nuove rimangono ancora un sogno irraggiungibile per molti (vendute solo lo 0,6% del numero complessivo nazionale). I fiumani si sono piazzati subito dietro la capitale, con la quota dell'8,9%, mentre gli istriani sono al quarto posto con il 7,5%.

Rispetto agli anni passati i croati non hanno cambiato le loro preferenze per quanto concerne le case automobilistiche. Così, per il secondo anno consecutivo è stata la Opel a piazzare il maggior numero di automobili sul mercato locale vendendo 10.763 macchine per una quota di mercato del 15,26%. Segue la francese Renault con 9.094 vetture immatricolate (12,9%), mentre sul gradino più basso del podio è salita un'altra casa tedesca, la Volkswagen, con 7.477 automobili (10,6%). Seguono Peugeot, con 5.576 automobili (7,9%), Citroen (5.275 auto; 7,5%) e Skoda (5.064 auto; 7,2%).

Anche nella classifica per i modelli vince la Opel grazie alle 5.596 Astra vendute, che ha preceduto la Renault Clio, la cui terza generazione è stata proclamata auto dell'anno in Croazia (4.029 immatricolazioni). Terza la Opel Corsa (3.768), seguita da Skoda Fabia (2.874), VW Golf (2.544) e Peugeot 206 (2.285).

La Opel, grazie a questi risultati, ha venduto 462 vetture in più rispetto all'anno precedente, con una crescita del 14,8%. La Renault ha piazzato sul mercato croato 47 macchine in meno, mentre la Volkswagen ha venduto 486 modelli in più, grazie soprattutto al lancio della nuova versione della Polo. La Fiat, invece, ha perso terreno ed è scesa dal sesto posto del 2004 all'ottavo del 2005, con una flessione del circa 15 per cento.

Tutte le sei Ferrari arrivate in Croazia sono state vendute. Il prezzo dei modelli della Rossa vanno dai 160 ai 300 mila euro. Stesso discorso per una ventina di Porsche Cayman, per il cui acquisto non vengono più accettate le prenotazioni, poiché tutti i modelli per il 2006 hanno già trovato il nuovo proprietario. Il prezzo del modello base parte dai 78.800 euro.

b.s.

Le marche più vendute nel 2005

Opel	10.763	15,3% del mercato
Renault	9.094	12,9%
Volkswagen	7.477	10,6%
Peugeot	5.576	7,9%
Citroen	5.275	7,5%

I modelli più venduti nel 2005

Opel Astra	5.596
Renault Clio	4.029
Opel Corsa	3.768
Skoda Fabia	2.874
Volkswagen Golf	2.544

Andamento ultimi cinque anni

	Immatricolazioni	Casa	Modello
2005	70.541	Opel 10.763	Opel Astra 5.596
2004	69.598	Opel 10.301	Opel Corsa 4.800
2003	74.969	Renault 12.609	Renault Clio 5.820
2002	70.884	Renault 12.442	Fiat Punto 6.287
2001	70.712	Renault 11.981	Renault Clio 7.190

centimetri.it

Quasi pronta la bozza della legge elaborata dai Cittadini che sarà depositata a fine gennaio. Linguaggio audio-visivo nelle scuole

Cinema, più aiuti a festival e produzioni

Colussi: «Maggior impulso a Film Commission. A Trieste nascerà la prima mediateca»

TRIESTE Creazione di mediateche regionali, maggior impulso alla Film Commission, creazione di un circuito regionale del cinema di qualità, valorizzazione e sostegno alle produzioni locali: questi i punti principali della nuova bozza di legge sul cinema attualmente in via di elaborazione da parte dei Cittadini e che sarà depositata entro la fine di gennaio.

LA NUOVA NORMA «Da quando è stato modificato l'articolo V della Costituzione con il trasferimento di poteri alle regioni, le stesse devono regolare materie finora di competenza statale - spiega il consigliere regionale Piero Colussi - e più regioni si stanno muovendo proprio sul settore del cinema. Non solo Friuli Venezia Giulia, ma anche Lazio e Sardegna. Fino ad oggi, la materia culturale è stata normata dalla legge 68 del 1981, che prevedeva però indirizzi generali». Da allora, molte cose sono cambiate. In particolare il cinema ha avuto uno sviluppo notevole, al punto che proprio il Friuli Venezia Giulia è divenuta una delle regioni pilastro, soprattutto in materia di manifestazioni.

LE TAPPE «Rassegne, festival, promozione del cinema di qualità, con nuove esperienze, come Cinema Zero o il Vittoria a Gorizia - spiega ancora Colussi - sommate al fatto che a Gemona esiste una delle cinque cineteche riconosciute a livello nazionale, hanno fatto sì che Intesa Democratica pensasse di intervenire con apposite proposte di legge. La prima riguarda appunto il settore degli audiovisivi. In elaborazione c'è anche una bozza sugli spettacoli dal vivo come teatro, musica e danza, e il terzo tassello della riforma sarà la revisione del mondo della promozione culturale, in particolare per quanto riguarda il sostegno regionale alle associazioni culturali».

Che finora, secondo Colussi, ha osservato più che altro il "dato storico": ovvero, se un'associazione era stata finanziata in passato, lo sarebbe stata anche in futuro. Ora invece si propone l'esame sulla base di criteri oggettivi, come l'attività svolta. Queste tre linee di indirizzo dovrebbero sostituire la vecchia legge 68.

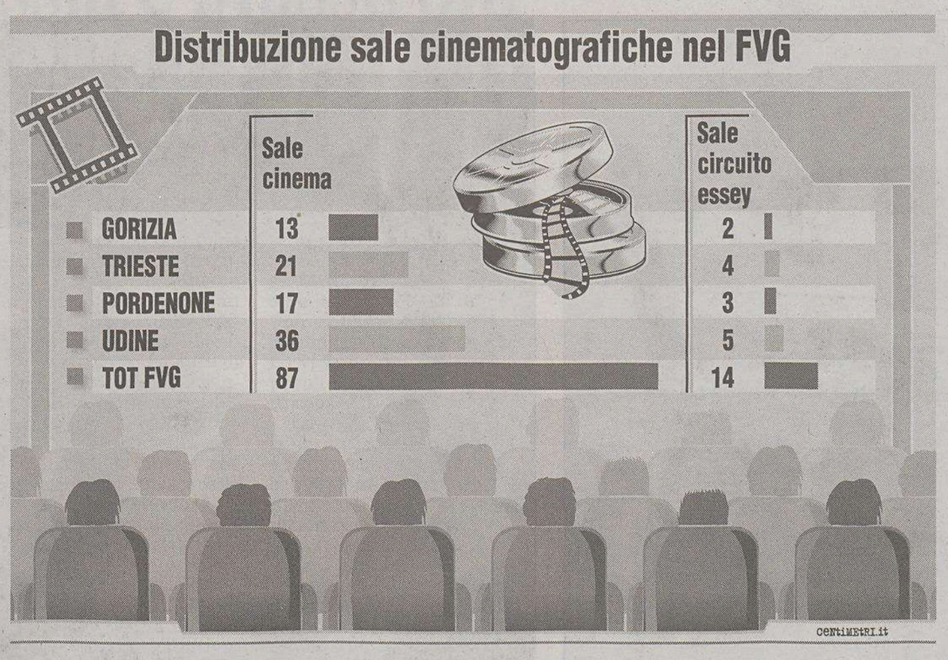
I PUNTI «Nel dettaglio, la legge sul cinema nasce dopo un percorso durato un anno e mezzo di lavoro della commissione tecnica regionale - continua Colussi - che ha completato il suo lavoro a primavera, consegnando all'assessore Antonaz i risultati che avranno valenza di guida per nuova legge. Da ciò si è passati all'elaborazione della bozza». Quali i punti fondamentali della nuova legge? In primo luogo, si mette ordine nel settore delle manifestazioni cinematografiche e nel loro sostegno. Si definiscono i soggetti destinatari (secondo i criteri previsti dal Ministero e l'Associazione Festival Italiani di Cinema), si instaura una commissione di esperti per la valutazione delle iniziative, e si prevedono adeguati finanziamenti. Si promuove poi un circuito regionale del cinema di qualità, creando un collegamento tra tutte le iniziative attualmente slegate tra loro.

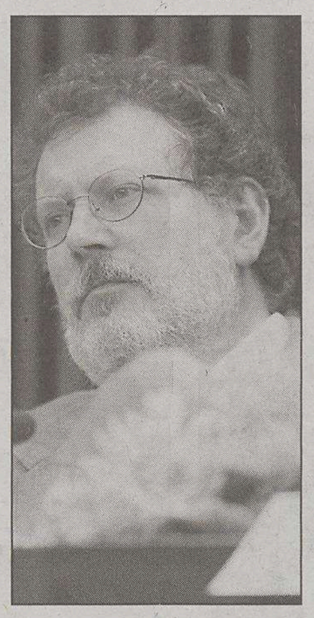
IL COMITATO Per questo viene creato un Comitato regionale di coordinamento per l'attività cinematografica che comprenderà esponenti delle associazioni e della regione, Università ed esperti. C'è poi il capitolo dedicato al sostegno e valorizzazione del patrimonio cinematografico regionale, prendendo spunto dal codice del Beni culturali del 2004, individuando nella cineteca di Gemona la struttura adatta a raccogliere e conservare il patrimonio video della Regione. Anche qui si prevede la creazione di un comitato scientifico.

MEDIATECHE Novità assoluta, la creazione delle «mediateche», ovvero biblioteche di audiovisivi. Diffuse negli altri stati, in Italia sono ancora agli albori. Si individua come priorità la realizzazione a Trieste della «Casa del cinema» nell'immobile di proprietà regionale di via Cantù: struttura capace di ospitare in maniera integrata l'attività della futura mediateca, gli uffici delle associazioni e dei festival cinematografici e la sede della Film Commission. «L'idea è che ne sorga almeno una per capoluogo provinciale - spiega Colussi - e che prevedano, al loro interno, anche attività didattiche e di laboratorio per il mondo scolastico».

LA SCUOLA E sempre in materia di didattica, proprio con la collaborazione delle mediateche si prevede di creare nelle scuole l'insegnamento, anche curricolare, del linguaggio audiovisivo. A chiudere la riforma, ecco il sostegno per il cinema regionale. In primo luogo, viene riconfermata ed ampliata l'attività della Film Commission, con la creazione di un fondo destinato alle produzioni che scelgono il Friuli Venezia Giulia. In secondo luogo, si crea un vero e proprio fondo regionale per l'audiovisivo per il sostegno delle produzioni regionali, che si articolerà in due momenti: lo sviluppo di un progetto per la competitività e di uno per la promozione.

Elena Orsi




Piero Colussi

AEROPORTO

In arrivo un altro vettore

Air Vallée prepara nuovi voli da Ronchi verso l'Est e il Sud

RONCHI Nuove prospettive di crescita all'orizzonte, per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari, dopo il recente ingresso di Air Vallée, la compagnia valdostana che dalla metà di settembre collega la nostra regione con gli scali di Genova e Torino. Ed è proprio il successo ottenuto da questa rotta a spingere il vettore alla creazione di nuove iniziative da sviluppare proprio nel Friuli Venezia Giulia.

Evidentemente i buoni risultati hanno spinto a guardare oltre. «Stiamo valutando l'acquisizione, con la collaborazione di un nuovo partner – ha detto Claudio Coriasco, direttore marketing della compagnia - di un nuovo aeromobile che andrà ad aggiungersi ai due Dornier 328-300 jet da 31 posti già oggi in servizio. Questo nuovo aeromobile potrebbe andare a coprire nuove rotte tra Ronchi dei Legionari per l'Est Europa e per il Sud Italia. E' il risultato, non nascondiamolo, del clima di grande ottimismo che stiamo vivendo e che è dovuto anche al successo della nuova tratta». Nei primi 3 mesi di operatività, il collegamento, che viene operato dal lunedì al venerdì ed è scattato il 12 settembre, sono stati trasportati 1785 passeggeri. E ciò ha permesso di chiudere la fase di start up, prevista per il 31 dicembre e di riprendere il cammino proprio a partire da oggi. Air Vallèe, che Francesco Cimminelli, maggiore azionista e presidente di Ergom, ha recentemente ricapitalizzato, azzerando il capitale e portandolo a 5 milioni di euro, potrebbe così colmare un vuoto lasciato dopo il fallimento di Gandalf che, negli anni passati, aveva avviato collegamenti verso Ungheria e Romania. Ma potrebbe anche volare verso destinazioni come Bari, Palermo e Catania oggi assenti dal network dello scalo aereo ronchese. Con aerei, poi, che sembrano più che mai adatti al bacino d'utenza del nostro aeroporto.

Luca Perrino

Consegnato agli assessori il programma legislativo. Nel secondo semestre il varo del comparto unico

Urbanistica e territorio priorità della giunta

Entro marzo la norma-quadro per la tutela della minoranza slovena

Nei primi mesi dell'anno in calendario il riordino delle attività di prevenzione a completamento del piano socio-sanitario già approvato

Una seduta della giunta presieduta da Riccardo Illy.

TRIESTE Molte delle grandi riforme da quella delle Autonomie al Commercio, dall'innovazione al lavoro, sono già state varate nel 2005 ma anche il 2006 per la giunta sarà denso di impegni dal punto di vista legislativo anche se le priorità, quali il welfare e la legge elettorale, sono d'iniziativa consiliare.

Nel programma 2006 della giunta Illy fra le scadenze più significative figurano – in mezzo a una serie di norme finalizzate alla definitiva messa a punto della macchina burocratica – l'attesa legge di riordino del settore dell'Urbanistica e della Pianificazione territoriale (la cui presentazione viene prevista entro giugno), la legge-quadro per la tutela della minoranza slovena (scadenza, il prossimo marzo), nonché la legge di riordino – in campo sanitario – degli interventi e delle attività di prevenzione (anch'essa prevista entro marzo), che segue ai già approvati piani materno-infantile e socio-sanitario. In programma anche, a fine anno, la legge sul comparto unico del pubblico impiego e una disciplina organica per l'elezione degli organi degli enti locali.

Non sono di poco conto, tuttavia, le decine e decine di provvedimenti legislativi prospettati dalla bozza consegnata agli assessori (e alcuni, per esempio Roberto Cosolini e Franco Iacop, hanno riscontrato lacune cui porre rimedio nella prossima seduta di giunta, il 13 gennaio). Essi spaziano dalle semplificazioni normative conseguenti al nuovo modello di organizzazione interna impostato dal direttore generale Andrea Viero alle revisioni – nel settore della cultura – di leggi sul diritto allo studio (per la promozione di un'offerta formativa integrata col mondo del lavoro, sì da combattere anche la dispersione scolastica) o a sostegno sia delle iniziative giovanili per la pace sia dello sviluppo di forme di aggregazione giovanili: scadenze, tutte entro marzo. Ed entro dicembre dovrebbe seguire una legge sul servizio civile volontario a sostegno dell'associazionismo.

Già entro questo mese dovrebbe approdare in giunta anche una proposta per il riordino della tabella degli enti e organismi culturali d'interesse regionale e per il conferimento agli enti locali del compito di provvedere a tali sostegni. Entro febbraio dovrebbe seguire una legge sulla nuova cineteca regionale e sui nuovi strumenti promozionali della produzione audiovisiva, mentre a giugno scadrà il termine per una legge sullo spettacolo istitutiva di un Osservatorio regionale e per un provvedimento che darà il via al Museo della scienza e della tecnica di Trieste.

Nel settore del lavoro si segnalano le discipline, il cui traguardo è fissato al prossimo dicembre, del sistema regionale dei servizi per l'impiego, dell'inserimento lavorativo dei disabili, della gestione delle gravi difficoltà occupazionali e della formazione professionale integrata con l'istruzione. Nel campo della ricerca seguiranno i regolamenti per la concessione di contributi alle università che realizzino progetti di ricerca e per l'individuazione dei Distretti dell'innovazione. Anche per l'agricoltura è prevista l'assegnazione di contributi per la ricerca, mentre a settembre sarà pronta la modifica della disciplina sulla caccia cui seguirà a ottobre un nuovo Progetto montagna.

Per giugno è prevista una revisione delle norme in materia di edilizia residenziale pubblica (Ater) insieme con la presentazione, per quanto riguarda l'ambiente, di una nuova legge sull'inquinamento atmosferico e acustico e di un testo unico sulla difesa del suolo e l'utilizzazione delle acque; per ottobre è atteso un testo unico anche sulle attività estrattive e solo a dicembre seguirà quello sul riutilizzo dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati.

Per quanto riguarda le infrastrutture è fissata entro giugno la predisposizione di una disciplina in materia di sicurezza stradale insieme con una nuova normativa per gli impianti a fune; verrà invece anticipato un provvedimento sull'uso turistico-ricettivo di terreni marittimi demaniali; ed entro dicembre dovrebbe essere varata, ad avvenuto esame da parte della Commissione europea, una normativa per il passaggio del trattico pesante dalla gomma alla rotaia. Cooperazione: per novembre è previsto un testo unico finalizzato allo sviluppo delle imprese. Turismo: per giugno è attesa una semplificazione di norme relative al sistema turistico regionale. Autonomie locali: viene prospettata per marzo una legge per il trasferimento di funzioni della Regione agli Enti locali e per giugno una riforma, in funzione di delegificazione, della finanza locale.

Giorgio Pison

I dati Istat del 2004 confermano la gravità del fenomeno. Si sono tolte la vita 118 persone

Suicidi, Friuli Venezia Giulia primo in Italia Dell'Acqua: «Il numero si sta abbassando»

Il più colpito è il capoluogo regionale con 29 decessi seguito da Udine, Gorizia e Pordenone. Sono stati anche registrati 160 tentativi

TRIESTE Un triste record nazionale inaugura l'anno nuovo per il Friuli Venezia Giulia: secondo l'ultima indagine compiuta dall'Istat, la nostra regione registra infatti il più alto numero di suicidi 9,8 ogni centomila abitanti, seguita a ruota dalla Liguria (9,2) e dalla Valle d'Aosta (9). Scende al secondo posto (13,3), invece, per quanto riguarda i tentativi di suicidio, superata solo dalla Liguria (14,1) e davanti al Trentino Alto Adige (9,5). Secondo la statistica, che fa riferimento ai verbali trasmessi all'Autorità giudiziaria dalla Polizia di Stato e dall'Arma dei Carabinieri, in un anno si sono verificati 118 suicidi e 160 tentativi di suicidio: la provincia più colpita, in linea con le indagini svolte negli anni scorsi, è Trieste (12,2 e 27,7).

Seguono Udine (10,6 e 10), Gorizia (10 e 12,1) e Pordenone (6,4 e 8,1).

Questo tipo di psicopatologia si riconferma, dunque, come una tra le più gravi emergenze del territorio, specialmente per quanto riguarda il capoluogo della Regione. Eppure, studiando da vicino il fenomeno, si evidenzia un'importante controtendenza: «Sì – conferma il dottor Giuseppe Dell'Acqua, responsabile del Dipartimento di Salute mentale della Ass n.1 –, se il dato in sé può apparire a una prima lettura sconfortante, in realtà, andando a vedere le statistiche del passato, notiamo che di anno in anno, il numero assoluto di suicidi s'è abbassato. Certamente il numero che la cronaca di Trieste riportava 50 anni fa è più allarmante rispetto a quello che oggi annunciamo. Non solo: nell'ultimo decennio la città ha registrato un costante calo, mentre l'incidenza a Udine, Gorizia e Pordenone è rimasta stabile oppure è addirittura incrementata». L'indagine Istat si rifà al 2004 e conteggia 29 suicidi a Trieste. «Per la precisione – obietta il dottor Dell'Acqua - quelli realmente attribuibili agli abitanti sono 28: il ventinovesimo è relativo a un marinaio greco che è sbarcato nel nostro porto e ha deciso di uccidersi. Pertanto, non ha niente a che fare con l'andamento della città. Comunque – aggiunge Dell'Acqua – posso fornire un elemento ulteriore: secondo la raccolta di dati ultimata proprio in questi giorni, nel 2005 si sono avuti quattro suicidi in meno: 24. Il che fa abbassare la media a 10,9 e probabilmente toglierà Trieste dai primi posti della graduatoria nazionale». Un traguardo senz'altro felice, ma determinato da cosa? «Dal '96 – risponde – abbiamo sviluppato una campagna che si chiama "Progetto Amalia e Telefono speciale", finalizzata a ridurre l'isolamento degli anziani e a prevenire il comportamento suicidario. Degli operatori contattano ogni giorno 1.500 ultrassessantacinquenni e fanno loro compagnia. È stato altresì attivato un osservatorio per il monitoraggio del fenomeno».

Quali sono i soggetti più colpiti da questo tipo di psicopatologia? «Direi gli uomini – replica Dell'acqua –, perché hanno più difficoltà delle donne a chiedere aiuto e a piangere. Conseguentemente, per loro è critico reagire a cambiamenti dolorosi. Inoltre, la malattia del potere o il pallino dell'autorità sono due caratteristiche tipicamente maschili: il mancato successo umano può portare a conseguenze nefaste. Soggetti più fragili sono i single e gli anziani». Che fenomeni incidono sull'inclinazione suicidiaria? «Per esempio – risponde – il sole, che è un fattore protettivo dei confronti degli umori depressivi.

Più a nord si va e maggiormente aumenta l'incidenza del fenomeno: ogni sociologo ha trovato le cause più disparate, ma non ce n'è una sola esauriente. La religione può essere un fattore cardine: quella cattolica cristiana fornisce senz'altro più deterrenti rispetto a quella protestante. Un altro è costituito dai legami familiari: ecco allora che in Meridione, dove ci sono nuclei più numerosi e si fanno più figli, il numero di suicidi diminuisce».

Tiziana Carpinelli

GIANNI BISIACH, profondamente colpito, partecipa al dolore della famiglia per la perdita del caro, grande amico

AVV.

Cesare Devetag

Roma, 9 gennaio 2006

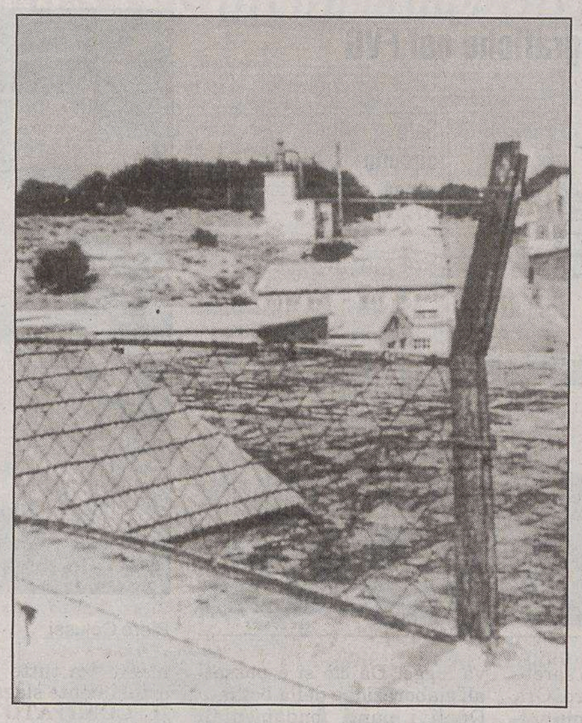
LUCIANA e DANIELA PICOI si stringono ai famigliari nel ricordo del caro amico

Flavio Frausin

Trieste, 9 gennaio 2006

nnec1-23r
Numero verde
800.700.800
con chiamata telefonica gratuita
NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO
SERVIZIO TELEFONICO
da lunedì a domenica dalle ore 10.00 alle ore 21.00
tariffa base (spaziatura normale) edizione regionale:
necrologio dei familiari 3,40 euro a parola + Iva
ringraziamento, trigesimo, anniversario 3,40 euro a parola + Iva
partecipazione 4,70 euro a parola + Iva
Si pregano i signori utenti di tenere pronto un documento di identificazione personale per poterne dettare gli estremi all'operatore (art. 119 T.U.L.P.S.)
Il pagamento può essere effettuato con carte di credito CartaSì, Mastercard, Eurocard, Diners Club, Visa, American Express
A.MANZONI&C. S.p.A.
Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo internet: www.ilpiccolo.quotidianiespresso.it

CULTURA & SPETTACOLI



Da sinistra, il maresciallo Tito con Indira Gandhi; un'immagine del campo di concentramento di Goli Otok, l'Isola Calva, dove venivano confinati gli oppositori del regime jugoslavo e i comunisti che simpatizzavano con l'Urss; lo scrittore croato-americano Josip Novakovich

SCRITTORI *Isbn Edizioni pubblica «Vita fuori tempo di Ivan Dolinar»*

Novakovich: risate al vetriolo per raccontare la Jugoslavia

di **Alessandro Mezzena Lona**

«Ivan Dolinar nacque il primo aprile del 1948. Siccome i suoi genitori non volevano che per tutta la vita lo considerassero un pesce d'aprile, dichiararono all'anagrafe di Nizograd, in Croazia, che la sua nascita era avvenuta il 2 aprile». Questo è solo l'inizio. La prima salva di fuochi d'artificio di un romanzo che meriterebbe di diventare un piccolo caso letterario.

Si intitola **«Vita fuori tempo di Ivan Dolinar»**. Lo ha scritto **Josip Novakovich**, che ha lasciato la Croazia quando aveva vent'anni e adesso insegna scrittura all'Università di Cincinnati, negli Stati Uniti. In Italia lo pubblica **Isbn Edizioni (pagg. 236, euro 14)** nella traduzione di Anna Mioni.

Lo spacciano per una sorte di «Forrest Gump» croato. E, invece, il libro di Novakovich è molto di più. Perchè non si accontenta di seguire le tracce di un anomalo, inadeguato, splendidamente ingenuo personaggio come Ivan Dolinar. Non si limita a sciorinare una giostra di storie, intrecci, episodi, ricordi e racconti che si susseguono e si concatenano a velocità folle. Ma, soprattutto, ripassa la storia della Jugoslavia fino alla morte di Tito, e la frantumazione dell'ex Repubblica socialista, in un gigantesco mastello pieno di vetriolo e di fluttuanti bolle di sapone.

Novakovic, che ha pubblicato racconti sul «New Yorker», sul «Los Angeles Times», su «Paris Review», e che ha scritto anche un romanzo breve e una raccolta di saggi intitolata «Apricots from Chernobyl», non si lascia mai tentare dal facile gioco di disintegrare tutto quello che in Jugoslavia prese forma all'ombra di Tito, per tacere su quanto è accaduto nei Balcani dopo la morte del maresciallo. Al contrario, le sue frustate lasciano il segno sulla pelle del passato e del presente. Il suo ghigno beffardo demolisce il piedistallo su cui sono stati issati i potenti di ieri e di oggi.

Del resto, il suo eroe, Ivan Dolinar, è un ragazzo che per padre ha avuto un tipetto capace di cambiare esercito e divisa senza colpo ferire. E che il giorno fissato per le nozze a Belgrado si ritrova sotto il bombardamento del 6 aprile 1941. Normale che il figlio, educato a un amore smisurato per l'uomo che ha cacciato fuori dalla Jugoslavia i nazisti, decida di scrivere una lettera a Tito che inizia così: «Sublime Presidente, sia santificato il vostro nome, così all'estero come in patria, dateci oggi il nostro pane quotidiano e i nostri palloni da calcio di cuoio». Per concludere con un improbabile: «Morte al fascismo e libertà al popolo! Il vostro umile verme e compagno Ivan Dolinar».

Quel sovraccarico di lodi e di sperticate dichiarazioni d'amore finiranno per creare soltanto problemi a Ivan. E non sarà l'unica volta che gli occhi attenti dei poliziotti di Tito lo prenderanno di mira. Studente in medicina a Novi Sad, per colpa dell'umorismo del tutto discutibile di un compagno di corso, si farà beccare a sognare ad alta voce come fare fuori nientemeno che il Padre della Patria. E si ritroverà intruppato tra i dannati di Goli Otok, l'Isola Calva dove venivano spediti gli oppositori del Potere e quelli troppo in sintonia con l'Unione Sovietica.

È proprio qui, in questa parte del libro, che Novakovich costruisce il bozzetto più esplosivo e urticante del romanzo. Quando Tito accompagna il premier indiano Indira Gandhi in visita all'inferno di Goli Otok, si ritrova faccia a faccia con Ivan. E, per non sfigurare agli occhi dell'illustre ospite, decide di regalare uno dei suoi famosi sigari cubani al prigioniero. Spiegandogli che anche chi è lì per spaccare pietre sotto un sole cocente, di tanto in tanto, dovrebbe prendersi una bella pausa per farsi una fumatina.

Dolinar finirà per strappare al dittatore la promessa di una riduzione di pena («Quando uscirà, la invito sulle isole di Brioni e berremo il vino di Sofia Loren. Faccia in modo di raccogliere aneddoti e barzellette: mi piace l'umorismo carcerario»). E dalla Gandhi riceverà in dono un ventaglio («Ha l'aria teribilmente accaldata. Mi fa pena!»).

Ma Goli Otok è solo una stazione di passaggio per Ivan Dolinar. Quando Tito muore, e il nostro eroe pensa che forse un giorno potrebbe diventare un discreto filosofo, il puzzle della Jugoslavia esplode in mille pezzi. Così, quel ragazzone che sognava di farsi gli affari suoi, riuscendo magari un giorno a scoprire le gioie del sesso, finora accuratamente evitate, si ritrova intruppato in un esercito. Quello croato? Naturalmente no. Lui deve combattere per i serbi e soltanto scappando, come già aveva fatto suo padre, eviterà di trasformarsi in un inutile martire di una guerra ancora più inutile.

Non è concesso a Ivan di condurre una vita normale. A guerra finita, spuntano i cloni del maresciallo («Perchè Tudjman si mette una mano sul cuore così spesso? Perchè così non si vede la scritta Tito che ha sulla camicia», recita una barzelletta). E la musica non cambia. Anzi, Dolinar si trova a danzare un minuetto assurdo che lo porterà a sposare la donna da lui sempre amata, per poi tradirla e perderla per sempre. Fino a quando un brutto accidenti lo trasformerà in una sorta di morto che cammina. In un fantasma che nessuno ha più il coraggio di avvicinare. In un'ombra che diventa la cattiva coscienza della collettività.

Al ritmo vorticoso di una danza balcanica, Novakovich costruisce un romanzo che fa ridere fino alle lacrime. Ma che contiene in sé anche i singhiozzi, la disperazione di chi ha visto il proprio Paese, il proprio mondo, infilarsi di gran carriera dentro un tunnel buio. Per non uscirne più.

Reese Whiterspoon migliore attrice in «Walk the Line»

CINEMA *Il film dedicato allo scrittore vince il premio dei critici Usa*

Truman Capote trionfa sullo schermo

WASHINGTON «Capote» è il miglior film dell'anno per la National Society of Film Critics. Il gruppo ha scelto la biografia cinematografica dello scrittore Truman Capote come miglior pellicola del 2005 dando, inoltre, al suo protagonista Philip Seymour Hoffman il premio per il miglior attore. Come migliore attrice è stata scelta Reese Whitherspoon per la sua interpretazione di June Carter, la moglie del cantante Johnny Cash, in «Walk the Line».

Il riconoscimento per il miglior regista è andato a David Cronenberg per «A History of Violence». Il gruppo di critici si riunisce annualmente in un ristorante di New York per decidere chi premiare.

Domani saranno annunciati i vincitori dei Critic's Choice Awards con una cerimonia in California che vedrà il ritorno alla ribalta, dopo una lunga assenza (a causa della sua gravidanza), della attrice Julia Roberts che consegnerà un premio speciale al collega George Clooney.

E dalla Francia arriva la notizia che scendono le presenze nelle sale cinematografiche nel 2005, ma sono già pronti gli strumenti per rilanciare la nuova stagione con film attesi come il «Codice da Vinci», «Basic Instinct 2» e i film d'autore tra cui «Il sole» di Sokourov, «Volver» di Almodovar, «The Departed» di Scorsese e «Flags of our father» di Eastwood.

Inoltre, in autunno, uscirà anche il nuovo film di Sofia Coppola, «Maria Antonietta», che avrà per interpreti Kirsten Dunst e Asia Argento, una pellicole che tratteggia un personaggio come la regina Maria Antonietta che negli ultimi tempi è tornata al centro dell'interesse e dell'immaginario collettivo.

NARRATIVA *Il romanzo di un'autrice esordiente diventato un successo in giro per il mondo*

Clarke: la mia fantasy lontana da Harry Potter

«Jonathan Strange & Il Signor Norrell» è uscito in Italia per Longanesi

MILANO «Ringrazio soprattutto Colin, che ha fatto tutto in modo che io potessi scrivere, che non si è mai lamentato e senza il quale questo romanzo non avrebbe mai potuto vedere la luce». Le dediche e i ringraziamenti rivelano molto di un autore e del suo libro, e nel caso dell'esordiente **Susanna Clarke**, la figura di Colin Greenland rappresenta veramente il punto di svolta nella vita della quarantacinquenne scrittrice inglese.

«Jonathan Strange & Il Signor Norrell» (Longanesi, pagg. 879, euro 22) ha già venduto all'estero più di un milione e 200 mila copie e si appresta a conquistare anche il pubblico italiano, con una storia fantasy che vuole essere qualcosa di più della versione di Harry Potter destinata a un pubblico di lettori adulti. Una rigorosa ambientazione ottocentesca è lo sfondo dell'incontro fra i due maghi Jonathan Strange e il Signor Norrell. Insieme i due stupiscono l'Inghilterra con prodigi strabilianti, ma presto tra loro germoglia la rivalità: se la natura di Norrell rimane riservata e schiva, Strange è invece attratto dalla magia più estrema e pericolosa. Affascinato dalla misteriosa figura di Re Corvo si dedica a un avventato recupero delle antiche arti magiche, arrivando a mettere a rischio ciò che ha di più caro. L'editore inglese Bloomsbury ha lanciato questo romanzo con una campagna pubblicitaria imponente e con strategie di marketing una volta riservate ai prodotti commerciali.

Il talento dell'autrice è fuori discussione, ma anche il felice periodo che sta vivendo la letteratura fantasy ha giovato alla causa. Va detto, però, che Susanna Clarke ha scelto la magia in tempi non sospetti. Per dieci anni si è svegliata alle cinque, per scrivere prima di recarsi in ufficio, e ha sacrificato il tempo libero dei fine settimana pur di rispondere a quel bisogno-desiderio di esprimersi nella scrittura.

Accanto a lei Colin, lo scrittore e critico letterario che ha creduto in lei anche nei momenti difficili e che l'ha seguita nel viaggio promozionale in Italia.

Quando ha iniziato a scrivere?

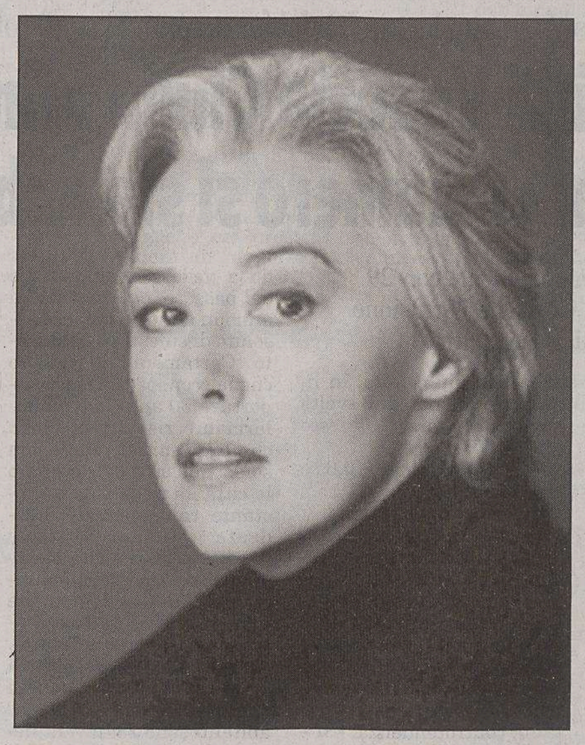
Clarke: «Iniziai a scrivere alla fine degli anni Ottanta, prima una storia che si svolgeva a Liverpool e poi un giallo ambientato nello Yorkshire. Amo molto il Nord dell'Inghilterra perché è il luogo dove sono vissuta con i miei genitori, e mi sembra una terra affascinante e piena di magia. Quando mi trasferii a Torino e poi a Bilbao all'inizio degli anni Novanta per insegnare inglese, il romanzo poliziesco mi sembrava carente nella trama, e mi sentivo veramente fallita. Poi una lunga malattia mi costrinse a letto e fu l'occasione per rileggere "Il Signore degli Anelli" di Tolkien: fu una rivelazione. Lo adoravo, ero totalmente assorbita dal libro e pensai di scrivere un libro di fantasy».

Come sono nati Jonathan Strange e il Signor Norrell?

Clarke: «Nel 1993 iniziai a lavorare a Cambridge come redattrice presso una casa editrice. Nei sei mesi precedenti ero stata nel Nord dai miei genitori in un povero villaggio di ex minatori. La differenza tra il Nord e il Sud del paese erano evidenti. A Cambridge c?erano l?università e la tecnologia informatica, mentre il Nord era povero e depresso. Divenne per me naturale pensare a un libro che esprimesse tali differenze e così pensai a un paese diviso in due regni. All'inizio c'era il rapporto tra due uomini, gli aspetti nei quali si somigliavano e dove differivano, e poi il modo in cui la loro rivalità personale potesse avere ripercussioni sulla storia dell?Inghilterra».

C'è un corso di scrittura creativa al centro della sua vita non solo professionale?

Clarke: «A Cambridge frequentai un corso settimanale di scrittura di fantascienzae fantasy tenuto da Colin Greenland e Geoff Ryman. Prima di cominciare il corso gli insegnanti ci avevano chiesto di preparare un racconto che sarebbe poi stato discusso in classe. Ricordo che ero molto contrariata perché io non scrivevo racconti, stavo cercando di scrivere un romanzo; ma ugualmente decisi di scrivere un racconto su Jonathan Strange».



La scrittrice Susanna Clarke fotografata da Sigrid Estrada

La storia di due maghi che nell'Ottocento stupiscono l'Inghilterra con prodigi strabilianti. Ma presto tra di loro germoglierà la rivalità

Colin: «Ricordo ancora l?emozione nell'estrarre il racconto dalla busta. Non conoscevo Susanna ma dopo la lettura mi dissi che si trattava di un genio. Avevo tenuto tanti corsi di scrittura e si spera sempre di scoprire un talento. È stato come vedere sorgere il sole. È stato meraviglioso».

E poi cosa è successo?

Clarke: «Colin e Geoff mi incoraggiarono a pubblicare. Nel frattempo Colin aveva mostrato il racconto allo scrittore Neil Gaiman e lui senza dire niente lo aveva passato a un editore americano. Così un pomeriggio tornando a casa trovai nella segreteria telefonica un messaggio di Patrick Nielsen Hayden che mi chiedeva di inserire il mio racconto in un'antologia di fantasy e fantascienza. Poi sono seguiti otto anni di lavoro per farne il romanzo della mia vita».

Elena Dragan

TEATRO Da domani nel circuito Ert, da venerdì al «Cristallo»

«Harry ti presento Sally» con Ingrassia e Massironi inconsapevoli innamorati

TRIESTE «Harry ti presento Sally», uno degli spettacoli di maggior successo della scorsa stagione teatrale, torna in regione. La geniale sceneggiatura di Nora Ephron (nomination all' Oscar nel 1989), adattata al teatro da Giorgio Mariuzzo, prima di approdare - da venerdì 13 a domenica 22 gennaio - al Teatro Cristallo ospite nel cartellone della Contrada girerà nel circuito dell'Ert, facendo tappa domani, alle 20.45, al Teatro Ristori di Cividale, mercoledì, alle 20.45, al Teatro Verdi di Codroipo e giovedì, alle 20.30, all'Auditorium Candoni di Tolmezzo.

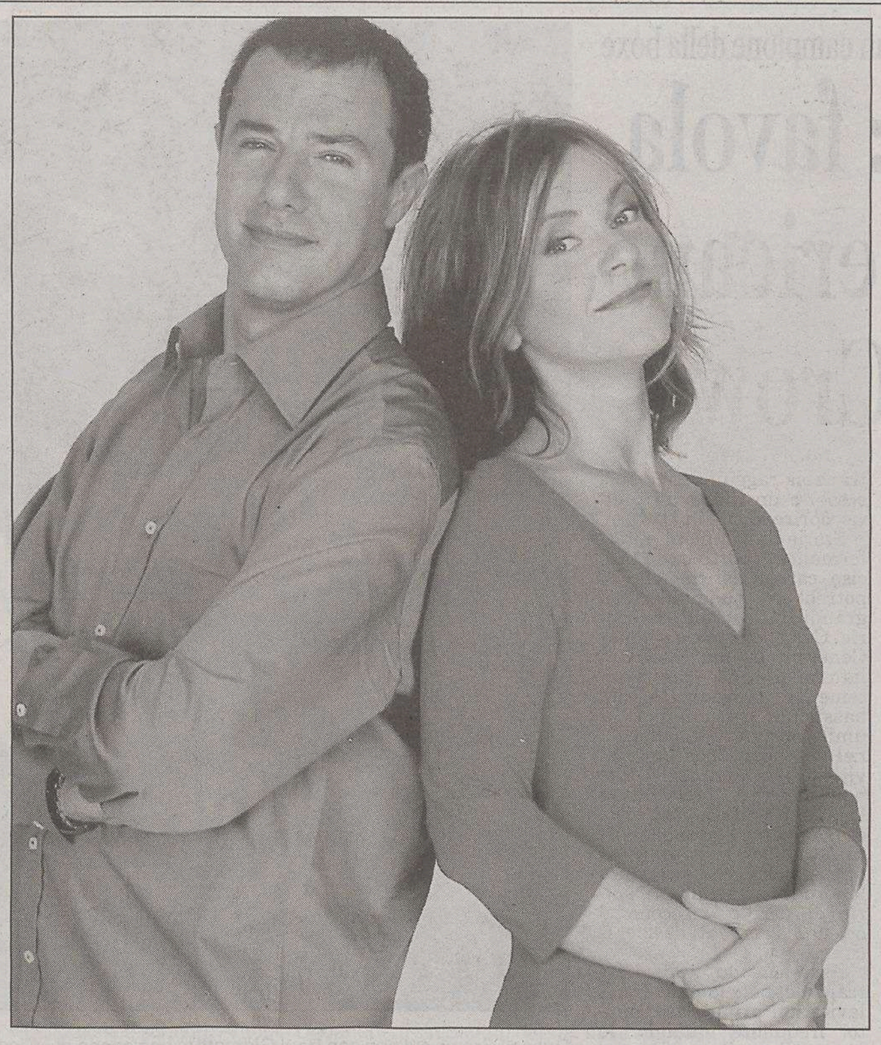
La produzione firmata da Angelo Tumminelli si affida ancora una volta all'affiatato duo formato da Giampiero Ingrassia e Marina Massironi, per la regia di Daniele Falleri.

Fra un uomo e una donna può esserci solo amicizia? O, come afferma Harry, il sesso rende tutto impossibile? Queste sono le domande che si pongono i due protagonisti della commedia «Harry ti presento Sally» in una storia romantica e traboccante di stile, intelligenza e sorprendenti battute di spirito. Harry e Sally si incontrano, si scrutano, si attraggono e si respingono per undici lunghissimi anni, combattendo quella che il loro inconscio sa essere la storia d'amore della loro vita. Riusciranno alla fine a capire di essere fatti l'uno per l'altra, o il destino li separerà per sempre?

Tratto da uno dei film più amati degli ultimi anni (che ha consacrato definitivamente il talento di Billy Crystal e Meg Ryan), «Harry ti presento Sally», interpretato da Giampiero Ingrassia e Marina Massironi, diverte, appassiona e commuove anche in teatro. L'adattamento teatrale, curato da Giorgio Mariuzzo, ci restituisce immutato lo spirito scoppiettante e arguto della sceneggiatura di Nora Ephron (che le valse una nomination all'Oscar), accompagnandoci attraverso le alterne vicende dei due inconsapevoli innamorati e della loro coppia di amici del cuore.

La regia di Daniele Falleri garantisce al pubblico sano divertimento e romantica passione e muove i personaggi con un ritmo fresco e incalzante, all'interno di una scenografia luminosa e funzionale ideata dallo stesso regista e realizzata da Danilo Baldoni.

Accanto ai due protagonisti recitano Pia Egleberth, Giuseppe Cantore, Paola Maccario, Amedeo D'Amico e Joanne Marie Kassimatis. La commedia si avvale delle musiche di Angelo Talocci e dei costumi di Tatiana Lerario.



Giampiero Ingrassia e Marina Massironi, interpreti della sceneggiatura di Nora Ephron

CONCORSO *Nel mirino fino al 21 gennaio*

Scatta la Piazza alla luce del sole

La giornata di sole ha attirato anche ieri in piazza dell'Unità d'Italia numerosi fotografi dilettanti, che intendono partecipare al concorso fotografico **«Scatta la Piazza»**, indetto dal «Piccolo» in collaborazione con il Comune di Trieste.

Ricordiamo che le fotografie (anche in formato digitale) vanno inviate o recapitate direttamente a **«Il Piccolo», Premio Fotografico Piazza dell'Unità d'Italia, via Reni,1 34123 Trieste**, entro sabato 21 gennaio, allegate al *coupon*, debitamente compilato, pubblicato dal nostro quotidiano.

Tutti possono partecipare al **«Premio fotografico Piazza Unità d'Italia»**. Una giuria di esperti - composta dai fotografi del «Piccolo» e da due rappresentanti del Comune - selezionerà le migliori immagini pervenute - che si aggiudicheranno i premi in palio, che vengono offerti dal Comune di Trieste.

L'autore della foto più bella vincerà una macchina digitale reflex, mentre il secondo e terzo classificato si porteranno a casa una macchina digitale a testa. Agli altri sette classificati rimasti fuori del podio (dal quarto al decimo posto) verrà invece consegnata una targa. Le foto verranno poi tutte pubblicate in uno spazio apposito sul giornale.

La premiazione si terrà a fine gennaio nel salotto azzurro del palazzo del Comune.

Scatta LA PIAZZA scheda di partecipazione

Nome

Cognome

Indirizzo

Comune

Tel.

L'invio di questa scheda autorizza automaticamente al trattamento dei miei dati personali in base alla legge 675/96.

DANZA *Grande successo per «Il lago dei cigni» e «La bella addormentata» con il Balletto di Mosca*

Le fiabe di Ciaikovskij incantano il Rossetti

TRIESTE È passato sul palcoscenico del Politeama Rossetti, gremito fino alla seconda galleria, spargendo momenti di elegante virtuosismo e valore espressivo. Un bell'augurio di bellezza e armonia per questo inizio d'anno. Il Balletto di Mosca-Le Classique ha presentato in quattro serate due celeberrime pagine della danza classica, «Il lago dei cigni» e «La bella addormentata», musicate da Ciakovskij.

Il «ragazzo di vetro», come lo chiamava la sua bambinaia Fanny. Perché, sin da bambino, il compositore aveva l'animo graffiato da un'accentuata sensibilità che lo portò poi a scrivere alla sua mecenate Nadezda Von Meck, in una famosa lettera sulla Quarta Sinfonia: «Sarebbe vano tentare di esprimere a parole quell' incommensurabile senso di benedizione che mi coglie quando una nuova idea si risveglia in me ed inizia ad assumere una forma definita. Dimentico ogni cosa e mi comporto come un pazzo. Tutto, dentro di me, inizia a fremere e a pulsare».

Seguendo le coreografie di Alexander Vorotnikov, i ballerini hanno interpretato gli stati emotivi e le sfumature psicologiche che Ciaikoskij riversava nella musica, dando vita ad uno spettacolo che si nutre anche di drammaturgia teatrale, oltre che di pura raffinatezza coreutica.

Una scena d'assieme del «Lago dei cigni» di Ciaikovskij

Avvolti da un'accuratissima sinfonia di tonalità sia nei costumi che nelle luci o nei fondali della scenografia, i due allestimenti hanno trasmesso forti sensazioni artistiche.

Etoile dei due balletti sono stati Yana Kazantseva e Dimitri Smirnov nel «Lago dei cigni» e Ekaterina Solimova e Andrej Ljapin in «La bella addormentata». Tutti i 48 elementi della compagnia moscovita provengono dai più prestigiosi teatri russi, quali il Bolshoj, il Kirov e le scuole di Kiev e di Odessa.

Le partiture di Ciaikovskij erano affidate all'Orchestra Sinfonica Carlo Coccia di Novara, diretta rispettivamente da Aldo Tarchetti e Silvia Casarin Rizzolo. Quest'ultima, che ha alle spalle sei anni di studio di danza classica, affrontava per la prima volta sul podio la partitura di un balletto. «Il corpo di ballo - spiega - ha le sue problematiche e le sue esigenze. Bisogna sapere dove cadono gli accenti della danza e conoscere la coreografia affinchè l'orchestra possa seguirla. È stato molto interessante, per me, vedere le prove del balletto a Firenze e parlare con il coreografo. I miei tempi si sono adeguati alle loro necessità, anche perché era uno spettacolo già montato, non lo abbiamo creato insieme».

Maria Cristina Vilardo

APPUNTAMENTI

Ariella Reggio e Orazio Bobbio leggono «Vecchio mondo»

TRIESTE Oggi, alle 17.30, al Cristallo lettura scenica di «Vecchio mondo» di Arbuzov con Ariella Reggio e Orazio Bobbio. Regia di Francesco Macedonio.

Da domani, alle 21, a domenica alla Sala Bartoli va in scena «Sono Milena, da Praga» di Caterina Venturini.

Mercoledì, alle 20.30, al Politeama Rossetti per la stagione dello Stabile va in scena «Il padre» di Strindberg per la regia di Massimo Castri, con Umberto Orsini.

Giovedì, alle 21, all'Oxis di Santa Croce, concerto blues-rock della Jimmy Joe Band (Jimmy Joe chitarre e voce; Giulio Roselli batteria e Willy De Mattia basso), ospiti Ivo Tull e Paolo Baricelli.

GORIZIA Mercoledì, alle 20.45, al Kulturni dom di via Brass 20 per la rassegna «Voci dall'altro teatro italiano» il collettivo dei Motus presenta in esclusiva regionale «Come un cane senza padrone», rilettura filmico-teatrale di «Petrolio», romanzo postumo di Pier Paolo Pasolini.

Giovedì, alle 20.30, al Teatro Verdi va in scena «La locandiera» diretta da Giancarlo Cobelli con Mascia Musy.

CORMONS Domani, alle 21, al teatro comunale, prima regionale di «Il suo nome è Carmen» con la compagnia Pier Lombardo Danza e l'etoile Luciana Savignano.

LATISANA Giovedì, alle 20.45, al Teatro Odeon va in scena «Coppelia» con l'etoile Raffaele Paganini

UDINE Oggi, alle 20.45, al Nuovo si terrà il concerto vivaldiano dell'Accademia Bizantina, diretta dal clavicembalista Ottavio Dantone.

Da domani a giovedì, alle 20.30, al Nuovo va in scena «Il sogno di una cosa» di Pasolini, nella messa in scena di Andrea Collavino.

Venerdì, alle 21, all'auditorium Zanon per la rassegna «Akropolis» va in scena lo spettacolo «In fonda a destra - I danni del tabacco».

PORDENONE Mercoledì, alle 20.45, nell'aula magna del Centro Studi è in programma un incontro con il regista Tinto Brass e il critico cinematografico Carlo Montanaro.

MONFALCONE Domani, alle 20.45, al Comunale, recital del pianista Louis Lortie (martedì 17 gennaio, alle 20.45, per «'900 & Oltre» suonerà il Duo dei fratelli Francesco e Angelo Pepicelli).

Conti non pagati del suo zoo

Pure il veterinario denuncia Jackson

WASHINGTON Nuova vertenza giudiziaria per Michael Jackson. A fare causa al cantante è stavolta il suo veterinario Martin Dinnes, che si prende cura da tempo dei numerosi animali (giraffe, elefanti, gorilla, uccelli esotici) ospitati nello zoo del Neverland Ranch: Jackson non avrebbe pagato conti per quasi 100 mila dollari. Da alcuni mesi il cantante, che si è trasferito dalla California al Bahrain dopo l'assoluzione nel giugno scorso nel processo per molestie sessuali ad un minorenne, non salderebbe più i conti inviati dal veterinario. Da qui la causa.

Telefonata a «Domenica In»

Al Bano: nessun flirt con Lory

ROMA «Non voglio lasciare nessun tipo di dubbi: non mi è passata nessuna idea di quel tipo in testa». Così, in diretta telefonica con «Domenica In», ieri Al Bano ha negato ogni intenzione sentimentale nei confronti di Lory Del Santo sull'«Isola dei famosi».

«Ho solo detto in alcune interviste - ha replicato Lory Del Santo in studio con Mara Venier - che sull' Isola ti eri imbellito, dimagrito e che cantavi da Dio. E che tu rientravi in una tipologia di uomini a cui farei riferimento. Se poi i titoli dei giornali sono differenti, non è colpa mia».

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI. www.triestecinema.it
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
LE CRONACHE DI NARNIA: IL LEONE, LA STREGA E L'ARMADIO 15.45, 17.55, 20.05, 22.20
THE NEW WORLD 22.15
Anteprima giovedì.

■ CINEMA ARISTON. Tel. 040-304222.
LO SPECCHIO 16.30, 18.25, 20.20, 22.15
di Andrej Tarkovsky. 3 €. Domani: «Broken flowers»

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE.
SAW II LA SOLUZIONE DELL'ENIGMA 16.15, 18.10, 20.10, 22.30
LE CRONACHE DI NARNIA: IL LEONE, LA STREGA E L'ARMADIO Proiezioni in digitale 16, 17.30, 19, 21.45, 22.15
KING KONG 16, 19.15, 22
TI AMO IN TUTTE LE LINGUE DEL MONDO 16.30, 20, 22
NATALE A MIAMI 16.10, 18.10, 20.10, 22.10
VIZI DI FAMIGLIA 20.10
MEMORIE DI UNA GEISHA 18.30, 22.10
CHICKEN LITTLE AMICI PER LE PENNE 16
HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO 16.20
Centro Commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo ingresso 5 €. Matinée della domenica e festivi ingresso 4 €.

■ CINECITY. Mattinate per le scuole a 4 €, prenotare al n. 041-986722 (dalle 9 alle 12) o al n. 040-6726835 (dalle 16 alle 20).
N.B.: La validità delle tessere CINERAM di colore verde è prorogata fino al 30 giugno 2006.
Giovedì: anteprima nazionale «The New world - Il nuovo mondo», ore 22.10.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA.
Tel. 040-767300. Interi 6, ridotti 4,50.
VIZI DI FAMIGLIA 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
di Rob Reiner, con Kevin Costner, Jennifer Aniston, Mark Ruffalo e Shirley MacLaine.
KIRIKÙ E GLI ANIMALI SELVAGGI 15.30, 16.45
Le magiche atmosfere delle fiabe tradizionali africane.
REINAS 18.05, 20.10, 22.15
di Manuel Gomez Pereira. Cinque madri alle prese con un matrimonio «diverso» in terra spagnola.

■ FELLINI. www.triestecinema.it
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
CHICKEN LITTLE, AMICI PER LE PENNE 17.10
PAROLE D'AMORE 18.30, 20.20, 22.15
con Richard Gere e Juliette Binoche.

■ GIOTTO MULTISALA.
www.triestecinema.it
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
MEMORIE DI UNA GEISHA 16, 18.15, 20, 22.15
di Rob Marshall, regista di «Chicago».
TI AMO IN TUTTE LE LINGUE DEL MONDO 18, 20.30, 22.15
di Leonardo Pieraccioni.
LA MARCIA DEI PINGUINI 16.30

■ NAZIONALE MULTISALA.
www.triestecinema.it
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
SAW II - LA SOLUZIONE DELL'ENIGMA 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
P3K - PINOCCHIO 3000 16
NATALE A MIAMI 17.15, 18.50, 20.30, 22.15
con Massimo Boldi e Christian De Sica.
KING KONG 16, 18.50, 21.50
HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO 16, 18.15
A HISTORY OF VIOLENCE 20.30, 22.15
di David Cronenberg. Premiato dalla critica americana come miglior regista del 2005.

■ NAZIONALE. Mattinate per le scuole a 3 €. Info 040-635163.

■ SUPER.
ANDIAMO... SI TROMBA! 16, ult. 22
Luce rossa. V. 18. Domani: «Le sacerdotesse».

■ ALCIONE FICE. Tel. 040-304832.
ME AND YOU, AND EVERYONE WE KNOW 18.30, 20.15, 22.
di Miranda July, premiato al Sundance e a Cannes.

TEATRI

■ TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 2005-2006.
Vendita biglietti per La Bohème e tutti gli spettacoli in cartellone, da domani presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19.
«La Bohème» di Giacomo Puccini prima rappresentazione, domenica 15 gennaio 2006 ore 20.30 turno A. Repliche: 22 gennaio ore 16 turno D, lunedì 23 gennaio ore 20.30 turno F, giovedì 26 gennaio ore 20.30 turno B, venerdì 27 gennaio ore 20.30 turno E. Domenica 29 gennaio ore 17 turno S, martedì 31 gennaio ore 20.30 turno C.

■ AMICI DELLA CONTRADA.
Ore 17.30 Teatro a Leggio presenta «VECCHIO MONDO» di Arbuzov. Con Ariella Reggio e Orazio Bobbio, regia Francesco Macedonio. Teatro Cristallo. Ingresso riservato ai soci Amici della Contrada e Circolo Generali. 040-390613; Info @amicicontrada.it; www.amicicontrada.it.

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX.
www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020.
LE CRONACHE DI NARNIA: IL LEONE, LA STREGA E L'ARMADIO 17.10, 19.50, 22.20
NATALE A MIAMI 17.20, 20, 22
SAW II 18, 20.15, 22.20
V.m. 14.
TI AMO IN TUTTE LE LINGUE DEL MONDO 17.50, 20.10, 22.15
PAROLE D'AMORE 17.45
VIZI DI FAMIGLIA 20, 22

■ TEATRO COMUNALE.
www.teatromonfalcone.it
Stagione di prosa 2005/2006. Giovedì 19 gennaio, «STORIE DI SCORIE», di e con Ulderico Pesce. Martedì 24, mercoledì 25 gennaio, «I ragazzi di Via della Scala» di Ugo Chiti. Prevendite alla biglietteria del Teatro (ore 17-19).
Stagione concertistica 2005/2006. Domani, ore 20.45, Louis Lortie (pianoforte). In programma musiche di Wagner, Liszt, Adès, Chopin. Martedì 17 gennaio, Duo Pepicelli: in programma musiche di Respighi, Casella, Fauré, Debussy. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (ore 17-19), Ticketpoint-Trieste, Acus-Udine.

CORMONS

■ TEATRO COMUNALE.
10 gennaio, ore 21 «Il suo nome è Carmen» con Luciana Savignano e La Compagnia di Danza Pier Lombardo Danza. Info 0481/532317 - 0481/630057.

GORIZIA

SALA ROSSA
NATALE A MIAMI 20, 22.15
SALA BLU
VIZI DI FAMIGLIA 20, 22.15
SALA GIALLA
MEMORIE DI UNA GEISHA 19.50, 22.30

■ KINEMAX - GORIZIA. Tel. 0481/530263.
SALA 1
LE CRONACHE DI NARNIA: IL LEONE, LA STREGA E L'ARMADIO 17.20, 19.50
PAROLE D'AMORE 22.10
SALA 2
TI AMO IN TUTTE LE LINGUE DEL MONDO 17.30, 20, 22.10
SALA 3
SAW II 18, 20.10, 22.20

■ TEATRO COMUNALE «G. VERDI» DI GORIZIA
12 gennaio, ore 20.45: «La locandiera», di Carlo Goldoni, regia Giancarlo Cobelli, con Mascia Musy. Prevendita e informazioni: Botteghino del Teatro, Corso Italia, lunedì-sabato 17-19 (festivi esclusi). Tel. 0481/33090.

■ KULTURNI CENTER LOJZE BRATUZ.
Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia. 14 gennaio 2006 ore 20.45: musiche di L. v. Beethoven, G. Bizet, G. Verdi, C. Gounod, C.W. Gluck e J. Offenbach. Direttore C. Segaricci; mezzosoprano V. Marestin. Informazioni: tel. 0432-227710 dal lunedì al venerdì (ore 10-12).

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it
Orari biglietteria: lunedì-sabato ore 16-19 (chiuso festivi). Info: 0432-248418.
9 gennaio 2006 ore 20.45 (abb. Musica 16; abb. 8 formula A). ACCADEMIA BIZANTINA, direttore Ottavio Dantone, musiche di Vivaldi.
10 gennaio 2006, ore 20.45 (abb. Prosa 4 turno A); 11 gennaio 2006, ore 20.45 (abb. Prosa 4 turno B); 12 gennaio 2006, ore 20.45 (fuori abb.): «Il sogno di una cosa» di Pier Paolo Pasolini, progetto e regia di Andrea Collavino. Una produzione Mittelfest 2005 - CSS Teatro Stabile di innovazione del FVG in collaborazione con Civica Accademia d'Arte Drammatica «Nico Pepe» e con Provincia di Pordenone, Teatro Club Udine, Comune di Casarsa, Comune di San Vito al Tagliamento.

FILM IN DVD Ron Howard racconta la storia di un campione della boxe

Cinderella man: favola di un pugile americano con la faccia di Crowe

di **Cristina Borsatti**

All'inizio degli anni '30, James J. Barddock è un ex pugile professionista che ha toccato il fondo: la sua carriera sembra finita ed è costretto a chiedere il sussidio di disoccupazione. Spinto dall'amore e dal senso dell'onore, decide però di tornare sul ring anche se tutti pensano che non abbia una minima chance. Incontro dopo incontro, Jim continua a vincere e - incarnando le speranze e i sogni dei meno fortunati - scala le classifiche fino ad arrivare dove sembrava impensabile. Questa in sintesi la trama dell'ultima fatica (e insieme successo) di **Ron Howard**, avvinto dall'idea di misurarsi con un «film sportivo» (caduta e ascesa - o viceversa - di un campione, in una continua alternanza di fortuna e disgrazia) che guarda più alla favola che alla realtà. I riferimenti non sono nascosti (già dal titolo), da Cenerentola a Rocki&affini. E anche il mercato non è stato semplicemente a guardare.

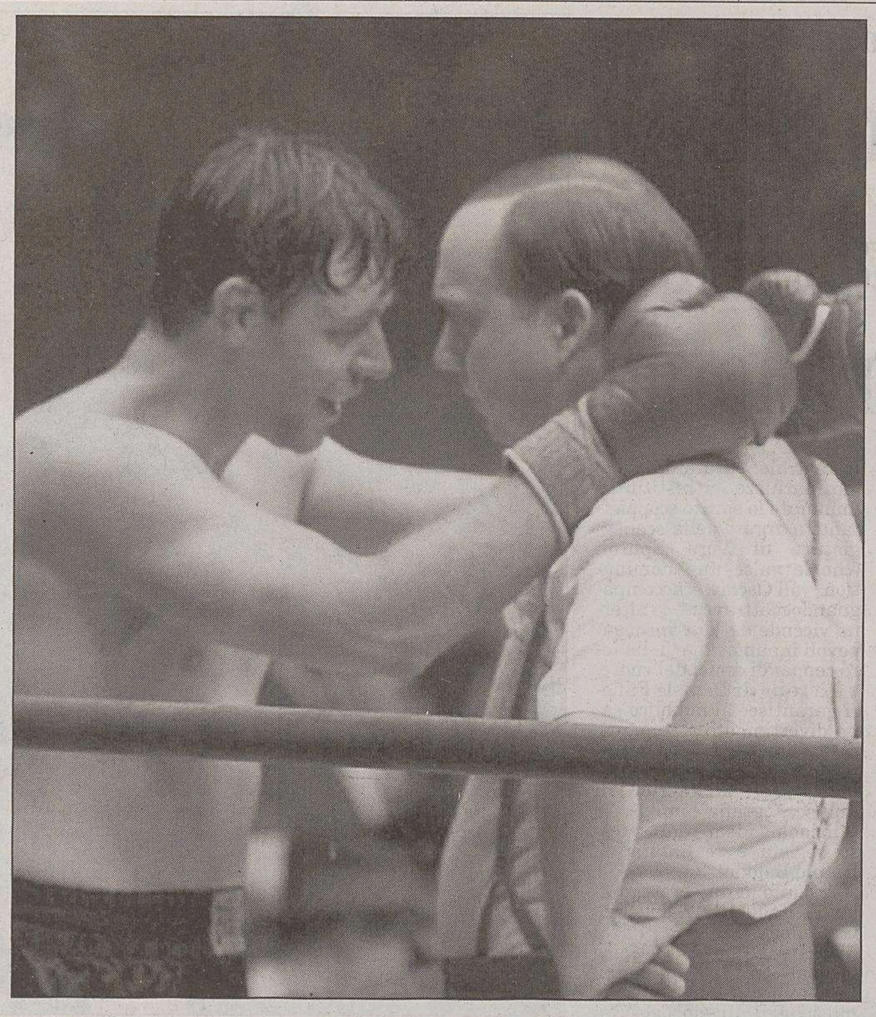
In contemporanea all' uscita in Dvd di **«Cinderella Man»**, una delle più affascinanti favole di tutti i tempi torna in tutto il suo splendore in edizione speciale. «Cenerentola» di Walt Disney (dietro c'è sempre la Buena Vista) riprende vita grazie ad un nuovissimo restauro digitale e un doppio cofanetto arricchito da scene eliminate, video musicali e molto altro ancora. Ma, in fondo, dietro al pugile interpretato da **Russell Crowe** (e dietro ai tanti campioni del genere) ci sono - e ci sono sempre stati - anche il «sogno americano» (la convinzione, profondamente radicata nella cultura statunitense, che ogni individuo, purché lo voglia, con tenacia ed ostinazione e in brutale e individualistica competizione con gli altri possa raggiungere il successo) e un filone tutto da riscoprire anche in Dvd.

Storie di campioni e performances sportive con precise caratteristiche che si potrebbero suddividere a grandi linee in due categorie. Certo, dietro c'è sempre Cenerentola, ma se da un lato un giovane, - prevalentemente proveniente dai bassifondi o comunque di umili origini - si afferma nel suo sport, passando di vittoria in vittoria, finché non s'imbatte nelle dure leggi del business sportivo, dall'altro prevalgono le virtù atletiche e morali dei protagonisti, che grazie alla loro tenacia e al loro spirito di sacrificio riescono ad ottenere i risultati desiderati.

Ascesa&caduta, insidie e trappole, belle donne e malavita nel primo caso, molto frequente quando lo sport è il pugilato («Il campione» di King Vidor, 1931, «Il sentiero della gloria» di Raoul Walsh, 1942, «Anima e corpo» di Robert Rossen, 1947, «Il grande campione» di Mark Robson, 1949, «Toro scatenato» di Martin Scorsese, 1980, distribuito dalla Fox).

Caduta&ascesa, lo sport come pratica nobile in grado di fortificare lo spirito e il fisico nel secondo («Momenti di gloria» - ancora titolo Fox - di Hugh Hudson, 1979, e anche l'italiano «Un ragazzo di Calabria» di Luigi Comencini, 1987, distribuito dalla IIF home video).

Nel mezzo, «Cinderella Man» e il ciclo di Rocky, distribuito sempre dalla Fox («Rocky», 1976, e «Rocky V», 1990, entrambi di John J. Avildsen, «Rocky II»,1979, «Rocky III», 1982, e «Rocky IV», 1985, tutti di Sylvester Stallone), moderne «Cinderelle» alle prese con matrigne cattive ma anche con la loro inguaribile forza di volontà.



Russell Crowe sul ring con Paul Giamatti in una scena di «Cinderella Man» di Ron Howard

I DVD più venduti in regione

FILM PER ADULTI

1. **LA GUERRA DEI MONDI** di Spielberg
2. **HERBIE IL MAGGIOLINO** di Stevenson
3. **NELLA MENTE DEL SERIAL KILLER** di Harlin
4. **DUE SINGLE A NOZZE** di Dobkin
5. **THE PERFECT MAN** di Rosman

FILM PER RAGAZZI

1. **I FANTASTICI 4** di Story
2. **MADAGASCAR** di Darnell/McGrath
3. **POLAR EXPRESS** di Zemeckis
4. **GLI INCREDIBILI** di Bird
5. **BARBIE E LA MAGIA DI PEGASO** di Richardson

DATI DI VENDITA FORNITI DA

Via col Video e Video House (TRIESTE), Blockbuster (UDINE), Da vedere (PORDENONE), Videosonik (SAN CANZIAN D'ISONZO-GORIZIA)

A cura di Giorgia Gelsi

I magnifici sette spadaccini

Arti marziali, amore e guerra in «Seven Swords» di Tsui Hark

È piaciuto ai puristi del genere, meno a coloro che hanno scoperto il cappa&spada d'Oriente attraverso «La tigre e il dragone» o «La foresta dei pugnali volanti». Questo wuxia (arti marziali e leggenda, amore e guerra, giustizia e mito) fa davvero i conti con la tradizione, rispettoso sin nei minimi dettagli di un genere - tra il letterario e il cinefilo - che ha fatto la storia del cinema proveniente dall'Est più estremo. Pochi effetti speciali e acrobazie ridotte al minimo, per un film - **«Seven Swords»** (Medusa) - che restituisce alle spade i loro antichi fasti. Sette, come cita il titolo, per un manipolo di supereroi fatti di carne e ossa e intrisi di buoni sentimenti. Sette spade per sette spadaccini d'eccezione, tra cui il popolare Donnie Yen («Hero» e le coreografie dell'intero filone ad Hollywood, comprese quelle di «Matrix») e la superstar di Hong Kong Leon Lai.

Tutto è realistico, eccezion fatta per i colori e per le luci. Rarefatte e talvolta ipperreali, spesso antinaturalistiche e tinte di poesia. Il racconto è semplice e sfiora il prevedibile, ricordando - ancora una volta già dal titolo - Akira Kurosawa e Sergio Leone. Epico, romantico e spettacolare.

Ma è tra le righe del testo che si rintraccia il vero lavoro di **Tsui Hark**: nel grigio macchiato di rosso delle battaglie, nei fuochi che incendiano le montagne innevate della Mongolia. In altre parole, la fotografia è davvero fuori dall'ordinario.

Due le edizioni: standard a disco singolo e speciale con due Dvd. Per chi ha voglia di entrare effettivamente nell'immaginario di Tsui Hark, consigliamo la seconda: scene tagliate, un completo Making of che riassume tutte le fasi di realizzazione del film, una lunga intervista al regista e i commenti degli interpreti protagonisti intervistati al Festival di Venezia, teaser, trailer, spot televisivi. Di più: uno speciale interamente dedicato al genere (l'avventuroso d'Oriente), tra mito, tradizione e leggenda.

SCAFFALE

LA BESTIA NEL CUORE

GENERE: DRAMMATICO — 01 DISTRIBUTION

Regia: CRISTINA COMENCINI — Durata: 116'

Interpreti: Giovanna Mezzogiorno, Luigi Lo Cascio, Angela Finocchiaro, Stefania Rocca, Giuseppe Battiston.

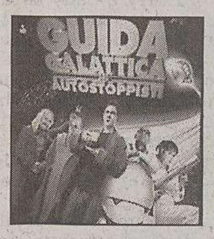
Applausi, ovazioni e lacrime al più recente festival di Venezia. Cristina Comencini affronta il «lato oscuro» della «famiglia» con generosa partecipazione. Interviste, backstage, trailer e una corposa galleria fotografica, a fare da corollario ad un film capace di liberare il nostro inconscio da ogni controllo.

GUIDA GALATTICA PER AUTOSTOPPISTI

GENERE: FANTAVVENTURA — BUENA VISTA

Regia: GARTH JENNINGS — Durata: 104'

Interpreti: Warweick Davis, Bill Bailey, Anna Chancellor.



Ispirato alla celebre e omonima serie ideata per la radio della Bbc dallo scrittore britannico Douglas Adams, e poi riversata in una serie di romanzi, il film approda in Dvd e farà la gioia degli appassionati: contenuti speciali originali (cantiamo insieme, motore a improbabilità, etc.) e una mole di scene eliminate.

BIG FISH-EDIZIONE LIMITATA

GENERE: DRAMMATICO/SURREALE SONY PICTURES

Regia: TIM BURTON — Durata: 120'

Interpreti: Ewan McGregor, Jessica Lange, Helena Bonham Carter, Danny DeVito.

Big Fish Edward affascina tutti con incredibili storie sul proprio passato: imprese divertenti e surreali che comprendono giganti, maghi, nani, streghe e un grosso pesce che rifiuta di farsi catturare. Sorprenderà questa Special Edition. Due dischi, un libro e tutta la magia di Burton.

THE SKELETON KEY

GENERE: HORROR — UNIVERSAL

Regia: IAIN SOFTLEY — Durata: 104'

Interpreti: Peter Sarsgaard, Gena Rowlands, Kate Hudson, Joy Bryant, John Hurt.

Caroline arriva a New Orleans, patria del voodoo e della magia nera, perché ha trovato lavoro come infermiera presso una vecchia dimora. Per chi ha voglia di aprire, una stanza dopo l'altra, la casa della paura, questo film nasconde in ogni angolo il terrore e in tutti i suoi cassetti agghiaccianti segreti.

MUSICA LEGGERA

Tra le novità d'inizio anno anche Angels Of Light & Akron/Family e le melodie pop dei belgi Austin Lace

Internet lancia in orbita i nuovi eroi del rock'n'roll

È il caso del successo degli inglesi Arctic Monkeys, giovanissimi e ricchi di talento

di **Ricky Russo**

Il rock'n'roll ha sempre bisogno di nuovi eroi. Il 2006 si apre all'insegna degli inglesi Arctic Monkeys. Originari di Sheffield, giovanissimi e ricchi di talento. Il loro atteso debutto discografico sarà nei negozi il 27 gennaio. Esce per la Domino (la stessa dei Franz Ferdinand) e si intitola «Whatever People Say I Am, That's What I'm Not». Un disco fresco ed istantaneo. Fisico ed attuale. Musica vibrante che affonda le proprie radici nella tradizione U.K. (Jam, Clash, Smiths) e nella sensualità della black anni '70 (Parliament e Curtis Mayfield). Gli Arctic Monkeys, come disse Landau a proposito di Springsteen, hanno la «grandiosità della gioventù». In più, bisogna aggiungere, hanno la spinta incredibile della rete che li ha lanciati in orbita.

Internet sta giocando un ruolo sempre più decisivo nella nascita di nuovi fenomeni musicali. Il caso in questione è emblematico: la diffusione di alcune canzoni nel web, scaricabili con il consenso della band, e il successivo passaparola dei fan, hanno permesso agli **Arctic Monkeys** di raggiungere un successo enorme. Il primo singolo **«I Bet You Look Good On The Dancefloor»** è balzato in vetta alle classifiche britanniche mentre il tour inglese ha registrato il tutto esaurito. In passato era successa una cosa simile solo con gli Oasis e di recente con i Bloc Party: rockstar prima ancora di aver pubblicato un album.

Sempre a proposito di ascolti legali in rete, sul sito: http://www.ryan-adams.com potete sentire (integralmente!) il nuovo album di **Ryan Adams**. Si chiama **«29»** (Lost Highway) e conclude una trilogia Americana che comprende: il doppio «Cold Roses» e «Jacksonville City Nights» (in compagnia dei Cardinals). Tre dischi di grande spessore pubblicati a distanza di pochi mesi uno dall'altro. L'ultimo si avvale della produzione di Ethan Johns ed è realizzato senza la backing-band. Si tratta di un lavoro in cui predominano le atmosfere raccolte e malinconiche. Uno sguardo personale e poetico sulla tradizione nordamericana country-folk e rock-blues.

Alex Turner (Arctic Monkeys)

Si muovono sullo stesso territorio, ma con un approccio più sperimentale ed obliquo, anche **Angels Of Light** (ovvero il guru underground Michael Gira) e gli **Akron/Family** (i nuovi eroi dell'alternative folk scoperti proprio da Gira). Maestro e discepoli hanno condiviso un disco bellissimo, pubblicato proprio dall'etichetta dell'ex Swans, la Young God. Canzoni dal sapore classico, appena sporcate da slanci noise ed aperture psichedeliche. Le prime 7 portano la firma degli Akron/Family, le ultime 4 di Gira. In mezzo una cover di Bob Dylan («I Pity The Poor Immigrant»).

Il futuro del folk passa da queste parti. Acquisto consigliato. Buone nuove dall'etichetta bolognese Homesleep (www.homesleep.it), ormai un marchio di qualità nel panorama indipendente europeo.

L'ultima uscita che fa quasi gridare al miracolo è **«Easy To Cook»** degli **Austin Lace**. Dal profondo Belgio: melodie pop capaci di salvarti una giornata. Un disco pieno di gioia e buone canzoni. Moderno eppure impregnato di Sixties. Imperdibile per tutti gli indie-rocker dal cuore tenero.

Merita infine una segnalazione **«Oh You're So Silent Jens»** (Secretly Canadian) del fuoriclasse svedese **Jens Lekman**. Il cd raccoglie brani pubblicati su singoli, EP e compilation nel 2003 e 2004. Pop di altissimo livello: Morrissey, Jonathan Richman e Burt Bacharach i numi tutelari.

sleeper.com

Il complesso degli Angels of Light & Akron/Family

ALTRE NOTE

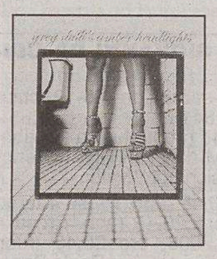
«NO NEW YORK»

AUTORE: AA.VV. — (Lilith/Goodfellas)

«No New York» è un disco epocale. Manifesto della no wave. Compilation post-punk del '78. Pubblicata dalla Antilles, sussidiaria della Island. Presente in tutti i manuali del rock, ma introvabile, sino ad oggi, nei negozi. L'etichetta russa Lilith si è occupata dell'attesa ristampa. La raccolta, prodotta da Brian Eno, incorpora le pulsazioni più oscure della Grande Mela. Baccano da bassifondi e velleità sperimentali. L'inferno in terra. Partecipano con 4 brani a testa: i Contorsions del sassofonista innovativo James Chance, i Teenage Jesus & The Jerks della ribelle Lydia Lunch, i Mars dell'inquietante Sumner Crane e i D.N.A. del geniale Arto Lindsay. Imprescindibile per gli amanti del rumore.

«AMBER HEADLIGHTS»

AUTORE: GREG DULLI — (Infernal Recordings)



Nel suo ultimo libro Piero Scaruffi afferma che «le storie del rock trattano spesso i musicisti alla stregua di aziende, giudicandoli dal punto di vista dei profitti, dei fatturati e delle strategie di marketing». Non c'è posto per gli outsider, i romantici e i sognatori. Non ci sarà mai posto per uno come Greg Dulli. Personaggio immenso e genuino. Libero da qualsiasi condizionamento commerciale continua a realizzare dischi che toccano il cuore. Sempre in bilico tra sacro (soul) e profano (rock'n'roll). In linea con i suoi Afghan Whigs (protagonisti del periodo grunge) e i Twilight Singers (il presente). 9 canzoni scritte qualche anno fa e dedicate a un amico scomparso, il regista Ted Demme.

Bright Eyes, Wilco, Bonnie Prince Billy scintille dal vivo intense e passionali

Tre dischi dal vivo davvero importanti: «Kicking Television - Live in Chicago» (Nonesuch/Warner) degli Wilco, «Motion Sickness» (Saddle Creek/Self) di Bright Eyes e «Summer In The Southeast» (Drag City/Wide) di Bonnie «Prince» Billy. Esibizioni live intense e passionali. Musica che scuote anima e corpo. Artisti moderni che si confrontano con la tradizione americana senza nessun timore reverenziale. Aggiornandola con un taglio personale.

Tre cd insomma da comprare senza esitazioni, per scoprire e gustare l'affascinante universo sonoro di questi fuoriclasse dell'indie-rock. Non vi deluderanno. Il rischio casomai è di innamorarsene perdutamente.

Gli **Wilco** festeggiano una carriera decennale proprio nella loro città d'origine: il doppio live è registrato a Chicago nel maggio scorso. **«Kicking Television»** li mostra in piena forma. Jeff Tweedy e compagni sfoderano una grinta strepitosa attraverso 23 canzoni per 2 ore di musica. Rock'n'roll bruciante intriso di country, folk e hillbilly. Neil Young, Bob Dylan e Woody Guthrie rimasticati con l'attitudine e il furore del punk.

I **Bright Eyes** sono la creatura musicale di Conor Oberst, nuova stella del firmamento alternative folk. Artista principale della scena di Omaha e soprattutto dell'etichetta Saddle Creek, marchio che lui stesso ha contribuito a lanciare. Il disco dal vivo propone registrazioni del tour di supporto agli album gemelli: «I'M Wide Awake This Morning» e «Digital Ash In A Digital Urn». In scaletta spiccano due cover: «Mushaboom» della canadese Feist e «The Biggest Lie» dal repertorio di Elliott Smith.

Will Oldham in arte **Bonnie «Prince» Billy** è considerato l'erede di Johnny Cash, che incise una sua canzone «I See A Darkness». «Summer In The Southeast» è il modo migliore per accostarsi alla sua poetica struggente ed emotiva.

In uscita anche un album di cover con i Tortoise: «The Brave And The Bold».

LIBRI Lunga intervista allo scrittore e giornalista pubblicata da Manni

Antonio Debenedetti: la letteratura del '900 come fosse un romanzo

I libri più venduti in regione

NARRATIVA ITALIANA

1. MASTROCOLA, **CHE ANIMALE SEI?** Guanda
2. BARICCO, **QUESTA STORIA** Fandango
3. BUTTAFUOCO, **LE UOVA DEL DRAGO** Mondadori
4. MAGRIS, **INFINITO VIAGGIARE** Mondadori
5. CORONA, **L'OMBRA DEL BASTONE** Mondadori

NARRATIVA STRANIERA

1. NEMIROVSKY, **SUITE FRANCESE** Adelphi
2. BROWN, **LA VERITA' DEL GHIACCIO** Mondadori
3. PENNAC, **LA LUNGA NOTTE DEL DR. GALVAN** Feltrinelli
4. LEWIS, **LE CRONACHE DI NARNIA** Mondadori
5. OZ, **D'UN TRATTO NEL FOLTO DEL BOSCO** Feltrinelli

SAGGISTICA

1. ANGELA, **TI AMERO' PER SEMPRE** Mondadori
2. AUGIAS, **I SEGRETI DI ROMA** Mondadori
3. GOMEZ TRAVAGLIO, **INCIUCIO** Rizzoli
4. VESPA, **VINCITORI E VINTI** Mondadori
5. ODIFREDDI, **IL MATEMATICO IMPERTINENTE** Longanesi

DATI DI VENDITA FORNITI DA:

Librerie Minerva, Einaudi e Nero su bianco (Trieste); Librerie Tarantola, La Feltrinelli, CLUF (Udine); Libreria Minerva e Al Segno (Pordenone); Libreria Goriziana e Libreria Antonini (Gorizia)

A cura di Giorgia Gelsi

di **Alessandro Mezzena Lona**

Da bambino ha giocato con la ghiaia nel giardino di Benedetto Croce. Per maestro elementare, Antonio Debenedetti può vantare un signor poeta come Giorgio Caproni. E a trattarlo come un buon nonno, a prenderlo sulle ginocchia, è stata una delle voci liriche più alte del Novecento: il triestino Umberto Saba.

Quando parla del Novecento letterario, **Antonio Debenedetti**, giornalista del «Corriere della Sera» e scrittore, non racconta mai storie di seconda mano. Non riporta mai episodi orecchiati da qualcun altro. Perchè lui, i massimi scrittori italiani, i critici di punta li ha visti da vicino. Li ha conosciuti, li ha frequentati, spesso è stato pure loro amico. E non soltanto perchè suo padre, Giacomino, era senza dubbio uno degli studiosi di letteratura più raffinati, preparati.

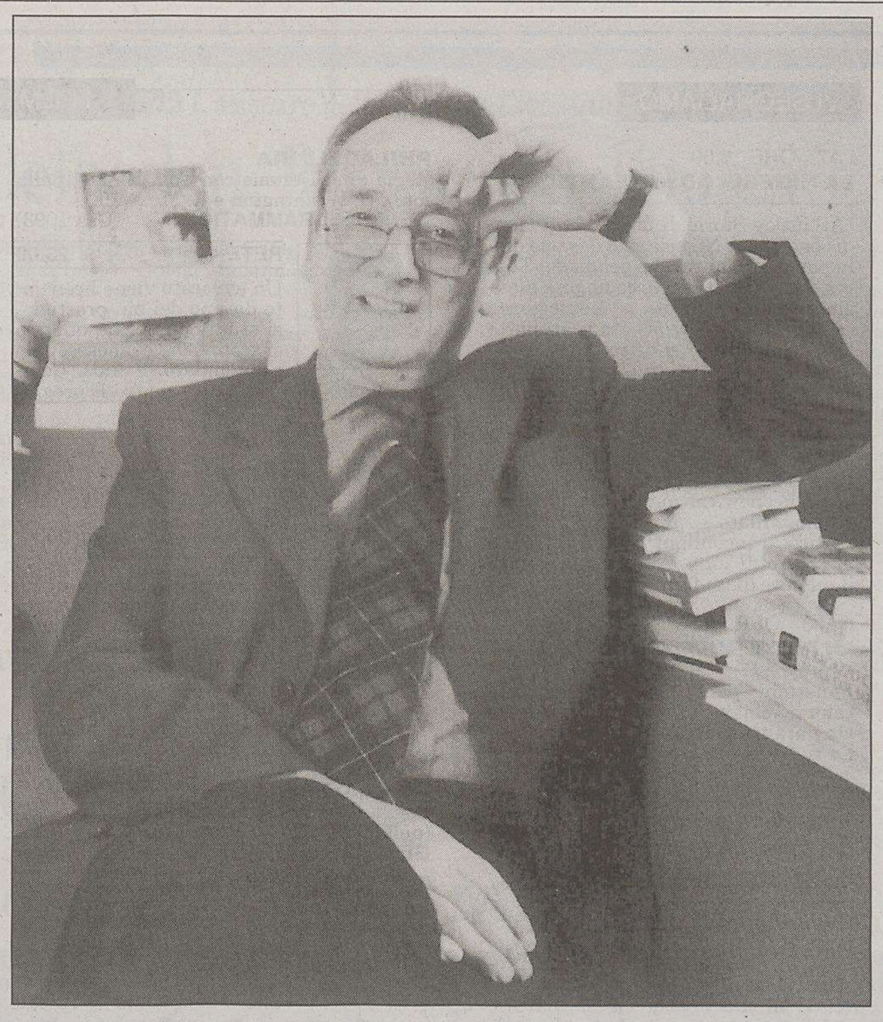
Così, «**Un piccolo grande Novecento**», la lunga intervista che Antonio Debenedetti ha rilasciato a **Paolo di Paolo**, e che è stata raccolta in volume da **Manni Editore (pagg. 175, euro 14)**, scorre davanti agli occhi del lettore come un film a episodi. Come un gigantesco, affettuoso, particolarissimo affresco della Roma di Moravia e Gadda, di Fellini e Manganelli, di Elsa Morante e Penna, di Bellezza e Pasolini. Una città perduta nel tempo. Una metropoli che non c'è più, travolta ormai dall'incedere ansioso del progresso, stremata dalla maleducazione e dal presappochismo, svilita dai giochi di potere e dai maneggi dei faccendieri.

La letteratura italiana, per Debenedetti, confina con i ricordi di famiglia. Perchè Umberto Saba fu a lungo ospite a Roma dei suoi genitori. Perchè Giorgio Caproni, raffinato poeta, venne scelto come suo maestro personale quando, da bambino, Antonio dovette abbandonare per un periodo la scuola a causa di un malanno. Perchè gran parte degli scrittori che girovagavano nella Roma dei salotti letterari erano amici di suo padre Giacomo e di sua madre Renata. Ma i ritratti che lo scrittore e giornalista tratteggia, incalzato dalle domande di di Paolo, prendono forma da ricordi personali. Sono pennellati dietro le quinte, trascurano l'immagine ufficiale di questo o di quel maestro della scrittura.

Così entra in scena un Moravia che soffre ad arrendersi alla vecchiaia, anche se al cinema è costretto a urlare all'accompagnatore di turno: «Che cosa ha detto l'attore?». Riaffora il fascino di Giuseppe Ungaretti professore, che sapeva regalare emozioni quando andava declamando le poesie di Leopardi per i suoi studenti. Fa capolino un Sandro Penna ormai schiavo della propria immagine di poeta «dropout», di barbone della scrittura. E di Elsa Morante resta negli occhi il fascino malinconico, misterioso di una donna incapace di farsi amare dall'autore degli «Indifferenti».

Ma attenzione: Debenedetti non racconta i protagonisti del Novecento letterario pescando a piene mani nella cesta dei pettegolezzi. Quando descrive una Linuccia Saba schiava del tirannico amore del padre, tanto da rifugiarsi nella morfina, lo fa per sottrarre finalmente la figlia del poeta alle ingiuste accuse che l'hanno bombardata per tutta la vita.

Dopo questa, mille altre storie ridanno luce alle ombre che hanno accompagnato lo scorrere della vita di Debenedetti. Ombre che sono, ormai, nella storia della letteratura.



Il giornalista e scrittore Antonio Debenedetti circondato dai libri nella sua casa romana

Storie di una famiglia triestina

Diana De Rosa racconta i Catolla con un epistolario inedito

Sono le storie che fanno la Storia. E, spesso, a scriverle non sono i personaggi più in vista. Quelli a cui si dedicano le vie, che vengono ritratti da pittori e scultori. Capita sempre più spesso, infatti, che per capire un'epoca sia indispensabile andare a pescare tra le carte della gente «normale». Di chi s'è fatto dimenticare in fretta.

Diana De Rosa, che da tempo svolge attività di ricerca all'Università di Trieste, ha il merito di avere riportato a galla parecchie storie «minori». Basterebbe ricordare i suoi libri «Il baule di Giovanna», «I mangiatori di pane», «La carrozza di Treves. Storie di donne e della loro follia», «Spose, madri e maestre». Questa volta ritorna in libreria con «**Una famiglia borghese. Lettere 1870-1877**» pubblicato da **Campanotto Editore (pagg. 158, euro 15)**.

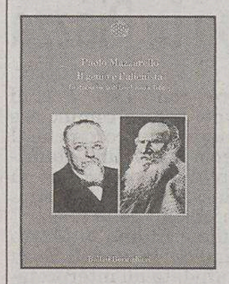
Come spesso accade, le lettere che hanno dato vita a questo libro sono state recuperate da un vecchio mobile. Raccontano l'esistenza della famiglia Catolla negli anni in cui l'Impero austro-ungarico era ancora ben lontano dal suo declino e dal definitivo crollo. Parlano di un architetto piuttosto bravo, Francesco Catolla, dell'amore per la prima e, poi, per la seconda moglie, della nascita dei figli. E, in particolare, del contrasto, che si farà di anno in anno sempre più evidente, con Giusto, studente al Politecnico di Monaco. Che finirà per scontrarsi con il padre sia dal punto di vista professionale sia da quello ideologico.

Ma il libro non si ferma alle vicende minime dei Catolla. Permette infatti, al lettore attento, di alzare lo sguardo oltre l'orizzonte casalingo. Di scorgere, al di là della routine di una normale famiglia borghese, il divenire di Trieste, grosso borgo imperiale in cui fiorivano i commerci, si costruivano nuovi palazzi, prendevano forma sempre diverse attività.

SCAFFALE

Il GENIO E L'ALIENISTA

AUTORE: PAOLO MAZZARELLO
Casa editrice: BOLLATI BORINGHIERI prezzo: euro 10



Era capitato a Mosca per le sedute del Congresso medico internazionale, Cesare Lombroso. Era l'estate del 1897 e il discusso studioso decise di assentarsi per andare a fare visita a Lev Tolstoj. Lo scrittore russo non trattò molto bene il medico italiano, famoso per le sue teorie su genio, follia e criminalità. E Lombroso, a sua volta, minimizzò il valore dell'autore di «Guerra e pace».

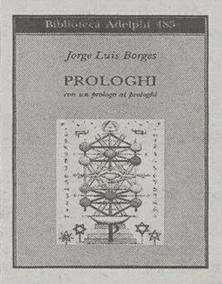
DIARIO 1938

AUTORE: ELSA MORANTE
Casa editrice: EINAUDI prezzo: euro 9

Che il rapporto d'amore tra Elsa Morante e Alberto Moravia fosse tormentato, lo si sapeva bene. Ma adesso, nelle pagine di questo diario pubblicato da Einaudi, si può toccare con mano quanto difficile e discontinua fosse la loro relazione. Fatta di alti e bassi, incomprensioni, silenzi e pochi momenti di serenità. Destinata, inesorabilmente, a trasformarsi in un matrimonio infelice.

PROLOGHI

AUTORE: JORGE LUIS BORGES
Casa editrice: ADELPHI prezzo: euro 20



Jorge Luis Borges non è stato soltanto un grande scrittore. Per tutta la vita ha continuato a leggere libri, da solo o con l'aiuto di qualcun altro, e a fare il critico letterario. Oltre agli interventi sui periodici, alle traduzioni, memorabili sono rimasti i suoi «prologhi». Una geniale forma di critica, capace di arrivare fino all'anima dei testi e a dare di loro una lettura personalissima.

L'ARTE DI BILL VIOLA

AUTORE: FREELAND E ALTRI
Casa editrice: BRUNO MONDADORI prezzo: euro 30

I video e le installazioni di Bill Viola sanno regalare emozioni a chi non ha paura ad accostarsi all'arte contemporanea. Le sue creazioni, analizzate in questo libro a partire dagli anni Settanta, affrontano grandi temi come la vita dell'uomo e la sua relazione con l'universo, l'anima, la natura e la morte. Opere, insomma, che hanno un forte legame con la religiosità dell'Asia e dell'Europa.

MUSICA CLASSICA

Dall'infanzia agli studi giovanili, dai successi quale pianista e compositore fino all'esilio americano

Alla riscoperta delle radici del grande Béla Bartók

Un documentario in dvd ripercorre le tappe della vita del compositore ungherese

ALTRE NOTE

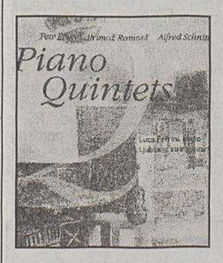
«FANDANGO, SINFONIE & LA MUSICA NOTTURNA DI MADRID»

AUTORE: LUIGI BOCCHERINI (Alia Vox)

Il 2005 è stato l'anno di Luigi Boccherini. Nato nel 1743, il compositore lucchese morì infatti morto a Madrid nel 1805, al termine di una carriera musicale sviluppatasi prevalentemente in terra spagnola. Il Cd registrato l'estate scorsa nell'abbazia di Saint-Michel en Thiérache si offre all'ascolto come omaggio ideale ed esemplare a Boccherini a 200 anni dalla morte. Gli interpreti sono i musicisti del Concert des Nations diretti dal catalano Jordi Savall, ben noti nella nostra regione per le loro apparizioni concertistiche. I lavori proposti sono due Sinfonie, il Quintetto per chitarra e archi «Fandango» e il Quintetto «La musica notturna nelle strade di Madrid»: un'autentica festa per le orecchie e per lo spirito.

«PIANO QUINTETS»

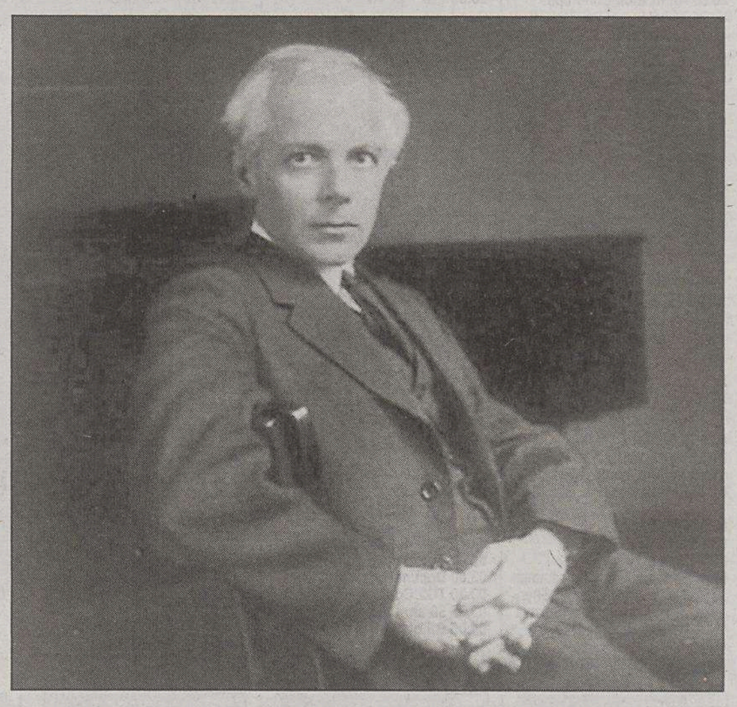
AUTORE: LUBIANA STRING QUARTET e Luca FERRINI (Rivo Alto)



Il *Colloquium quinque virorum* è una delle ultimissime composizioni dello sloveno Primož Ramouš (1921-'99). Il lavoro fu infatti commissionato dal Festival di Lubiana per le XIV Giornate musicali slovene e fu eseguito in prima assoluta alla Sala Rossa del Municipio di Lubiana il 16 aprile 1999. Ramouš non ebbe modo di sentire il lavoro. Era mancato in gennaio. Interpreti della partitura furono il Quartetto d'archi di Lubiana e il pianista monfalconese Luca Ferrini. Gli stessi esecutori propongono ora con lucida coesione il *Colloquium* in prima registrazione mondiale, al centro di un CD che si apre con un *Quintetto* di Peter Eben (anch'esso in prima mondiale) e si chiude con il *Quintetto* di Schnittke.

di **Stefano Bianchi**

Sono passati poco più di sessant'anni dalla scomparsa di Béla Bartók (nato a Nagyswentmiklós, in Transilvania, nel 1881 e morto a Londra nel 1945), vale a dire di una delle voci musicali più profonde ed affascinanti della prima metà del Novecento. Negli anni in cui l'austriaco Arnold Schoenberg elabora il suo metodo dodecafonico ed in cui il cosmopolita russo Igor Stravinskij traghetta il suo stile dalla fase «russa» a quella neoclassica, l'ungherese Béla Bartók, dopo la giovanile infatuazione per il Richard Strauss dei «Poemi sinfonici», si avventura con rigorosa determinazione alla ri-scoperta delle proprie radici. La dimensione etnomusicologica dell' impegno di sistematica raccolta delle melodie popolari della sua terra si salda indissolubilmente con la sua attività di compositore.



Béla Bartók in una foto del 21 aprile 1937

«**Radici**» è il titolo del filmato di István Gaál prodotto nel 2000 dalla Televisione ungherese ed ora disponibile in DVD per l'etichetta Hungaroton Classic. Per chi volesse immergersi nell'universo creativo, poetico e umano di Béla Bartók si tratta di uno «strumento» che si impone per rigore e forza di suggestione. Tre puntate (della durata di un' ora ciascuna), accompagnano lo spettatore attraverso l'evoluzione, umana e artistica, di Bartók, dall'infanzia e dagli studi giovanili in Ungheria, ai successi internazionali quale pianista e compositore, all'esilio americano a seguito dell'occupazione nazista dell'Ungheria, alla morte a New York il 26 settembre 1945.

Per l'intera durata del filmato, è lo stesso Bartók a parlare. Lo fa per bocca del narratore Robin Dalglish, attraverso pagine dell'*Autobiografia* e dell'*Epistolario*. La profonda sensibiltà, la precisione e la sintesi, la sincerità senza compromessi che emergono da ogni riga fanno di questo «omaggio» al compositore un ritratto di uomo e di artista di commovente efficacia. Nessuna intrusione dall'esterno: è sempre e solo lo stesso compositore a raccontare la sua musica, le sue aspirazioni e le sue delusioni, la sua esperienza di uomo, di etnomusiclogo e di artista. Il racconto si dipana su immagini della storia e del mondo della natura. In un montaggio serratissimo, si intersecano: spezzoni di filmati d'epoca, fotografie ed altri documenti che mostrano Bartók nelle successive fasi della sua vita, le immagini dei luoghi in cui Bartók ha vissuto ed operato, esecuzioni in sala da concerto o in studio delle partiture bartókiane. L'evocazione del mondo contadino ungherese - fatto di paesaggi, di canti e di lavoro - fa da contrappunto di poetica suggestione al percorso narrativo, facendo vedere quanto la musica nello stesso tempo fa sentire. Vale a dire l'indissolublie connessione tra quelle redici di cui si vedono le immagini e si sentono le voci con le creazioni musicali ripodotte nella sala da concerto. «Sono un compositore ungherese» afferma Bartók con forza e determinazione. Il filmato di István Gaál, il cui unico neo per lo spettatore italiano è l'assenza di sottotitoli in lingua italiana: bisogna accontentarsi di quelli francesi, inglesi, tedeschi e ungheresi) fa vedere e sentire l'«ungheresità» di Bartók intesa come riconoscimento delle proprie radici.

Béla Bartók nel 1886

La voce che suona nei canti popolari e nelle danze contadine è la medesima voce che suona nelle partiture bartókiane, proposte in esecuzioni di interpreti tra i quali figurano il Quartetto Keller, l'Orchestra di Stato Ungherese, l'Orchestra Sinfonica ed il Coro della Radiotelevisione Ungherese, lo stesso Béla Bartók in alcune registrazioni d'archivio, i pianisti Deszo Ránki, Zoltán Kocsis e Jenó Jando.

Il pianista András Schiff si cimenta con l'integrale delle Sonate beethoveniane

Risale ad un paio di mesi fa l'ultima apparizione di **András Schiff** nella nostra regione. Per l'apertura della stagione della Società dei Concerti, con quattro sonate beethoveniane del «periodo di mezzo», il cinquantaduenne pianista ungherese ha proposto una tappa del percorso avviato nel 2004 e che prevede l'esecuzione e la registrazione discografica dal vivo, per ECM, dell'integrale delle **Sonate per pianoforte di Beethoven**.

Il corpus delle 32 Sonate pianistiche beethoveniane è uno di quei monumenti della storia della musica occidentale al quale guardare quotidianamente con ammirato rispetto. E, ed è stato, banco di prova di intere generazioni di pianisti (va segnalata, a questo proposito, la recente uscita delle ormai mitiche interpretazioni di Artur Schnabel registrate tra il 1932 ed il 1935 in un cofanetto di 10 cd per l'etichetta Documents della Membran Music Ldt).

Dopo averci regalato meravigliose registrazioni discografiche del repertorio bachiano e mozartiano, giunto alla svolta dei cinquant'anni d'età, András Schiff si cimenta per la prima volta in maniera sistematica con la summa pianistica delle sonate beethoveniane, con la consapevolezza di «confrontarsi con una solida storia dell'interpretazione che rinvia fino a Liszt». E lo fa affrontando il compito in rigoroso ordine cronologico. Così, se il percorso in sala da concerto ha già compiuto il giro di boa, quello discografico si è da poco concretizzato nell'uscita di un doppio cd, con le tre Sonate op. 2 e la Sonata op. 7). Schiff esplora l'universo del giovane Beethoven compositore e pianista virtuoso con una chiarezza strutturale, una pulizia tecnica, una bellezza di suono ed una varietà di tocco che soggiogano fin dalle prime battute.

I quattro spartiti sono restituiti all'ascolto con tutto il fascino che emana questo crogiolo di riferimenti alla grande tradizione settecentesca di Mozart, Haydn e Clementi, in una personale e multiforme assimilazione proiettata verso il futuro. Il viaggio è cominciato.

RAI REGIONE

Domani si parla della povertà con Roveredo e don Di Piazza

«A più voci» oggi alle 11 apre con Tito Perlini sull'inattualità di molti personaggi del '900, a cominciare da Freud. Alle 11.30 Severino Zannerini ci ricorda che il 2006 è l'anno dedicato a **Mozart**; Paolo Battaglini, Maurizio De Vanna e Lucia Regolin presentano un neurocafé su **«intelligenza e depressione»**; Mario Sardos Albertini dà pareri e consigli sui turbolenti «problemi della casa».

Alle 13.30 il mito irlandese di Baile e Aillinn di Marco Sofianopulo, con l'arpista Maria Gamboz, la voce di Enza Pecorari, mentre la parte narrativa affidata all'interpretazione di Omero Antonutti. Alle 14, Biancastella Zanini e Giulio Mellinato con Francesco Micelli, Giovanni Pittino e Claudio Bardini, presenteranno il libro **«Il tragico Don.** Cronache dalla campagna italiana in Russia 1941-1943» (Aviani &Aviani ed.) di Piero Fortuna e Raffaello Uboldi.

Domani alle 11 «Per non essere distratti» - a cura di Viviana Olivieri - si occuperà di **povertà**. In studio il sociologo Augusto De Bernardi con Mario Ravalico direttore della Caritas e Marco Padoan presidente del patronato Acli. Anche dalle pagine dai giornali emergono spaccati di vite in cui la povertà è la nota dominante. Ne parlerà alle 11.30 Daniela Picoi con don Di Piazza e Pino Roveredo.

Alle 13.30 di mercoledì Ville Castelli Antiche Dimore, a cura di Claudia Brugnetta. Giovedì alle 11 Biancastella Zanini presenta il libro di Massimo Gobessi **«La piscina coperta delle rive»** (Ed. Luglio), mentre con Grazia Tatò parlerà dell'Istituto internazionale di Scienze archivistiche di Trieste e Maribor. Alle 14 nella rubrica **«Jazz e Dintorni»** a cura di Piero Pieri.

Venerdì alle 13.30 Noemi Calzolari presenterà alcune anticipazioni di **Alpe Adria Cinema** Trieste Film Festival, la cui XVII edizione si terrà a Trieste dal 12 al 26 gennaio. Seguirà la rubrica musicale curata da Marisandra Calacione, che presenterà «La Bohéme» attesa al Verdi di Trieste. Sabato alle 11.30, dopo la lettura di **«Alla cieca»**, il supplemento letterario di Lilla Cepak proporrà gli squilibri delle donne nei racconti di Annalisa Bruni. Domenica alle 12 circa ultima puntata della **«Buffa»** di Francesca Longo e Matteo Moder.

VI SEGNALIAMO

LA7 ORE 16.00
LA NIGERIA AD «ATLANTIDE»

«Atlantide Storie di uomini e di mondi» oggi va in Nigeria, nel deserto della paura. Un'antica leggenda dei Tuareg descrive il deserto come una punizione divina: il sole a mezzogiorno scalda la sabbia a 50 gradi, di notte la temperatura scende sotto lo zero.

RAI 2 ORE 17.15
IN GOMMONE SULLA NEVE

La puntata odierna di «Random» si apre con il gioco Sms La Bufala. Seguirà lo snow rafting, ovvero la discesa mozzafiato su un gommone pneumatico, il moonlight sledge o slittino al chiaro di luna. Art Attack svelerà il mistero di un fantasma.

RAI 3 ORE 17.50
LE DIETE DOPO LE FESTE

Panettoni, pandori, torroni. Quante calorie abbiamo assunto durante le feste natalizie, e come fare a smaltirle? La risposta tenterà di darla oggi «Geo & Geo». Il nutrizionista Amleto De Amicis spiegherà la differenza tra calorie «buone» e quelle «cattive».

RAI 2 ORE 23.20
IL GENIO DEGLI ITALIANI

«Italiani: geniali o anormali?» è il titolo della puntata odierna «Il Tornasole», in cui ci si interrogherà sulle prerogative degli abitanti del nostro Paese. Il dibattito coinvolgerà Saverio Salvemini, preside dell'Università Bocconi di Milano, e Oliviero Toscani.

I FILM DI OGGI

PHILADELPHIA
Regia di J. Demme con Tom Hanks (nella foto), D. Washington e R. Maxwell.
GENERE: DRAMMATICO (Usa 1993)

RETE 4 23.00
Un avvocato viene licenziato da uno dei più prestigiosi studi della città, quando si scopre che è omosessuale e ammalato di Aids. Commovente pamphlet contro il pregiudizio.

STARSKY & HUTCH
Regia di Todd Phillips con Ben Stiller (nella foto) e Owen Wilson.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 2004)

SKY 3 21.00
Starsky è un fanatico della legge, Hutch un poliziotto fin troppo rilassato. Insieme sconfiggeranno un clan di pericolosi trafficanti di droga. Dalla tivù al grande schermo, con un'iniezione di humour. Operazione riuscita.

ADA DALLAS
Regia di Daniel Mann con Susan Hayward (nella foto) e Dean Martin.
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1961)

RETE 4 16.20
Usa. L'ex agricoltore Bo viene eletto governatore di uno Stato del Sud grazie al sostegno di alcuni speculatori. Ma quando si rifiuta di servire i loro interessi sarà vittima di un attentato. Prenderà il suo posto la moglie Ada.

L'AVVOCATO DEL DIAVOLO
Regia di Taylor Hackford con Keanu Reeves (foto), Al Pacino e Charlize Theron.
GENERE: THRILLER (Usa, 1997)

SKY MAX 21.00
Un avvocato rampante scopre che il segreto del suo successo sta negli oscuri poteri di un legale di New York che pilota la sua carriera. Spettacolare rilettura moderna del «Faust».

INFERNO
Regia di Roy Baker con Robert Ryan (nella foto), Rhonda Fleming e William Lundigan.
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1953)

RETE 4 2.50
Un miliardario va a «saggiare» un filone minerario di sua proprietà assieme alla moglie e a un amico. Ma i due complottano contro di lui. Un film «di polso»: bravi interpreti e paesaggi suggestivi.

LE BARZELLETTE
Regia di Carlo Vanzina con Gigi Proietti (nella foto) e Carlo Buccirosso.
GENERE: COMMEDIA (Italia, 2003)

SKY 1 22.45
Dai toreri della Spagna agli eschimesi, dal coatto romano al playboy romagnolo, dai medici agli avvocati, dal sesso alla morte, una girandola di sketch che ridicolizzano un po' tutto e tutti. Risate facili facili in mille «pillole».

RAIUNO

06.45 UnoMattina. Con Luca Giurato
07.00 TG1
07.30 TG1 - Che tempo fa
08.00 TG1 - Che tempo fa
09.00 TG1
09.30 TG1 Flash
10.40 TG Parlamento
10.45 Dieci minuti di... programmi dell'accesso
10.55 Appuntamento al cinema
11.00 Occhio alla spesa.
11.25 Che tempo fa
11.30 TG1
12.00 La prova del cuoco. Con Antonella Clerici
13.30 TG1
14.00 TG1 Economia
14.10 L'Ispettore Derrick Telefilm. Con Fritz Wepper e Horst Tappert.
15.05 Il Commissario Rex Telefilm. Con T. Moretti.
15.50 Festa italiana.
16.15 La vita in diretta. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG Parlamento
17.00 TG1
18.50 L'eredità. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 DopoTG1.
20.35 Affari tuoi. Con Pupo.

21.00 FICTION

> Gente di mare
Avventure della Guardia Costiera con Lorenzo Cresci e Vanessa Gravina.

23.15 TG1
23.20 Porta a Porta. Con Bruno Vespa.
00.55 TG1 Notte
01.20 Tg1 Turbo
01.30 Appuntamento al cinema
01.35 Sottovoce. Con Gigi Marzullo.
02.05 Rai Educational
02.35 Eros
03.50 Max e Tux
03.55 Office killer. Film (commedia '97). Di Cindy Sherman. Con Barbara Sukova e Molly Ringwald.

RAIDUE

06.00 Il paese di Alice
06.05 L'enciclopedia della satira
06.25 Nonsolosoldi (R)
06.35 50 anni di successi
06.40 TG2 Medicina 33 (R)
06.55 Quasi le sette
07.00 Random
09.30 Protestantesimo
10.00 TG2 Notizie
11.00 Piazza Grande. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 Giorno
13.30 TG2 Costume e Società
13.50 TG2 Salute
14.00 L'Italia sul Due. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.45 Al posto tuo. Con Lorena Bianchetti.
17.10 TG2 Flash L.I.S.
17.15 Random
18.10 Rai TG Sport
18.30 TG2 - Meteo 2
18.50 TG2 10 Minuti
19.00 Streghe Telefilm. Con Alyssa Milano e Holly Marie Combs.
19.50 Classici Disney
20.00 Tom & Jerry
20.30 TG2 - 20.30

21.00 CALCIO

> Lazio-Roma
Il Derby del Cuore all'Olimpico con l'asso Francesco Totti. Commenta Pizzul.

23.10 TG2
23.20 Il tornasole.
00.40 TG Parlamento
00.50 Sorgente di vita
01.20 Ma le stelle stanno a guardare?
01.25 Meteo 2
01.30 Appuntamento al cinema
01.40 Quei trentasei gradini
02.40 TG2 Salute
03.00 Documentario
03.30 TG2 Costume e Società
03.35 50 anni di successi
04.05 Gli occhi dell'anima

RAITRE

08.05 Rai Educational
08.15 Rai Educational
09.05 ApriRai
09.15 Cominciamo bene - Animali e Animali.
09.30 Cominciamo bene - Prima. Con Pino Strabioli.
10.15 Cominciamo bene
12.00 TG3 - Meteo
12.25 TG3 Shukran
12.35 Cominciamo bene - Le Storie.
13.10 Starsky & Hutch Tf.
14.00 TG Regione - Meteo
14.20 TG3 - TG3 Meteo
14.50 TGR Leonardo
15.00 TGR Neapolis
15.10 La TV dei ragazzi
16.15 TG3 GT Ragazzi
16.25 Melevisione favole e cartoni
16.35 La Melevisione
17.00 Cose dell'altro Geo
17.50 Geo & Geo. Con Sveva Sagramola.
18.00 TG3 Meteo
19.00 TG3
19.30 TG Regione - Meteo
20.00 Rai TG Sport
20.10 Blob
20.30 Un posto al sole Telenovela. Con M. Honorato e Valentina Pace.

21.00 ATTUALITA'

> Chi l'ha visto?
Casi di cronaca su persone scomparse, presentati da Federica Sciarrelli.

23.05 TG3
23.10 TG Regione
23.20 TG3 Primo Piano
23.40 Rai Educational
00.40 TG3 - TG3 Meteo
00.50 Appuntamento al cinema

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
18.45 Tv transfrontaliera
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR in lingua slovena
23.00 Tv transfrontaliera

RETEQUATTRO

06.10 Batticuore Telenovela.
06.40 TG4 - Rassegna Stampa
06.50 Secondo voi.
07.05 Peste e corna e gocce di storia. Con Roberto Gervaso.
07.10 La forza del desiderio Telenovela.
07.50 Tre nipoti e un maggiordomo Telefilm
08.20 Vita da strega Telefilm
08.45 Hunter Telefilm.
09.50 Saint Tropez Telenovela.
10.50 Febbre d'amore Telenovela.
11.30 TG4
11.40 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 Genius. Con Mike Bongiorno.
15.00 Sai Xchè?.
16.00 Sentieri Telenovela.
16.20 Ada Dallas. Film (drammatico '61). Di Daniel Mann. Con Dean Martin e Susan Hayward.
18.55 TG4
19.29 Meteo 4
19.35 Sipario del TG4
20.10 Renegade Telefilm. Con Lorenzo Lamas.

21.00 FILM

> Bellifreschi
Commedia degli equivoci con Lino Banfi, Christian De Sica e Lionel Stander.

23.00 Philadelphia. Film (drammatico '93). Di Jonathan Demme. Con Denzel Washington e Tom Hanks.
01.30 TG4 - Rassegna Stampa
01.55 Pianeta mare. Con Tessa Gelisio.
02.50 Inferno. Film (drammatico '53). Di Roy Ward Baker. Con Rhonda Fleming e Robert Ryan.
04.20 Voglio bene soltanto a te. Film (commedia '46). Di G. Fatigati. Con Beniamino Gigli e Tino Scotti.

CANALE 5

06.00 TG5 Prima Pagina
07.55 Traffico - Meteo 5
07.58 Borsa e monete
08.00 TG5 Mattina
08.50 Il Diario
09.05 Tutte le mattine
11.25 Ultime dal cielo Telefilm
12.30 Vivere Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 Beautiful Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 Tutto questo è soap Telenovela
14.15 Centovetrine Telenovela. Con A. Mario e E. Barolo e M. Maccaferri.
14.45 Uomini e Donne. Con Maria De Filippi.
16.15 Amici. Con Maria De Filippi.
17.00 Verissimo - Tutti i colori della cronaca. Con Paola Perego.
18.45 Chi vuol essere milionario. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 Striscia La Notizia - La voce della divergenza. Con Ezio Greggio.

21.00 TELEFILM

> R.I.S.
Primi due episodi della seconda serie con Lorenzo Flaherty.

23.30 Matrix. Con Enrico Mentana.
01.00 TG5 Notte
01.30 Striscia La Notizia - La voce della divergenza (R). Con Ezio Greggio.
02.00 Il Diario (R)
02.15 Amici (R). Con Maria De Filippi.
03.00 MediaShopping
03.35 TG5
04.05 Casa Keaton Telefilm
04.35 Chicago Hope Telefilm
05.30 TG5 (R)

ITALIA 1

06.42 Angelina Ballerina
06.50 Baby Looney Tunes
07.10 Il laboratorio di Dexter
07.25 Sabrina
07.50 Charlotte
08.20 Pixie & Dixie
08.30 Casper
08.50 La tata Telefilm
09.25 Road to justice - Il giustiziere Telefilm
11.20 Relic Hunter Telefilm.
12.15 Secondo voi.
12.25 Studio Aperto
13.00 Studio Sport
13.35 Campioni, il sogno
13.40 Le avventure di Lupin III
14.05 Dragon Ball
14.30 I Simpson
15.00 Una mamma per amica Telefilm.
16.50 Le nuove avventure di Scooby Doo
17.15 Let's & Go - Sulle ali di un turbo
17.30 Mirmo
18.00 Spongebob
18.15 Lupo de Lupis
18.25 MediaShopping
18.30 Studio Aperto
19.00 La vita secondo Jim Tf.
19.55 Love Bugs 2 Telefilm.
20.10 O.C. - Orange County Telefilm.

21.00 FILM

> Madeline. Il diavoletto della scuola.
Commedia con Nigel Hawthorne e Frances McDormand.

22.55 Il bivio - Cosa sarebbe successo se.... Con Enrico Ruggeri.
00.30 Studio Sport
00.55 MediaShopping
01.00 Studio Aperto - La giornata (R)
01.10 Secondo voi.
01.25 MediaShopping
01.50 X - Files Telefilm.
03.35 MegaSalviShow
03.40 La casa dalle finestre che ridono. Film (horror '76). Di Pupi Avati. Con Gianni Cavina e Lino Capolicchio.

LA7

06.00 TG La7
07.00 Omnibus La7. Con Gaia Tortora.
09.15 Punto TG
09.20 Due minuti, un libro. Con Alain Elkann.
09.30 Paradise Telefilm
10.30 Documentario
11.05 Dogs with Jobs
11.30 Jake e Jason Detectives Telefilm
12.30 TG La7
13.05 Matlock Telefilm
14.05 Grandi manovre. Film (commedia '55). Di Claire Renè. Con Brigitte Bardot e Gerard Philipe.
16.00 Atlantide - Storie di Uomini e Di Mondi. Con Natascha Lusenti.
18.00 The Agency Telefilm. Con Robert Quinn e Tom Cage.
19.00 Star Trek Voyager
20.00 TG La7
20.35 Otto e Mezzo. Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armenni.

21.00 SPORT

> Il processo di Biscardi
Chiacchiere e polemiche al bar sport di Biscardi.

24.00 Effetto reale
00.35 TG La7
00.55 25a ora - Il cinema espanso
02.25 L'intervista. Con Alain Elkann.
02.55 Polizia Squadra Soccorso - Police Rescue Telefilm. Con G. Sweet e S. Todd.
03.55 Otto e Mezzo (R). Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armenni.
04.25 Due minuti, un libro (R). Con Alain Elkann.
04.30 CNN - News

SKY 1

06.40 Ma quando arrivano le ragazze?. Film (commedia '04). Di Pupi Avati. Con Vittoria Puccini.
08.25 Mean girls. Film (commedia '04). Di Mark S. Waters. Con Lindsay Lohan
10.15 National Lampoon's Holiday Reunion. Film (commedia '03). Di Neil Israel. Con Penelope Ann Miller.
12.00 La tela dell'assassino. Film (thriller '04). Di Philip Kaufman. Con Andy Garcia e Ashley Judd.
14.00 Una bionda in carriera. Film (commedia '03). Di Charles Herman - Wurmfeld. Con Jennifer Coolidge e Reese Witherspoon.
15.40 Hollywoodclick
16.10 Equilibrium. Film (thriller '02). Di Kurt Wimmer. Con Christian Bale e Cristian Kahrmann.
18.00 Hollywoodclick
18.45 Mean girls. Film (commedia '04). Di Mark S. Waters. Con Lindsay Lohan e Tim Meadows.
20.25 Identikit
20.50 Cine Lounge

21.00 FILM

> Birth, io sono Sean
Misteri metafisici per una star ispirata come Nicole Kidman. Complicato.

22.45 Le barzellette. Film (comico '04). Di Carlo Vanzina. Con Biagio Izzo e Gigi Proietti.
00.25 Matrimonio impossibile. Film (commedia '03). Di Andrew Fleming. Con Albert Brooks e Michael Douglas.
02.05 Equilibrium. Film (thriller '02). Di Kurt Wimmer. Con Christian Bale e Cristian Kahrmann.
03.50 Quando meno te lo aspetti. Film (commedia '04).

SKY 3

10.25 Vaniglia e cioccolato. Film (commedia '04). Di Ciro Ippolito. Con A. Preziosi e M. G. Cucinotta.
12.20 Due cavalieri a Londra. Film (azione '03). Di David Dobkin. Con Jackie Chan.
14.25 Analisi di un delitto. Film (dramm. '98). Di R. Herrington. Con T. Berenger.
16.40 Io, Robot. Film (fantascienza '04). Di Alex Proyas. Con Will Smith.
18.45 Igby goes down. Film (drammatico '02). Di Burr Steers. Con Claire Danes e Kieran Culkin.
21.00 Starsky & Hutch. Film (commedia '04). Di T. Phillips. Con Ben Stiller e Owen Wilson.
22.50 Fahrenheit 9/11. Film (doc. '04). Di M. Moore
00.55 Palle al balzo - Dodgeball. Film (comm. '04). Di R. Marshall Thurber. Con B. Stiller e Vince Vaughn.

SKY MAX

09.30 A Sword in the Moon. Film (azione '03). Di Kim Ui - Seok. Con Kim Bo - Kyeong e Lee Jong - Su.
11.50 The Patriot. Film (azione '98). Di D. Semler. Con C. Belle e Steven Seagal.
14.00 Master & Commander - Sfida ai confini del mare. Film (avventura '03). Di Peter Weir.
16.45 La reputazione. Film (thriller '03). Di A. Hickox.
19.00 L'ultimo boyscout - Missione: sopravvivere. Film (azione '91). Di Tony Scott. Con Bruce Willis e Danielle Harris.
21.00 L'avvocato del diavolo. Film (drammatico '97). Di Taylor Hackford. Con Al Pacino e Keanu Reeves.
23.25 Natural City. Film (thriller '03). Di Min Byung - Chun.
01.45 Fermo Posta Tinto Brass. Film (erotico '95). Di Tinto Brass.

SKY SPORT

06.15 Sky Calcio (R): Liga: Villareal-Real Madrid
08.00 Sky Calcio (R): Serie C1: Pizzighettone-Genoa
09.45 Sky Calcio (R): Serie C1: Napoli-Acireale
11.30 Sky Calcio: Serie A: Siena-Inter
13.15 Serie A Highlights: segue Serie B Highlights
14.00 Sport Time
14.30 Serie A 2005/2006 (R): Milan-Parma
16.15 Serie A 2005/2006: Treviso-Roma
18.00 C'era una volta: Roma-Milan
19.00 Sport Time
19.30 Numeri
20.00 Mondo gol
21.00 FA Cup (R): Leicester City-Tottenham
23.00 Fuori zona
24.00 Sport Time
00.30 Bar Sport
01.00 C'era una volta: Roma-Milan

MTV

13.00 Room Raiders
13.30 School in action
14.00 TRL - Total Request Live
15.00 Date my mom
15.30 Pimp my ride
16.00 Flash News
16.05 Mtv Playground
17.00 Flash News
17.05 Mtv Playground
18.00 Flash News
18.05 The MTV Rock Chart
18.55 Flash News
19.00 Yu Yu Hakusho
19.30 GTO
20.00 Flash News
20.05 Dismissed
20.30 Perfetti, ma non troppo Telefilm.
21.00 A night with....
22.30 Flash News
22.35 That '70s show Telefilm
23.00 Scrubs, medici ai primi ferri Telefilm.
23.30 Punk'd.
24.00 The trip
00.30 Brand New
01.00 Into the music

ALL MUSIC

06.00 Rotazione musicale
07.00 Inbox
09.30 Rotazione musicale
12.00 The Club. Con Luca Abbrescia.
13.00 Rotazione musicale
13.55 All News
14.00 Call Center
15.00 Play.it
16.00 Inbox
16.55 All News
17.00 Classifica ufficiale
18.00 Rotazione musicale
18.55 All News
19.00 Inbox
20.00 The Club. Con Luca Abbrescia.
21.00 All Moda
22.00 Play.it
23.00 Extra. Con Ilario Albertani.
24.00 The Club. Con Luca Abbrescia.
00.30 Classifica ufficiale
01.30 Rotazione musicale

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

10.10 Musa TV
10.30 Buongiorno con Telequattro
10.35 Valeria
11.05 Un volto, due donne
11.50 Girotondo sportivo
12.05 Carta straccia.
13.05 Lunch Time
13.45 Il notiziario meridiano
14.30 Documentario
15.00 Basket: La partita della Nuova Pallacanestro Trieste
16.40 Il notiziario meridiano
17.30 Fox Kids
19.00 Rubrica
19.15 Comunicazione politica - Messaggi autogestiti
19.30 Il notiziario serale
20.30 Il Notiziario Regione
21.00 Libero di sera
22.30 Coming Soon
22.35 La provincia va in provincia

Capodistria

14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 Euronews
14.30 Eco - Tradizioni, cultura, costumi e curiosità dell'Italia
15.00 Slovenia Magazine
15.30 Documentario
15.55 Baladoor Live Music
16.45 L'universo è...
17.15 Istria e ... dintorni
17.45 'Il misfatto'
18.00 Programma in lingua slovena
19.00 Tuttoggi - I edizione
19.30 L'uovo e la gallina - Un mondo curioso
20.00 Mediterraneo
20.30 Artevisione.
21.00 Meridiani
22.00 Tuttoggi - II edizione
22.15 Est - Ovest
22.30 Programma in lingua slovena
24.00 Tv Transfrontaliera

Antenna 3 Ts

08.00 La voce del mattino
11.45 Musicale
12.20 Notes - Appuntamenti nel NordEst
13.00 Tg Trieste Oggi
13.15 Guardaci su Antenna Tre
13.45 Notes - Appuntamenti nel NordEst
13.50 TG Flash
14.00 Hotel California
17.30 Fox Kids
18.00 Le favole più belle
18.15 Creartù
18.30 Superboy Telefilm
19.00 Tg Trieste Oggi
19.15 Ufficio reclami
19.30 Parla Trieste
19.50 Tg Trieste Oggi
20.00 Guardaci su Antenna Tre
20.30 Iceberg
22.50 Tg Trieste Oggi
23.05 Vela 3
23.35 Tg Trieste Oggi
23.50 Playboy

RADIO 1

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.29: Radio1 Sport; 8.40: Questione di titoli; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io sport; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.46: Pronto salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: Radio1 Sport; 13.33: Radiouno Music Village; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.47: News Generation; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli - Radio Europa; 18.37: L'Argonauta; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR1; 21.12: Zona Cesarini; 22.00: GR1 - Affari; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.14: Spazio accesso; 23.24: Demo; 23.45: Uomini e camion; 24.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: La notte di Radiouno; 2.00: GR1; 2.05: Bell'Italia; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR2; 10.00: Il Cammello di Radio2; 10.30: GR2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Una strana coincidenza; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: Rembò; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 24.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio 2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Cinema alla radio - Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Caro Mozart; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR3; 22.50: Rumori fuori scena; 23.30: Il Terzo Anello; 24.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.03: A più voci; 11.30: A più voci; 12.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 13.33: A più voci; 14.50: Accesso; 15: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Segnale orario - Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno; Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario; 8.10: Cominciamo bene; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11: Intrattenimento a mezzogiorno; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; 13.20: Musica leggera; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Magazine (replica); 15: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Arcobaleno: Libro aperto: Zora Tavcar: «Il falò della vita». 25.a puntata; 17.25: Potpourri; 18: Eureka; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: Programmi di domani; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il Caffè di Radio Capital; 9.00: Maryland; 12.00: Codice Capital; 13.00: Capital Records; 15.00: Time out; 18.00: Isaradio; 21.00: Area Protetta; 23.00: Groove Master; 24.00: After Midnight; 1.00: Capital Records (R); 3.00: La macchina del tempo; 4.00: Area Protetta (R).

RADIO DEEJAY

7.00: Laura Antonini; 10.00: Vic; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Playdeejay; 17.00: Andrea e Michele; 20.00: Deejay Wintertime; 24.00: Ciao Belli; 1.00: Night Music.

RADIO ITALIA

24.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 6.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 06.58: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 07.00-09.00: Buone nuove, con Savi & Montieri; 07.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 07.40: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.10: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 08.45: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 09.00: Oroscopo, letto da: Luca Ward; 09.05-12.00: in compagnia di Mila; 09.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 10.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 10.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 10.30: La classifica italiana, a cura di Mario Volanti; 12.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 12.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 13.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 13.05: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nisi; 14.00-16.00: in compagnia di Daniele Battaglia; 16.00-18.00: in compagnia di Paola Gallo; 16.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 16.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 18.00-20.00: in compagnia di Fiorella Felisatti; 18.00: Speciale spettacoli, con Fiorella Felisatti; 18.25: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.43: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.48: Stadio Italia, a cura di Bruno Longhi; 20.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 21.00: Serata con..; 23.00: Baffo di sera ... bel tempo si spera; 23.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 23.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news,

FARMACIA ALLA TESTA D'ORO
PRENOTAZIONI C.U.P. NELL'ORARIO DI LAVORO
dott.ssa Chiara Toniatti Giacometti
TRIESTE - VIA MAZZINI, 43 TEL. 040 631785

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

FARMACIA OMEOPATICA
PRODOTTI NATURALI
PREPARAZIONI GALENICHE
ORARIO: MAR-SAB
8.30-13.00/16.00-19.30
DA GENNAIO APERTO
ANCHE IL LUNEDÌ POMERIGGIO
FARMACIA ALLA TESTA D'ORO

A sorpresa dopo il boom della prima giornata di svendite presi d'assalto anche i centri commerciali

Nei negozi tornano sloveni e croati

I saldi riportano in città gli acquirenti d'oltreconfine. Una lamentela: pochi parcheggi

Sono tornati gli acquirenti d'oltre confine. Dopo il boom nella prima giornata dei saldi, ecco ieri la conferma: nei negozi del centro sono state segnalate molte presenze dalla Slovenia e dalla Croazia. Un'invasione che si è estesa anche ai centri commerciali come era evidente dando un'occhiata alla targa delle automobili in sosta. Un ritorno, quello degli acquirenti dall'Est, che ha inciso sensibilmente anche nel bilancio largamente positivo abbozzato dai commercianti dopo due giorni di affari.

Sloveni e croati si sono presentati in buon numero sin dalle prime ore di apertura, nonostante le lunghe code ai valichi della Croazia. Un flusso che non ha accusato cedimenti, anche se molti commercianti ieri hanno deciso di tenere ugualmente le saracinesche abbassate.

E la clientela d'oltre confine si è fatta subito sentire anche con una serie di rimostranze scatenando la prima polemica dell'anno nuovo, quella sulla mancanza di parcheggi. «Ho parecchi clienti che vengono dalla Slovenia e dalla Croazia – ha spiegato Roberto Bettin, titolare di un esercizio commerciale del centro – e tutti hanno sollevato questo problema, manifestando notevole disagio per la difficoltà a trovare un posto per la macchina nella zona a ridosso di piazza Unità». In effetti, nelle vie dello shopping, uno straniero che non frequenti con regolarità Trieste può trovare difficoltà nel districarsi fra sensi unici, segnali di divieto e isole pedonali. Ancor più impegnativa si rivela la caccia al parcheggio regolare. «Negli ultimi anni – ha proseguito Bettin – in centro si sono persi all'incirca 10mila parcheggi. Se vogliamo che Trieste riprenda il suo ruolo storico di punto di riferimento commerciale per i clienti che arrivano dall'Est bisogna fare qualcosa».

Sullo stesso tema si era speso venerdì, in occasione del concerto di Fiorella Mannoia offerto alla città dai commercianti triestini, anche il presidente dei dettaglianti, Franco Rigutti: «Il futuro del commercio locale – aveva detto parlando dal palcoscenico del PalaTrieste davanti a una platea nella quale c'erano i rappresentanti istituzionali della città, primo dei quali il sindaco Roberto Dipiazza – dipende dalla possibilità di realizzare centri commerciali all'aperto, uno dei quali è formato dai negozi del centro. Elemento fondamentale è la realizzazione di un adeguato numero di parcheggi, capaci di soddisfare le esigenze della clientela proveniente da fuori Trieste». Dipiazza aveva replicato subito, accennando a «prossime sorprese nella definizione del piano del traffico e dei parcheggi».

«Abbiamo fatto un buon lavoro di marketing in Slovenia e Croazia – ha ricordato Roberto Rosini, vicepresidente dei dettaglianti – proprio per calamitare sulla nostra città le attenzioni degli acquirenti d'oltre confine. Bisogna però che ci siano le strutture adeguate».

Sloveni e croati hanno battuto soprattutto la zona dei negozi dei capi griffati: via San Nicolò, piazza della Borsa, via Mazzini e corso Italia. La caccia, del resto, è rivolta soprattutto a articoli di abbigliamento di qualità a prezzo conveniente. Frequentati anche i negozi di calzature. Hanno fatto buoni affari anche i negozi di biancheria intima, in particolare i capi maschili colorati.

Ma nel bilancio dei primi due giorni dei saldi non pesa solo il consistente apporto della calata degli acquirenti da Slovenia e Croazia. Sia Rosini che Rigutti hanno poi concordato sulla buona partenza degli affari: «Sono state due giornate di ottimo lavoro – hanno affermato entrambi ieri sera – e confidiamo che anche le restanti nove settimane di ribassi siano all'altezza delle aspettative della clientela e nostre».

I consumatori hanno dimostrato anche ieri di aver raffinato la capacità di cogliere le occasioni migliori: molto frequentati sono stati i negozi di abbigliamento e calzature che vantano una tradizione radicata in città. I consigli delle organizzazioni di tutela dei consumatori sembra siano stati ascoltati: «Meglio affidarsi a chi si conosce» aveva ammonito la presidente dell'Organizzazione di tutela dei consumatori, l'Otc, Luisa Nemez. E così hanno fatto.

Ieri si è avuta anche l'ennesima conferma che i primi giorni dei saldi sono un fenomeno che riguarda esclusivamente le strade principali del centro: in periferia tutti gli esercizi erano chiusi.

I saldi continueranno anche oggi: molti negozianti hanno annunciato che terranno le serrande alzate pur essendo lunedì. L'appuntamento più atteso adesso è quello di sabato prossimo: «Chi è rimasto a sciare fino alla fine delle vacanze scolastiche – ha concluso Rosini – probabilmente verrà a cercare le occasioni sabato prossimo».

Ugo Salvini

Folla di acquirenti ieri in centro città (Foto Lasorte)

LA CURIOSITÀ

Tanti ragazzi a caccia di calzature sportive

Una vetrina con i saldi

La nota più sorprendente dell'avvio dei saldi in città? I giovani. Nei negozi del centro i commessi segnalano un gran numero di ragazzi.

Una clientela, peraltro, con le idee particolarmente chiare: a venir presi d'assalto sono in particolare i negozi di calzature sportive. L'oggetto irresistibile del desiderio sono le scarpe da ginnastica buone anche per andare a spasso. E da esibire persino nelle occasioni importanti. I commessi confermano anche che la clientela è attenta a risparmiare ma la voglia di non spendere eccessivamente non significa accontentarsi: se un negoziante pensa di mettere in vendita articoli datati si rassegni. Non si può bluffare.

Ogni anno i triestini e gli altri acquirenti da oltre confine si dimostrano sempre più preparati all'appuntamento con i saldi digennaio. Hanno già adocchiato gli articoli interessanti, puntano sugli abiti all'ultima moda o sui capi «classici», quelli che non passano mai d'attualità.

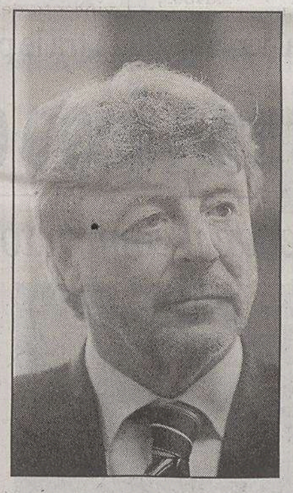
«Sono finiti i tempi quando i triestini andavano fuori porta a fare le loro compere. Ora vengono tutti qui persino dal Veneto»

L'assessore comunale e il presidente della Cciaa polemici con le serrande abbassate in centro

Bucci: «Peccato, in troppi rimasti chiusi»

E Paoletti rincara la dose: «Molti commercianti non si vogliono adeguare ai tempi»

di **Fabio Dorigo**



Antonio Paoletti

Maurizio Bucci

«C'erano una volta i triestini che andavano a fare le compere "fuori porta"...». Maurizio Bucci, assessore comunale al Commercio e al Turismo, non racconta favole. E ieri è andato a verificare di persona il «lieto fine» della prima domenica dei saldi: il nuovo fenomeno di chi santifica le feste facendo le compere a Trieste. «Ora la situazione si è ribaltata. Vengono tutti da noi» assicura avendo incrociato per le vie del centro città una marea di acquirenti provenienti d'oltreconfine ma anche dal vicino Veneto.

«È stata vincente l'apertura domenicale. C'è stata una bella presenza. Una folla di croati e sloveni, ma anche anche molti provenienti da Udine, Gorizia, Pordenone e dal Veneto». Trieste, insomma, capoluogo dei saldi.

E se le mode cambiano, quelli che restano uguali sono i commercianti triestini. «Peccato che non tutti i negozi erano aperti. Troppe serrande chiuse» butta lì Bucci. E poi rincara la dose: «In centro gli esercizi aperti non superavano il 65%. È stata persa un'altra occasione. È la solita storia». Di occasioni perse, in effetti, è lastricata la storia di Trieste. «Non tutti hanno creduto nell'apertura domenicale. Non hanno capito che questa è la carta da giocare. Essendo una città turistica possiamo aprire quando vogliamo senza deroghe. In questi momenti bisogna avere il coraggio di investire e di distinguersi dagli altri. Altrimenti poi è inutile lamentarsi».

Anche Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio, mette il dito nella piaga. «Siamo alle soliti - esordisce -. Molti non hanno tirato su le serrande. È impossibile purtroppo convincere tutti. C'è una certa categoria di commercianti che non ne vuole proprio sapere di aprire la domenica».

Eppure dovrebbe essere chiaro a tutti che l'apertura domenicale offre a Trieste una marcia in più rispetto ad altri centri. «Questi commercianti potrebbero aprire la domenica e chiudere, che ne so, il mercoledì - dichiara Paoletti -. È così semplice. La realtà è che non si vogliono adeguare ai tempi. Sono anni che predico il cambiamento degli orari. Ma non tutti rispondono». Sul ritorno in massa degli acquirenti a Trieste, il presidente della Camera di commercio non ha dubbi: «L'apertura festiva è vincente. Si è replicato il successo di sabato e soprattutto si sono visti in città acquirenti veneti. Un fenomeno nuovo». E il ritorno degli acquirenti d'oltreconfine? «Era atteso, ma non ce lo aspettavano di queste dimensioni. Sono arrivati in massa. C'è da dire che da sempre gli sloveni e i croati sono attenti ai nostri saldi. Loro però comprano solo merce firmata. Aspettano proprio questo periodo per acquistare i capi di abbigliamento griffati».

La prima domenica dei saldi fa comunque ben sperare sul fronte della ripresa economica: «Trieste piace. È diventata una città accogliente, anche se c'è ancora molto da fare su questo versante». E poi la previsione per il 2006 appena iniziato: «Sono molto fiducioso. La fase negativa è finita. Il punto più basso l'abbiamo toccato, ora stiamo risalendo la china».

CONTROESODO

Il confine di Rabuiese. Per molti triestini andare a fare acquisti oltreconfine, ma soprattutto fare una gita per recarsi nei locali e nei ristoranti sloveni e croati dove i prezzi possono essere più convenienti è una consuetudine che non conosce crisi

Il rito del pranzo nelle trattorie a pochi chilometri dal valico

Ma «di là» ristoranti più economici

Eppure il mito della spèsa, ma soprattutto della cena, «di là», resiste ancora. Oltreconfine non si compra più la carne né si fa il pieno di benzina, non si fa la spesa, ma le sigarette quelle sì si comprano nei freeshop. e soprattutto si va ancora a mangiare «di là», dove spuntini veloci a base di calamari si possono pagare con un paio di monete da due euro e sulle tavole arrivano ancora branzini che si possono acquistare senza dover fare un mutuo. Dove? Per esempio a Capodistria. Oggi si può raggiungere la Slovenia, fermandosi a qualche chilometro dal confine, nell' area della periferia del principale porto d'oltreconfine (tanto per non dover fare tanta strada), dove nel breve volgere di qualche anno sono sorti numerosi grandi supermercati, e trovare di tutto, a una buona qualità media e a prezzi molto convenienti. Misteri del mercato globale. Tra un po' anche la Slovenia avrà l'euro, e l'andirivieni di acquirenti di qu a e di là sarà una costante. Il cliente corre dove più conviene.

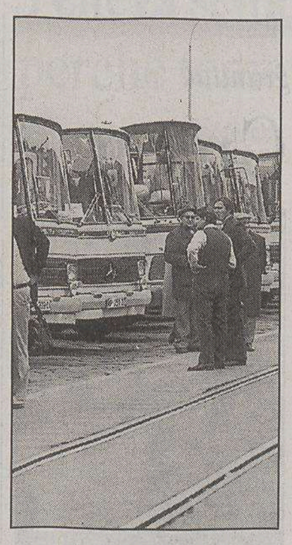
Del resto le grandi catene di distribuzione che operano vicino al confine con Trieste (si tratta soprattutto di gruppi tedeschi e austriaci), hanno infatti lanciato da tempo una potente offensiva commerciale e i flussi tradizionali si sono complicati. Un tempo erano sempre solo gli gli sloveni a venire in città, perché dalle loro parti si trovava poco o nulla e la qualità media dei prodotti era scadente. Oggi sono i triestini a guardare con curiosità oltre il confine e il fenomeno continua a crescere. D'altra parte il commercio è fatto di concorrenza e gli sloveni lo hanno capito a grande velocità.

Certo non tutto fila per il verso giusto sul piano della convenienza: i ricambi di lamette per i rasoi, i telefonini di ultima generazione, la pasta italiana, la cioccolata di qualità, gli omogeneizzati per bambini, tanto per limitarsi ad alcuni prodotti, sono ancora un lusso se comperati in talleri. Ma rimane il fatto che per tanti triestini può iniziare a essere interessante andare a fare la spesa oltre confine.

Un fenomeno storico forse ancora poco analizzato dagli economisti

«Jugo shop» negli anni Settanta

In cinquantamila invadevano la città cercando jeans e caffè



Corriere jugoslave sulle Rive

Quel fenomeno dovrebbe essere studiato e analizzato forse con più attenzione, proprio in tempi di globalizzazione dei mercati. Parliamo dello «jugo shopping», fenomeno che ha caratterizzato un'intera epoca a Trieste, dando un'impronta a buona parte dell'economia cittadina.

Le corriere che arrivavano da ogni parte della Jugoslavia, spesso dalle regioni più a sud, cariche di persone che riempivano i negozi del Borgo Teresiano, erano ormai una consuetudine nei fine settimana.

Una presenza che ha seguito fasi alterne dal dopoguerra ad oggi, e che ha avuto il suo «boom» negli anni Settanta, quando si potevano contare oltre cinquantamila presenze in una sola giornata. Allora i pantaloni jeans divennero una sorta di simbolo: introvabili in Jugoslavia, rappresentavano la moda occidentale, e molti erano disposti a grandi sacrifici pur di averli.

Ma le merci ricercate erano le più varie: si cominciò con le famose bambole da mettere sul letto. Poi caffè, cioccolata, ricambi per automobili, oro, considerato un bene rifugio. Il flusso di acquirenti d'Oltreconfine ha avuto fasi alterne, e non sempre prevedibili. Alla fine degli anni Ottanta, con il dinaro in caduta libera, fare acquisti a Trieste era ancora conveniente, e fra il 1988 e il 1989 si registrò un'impennata nelle presenze.

Si era alla vigilia dell'indipendenza slovena e dell'inizio delle guerre balcaniche, la Jugoslavia era già sull'orlo del collasso, e allora furono gli stessi giornali sloveni a incitare a fare acquisti in Italia. Gli acquisti in molti casi alimentavano una rete di piccolo contrabbando.

Come del resto il piccolo contrabbando era fenomeno diffuso durante tutto il periodo dei «jeansinari». Nei ricordi di molti triestini ci sono ancora immegini che allora erani usuali: ai bordi della strade provinciali che portavono verso i valichi di confine le autmobili con targha «YU» si fermavano, le donne scendevano, toglievano e buttavano via involucri e carte e si legavano jeanse e magliette sotto le gonne, infilavano tre o quattro reggisaeni uno sopra all'altro, due o tre maglie, e così via.

Poi, ingolfate in tanti abiti proibiti, protette dai loro fazzoletti legati inotrno alla testa affrontavano le gurdai dei confine, che magari un po' sapevano e un po' no.

Secondo molti osservatori economici il fenomeno dello «jugo shopping» ha drogato l'economia triestina.

Chi si è arricchito allora non è poi stato capace di rischiare capitali in nuovi investimenti, la stessa offerta della merce a Trieste ha risentito a lungo degli effetti di una scelta non improntata alla qualità, lasciando i commercianti spiazzati quando il flusso degli acquirenti si interruppe. Simbolo di un'economia di confine lo «jugo shopping» in realtà non è mai finito, ma è solo mutato e continua a mutare seguendo i sentieri spesso imprevedibili dell'economia.

La corsa per il municipio non sarà ristretta alla sfida tra Roberto Dipiazza e Ettore Rosato

Sindaco, sette nuove candidature

Dagli autonomisti alla Dc. Tra i nomi Federico Pastor e Alberto Mazzi

IN PASSATO

Ma nel giugno 2001 ai nastri di partenza furono in otto

Furono otto i candidati sindaci che si presentarono agli elettori il 10 giugno del 2001. Roberto Dipiazza e Federico Pacorini, sostenuti il primo da An, Forza Italia e Lega Nord e il secondo da Lista Illy, Ulivo e Verdi, uscirono dal primo turno rispettivamente con il 48,8% e il 42,25% delle preferenze. Gli inseguitori rimasero tutti sotto la soglia del 4%, a iniziare da Laura Tamburini che con Fronte Giuliano e Associazione Regione Venezia Giulia riscosse 3.568 voti per il 2,92%. Una manciata di voti distaccato, a quota 3.351 preferenze e 2,75%, Igor Canciani di Rifondazione comunista. Maurizio Fogar, con La Tua Trieste, arrivò a 1735 voti e l'1,42%. Più giù ancora Gianni Fusco con Democrazia Europea, fermo allo 0,90%, Franco Francescato con la Lista di Pietro arrivato allo 0,72% e Pietro Rosenwirth del Partito umanista con lo 0,23%.

Al secondo turno Roberto Dipiazza si impose su Federico Pacorini. Il candidato forzista acchiappò 58.612 voti e il 53,36%, mentre quello del centrosinistra rimase a quota 51.225 preferenze con il 46,64%.

di Paola Bolis

La competizione che vedrà puntato su di sé l'interesse generale sarà certo quella tra Roberto Dipiazza e Ettore Rosato. Ma a tre mesi esatti dal voto politico e amministrativo, appare scontato che il 9 aprile gli elettori troveranno ben più di due nomi sulla scheda valida per l'elezione del primo cittadino. E anche per quella del presidente della Provincia. Quali e quanti saranno i candidati? I giochi si stanno chiudendo.

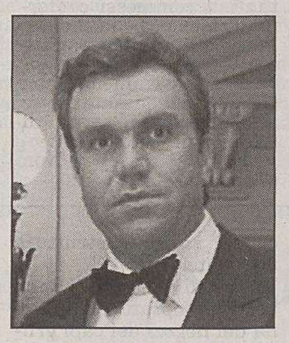
Proprio questo pomeriggio è in programma un incontro nell'ambito della Federazione degli autonomisti composta da Lista autonoma Regione Venezia Giulia, Amare Trieste, Fronte giuliano e Libertà e autonomia, il movimento del deputato azzurro ribelle Ferruccio Saro rappresentato nel capoluogo giuliano da Ladi Minin. E al vertice presenzierà anche Saro, impegnato da tempo a costruire in regione una lista autonomista-lombardiana (cui peraltro Forza Italia non ha chiuso la porta).

«Certo non decideremo oggi il candidato» da proporre alla poltrona di primo cittadino, fa sapere Roberto De Gioia per Amare Trieste. Ma è sicuro che se ne parlerà. Le persone di cui si discute sono lo stesso De Gioia in rappresentanza del movimento di Primo Rovis; Armando Fast per la Lista Regione Venezia Giulia, quella fondata con la benedizione del Grande Vecchio Cecovini; Laura Tamburini per il Fronte Giuliano. In pista nella componente di Saro c'è Alberto Mazzi, l'ex presidente dell'Ater in quota An, che dopo essere caduto nel dimenticatoio del partito si era avvicinato («Solo dei brevi colloqui», precisava) al Progetto Nord-est di Panto. Mazzi, dunque. Anche se Ladi Minin lo indica come «una delle possibilità. Perché io vedrei bene una donna, magari per così dire vicina al mare: Antonella Caroli, per esempio», sostiene riferendosi all'ex segretario generale dell'Authority portuale.

Ettore Rosato

Roberto Dipiazza

Alberto Mazzi



Federico Pastor

Prima di decidere comunque, chiude De Gioia, gli autonomisti attenderanno che un'indicazione arrivi anche dal movimento di Panto. E intanto dal Fronte giuliano «o il candidato sindaco è Tamburini o ce ne rimaniamo a casa», avverte Giorgio Marchesich sottolineando come il Fronte abbia tenuto la barra costantemente diritta - leggi: a differenza di altri... - sul tema dell'autonomia. Quanto alla Provincia, è chiaro: si deciderà dopo avere dipanato il nodo Comune.

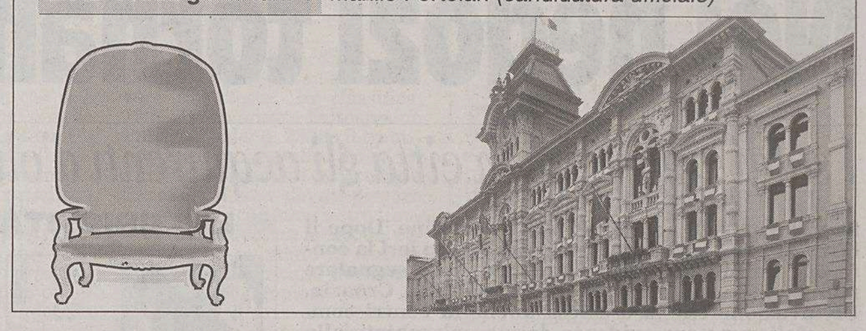
Su un altro versante, anche la rinata Democrazia Cristiana si appresta a scendere alle politiche in tutta Italia e a Trieste con propri candidati tanto per il Municipio quanto per Palazzo Galatti, come conferma il segretario regionale Stefano Satta. Resta nebulosa la situazione della Provincia, ma per la corsa al Comune il nome che circola è quello di Federico Pastor, avvocato e già general manager della società di pallacanestro Don Bosco (nonché - per la cronaca - uno degli sparuti triestini invitati alle nozze celebrate nel 2003 tra Emanuele Filiberto di Savoia e Clotilde Coureau). Satta non smentisce ma precisa che tutto va ancora formalizzato, mentre il diretto interessato conferma di aver dato «ampia disponibilità, e con entusiasmo, a patto però che le varie anime del partito siano concordi sulla mia candidatura».

Da ricordare infine, a destra, Manlio Portolan e Fabio Bellani: sono loro i candidati rispettivamente al Comune e alla Provincia della neocostituita lista Prima gli Italiani, formata dall'unione elettorale di Fronte sociale nazionale e di Movimento irredentista di Istria, Fiume e Dalmazia.

Allo stato attuale delle cose, dunque, il 9 aprile la scelta ai triestini si porrà tra almeno cinque candidati sindaci. E dopo quella data? In caso di ballottaggio, sullo scacchiere degli apparentamenti sarà partita aperta.

I nomi in corsa per il Municipio:

Casa delle Libertà:	Roberto Dipiazza *(candidatura ufficiale)*
Unione:	Ettore Rosato *(candidatura ufficiale)*
Autonomisti:	Armando Fast Laura Tamburini Roberto De Gioia Alberto Mazzi Antonella Caroli *(proposte)*
Democrazia Cristiana:	Federico Pastor *(proposta)*
Lista "Prima gli italiani":	Manlio Portolan *(candidatura ufficiale)*



LA PROPOSTA

Trieste per l'Ulivo: «Nello spirito delle primarie sia Claudio Boniciolli il vicesindaco di Rosato»

Ettore Rosato ha espresso l'intenzione di chiedere ai Ds di aiutarlo a individuare la persona giusta per il ruolo di vicesindaco? «Che quel vicesindaco sia Claudio Boniciolli».

Così scrive Antonio Schiavulli, presidente dell'associazione Trieste per l'Ulivo, citando appunto l'ex presidente dell'Authority di Venezia e candidato alle primarie del 16 ottobre che, sostenuto in prima fila dai Ds. venne poi battuto da Rosato. «Lo chiedo ai partiti ulivisti e del centrosinistra tutto, lo chiedo a Bonicioli che io e altri elettori abbiamo conosciuto e apprezzato durante la campagna delle primarie. Con l'accoppiata Rosato-Boniciolli - scrive Schiavulli - ricostituiremmo quello spirito delle primarie che ha visto la partecipazione entusiasta dei cittadini, quale manifestazione alta di vita democratica».

Claudio Boniciolli

Quanto alla Provincia, per la quale Intesa democratica è avviata a trovare una convergenza sul nome della Cittadina Maria Teresa Bassa Poropat, se il nome sarà confermato esso «ha l'adesione mia e di tutta l'associazione che rappresento», aggiunge Schiavulli. «Per esperienza e notorietà» Bassa Poropat «sembra rispondere alle attese degli elettori e soprattutto delle elettrici, essendosi per lei battuto un gruppo di donne portatrici dell'istanza candidato donna».

Infine, da Schiavulli un invito ai partiti del centrosinistra perché guardino «verso una nuova politica, dell'Ulivo o del Partito democratico, dell'Unione». Perché «la politica deve sempre più aprirsi e dialogare con i cittadini», confermando Trieste quale «laboratorio» che ha dato alla luce l'Ulivo prima e Intesa democratica poi.

Ricomincia l'attività al polo natatorio di Sant'Andrea

La piscina Bianchi riapre le porte Umidità: monitorato il tetto

Allarme rientrato ma rimane sotto monitoraggio il polo natatorio Bruno Bianchi di passeggio Sant'Andrea, dove è stato registrato un incidente di percorso subito dopo Natale. Complici l'umidità e le infiltrazioni d'acqua, si era infatti staccato un pannello dal tetto soprastante la piscina da cinquanta metri, all'altezza della corsia dieci. Tale *defaillance*, che non aveva arrecato alcun danno alle persone, aveva comportato la chiusura al pubblico di tale corsia, ma non dell'intera vasca.

Erano stati immediatamente allertati sia l'assessorato allo sport sia quello ai lavori pubblici del Comune: quest'ultimo ufficio aveva seguito direttamente la costruzione dell'impianto ed è il più competente per gli interventi straordinari. Entrambi gli assessorati, comunque, avevano ordinato un sopralluogo, essendo tra l'altro la Bianchi ancora in garanzia.

«Il pannello incriminato è stato sostituito in tempi rapidi e nel giro di pochi giorni, il tutto è stato messo in sicurezza – fanno sapere i vertici locali della Fin che si sono interessati in prima persona all'accaduto – Restano da verificare alcune altre macchie di umidità, ma la situazione è sotto controllo, tanto che da oggi riprende in pieno l'attività delle società sportive. Giusto in tempo, insomma, per festeggiare il primo compleanno della struttura, in funzione a pieno regime dal 10 gennaio 2005. È stato un anno di attività molto intenso e stressante».

Il cambio di sede – con l'abbandono della vecchia ed ormai demolita Bianchi - ha comportato, come sempre accade, un periodo di adattamento alla nuova struttura, anche per gli stessi sodalizi che operano in piscina, ma non solo: erano emersi alcuni difetti quali, ad esempio, i pavimenti scivolosi delle docce, la dislocazione non troppo comoda dei phon negli spogliatoi e le stesse infiltrazioni al soffitto.

Ma ci sono anche gli aspetti positivi: grazie al nuovo impianto, Trieste è salita alla ribalta delle cronache sportive, ospitando i campionati italiani assoluti invernali e quelli europei di nuoto, i tricolori invernali assoluti di tuffi, i campionati italiani master di nuoto, due amichevoli dell'Italia di pallanuoto (contro Slovenia e Germania) e diversi collegiali delle nazionali azzurre delle discipline acquatiche. E c'è già la certezza di poter vivere alcuni altri eventi di primo piano nel 2006 nei tuffi: i campionati italiani di categoria (dal 24 al 26 febbraio), nuovamente i tricolori assoluti (dal 24 al 26 marzo), il torneo internazionale giovanile Sei Nazioni (1 e 2 aprile) e il meeting nazionale Trofeo Primavera (a fine aprile o inizio maggio).

Massimo Laudani

Viene assegnato il cantiere, per qualche giorno nessuna conseguenza per la viabilità tra le piazze Unità e Venezia

Rive, oggi avvio soft per l'ultima fase dei lavori

Piano del traffico: dopo le polemiche Ferrara riprende il confronto con le categorie

INIZIATIVA

Un percorso per i ciechi in centro città

Viene inaugurato stamani il sistema informativo e d'orientamento a raggi infrarossi per ciechi lungo le Rive di Trieste. La cerimonia, alla presenza dell'assessore comunale Giorgio Rossi e del presidente dell'Unione italiana ciechi, avverrà a mezzogiorno in piazza Unità. Ai presenti sarà illustrato il funzionamento del sistema informativo e di orientamento. «In questo modo - spiega una nota dell'Unione ciechi - vogliamo sensibilizzare l'opinione pubblica e gli amministratori locali sulla necessità di rendere autonomi i ciechi e gli ipovedenti negli spostamenti cittadini e non».

Una fase dei lavori sulle Rive dei mesi scorsi. Il nuovo cantiere non prevederà chicane

Il Comune consegnerà oggi all'impresa di costruzioni Bruno, la stessa già al lavoro in Campo Marzio, il tratto delle Rive compreso tra piazza Unità e piazza Venezia. L'apertura del cantiere segnerà il via all'ultimo lotto della riqualificazione del frontemare triestino, che il Comune punta a rendere percorribile da piazza Libertà a Campo Marzio in tre o quattro minuti grazie anche al nuovo sistema semaforico. Di fatto oggi per i triestini non vi sarà alcun disagio, ha assicurato l'assessore ai lavori pubblici Giorgio Rossi: questi primi giorni saranno dedicati alla preparazione del cantiere.

Tra le caratteristiche del progetto per questo lotto vi è la creazione di una quinta corsia sul lato palazzi, che avrà molteplici funzioni: zona di carico e scarico merci, servirà anche a creare una fascia di rispetto tra il marciapiedi e i locali che vi sono sistemati, e lo scorrere del traffico. Altra caratteristica, un significativo allargamento dei marciapiedi: nella zona attigua all'hotel Savoia sarà creata una vera e propria piazzetta grazie alla chiusura al traffico di via Boccardi. Secondo il Comune subito dopo l'estate - settembre il mese previsto - l'intera operazione Rive dovrebbe essere portata a termine. Il cantiere di questo lotto avanzerà da piazza Unità in direzione Campo Marzio, per congiungersi a un certo punto con i lavori del cantiere aperto tra Riva Ottaviano Augusto e piazza Venezia.

Sempre in tema di viabilità, dopo la pausa di fine anno l'assessore all'ambiente Maurizio Ferrara riprenderà il confronto con le categorie in merito al piano del traffico, che ben difficilmente però - visti i tempi a disposizione - potrà essere licenziato dal consiglio comunale entro la fine del mandato del sindaco Dipiazza. Nelle scorse settimane il piano era stato presentato alla Trieste Trasporti e ai tassisti. Uno dei prossimi incontri si terrà con l'Aci.

Alle spalle del ventisettenne Nicolò, una vicenda familiare unica che intreccia l'icona dello sport giuliano a quella dei granata

E per nonni due miti del calcio: Romeo Menti e Pino Grezar

Al posto delle favole che conosciamo tutti da bambino ne sentiva una eccezionale, quella del grande Torino. Raccontata e ripetuta da due testimoni particolari, le sue nonne, vedove di due straordinari giocatori granata, Romeo Menti e Giuseppe «Pino» Grezar.

Ha dell'incredibile la storia di Nicolò Menti, ventisettenne nipote di due miti del calcio italiano e internazionale, uno dei quali, il triestino Pino Grezar, autentica icona dello sport giuliano. Cresciuto nelle giovanili della Triestina, di cui vestì la maglia rossoalabardata, Grezar passò al Toro quando la compagine granata sceglieva i migliori calciatori del Paese, per continuare nella sua inarrestabile marcia fatta di scudetti e Coppe Italia. Di lui le cronache dicono che era «una gazzella dal passo felpato», un signore del centrocampo. «Mio padre Cristiano - racconta Nicolò - è figlio di nonno Romeo e mia madre di nonno Pino. Erano compagni di squadra del grande Torino e della nazionale e anche se non li ho mai potuti conoscere di persona attraverso le parole delle nonne e dei mille ricordi, che conservo gelosamente, è come se avessi parlato con loro».

Il legame con Trieste è forte per Nicolò, nato e vive a Firenze dove si era stabilito da giovane il padre Cristiano: «Nonno Pino negli anni Quaranta aveva comprato un appartamento qui a Trieste. Fino a poco tempo fa vi abitava mia nonna Melania, che adesso sta con noi a Firenze, e per me la parola vacanze ha sempre significato Trieste. Firenze è splendida, ma non ha il mare, che invece qui è stupendo, abbinato al costone carsico. Un paesaggio irripetibile che vivo con grande emozione ogni volta che torno a Trieste, più o meno due volte l'anno».

Il grande affetto per la città di nonno Pino non è determinato solo dalla voglia di mare: «Qui ho sempre avuto tanti amici, appassionati anche loro di calcio come me – prosegue Nicolò, che ha giocato in Toscana, a livello dilettantistico, e adesso allena i ragazzi di una società gemellata con la Fiorentina – e l'appuntamento è fissato nel bar dove si radunano i tifosi triestini del Bayern di Monaco. È un incontro che ripeto ogni anno – precisa – e al quale non potrei rinunciare per nulla al mondo, durante il quale parliamo ovviamente anche della Triestina. Seguo sempre le sorti della squadra di quella che considero la mia città d'adozione».

Quando parla di Trieste a Nicolò s'illumina lo sguardo, ma l'intensità aumenta quando ricorda i nonni. «Di Pino e Romeo conservo tutto quanto mi è stato possibile recuperare, a cominciare dalle maglie granata, la numero 7 di nonno Romeo e la 6 di nonno Pino, utilizzate nella tragica trasferta di Lisbona e recuperate dai resti dell'aereo che cadde a Superga. Accanto a esse ci sono tanti altri oggetti, custoditi in una cassetta di sicurezza di una banca fiorentina – racconta Nicolò – come le foto originali, i cartellini, il piccolo scudetto viola gigliato della Fiorentina che nonno Romeo, da sempre affezionato a quella squadra, indossava all'occhiello della giacca. E ancora le maglie della nazionale, sempre il 7 per nonno Romeo, il 4 per nonno Pino».

Nicolò, in virtù dei racconti di famiglia, conosce anche aspetti meno noti delle vicende del grande Torino: «Nonno Romeo, poco prima di partire per Lisbona – rammenta – aveva deciso di cambiare squadra. Pensava di andare alla Roma, o alla Fiorentina. Il suo progetto fu interrotto dallo schianto di Superga. Da quello che so – continua – il Torino era comunque avviato alla conclusione della sua grande e magnifica corsa». È una sorta di museo familiare quello che Nicolò ha organizzato a Firenze: «Un modo per ricordare due personaggi storici del calcio e che, per una combinazione probabilmente irripetibile – riprende Nicolò – sono anche i miei nonni». Essere l'erede di due leggende per Nicolò è motivo d'orgoglio: «Vivo una situazione unica – afferma – che mi rende felice. Con le due nonne ho parlato innumerevoli volte di nonno Romeo e nonno Pino, due grandi e indimenticabili campioni».

Ugo Salvini

Nicolò Menti con la fidanzata

Si conclude all'ospedale della capitale slovena la serata trascorsa in un locale da un triestino insieme a due amici

Picchiato in una discoteca di Lubiana

«Sono stato aggredito da uno degli addetti alla sicurezza che mi ha sferrato un pugno»

«Inavvertitamente ho azionato un estintore. Volevo pagare i danni ma sono stato trattato come un delinquente. Presenterò denuncia al consolato»

di **Claudio Ernè**

Un pugno in piena faccia. Violentissimo e devastante. L'ha incassato male e ha perso i sensi per una ventina di minuti Massimiliano Z. 35 anni, un assicuratore triestino che lavora a Treviso.

L'uomo che lo ha colpito è un addetto alla sicurezza del «Global», la discoteca più trendy di Lubiana. Massimiliano a causa di quel pugno è stato accolto nel Centro clinico della capitale slovena. Sembrava gravissimo, al limite della prognosi riservata. Ieri nel tardo pomeriggio si è fatto dimettere e dall'ospedale ha raggiunto Trieste assieme agli amici che sabato sera erano con lui nel locale.

Oggi si sottoporrà a una serie di approfonditi esami clinici. Quelli effettuati nel Centro clinico di Lubiana hanno escluso complicazioni. «Ho dovuto pagare in contanti le cure prestatemi perché non ho potuto esibire l'estensione della mia polizza sanitaria. Duecento euro per una radiografia al cranio».

Massimiliano non ha subito solo gli effetti diretti del cazzotto sparatogli in faccia dall'uomo della sicurezza. Secondo la sua ricostruzione era all'interno di un ascensore al decimo piano del palazzo che ospita la discoteca e prima di crollare a terra ha sbattuto con la nuca sul metallo della cabina.

«Non finisce qui. Ho già parlato con un avvocato di Castelfranco Veneto e presenterò regolare denuncia al consolato. Non solo sono stato colpito con estrema violenza e gratuitamente, ma assieme a un amico ci hanno anche bloccato per una mezz'ora e trattenuto all'aperto su di una terrazza. Ci hanno offeso e ritengo anche sequestrati. Temo ritorsioni o contraccolpi sul piano professionale, per questo non vorrei vedere il mio cognome scritto sul giornale. Lavoro a contatto col pubblico».

All'origine del brutto episodio c'è un gesto non voluto. Del tutto involontario, secondo quanto racconta il triestino. «Senza accorgermene mi sono appoggiato a un estintore. Non c'era la sicura e il getto di polvere ha sporcato il pavimento. Nulla di più. Le luci bianche erano già accese, lo spettacolo era concluso e tutti se ne stavano andando a casa. Erano le 3 e mezzo di notte. Gli addetti alla sicurezza ci sono arrivati addosso, ci hanno bloccato dicendo che avremmo dovuto pagare il danno. Ho risposto affermativamente. Che avrei pagato il dovuto. Loro hanno chiamato la polizia. Dopo 20-25 minuti di attesa all'aperto e al freddo abbiamo deciso di andarcene. Il più nervoso dei tre della security mi è arrivato addosso. Mi ha colpito al volto e sono svenuto. Gli altri amici mi hanno riferito più tardi che l'aggressore è stato allontanato proprio dai suoi. Era stata una bellissima serata, purtroppo è finita male. Prima con una serie gratuita di violenze psicologiche poi con quel pugno in faccia. Ci irredevano, mostrando col dito medio alzato cosa, a loro dire, ci avrebbe fatto la polizia. Ma la polizia al contrario è stata gentilissima e professionale. Hanno capito. Molto gentili anche gli infermieri dell'ambulanza che mi ha trasportato all'ospedale».

«Non eravamo ubriachi, non avevamo abbordato ragazze o molestato delle coppie. Nulla di nulla. Con noi c'erano anche due amici sloveni, uno dei quali molto noto a Lubiana. Si chiama Jure Vujosevic ed è un collaboratore di France Rimmer, l'uomo più ricco della Slovenia. Purtroppo se n'era andato dal "Global" un attimo prima che toccassi inavvertitamente l'estintore. Certo è che passerà del tempo prima che entri di nuovo in quel locale. Mi hanno raccontato che quattro mesi fa un altro italiano era stato picchiato dalla sicurezza. Anche lui ha presentato denuncia e fra poco si sarà il processo ai buttafuori».

Il gesto di sedicenti ultras

Scritte razziste sui cartelli del campo sportivo di Visogliano

Le scritte al campo sportivo di Visogliano (Foto Lasorte)

Sedicenti «ultras» si sono fatti vivi l'altra notte a Visogliano e hanno lordato con scritte e simboli fascisti alcuni cartelli stradali bilingui adiacenti al campo sportivo. Con bombolette spray di vernice nera non hanno saputo far di meglio che inneggiare con alcune scritte al duce e al regime autoritario che ha governato l'Italia per più di vent'anni. Poi hanno posto la firma della loro organizzazione «sportiva» alla bravata.

Dell'edificante vicenda si stanno interessando i Carabinieri della Compagnia di Aurisina. Non è stato identificato alcun sedicente ultras e la denuncia per imbrattamento è stata presentata alla Procura della Repubblica contro ignoti. Ben identificabile l'area ideologica di provenienza.

Le scritte erano state scoperte pochi minuti prima dell'avvio della partita di calcio tra Gallery e Kras, poi conclusasi in pareggio. L'inizio dell'incontro è stato ritardato di una ventina di minuti per consentire ai dirigenti e ai giocatori della squadra di casa di coprire o rimuovere le scritte e i simboli che lordavano l'area adiacente al rettangolo di gioco.

Solo pochi giorni fa nella confenenza di fine anno la Questura aveva annunciato con soddisfazione un netto calo in città degli episodi da Codice penale connessi al calcio. I dirigenti del Ministero degli Interni sono stati smentiti. Non solo a Visogliano, ma anche a pochi metri dell'Università sono apparse scritte: in un verso fasciste, nell'altro di contestazione al Ministro degli Interni Beppe Pisanu, definito dagli ultras in modo spregiativo e offensivo.

Ignoti l'altra notte hanno disattivato l'impianto di allarme e quello di videoregistrazione e dopo aver scassinato la cassetta di sicurezza hanno rubato 3500 euro

Svaligiata la stazione di servizio Tamoil di via Fabio Severo

La stazione di via Fabio Severo (Foto Bruni)

Tremilacinquecento euro. Li hanno prelevati i ladri nottetempo dalla stazione di servizio della Tamoil di via Fabio Severo. La somma era custodita in una cassa di sicurezza che è stata scassinata con un martinetto idraulico. Prima di entrare nel piccolo edificio i «soliti ignoti» hanno disattivato l'impianto di allarme e quello di videoregistrazione continua effettuato da più telecamere.

Su questo «dettaglio» si sono concentrati gli investigatori della squadra mobile della polizia scientifica. Non sono state rilevate impronte significative anche perché le stazioni di servizio non sono dissimili ai porti di mare. Centinaia e centinaia di clienti lasciano tracce, scie elettroniche, denaro contante. Toccano casse e tavoli, scaffali e distributori automatici. Un altro particolare significativo è che la stazione di servizio è posta in una delle strade più frequentate della città, proprio di fronte alla sede regionale della Rai. Luci sempre accese, guardie giurate 24 ore su 24. Illuminazione perfetta.

Ieri la stazione non ha funzionato. Chiuse al pubblico anche le colonnine di rifornimento «self service». Un cartello scritto a mano informava i clienti, senza però specificare il motivo del «disguido».

«Qualcosa non ha funzionato. Forse siamo vittime di una banda specializzata» ha affermato piuttosto scosso Walter Fortarel, il gestore dell'impianto. Con lui lavorano altre tre dipendenti. Ieri però all'interno della stazione hanno lavorato a lungo i tecnici di una società specializzata in videosorveglianza. Un furgone bianco, una serie di cavi che scomparivano nel «retrobottega». Cercavano il «varco» attraverso il quale i ladri hanno disattivato il sistema d'allarme e hanno bloccato le telecamere rendendole inoffensive. La soluzione del caso passa attraverso l'informatica. Più d'uno sapeva e i ladri hanno usato queste informazioni.

Nella stessa via Fabio Severo e sempre su un distributore di carburante targato Tamoil sette anni fa era stato messo a segno un altro colpo. In quel caso erano state forzate le macchinette automatiche in cui si inserivano le banconote per ottenere una certa quantità di carburante.

Amici della Terra

«Barcola, i politici minimizzano ma lo fanno per interesse»

L'associazione «Amici della Terra» prende posizione con una documento ufficiale sulle polemiche che stanno coinvolgendo l'inchiesta della magistratura sul presunto inquinamento del terrapieno di Barcola.

«Riteniamo immorale che alcuni politici e partiti tentino da un lato di minimizzare il problema sanitario della discarica, e dall'altro cerchino di usarlo per cacciarne subito le associazioni danneggiate, favorendo la speculazione edilizia sul Porto Vecchio. Questi politici e questi partiti non risparmiano critiche agli ambientalisti, alla magistratura e ai carabinieri che hanno promosso e attuato il sequestro dell'area per tutelare finalmente i frequentatori e gli abitanti della zona».

«La tossicità cangerogena delle scorie dell'inceneritore- continuano gli «Amici della Terra», era già nota nel 1972 all'avviamento dell'impianto di Monte San Pantaleone e politici e amministratori del Comune di Trieste, ne erano informati dal 1981, quando le analisi effettuate dall'Università e l'iniziativa del dottor Biava, fecero si che fosse vietato scaricare questi rifiuti a Barcola. Identico divieto venne invano ribadito dall'Usl per la discarica a mare delle Noghere.

Questi politici invece di bonificare il terrapieno inquinato, hanno concesso e favorito per 25 anni l'insediamento sulla stessa area di società sportive e stabilimenti balnerari. Oggi chi ha agito in questo modo se ne deve assumere tutte le responsabilità morali civili e penali, nei confronti dei cittadini e delle associazioni, comunque danneggiate».

Infine gli «Amici della Terra» chiedono che le Autorità sanitarie dispongano un'indagine «sull'incidenza pregressa ed attuale di patologie specifiche tra i frequentatori e gli abitanti della zona».

IL DUPLICE DELITTO Il pm interrogherà due persone che hanno sentito i due coniugi per l'ultima volta

«L'odio per la moglie, chiodo fisso»

De Vittor ultimamente ne parlava agli amici con aggressività

Tullio De Vittor era esasperato. L'abbattimento psicologico aveva raggiunto l'acme. Disagio e fors'anche risentimento covati dalla separazione, avvenuta pur consensualmente sette mesi fa. L'uomo non si dava pace. Ne parlava con gli amici. Manifestava in qualche modo il suo malessere anche con i familiari.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Udine, Lorenzo Del Giudice, sta ricostruendo tassello per tassello il quadro complessivo della strage di Precenicco. Sondando i momenti pregressi al tragico evento. In rassegna le testimonianze di quanti hanno avuto gli ultimi contatti con i componenti della famiglia e la raccolta di ulteriori elementi di prova.

Intanto nella casa della famiglia De Vittor a Villanova di Fossalta di Portogruaro, la sorella di Tullio, Cinzia, che vive e lavora a Trieste al Laboratorio di biologia marina, rimane vicino alla madre Bianca. La donna vive nel silenzio questi giorni di dolore.

Gli inquirenti intendono ascoltare altre due persone, tra amici e colleghi, che hanno sentito per l'ultima volta rispettivamente Tullio e Luisa.

L'arco temporale in cui si snoda il drammatico evento, come pare ormai essere confermato, è collocato tra le 15.20 e le 16. Da quando i componenti della famiglia erano ritenuti ancora vivi e l'appuntamento al maneggio.

E si tratteggiano nuovi tasselli, piccole sequenze attorno al dramma che giovedì pomeriggio è esploso con tutta la sua crudele potenza, nella villetta di via Paludo. S'indaga per «misurare» l'intensità della scansione omicida e suicida scaturita. La dinamica è ormai chiara, nell'aver stabilito la responsabilità del tragico evento. Resta da comprendere perchè, in quali precise circostanze, e se ci sia stato un preciso elemento scatenante la lite poi degenerata in tragedia.

Tullio De Vittor, 43 anni, in quell'abitazione in cui risiedeva da circa un anno, quel giorno attendeva la donna e la figlioletta Ires, per accompagnare la piccola al maneggio, ad un corso di equitazione. «Madre e figlia erano appena arrivate - ricostruisce Del Giudice -, Luisa Venturini si stava apprestando ad andarsene lasciando la piccola in consegna al padre. La donna era da poco rientrata da qualche giorno di ferie all'estero, in Germania. La bambina era stata affidata alla nonna paterna». Dopo le 15.20 e prima delle 16 s'inserisce dunque quell'ancora imperscrutabile attimo «di non ritorno» che, nel giro di poco tempo, ha trasformato una giornata di sport e di gioioso rapporto tra un padre e una figlia, in una sequenza di morte. Del Giudice, che ha già disposto l'autopsia sui tre cadaveri,

Luisa Venturini

Tullio De Vittor

prevista presumibilmente per oggi pomeriggio, e affidata a Lorenzo Desinan e Cristina Furioso, ribadisce come «sulla dinamica e l'autore non sussiste alcun elemento che contrasta con l'omicidio-suicidio». Ma cosa si può dire dell'intensità dell'evento? «Elementi di prova al momento non ne abbiamo - spiega il Pm -. Attendiamo l'autopsia, che ci aiuterà a comprendere meglio quei momenti, e i riscontri circa le tracce di polvere da sparo».

Ciò che sembra emergere intanto è il profilo di un uomo, Tullio De Vittor, in preda a un disagio profondo. Che si esprimeva con toni aggressivi. Proprio a ridosso della tragedia, avrebbe manifestato una particolare conflittualità, anche verbale, dice il magistrato. Espressa, pur senza scendere in minacce esplicite, con gli amici quando l'argomento finiva, prima o poi, sulla «sua» donna, Luisa Venturini. Era geloso. Ce l'aveva con quella separazione, mai accettata. Arrabbiato per le stesse conseguenze che questa situazione gli provocava nel suo stato d'animo. Forse una nuova recrudescenza del suo mal stare: nella tarda primavera l'uomo aveva minacciato di morte la donna. Forse voleva «farla finita», chiudere a modo suo un rapporto irrecuperabile, che gli aveva infranto il desiderio di riunire la famiglia. Su questa pregressa minaccia, tuttavia, ha precisato il magistrato, è ancora presto poter stabilire collegamenti diretti con la tragedia.

Nella villetta di Villanova di Fossalta di Portogruaro la sorella Cinzia, biologa a Trieste, rimane accanto alla madre, ancora sotto choc per la tragedia

L'ARMA DELLA TRAGEDIA

Teneva sempre in casa il fucile carico perché temeva di vedere entrare i ladri

Due colpi di fucile secchi, fulminanti, al capo di Luisa Venturini, figlia dell'ex sindaco di Lignano Sabbiadoro nonchè attuale consigliere di An in maggioranza Giorgio, e alla piccola Ires, di sei anni. Poi il terzo sparo contro di sè.

E il giorno successivo, venerdì mattina, l'atroce scoperta fatta proprio dal padre di lei, Giorgio Venturini, giunto alla villetta assieme ad un amico comune della coppia, preoccupato per il silenzio della figlia alle sue chiamate.

Si indaga anche sull'arma utilizzata da Tullio De Vittor il giorno dell'Epifania nella casa bianca a due piani di via Paludo di Precenicco. Si lavora sulle tracce di polvere da sparo, per ricostruire le precise sequenze dell'omicida che ha imbracciato il suo fucile, calibro 12 e ha fatto fuoco.

L'arma era regolarmente detenuta, in virtù della passione per la caccia dell'uomo, ereditata dal padre Silvano, morto cinque anni fa, assieme al grande interesse per la nautica, diventata la sua professione. E un fucile che Tullio De Vittor abitualmente teneva sempre pronto.

«Era un'arma che teneva sempre carica - conferma il sostituto procuratore della Repubblica di Udine, Lorenzo Del Giudice -, ma non necessariamente per uno scopo omicida», sostiene il magistrato precisando così come ciò non significa, o quantomeno non prova, una chiara intenzione omicida pregressa.

Il sostituto procuratore Del Giudice, infatti, aggiunge per spiegare la particolarità del fucile tenuto sempre carico: «L'uomo aveva una vera fobia dei ladri, aveva timore che gli entrassero in casa. Per questo deteneva l'arma». Intanto al vaglio ci sono altre due persone che il pubblico ministero intende ancora ascoltare.

Si tratta di coloro che, tra gli amici e i colleghi, hanno sentito per l'ultima volta, rispettivamente, Tullio e Luisa, prima della mattanza di Precenicco. Per aiutare a precisare ulteriormente le scansioni temporali dell'omicidio - suicidio, ma anche per tentare di cogliere le ultime parole consegnate in quei contatti «finali» e gli eventuali stati d'animo. E scoprire quindi quale sia stata la scintilla che ha scatenato la furia omicida di Tullio De Vittor.

IL CORDOGLIO

Le esequie di mamma e bambina non si terranno assieme a quelle dell'omicida-suicida

Funerali separati a Lignano e nel Portogruarese

I funerali di Luisa Venturini e della figlia Ires si svolgeranno a Lignano, dove la donna lavorava nell'agenzia nautica del padre e dove la bambina di sei anni frequentava le scuole elementari.

Rimane solo ancora qualche incertezza a proposito della data, ma si presume che il giorno delle esequie sarà fissato per domani o al massimo per mercoledì, dopo che i medici legali avranno effettuato l'autopsia, prevista secondo il magistrato nel pomeriggio di oggi.

I funerali di Tullio De Vittor si svolgeranno invece, con tutta probabilità, a Villanova di Fossalta, paesino a pochi chilometri da Portogruaro, dove De Vittor aveva frequentato le scuole elementari e aveva vissuto durante gli anni dell'infanzia e della giovinezza dopo i pochi anni vissuti tra Ronchi e Monfalcone.

I funerali saranno dunque separati, e non si terranno nel luogo dove si è consumata la tragedia, ma nei posti in cui si raccoglievano gli affetti più profondi e in cui vivono le rispettive famiglie: a Lignano per Ires e Luisa, a Villanova per Tullio De Vittor. La madre di quest'ultimo, infatti, vive a Villanova di Fossalta, paese conosciuto forse principalmente per le industrie Zignago Santa Margherita, mentre la famiglia di Luisa vive a Lignano, dove il padre, Giorgio Venturini, è stato anche vicesindaco.

Durante le esequie, per un'ora o per il tempo che sarà, la vita di Precenicco e di Lignano si sospenderà, in segno di rispetto e partecipazione per il dolore delle famiglie. Il sindaco di Precenicco, Giuseppe Napoli, ha chiesto ai commercianti di sospendere l'attività per i funerali: «Parteciperemo alle esequie di tutti e tre i familiari e abbiamo chiesto agli operatori economici del nostro paese di abbassare le serrande in segno di testimonianza attiva e di partecipazione concreta al dolore delle famiglie. Inoltre, se i funerali si terranno in mattinata, chiederemo alle scuole e al Comune di fermarsi per tutto il tempo della cerimonia, e di sospendere ogni loro attività. Non proclameremo invece - aggiunge il sindaco - il lutto cittadino, come segno di rispetto del dolore familiare che altrimenti rischierebbe di essere invaso da una manifestazione istituzionale».

La stessa sospensione delle lezioni e dell'attività commerciale avverrà anche a Lignano, località dove l'amministrazione comunale intende chiedere ai commercianti e alle scuole di fermarsi per il tempo delle esequie. «La città sente molto il dolore delle famiglie - spiega il vicesindaco Salvatore Sapienza - e oggi abbiamo una riunione con le scuole e l'Ascom per decidere il modo in cui parteciperemo ai funerali».

A Lignano intanto la bandiera è stata esposta a mezz'asta, mentre a Precenicco anche l'apertura di un nuovo locale è avvenuta nella massima sobrietà: senza festa, senza brindisi, e senza alcun clamore inaugurale.

Alessandro Dose

BORGO TERESIANO Disposti alcuni interventi dopo le segnalazioni della circoscrizione

Polizia, vie e negozi al setaccio

Identificate dodici prostitute. Controlli anche negli esercizi commerciali

Comminata a un ristorante una contravvenzione per la scarsa igiene

Dodici prostitute identificate, multe salate ai venditori ambulanti, controlli e sequestri nei negozi di cinesi dove sono state riscontrate irregolarità. È questo il bilancio dei controlli di polizia avviati in Borgo Teresiano dopo le proteste del consiglio della Quarta circoscrizione. La circoscrizione aveva segnalato i principali problemi di sicurezza al dirigente della squadra mobile Luigi Di Ruscio, evidenziando la presenza di prostituzione, vendite irregolari sia da parte della comunità cinese che dai venditori ambulanti e la necessità di controllare l'area del parcheggio Silos, dove avvenivano carichi e scarichi merce non regolari. Così la polizia è intervenuta, e ha identificato 12 persone che praticano la prostituzione, di cui 9 di nazionalità straniera e 3 italiane. «Ora sarà potenziata l'illuminazione - ha detto il consigliere circoscrizionale Alberto Polacco (An) - in via Galatti e presenteremo una mozione per chiedere la stessa cosa in largo Panfili, dove il fenomeno continua ad essere piuttosto diffuso». Insieme al provvedimento per migliorare la visibilità dell' area, sarà intrensificata anche la presenza di pattuglie di polizia.

Ma oltre alla prostituzione i controlli hanno riguardato anche il commercio. Multe salate sono state comminate ai venditori ambulanti senza regolare licenza di vendita. «Sono stati intensificati i controlli - afferma Polacco - anche da aèprte dei poliziotti di quartiere nella zona centrale, controlli estesi fino a via delle Torri».

Altro problema riguarda l'area del parcheggio Sylos vicino alla stazione ferroviaria. «La zona - continua Polacco - è malfrequentata e avvengono carichi e scarichi di merce non regolare». Il consigliere circoscrizionale spiega che esistono alcune aree posizionate in tutta la città per il rifornimento dei negozi e quella adiacente al Silos non rientra tra queste. «Durante il fine settimana - dice Polacco - un camion scaricava la merce da distribuire ai negozianti del borgo Teresiano. Non è corretto nei confronti degli altri commercianti che utilizzano le aree apposite». Sono stati effettuati alcuni sopralluoghi nell'area, anche con l'intervento della polizia ferroviaria, ma non c'è stata necessità di sgombero, né di azioni invasive.

Il presidente della Quarta circoscrizione Rocco Lobianco (An) afferma che si tratta dell'inizio di una collaborazione tra amministrazione comunale e polizia per poter intervenire proprio su segnalazione delle singole circoscrizioni.

Ilaria Gianfagna

Prostitute in Borgo Teresiano (immagine di repertorio)

MULTE

Prodotti elettrici non in regola: multe salate

Sono sei gli esercizi commerciali appartenenti alla comunità cinese che recentemente hanno ricevuto multe per aver venduto prodotti elettrici non registrati regolarmente sotto il marchio Cee. Sanzionato anche un ristorante del Borgo Teresiano per violazione delle norme igieniche e sanitarie. Si tratta di sanzioni che ammontano in totale a 150mila euro, effettuate a alcune delle 120 persone identificate nel corso dei controlli di polizia che lavorano nella zona e appartengono alla comunità cinese. La merce è stata quindi sequestrata dalla polizia, nell'ambito del progetto di collaborazione con la Quarta circoscrizione, che ha segnalato le problematiche dei singoli quartieri. «Esiste anche un problema - commenta il consigliere circoscrizionale Alberto Polacco (An) - di competizione scorretta fra i negozi preesistenti gestiti da italiani e quelli nuovi di proprietà della comunità cinese». È stato già segnalato in passato che i commercianti del borgo Teresiano sono scoraggiati dai prezzi altamente competitivi del mercato cinese.

i.g.

CAMPI ELISI

Due lampioni alla Morpurgo per aiutare gli scolari

Due lampioni tra piazzale della Resistenza e il comprensorio scolastico «Morpurgo-Campi Elisi». È questa la richiesta della Quarta circoscrizione (Città nuova - Barriera nuova - San Vito - Città vecchia) per illuminare la strada parallela alla scala Campi Elisi, che è un passaggio obbligato per molti bambini che vanno a scuola.

La petizione è stata lanciata dai genitori degli alunni che frequentano il comprensorio «Morpurgo», soprattutto per salvaguardare i bambini che tornano da scuola tardi perché hanno rientri pomeridiani oppure orari a tempo pieno.

Lo scorso mese è stata votata una mozione in Consiglio circoscrizionale, approvata e portata in Comune proprio per richiedere che gli uffici tecnici si adoperino al più presto per risolvere il problema dell'illuminazione della zona.

«Bisogna garantire la visibilità dell'area - spiega il consigliere circoscrizionale Alberto Polacco (An) che ha presentato la mozione - per prevenire eventuali problemi e pericoli, specie pensando che la zona è frequentata da bambini».

Sulle carenze dell'illuminazione pubblica in alcune zone della città ci sono state anche recentemente proteste. Fra le ultime quella che riguarda via Baiamonti, soprattutto nel tratto finale, quello che poi sfocia in via Svevo, in cui, in particolare in estate, rami e foglie degli alberi ostacolano del tutto il passaggio della luce.

i.g.

DUINO AURISINA *Il progetto pilota prevede un servizio per i lattanti gestito dalle mamme*

Parte «Pollicino», il babysitter comunale

Già individuato un locale a Borgo San Mauro nella sede dell'Assistenza

Il progetto Pollicino è pronto a partire. E lo farà da giugno. Dalla prossima estate sarà attivo a Duino Aurisina un servizio di «custodia con gioco» dei bambini più piccoli, dai 18 ai 36 mesi d'età.

Un posto controllato e gestito da mani esperte, dove lasciare i propri bambini per poche ore, anche poche volte alla settimana, senza che si tratti di un semplice servizio di baby sitting o baby parking, puntanto su azioni educative e di divertimento dedicate tutte ai più piccoli. Lo ha organizzato l'assessorato all'Assistenza e alle politiche sociali del comune, per risolvere un problema – come ha spiegato l'assessore Daniela Pallotta – che riguarda molte famiglie giovani residenti in Carso. Famiglie che hanno scelto di vivere in Provincia, che non hanno nonni o parenti che vivono nelle vicinanze, e che in molte occasioni, per andare dal medico o fare qualche commissione, non hanno a chi lasciare i bimbi più piccoli. Se il nido comunale e la materna provvedono fino alle quattro del pomeriggio, e per i bimbi più grandicelli, per i piccolissimi e in orario tardo pomeridiano non c'è nulla. Così, con una sorta di progetto pilota – nel quale sono coinvolti anche i comuni di Sgonico e Monrupino – ci prova Duino Aurisina a trovare una soluzione, che valga, in un certo senso, anche per le mamme.

Daniela Pallotta

Il Pollicino, infatti, sarà gestito da giovani donne (molte neomamme hanno dato la loro disponibilità e hanno manifestato interesse) che hanno bimbi piccoli e non sono ancora rientrate nel mercato del lavoro, anche per la difficoltà di trovare sostegno al di fuori della famiglia per la cura dei figli. Il progetto, insomma, mira a risolvere due problemi in uno: creare un servizio che si occupi a ore dei lattanti, e avviare o riavviare le giovani mamme uscite dalla maternità (ma in una visione un po' più ampia, giovani donne disoccupate del comune) al mondo del lavoro. Il progetto Pollicino era stato annunciato circa un anno fa, ed è molto atteso a Duino Aurisina: prima erano stati problemi di fondi a rallentare l'iniziativa, poi questioni legate alla difficoltà a trovare un posto adatto. Ora pare che tutto sia stato risolto: i fondi sono arrivati, e l'amministrazione comunale ha deciso di mettere a disposizione un ampio spazio a Borgo San Mauro, nell'ambito della palazzina che ospita l'assessorato all'Assistenza e numerosi servizi, tra i quali lo sportello lavoro attivato dalla Provincia. Per trovare spazio al progetto Pollicino, a partire da giugno alcune associazioni del comune non avranno più a disposizione lo spazio (spesso adibito a palestra) che utilizzavano a Borgo San Mauro, ma l'assessore Pallotta ha specificato che si stanno già cercando altre soluzioni, per evitare di creare disservizi alle associazioni sportive e culturali del comune.

Francesca Capodanno

MUGGIA Era stata invasa da una frana martedì scorso

Riaperta a senso alternato la strada provinciale 14

I lavori per liberare la provinciale 14 dalla frana

È riaperta da ieri pomeriggio alle 15, la strada provinciale 14 invasa da martedì scorso dal terreno franato dopo il cedimento del muro di contenimento. La strada è aperta a senso alternato, con un semaforo che regola il flusso veicolare con tempi d'attesta intorno ai due minuti. Domani i tecnici inizieranno i lavori per il rifacimento del muro di contenimento, lavori che si protrarranno prevedibilmente almeno fino ad aprile. «Il nostro scopo - ha detto l'assessore provinciale ai lavori pubblici Piero Tononi - è comunque quello di ripristinare le due corsie di marcia entro l'inizio della stagione estiva».

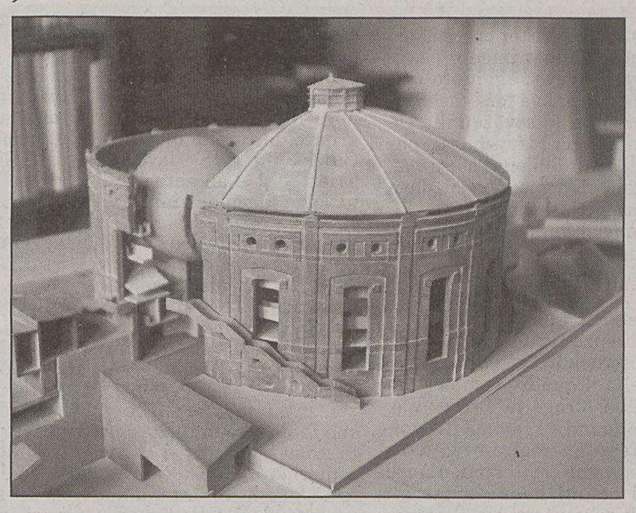
CHIARBOLA *Sia da sinistra che da destra arrivano ipotesi e suggerimenti per la realizzazione*

Sì bipartisan al progetto del planetario nel gasometro

Salucci (Margherita) e Rovis (FI): «Può costare meno dei 50 mila euro previsti»

L'impianto potrebbe attrarre il turismo culturale, mentre il project financing assieme al concorso di idee servirebbe a coinvolgere imprenditori e investitori privati

Il planetario nel gasometro può costare molto meno dei 50 milioni di euro minimi previsti. Una volta tanto destra e sinistra si trovano d'accordo, e dai rispettivi fronti lanciano le loro proposte: pesniamoci bene, perché il planetario nel vecchio gasometro è un'ottima idea e si può trovare la soluzione giusta per pagare meno. «Il punto - dicePaolo Salucci, responsabile Ricerca-Università della Margherita - è che sia il cittadino, sia l'amministratore pubblica, prima di ritenere o meno utile e/o fattibile il planetario nel gasometro, deve comprendere l'iniziativa nei dettagli». «Infatti - continua Salucci -, finora l'accento è stato sull' investimento "astrononomico" di 50-100-150 milioni di euro, ritenuto necessario per la realizzazione di un idea che sembra essere finalizzata, non tanto a dotare Trieste di nuove possibilità di alta cultura a valenza turistica, ma piuttosto a costruire un escamotage per attrarre ingenti finanziamenti pubblici. E questo è ridicolo, considerando le priorità della città». Tuttavia, continua Salucci, un planetario è qualcosa di più di uno «strumento che consente di riprodurre la volta celeste, proiettando l'immagine di costellazioni, stelle, pianeti, galassie su uno schermo emisferico soprastante gli spettatori, che hanno l'illusione perfetta di trovarsi all'aperto in una notte senza nuvole». Considerando le svariate e numerose attivita' della decina dei maggiori planetari esistenti in Italia, «possiamo affermare - spiega Salucci - che un planetario facilmente diventa un centro musueale e convegnistico, un centro di ricerca e di sperimentazione didattica sia scolastica che di educazione permanente, un luogo d'incontro informale e artistico fra scienziati e cittadini (di cui Trieste avrebbe ben bisogno). È interessante vedere che tra i piu' importanti planetari in Italia figurano quelli comunali di Modena, Pisa, Ravenna, Rovereto, Pesaro, città nella stessa "categoria" di Trieste». Detto ciò, va ribadito, continua l'esponente della Margherita, «è bene chiarire senza ombra di dubbio, che un Progetto planetario in sé stesso non necessita di 100 milioni di euro, ma di investimenti di gran lunga inferiori, e non del tutto fuori portata dalle possibilità delle amministrazioni pubbliche locali: in cambio, per Trieste, una crescita della sua offerta culturale, della sua attrattiva turistica, dei luoghi d'incontro tra scienzati e cittadini».



Il progetto per fare del vecchio gasometro un moderno planetario

Replica invece al consigliere regionale Fortuna Drossi sull'inutilità di un concorso di idee sulla trasformazione dell' ex gasometro del Broletto il consigliere Paolo Rovis (Forza Italia), promotore dell'emendamento (15mila euro) assieme al capogruppo di An, Alessia Rosolen. «Davanti a un progetto completo ma difficile da realizzare, visto il costo di 50 milioni di euro - dice Rovis -, il nostro emendamente è necessario per individuare la giusta strada per la trasformazione dell'ex Usina del gas». «Accanto al concorso di idee, infatti - continua l'esponente di An -, il documento prevede anche il projet financing. Solo il coinvolgimento dei privati può risolvere la situazione. La struttura dell'ex gasometro potrebbe ospitare un planetario e una sala Imax, che non significa allestire un altro cinema ma inserire Trieste in un circuito di proiezioni tridimensionali (ne esistono 100 in tutto il mondo). Uno strumento didattico scientifico, insomma, che garantirebbe agli investitori privati la presenza di scolaresche e quindi una sicura remunerabilità delle entrate».

SAN GIOVANNI Il consigliere dei Cittadini Alberto Russignan replica alle dichiarazioni del presidente Scoccimerro ed elenca i lavori pubblici mai portati a termine nei vari rioni cittadini

«La Provincia tiene fermo il restauro del teatro all'ex Opp»

«Continuano le mezze verità del presidente Scoccimarro, e questa volta sulle opere pubbliche. È bene ricordagli i colpevoli ritardi, valutabili in anni, per il completamento della pista ciclabile San Giacomo-Draga Sant' Elia: anche l'ultimo lotto è stato consegnato solo parzialmente, non facendo scattare i tempi contrattuali, cosicché non è dato a sapere quando l'opera sarà conclusa».

Parte in quarta Alberto Russignan, consigliere provinciale dei Cittadini per Trieste, che prendendo spunto da una recente intervista rilasciata dal presidente della Provincia Fabio Scoccimarro sui lavori e gli interventi fatta dalla giunta provinciale durante il suo mandato, passa in esame quelle che invece secondo lui sono le occasioni mancate per i rioni della città. Per esempio «in dieci anni di giunte di centro destra - scrive Russignan in una nota - non si nono ancora conclusi i lavori per il teatrino dell'area ex Opp a San Giovanni. Il progetto risulta datato, superato e non assicura quella funzionalità che i futuri utenti si aspettano, Scoccimarro aveva promesso la sua conclusione nel 2001, poi 2002, poi nel 2003 e così avanti. Sicuramente qusta non avverrà nel 2006». «Invito il presidente della Provincia - continua Russignan - a una presentazione pubblica dell'ultima versione del progetto, così magari potrà spiegare perché un portarotolo di carta igienica costi euro 247, un portasapone liquido per lavello euro 771 nel mentre il supporto portasciugamani di carta solo euro 235».

Alberto Russignan

Ancora, secondo Russignan, bisognerebbe conoscere «i risultati dei due incarichi affidati per conoscere la possibilità di attivare una metropolitana di superficie entrambi, con le medesime conclusioni. Lo studio però evidenzia come il tracciato più importante da realizzare sia quello con Capodistria anche se questo non deve assolutamente essere fatto perché favorirebbe il suo porto».

Questo studio, continua il consigliere dei Cittadini, «è frutto di un incarico biennale, per un importo annuo onnicomprensivo di euro 5000 per un impegno orario minimo di 20 ore settimanali: un compenso proporzionale ai risultati».

Ancora, per Russignan manca una progettualità unitaria per far fronte al degrado delle avrie scuole triestine, e «manca un progetto unitario dei lavori da effettuarsi con una certezza dei tempi».

«Si veda - continua l' esponente dell'opposizione al Consiglio provinciale - in quale condizioni è stato lasciato l'istituto Ziga Zois; vale la pena di effettuare un sopralluogo anche solo all'esterno per rendersi conto dell'abbandono, e questo in presenza da anni di numerosi e separati tra loro di progetti preliminari».

Il teatrino dell'ex Opp. I lavori sono fermi da anni

La Dolce Crisi
Fotografia Contemporanea in Italia
11 novembre 2005 – 5 marzo 2006
Villa Manin Centro d'Arte Contemporanea
Passariano, Codroipo (Udine)
info +39 0432 906509
www.villamanincontemporanea.it

AGENDA

a cura di Francesco Carrara
Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it segnalazioni@ilpiccolo.it

La Dolce Crisi
Fotografia Contemporanea in Italia
11 novembre 2005 – 5 marzo 2006
Villa Manin Centro d'Arte Contemporanea
Passariano, Codroipo (Udine)
info +39 0432 906509
www.villamanincontemporanea.it

Parla il vicedirettore del Centro Internazionale di Fisica Teorica

Tuniz: «Da Trieste una nuova figura che unisce scienza e umanesimo»

Sogna di avvicinare di più il mondo della ricerca scientifica multidisciplinare a quello dei beni culturali e parla di nuove figure professionali. Claudio Tuniz, vicedirettore del Centro Internazionale di Fisica teorica «Abdus Salam»" Ictp, racconta con passione la nuova iniziativa lanciata a Trieste, la creazione di una nuova professione, il «restauratore scienziato», che faccia da tramite tra il mondo scientifico e quello dei beni culturali. «La proposta è stata ben accolta dalla comunità internazionale e il corso di formazione sarà organizzato presso il nostro centro», spiega il fisico goriziano.

Che cos'è questa nuova professione che dovrebbe rivoluzionare il mondo dei beni culturali?

È una proposta lanciata durante un convegno internazionale sui beni culturali ospitato presso il nostro Centro. Parte dal presupposto che per unire il mondo delle scienze con quello dei beni culturali bisogna avere delle appropriate capacità umane, delle persone che capiscano la lingua di questi due mondi. Il Centro internazionale di Fisica, l'Ictp lavora sotto l'ombrello dell'Unesco – l'organizzazione delle Nazioni Unite che bada sia alla scienza sia ai beni cultural – e quindi è l'istituzione ovvia dove si può pensare di costituire un college internazionale di formazione, tra l'altro simile a quelli che già facciamo in altri settori. Per esempio qua abbiamo da 20 anni un college di fisica medica, dove si fa il training d'esperti. Sullo stesso modello ho proposto di fare un college assieme ai rappresentanti sia della comunità dei beni culturali sia del mondo scientifico. Questo significa che nel futuro si potrà rafforzare il campo dell'analisi o degli studi per i beni culturali usando la fisica oppure la chimica, tramite una nuova figura professionale che possa far realmente comunicare i due mondi.

Perché la nuova figura nasce proprio adesso? Il contesto lo impone?

Certo, perché al momento i beni culturali rappresentano una grande risorsa economica nel mondo intero, e ovviamente nell'Europa, che tra l'altro ha entrate corrispondenti a circa 335 mila milioni di euro all'anno come turismo culturale. L'export europeo di turismo culturale rappresenta la seconda voce di esportazione per questo continente. Questa è la buona notizia. L'altra, meno buona, è che ci sono grosse perdite nel settore, dovute alla distruzione del patrimonio culturale, all'età, all'uso, all'inquinamento che distrugge le statue, al cambiamento ambientale. Si parla di circa 14 mila milioni di euro all'anno di perdite. Per i possibili investimenti, le cifre si aggirano intorno ai 7mila milioni di euro per poter salvaguardare il patrimonio europeo.

Le soluzioni per salvaguardare il patrimonio culturale arrivano adesso anche dalla scienza.

Sì, ci sono dei centri scientifici che possono sviluppare analisi o studi che aiuteranno molto il mondo della preservazione. Pensiamo che le difficoltà in questo tipo di approccio interattivo tra scienza e archeologia possano essere veramente superate da persone che parlino le «lingue» di entrambi i mondi. E per questo che abbiamo lanciato l'idea di costruire questa nuova figura che faccia da tramite tra il mondo della scienza e quello dei beni culturali, partendo proprio dal Centro Internazionale di Fisica Teorica con sede a Trieste Al momento non c'è abbastanza consapevolezza di quanto la scienza possa fare per il patrimonio culturale, e soprattutto al livello europeo, dove non ci sono finanziamenti. Noi stiamo cercando semplicemente di riempire questo vuoto.

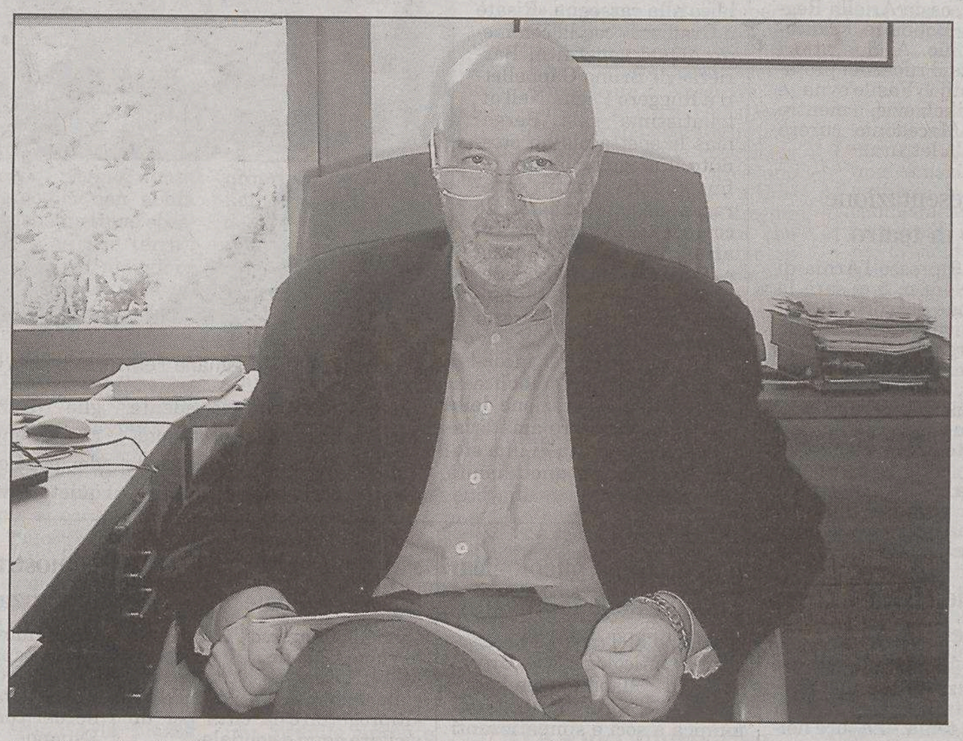
Ricerca interdisciplinare in che senso?

L'interesse principale è di ricreare l'unità della cultura umana, composta di aspetti sia della scienza pura sia delle scienze umane. Come era ai tempi degli antichi greci oppure nel Rinascimento. Penso per esempio a Leonardo da Vinci. Cerchiamo quindi di riunificate scienze naturali, umanistiche e sociali. Questo servirebbe anche all'Italia, dove nei secoli passati c'è stata la separazione tra pensiero umanistico e scientifico. Questo è sempre stato il mio interesse maggiore, mettere insieme fisici, chimici, biologi, geologi e gente delle scienze umane per costruire qualcosa insieme. Nel caso specifico dei beni culturali, la nuova figura dovrebbe fare da tramite anche con il resto della società.

Per spiegare meglio perchè la scienza è importante per la vita di tutti i giorni?

Sì, il fine non è di praticare queste attività solo per il gusto di fare qualcosa ma per promuovere la comunicazione tra diversi settori della società. La scienza ha un linguaggio universale e aiuterebbe quindi la parte umanistica e il sociale a comunicare meglio tra di loro. In tutto questo ci sono dei vantaggi ovvi per la città, ma anche per la regione e complessivamente per l'Italia, che ospita numerosi centri scientifici. La bellezza di Trieste è che ha sia il nostro centro sia altri enti come il laboratorio Sincotrone dove si possono sviluppare analisi non distruttive per l'archeologia. Nel futuro, possiamo diventare realmente una specie di «portabandiera» aiutando l'Europa a diventare un leader per quanto riguarda la conservazione del patrimonio globale dell'umanità, con le tecniche scientifiche più avanzate.

Gabriela Preda



Claudio Tuniz, vicedirettore del Centro di Fisica: «Uno scienziato tramite tra ricerca e beni culturali»

CARTA D'IDENTITA'

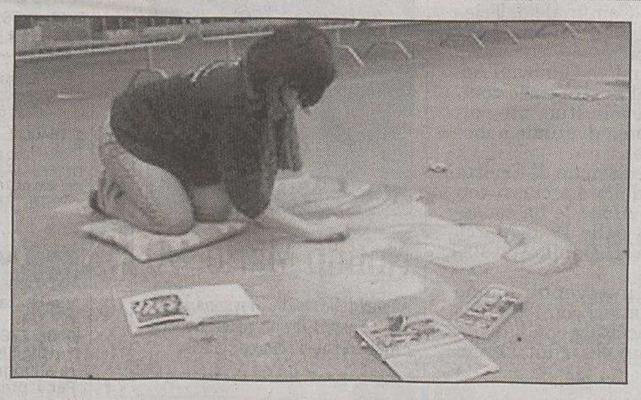
Ha gli occhi ambiziosi e vivi di soddisfazione. Nato nel '49 a San Canzian d'Isonzo, Claudio Tuniz si è costruito la carriera «in giro per il mondo». Qualche anno dopo aver conseguito il dottorato di ricerca presso l'Università di Trieste, il fisico si è trasferito in Australia, dove aveva ricevuto un'offerta di lavoro dall'Organizzazione Australiana per Scienze Nucleare e Tecnologia, Ansto. La carriera australiana di Tuniz è stata strepitosa. È diventato inoltre una celebrità nel mondo scientifico internazionale soprattutto dopo che la sua «squadra di ricerca» è riuscita a datare l'uovo gigante Aepyornis Maximum scoperto in un deserto vicino a Perth, in Australia. Nel 2000 è rientrato in Europa, a Vienna, dove è stato nominato addetto per la scienza e tecnologia del governo australiano presso l'Agenzia per Energia Atomica delle Nazioni Unite, Iaea. Poi, l'anno scorso, è rientrato in Italia, per lavorare per le Nazioni Unite, al Centro Internazionale di Fisica Teorica Ictp «Abdus Salam» di Trieste.

Una mostra allestita nella chiesa di Santa Maria Maggiore

Madonnari per beneficenza

Fondi per Azzurra, Associazione malattie rare

L'inaugurazione alla presenza del vescovo Eugenio Ravignani. Fino al 13 gennaio è possibile acquistare le opere esposte



Una madonnara realizza un'immagine religiosa

Lo scorso 19 dicembre, alla presenza del vescovo di Trieste, momsignor Eugenio Ravignani, c'è stata l'inaugurazione della mostra «Arte dei madonnari» nella Casa Parrocchiale della Chiesa di Santa Maria Maggiore, a scopo di beneficenza.

L'Agenzia di Informazione e di Accoglienza Turistica di Trieste (Aiat) e l'Associazione Acquamarina organizzarono, nel periodo di Natale del 2003, la manifestazione «Atmosfere natalizie nell'arte dei Madonnari», nel corso della quale alcuni noti autori italiani rappresentarono la Natività lungo le vie della città.

Gli artisti (Michela Bogoni, Marta Bogoni, Ilaria Corno, Toto De Angelis detto Straccetto, Enzo De Caro, Federico Pillan, Giuseppe Vommaro) realizzarono quattordici opere di quadri ispirate a pittori famosi come Antonello da Messina, Gina Battista Piazzetta, Correggio, Gian Battista Salvi, Caravaggio, ma anche opere basate su «libere interpretazioni» su pannelli di legno, usando gessi colorati con la tecnica dello sfregazzo.

Ebbene, a due anni da quella manifestazione, Aiat e Acquamarina hanno riproposto nel periodo di Natale 2005 la Mostra «Arte dei Madonnari» presso la Casa Parrocchiale della Chiesa di Santa Maria Maggiore (via del Collegio 6), mettendo in vendita le opere con l'obiettivo di raccogliere fondi da devolvere ad Azzurra - Associazione Malattie Rare Onlus, che collabora con l'Ospedale infantile Burlo Garofolo.

La mostra, nei giorni feriali con orario dalle 16 alle 18.30 e in quelli festivi dalle 10.00 alle 12.30, resterà aperta fino al prossimo venerdì 13 gennaio, giorno in cui (alle ore 16) si terrà la cerimonia di chiusura con la consegna del ricavato ad Azzurra. Verranno aggiudicate le opere alle migliori offerte depositate nell'urna presente all'interno della mostra.

Per informazioni ci si può rivolgere a: Aiat di Trieste - piazza dell'Unità d'Italia 4/b, telefono 040 3478312 e Associazione Acquamarina, telefono 3472350025, indirizzo e-mail acquamarina.amc@virgilio.it.

La storia (o forse leggenda) del maniaco triestino con il pungiglione raccontata in un libro di Liliana Bamboschek

Marzo 1932: l'Omo Vespa terrore delle fanciulle

Nel marzo del 1932 un misterioso personaggio si aggirava per le strade di Trieste, pungendo le natiche di giovani donne con un lungo ago o un oggetto di metallo affilato, per poi dileguarsi come un fulmine. Per le sue «imprese» fu soprannominato «L'Omo Vespa», e la vicenda provocò in città una vera e propria psicosi. Era un maniaco? Un folle? Erano veri i fatti, riportati costantemente dal quotidiano «Il Piccolo»? Erano un'invenzione di un giornalista burlone dello stesso giornale o si trattava di un'antenata delle leggende metropolitane odierne? Liliana Bamboschek, scrittrice e poetessa triestina che da anni si dedica al costume del capoluogo giuliano, ha pubblicato un volume su questa storia, che cerca di far chiarezza sul misterioso personaggio.

La Bamboschek, prima di affrontare il problema, ricorda nel suo libro che l'Omo Vespa triestino ebbe un nobile, il conte veneziano Roberto Negro, che con una piccola e micidiale tenaglietta si divertiva a pungere a sangue, soprattutto durante le feste o le funzioni religiose, le natiche di giovani donne. Questo avveniva alla metà del '500, e dopo moltissimi episodi le autorità sguinzagliarono i propri sbirri per scoprire questo misterioso pizzicatore, che un giorno fu colto sul fatto. Al povero Negro (erano altri tempi) per questa «passione» fu amputata la mano destra.

La psicosi dell'Omo Vespa ebbe inizio – racconta la Bamboschek – da un piccolo trafiletto apparso sulle ultime notizie del «Piccolo» del 7 marzo 1932, in cui si narrava che una donna di una certa età, mentre di notte rincasava dal lavoro, era stata inseguita e ferita leggermente al finaco da uno sconosciuto, subito dileguatosi nel buio. «Il Piccolo» riportò la notizia, approfondendola, anche il giorno seguente. Per due settimane non successe nulla, poi – sempre secondo il quotidiano triestino – sei ragazze furono ferite nello stesso modo in diverse parti della città, tutte lo stesso giorno. «Da quel momento scoppiò il caso – si legge nel libro – più sensazionale che si fosse mai verificato a Trieste». Avvistamenti e punzecchiature un po' dappertutto, soprattutto nei rioni popolari come quello di San Giacomo, mentre l'arma perforante si trasformava nell'immaginario collettivo in un lungo e acuminato pungiglione: era nato l'«Omo Vespa».

Tra le giovani donne aumentava la paura, e arrischiarsi a fare una passeggiata diventava unìavventura da batticuore, mentre «Il Piccolo» riferiva puntualmente di punture e la rivista satirica cittadina «Marameo» si sbizzarriva in vignette e commenti salaci. La psicosi portò anche a fatti incresciosi, come la caccia a giovanotti o uomini maturi, indicati per la strada come l'Omo Vespa.

Liliana Bamboschek racconta questa storia con grande leggerezza e verve, basandosi soprattutto sui resoconti del quotidiano triestino. Inventori di ogni risma si presentarono al giornale per presentare la loro «corazze» anti-pungiglione: lamine d'acciaio con cinghie da allacciare nelle parti molli, cuscini di gesso, e altro. Molte donne prima di uscire si «imbottivano» con ovatta, per attutire gli eventuali effetti del terribile pungiglione. Intanto i buontemponi avevno già creato la canzone dell'Omo Vespa, che è ancora un cavallo di battaglia dei cantanti folk. «Varda la mula la camina lesta / la ga paura de l'Omo Vespa», facevano le rime più innocenti.

La storia cessò alla fine di quello stesso marzo quando, sempre nella cronaca del «Piccolo», l'Omo Vespa si fece vivo con una lettera, in cui si vantava di essere il castigatore della vanità femminile e dell'esibizione – anche se coperta – di quella parte del corpo che voleva «abolita». Qualche giorno dopo, il 31 marzo, il giornale parlò di un arresto «forse conclusivo», dopodiché dell'Omo Vespa non si parlò più.

g.t.c.

«L'Omo Vespa» nell'interpretazione di Livio Mozina

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	7.45
	tramonta alle	16.39
LA LUNA:	si leva alle	12.05
	cala alle	1.57

2.a settimana dell'anno, 9 giorni trascorsi, ne rimangono 356.

IL SANTO
Sant'Alessia Martire.

IL PROVERBIO
L'immaginazione è la prima fonte di felicità.

■ 50 ANNI FA SUL PICCOLO

9 GENNAIO 1956

➤ Con una prolusione del gen. Grimaldi, è iniziato il nuovo ciclo di attività dell'Unuci. I corsi di aggiornamento per ufficiali in congedo si espleteranno in adunate domenicali a «Villa Italia», in via Università 8, con visite di istruzione alle caserme di Opicina e di Banne.

➤ Ha compiuto i suoi trent'anni di vita «L'Informatore Cittadino», il periodico di inidicazioni utili e pubblicità diretto da Carlo Cravatari. Un vero primato per un giornale, che si occupa di orari, informazioni, notizie, ecc., aver resistito per tanti turbolenti anni.

➤ Il problema dell'approvvigionamento di acqua corrente in casa non è un problema solo dei sobborghi. Infatti, in via Ricci n. 4, vicino a piazza Volontari Giuliani, l'acqua viene erogata da un rubinetto posto in una piccola corte, a metà altezza fra il piano terreno e il primo piano. Alcuni degli inquilini sarebbero disposti a farsi l'impianto a proprie spese, ma ne hanno avuto il divieto dal proprietario.

a cura di Roberto Gruden

■ DA VEDERE

➤ **GALLERIA MINIMAL.** Fino al 30 gennaio **«Tataria,** olii su tela e su carta di Sergej Glinkov. Orari 10-13, 16-20.

➤ **SALA NEGRESIN.** Fino al 14 gennaio a Muggia mostra di pittura, scultura e grafica **«Incontri con l'arte».** Quaranta artisti da tutto il mondo. Feriali 10-12, 17-19.

➤ **GALLERIA PLANETARIO.** Fino al 15 gennaio **«Colore e figure - 11 artisti alla ricerca dell'ideale»:** Paolo Borghi, Agostino Bonalumi, Piero Dorazio, Sam Drukker, Ricardo Cinalli, Fabrizio Plessi, Olga Tobreluts, Bruno Chersicla, Marco Lodola, Tim Maslen & Jennifer Mehra, Ubaldo Bartolini. Da lunedì a sabato, 10-13, 16-19.

➤ **ISTITUTO NORDIO E MUSEO REVOLTELLA.«L'esperienza del fare - La mano l'occhio il progetto, cinquant'anni dell'Istituto Nordio».** Fino al 28 febbraio al Revoltella, da lunedì a sabato, 9-13.30, 16-19, domenica 10-19, martedì chiuso. Al Nordio fino al 31 marzo, da lunedì a sabqto, 16-19.

SPAZIO BOSSI&VIATORI. Mostra **«Oltremare»,** collages di elementi marini di Liliana Bamboschek, con intervento di Marianna Accerboni e improvvisazioni musicali di Igor Zobin. Fino all'11 gennaio, da lunedì a giovedì, 8.30-13, 15-18, venerdì 8.30-18, sabato e domenica chiuso.

➤ **CREDITO COOPERATIVO DEL CARSO.** Mostra **«Paesaggi industriali»** di Ugo Pierri. Da lunedì a sabato 16-19, domenica 10-12.

➤ **STUDIO TOMMASEO.** Fino al 28 febbraio, **«Chocolate Grinder n. 3»** di Etty Abergel, Moroslaw Balka e Alfredo Pirri. Da lunedì a sabato 17-20.

➤ **AQUARIO MARINO.** Fino al 29 gennaio **«Mare Monstrum»,** mostra fotografica (immagini di Annamaria Castellan) e didattica (note scientifiche di Serena Fonda Umani, docente di Biologia marina) sulle mucillagini nel golfo. Orario 9-13.

➤ **CASTELLO DI DUINO.** Fino al 22 gennaio, **«La bellezza per la bontà - l'arte aiuta la vita»** a favore del Premio alla Bontà Hazel Marie Cole. Artisti vari. L'orario coinciderà con quello di apertura del Castello di Duino.

I comunicati per le **"Ore della città"** devono essere inviati in redazione **via fax** (040/3733209 o 040/3733290) **ALMENO TRE GIORNI PRIMA** della pubblicazione.
Devono essere **battuti a macchina, firmati**, e devono avere sempre un **recapito telefonico** (fisso o cellulare).
Non si garantisce la pubblicazione.

Unione Istriani: tour della Grecia

Oggi nella sala Chersi dell'Unione degli Istriani in via Silvio Pellico 2, alle 16.30 e alle 18 Marino Peras presenterà un documentario dal titolo «Tour della Grecia 2005». Ingresso libero.

Primo incontro «Obiettivo maratona»

L'Associazione La Bavisela comunica che il primo incontro del 2006 con «Obiettivo Maratona», il progetto di avvicinamento alle corse su strada ideato lo scorso anno, si terrà domani con ritrovo alle 18 al Campo Sportivo «Draghicchio» di Cologna. Lo Staff Running Bavisela, composto da Paolo Giberna, Andrea Marino, Giorgio Butinar, Maurizio Sciucca, Claudio Sterpin e Paolo Tommasi accoglierà gli atleti già iscritti da settembre, ma anche chi vorrà avvicinarsi a questo programma per la prima volta. Per informazioni è possibile contattare l'Associazione La Bavisela al numero 040/410399, dal lunedì al venerdì, con i seguenti orari: 9.30-12.30 e 15.30-18.30.

«Vecchio mondo» al Teatro Cristallo

Il nuovo anno, per gli amici della Contrada, si aprirà con un evento fuori dall'ordinario. Oggi, con inizio alle ore 17.30, presso il Teatro Cristallo, avrà luogo la lettura di «Vecchio mondo» di Aleksej Arbuzov. Lo spettacolo riunirà in una sola volta coloro che, da sempre, rappresentano la Contrada agli occhi del pubblico triestino, ossia Ariella Reggio, Orazio Bobbio e Francesco Macedonio. Ai due attori sarà affidato il ruolo dei protagonisti, Lidija Vasile'evna e Rodion Nikolaevic, mentre Francesco Macedonio curerà la regia della lettura.

Arnia: presentazione del corso di teatro

Oggi alle 19 presso l'Arnia di piazza Goldoni n. 5 ci sarà la presentazione del corso di teatro di 1.o livello tenuto dalla drammaturga Barbara Sinicco della compagnia «Fabbrica delle bucce, arte e spettacolo». Il corso inizierà lunedì 16 gennaio ed è indirizzato alle persone di tutte le età, curiose di scoprire le proprie potenzialità creative e sarà articolato in quindici incontri. Per informazioni e iscrizioni telefonare allo 040660805.

La luce dell'Islam a piazzale Rosmini

Oggi alle 18, presso la parrocchia di piazzale Rosmini (Trieste), il dottor Sergio Ujcich parlerà sul tema: «La luce nell'Islam». L'incontro è promosso dal Gruppo ecumenico di Trieste.

Pomeriggio insieme al Primo Rovis

Al Club «Primo Rovis» di via Ginnastica 47, alle ore 16.30 pomeriggio insieme in allegria.

Successo del gruppo dialettale triestino a Gradisca con la commedia «Quel venerdì in Barriera»

Premiata la compagnia «Ex allievi di Toti»

La compagnia dialettale triestina «Ex allievi del Toti» che fa parte dell'associazione «L'Armonia» ha ottenuto recentemente l'ambìto Premio del Pubblico alla rassegna «Risate a Gradisca» con la commedia «Quel venerdì in Barriera» di Bruno Cappelletti e Ruggero Paghi. Nell'affollatissima sala Bergamas lo spettacolo ha ottenuto il maggior punteggio finale (9,66 punti) superando le più agguerrite compagnie avversarie: Teatro Immagine di Venezia e Teatro Incerto di Sedegliano. Il premio è stato consegnato dal sindaco di Gradisca.

La commedia ha incontrato il favore del pubblico in questa nona edizione della rassegna di teatro amatoriale perché si tratta di una storia di ordinaria quotidianità ma raccontata con una buona dose di ironia e sorridente ottimismo. I due protagonisti, sior Mario (Bruno Cappelletti) e Siora Argia, sua moglie (Annamaria Termini) rappresentano la categoria dei pensionati che amano il quieto vivere; Marcella (Gigliola Cipolat) è una vicina di casa, importuna e pettegola. Perciò non mancano i battibecchi e i colpi di scena esilaranti.

Le attrici premiate: Annamaria Termini e Gigliola Cipolat

Gli «Ex allievi del Toti» hanno alle spalle un'attività trentennale nel campo del teatro dialettale, con circa 50 spettacoli e oltre 500 repliche. Benché gli autori preferiti siano triestini hanno allestito anche commedie in veneto (Goldoni, Gallina ecc.).

Numerosi i riconoscimenti ottenuti in varie rassegne e anche al Festival Amatoriale della Fondazione CrTrieste. Le due attrici Annamaria Termini e Gigliola Cipolat sono state inoltre insignite, rispettivamente, del Premio Artico e del Premio Vatta (miglior attrice e miglior caratterista) nel corso della XX Stagione Teatrale dell'Armonia.

Liliana Bamboschek

Associazione micologica: i funghi della montagna

Il gruppo di Trieste dell'Associazione Micologica «G. Bresadola» in collaborazione con il Museo di Storia Naturale comunica a soci e simpatizzanti che oggi il signor Bottaro Rodolfo tratterà «Alcuni funghi interessanti della montagna».

Centro diurno Pro Senectute

Il Centro Diurno «Com.te M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19.

Spi-Cgil: un welfare equo e solidale

Oggi alle 9 presso l'Hotel Jolly di corso Cavour n. 7 si svolgerà l'VIII Congresso comprensoriale dello Spi Cgil di Trieste: «Riprogettare la città per un welfare equo e solidale».

Sala comunale: «Il Filo Rosso»

Oggi alle ore 18, presso la Sala Comunale d'Arte di piazza dell'Unità d'Italia 4, verrà inaugurata una mostra personale di Bruna Daus intitolata «Il Filo Rosso».

Dimostrazione di danza del ventre

Nella nuova sede dell'Associazione Espande dimostrazione di danza del ventre a cura di Katia Quaglio e presentazione dei corsi di Bioenergetica Espande, Medinamica, Conosci te stesso, Chakra e Respiro in via Coroneo 15, 3.o piano, alle 20.30.

Yoga attivo: riprendono i corsi

L'associazione Yogayogae informa che i corsi di yoga attivo riprendono da oggi con il seguente calendario: lunedì corso mattutino ore 9, giovedì dalle 18 e dalle 20.30, venerdì sessioni di mantra yoga ore 19. Per informazioni tel. 040365269, 3493534896.

Il Centro: visita guidata a Venezia

L'Associazione «Il Centro» propone per febbraio 2006 una visita guidata ai «luoghi della musica» a Venezia: da Vivaldi al teatro «La Fenice». La segreteria di via Coroneo 5 (I piano) rimane a disposizione il martedì e giovedì dalle 16.30 alle 18.30. Tel 040/630976.

Spettacolo e allegria alla Befana della Confsal

Si è svolto nella massima allegria lo spettacolo teatrale al Teatro Silvio Pellico organizzato dal sindacato autonomo Confsal. Prima dell'arrivo della Befana, che ha distribuito pacchi dono ai bambini, si sono esibiti il cantante Franco Marino, le attrici Irene Gaito, Elisa Pelizzon, Airis Perlini e il mago Julian. Ospite della manifestazione l'attore Marcello Crea.

Alla Marittima la cerimonia organizzata dal Collegio di Trieste dei Patentati Capitani

Targhe San Giusto ai diplomati del Nautico

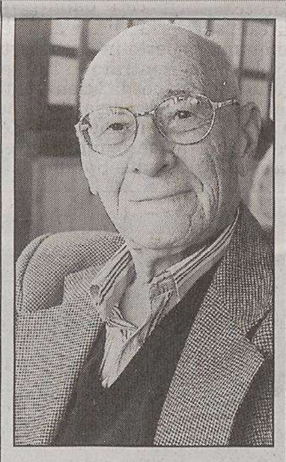
«Il Collegio di Trieste dei Patentati Capitani di L.C. e D.M. ha voluto premiare anche quest'anno, come da pluriennale tradizione, i migliori diplomati 2005 dalle tre Sezioni base del locale Istituto Tecnico Nautico «Tomaso di Savoia Duca di Genova» assegnando loro le targhe «San Giusto». Pertanto il 17 dicembre è stata organizzata una cerimonia pubblica, patrocinata dalla Provincia di Trieste, nella locale Stazione Marittima.

Alla presenza di varie Autorità fra cui l'Assessore alle Finanze della Provincia avv. Claudio Giacomelli, professori e studenti dell'Istituto, Soci Capitani e familiari sono state consegnate le targhe ai seguenti diplomati: per la Sezione Trasorti marittimi Marco Kaucic (100/100); per quella Apparati Impianti Macchina Sandro Daris (72/100) e per Costruttori Navali Simone Spangaro (99/100). A essi l'Amministrazione Comunale di Trieste ha voluto erogare un contributo a sostegno degli oneri necessari per l'inserimento nell'attività lavorativa.

I primi due premiati stanno già frequentando a Genova l'Accademia Italiana della Marina Mercantile. Il nostro socio com. te Guido Gramenuda ha premiato un meritevole studente della 4.a classe sez. A Riccardo Kraker con la borsa di studio a memoria dei propri genitori.

In concomitanza la Lega Navale Italiana - sezione di Trieste - ha premiato quattro meritevoli studenti delle 4.e classi con una borsa di studio. Il presidente dr. Ennio Abate le ha consegnate agli studenti della IV A Luca Trippa, della IV B Marco Urbani, della IV C Giuliano Festa e della IV D Danilo Catalano Castiello.

Il presidente del Collegio e i vari oratori intervenuti hanno voluto rimarcare il merito acquisito dai premiati con l'augurio di un valido inserimento nella professione scelta e con l'auspicio che un numero sempre maggiore di giovani possa intraprendere la carriera di Capitano marittimo.



Nonno Mario, 90

Auguri dalla moglie Giovanna, i figli Tony, Susy e Cinzia, i generi Roberto e Andrea, i nipoti Marco e Mario.

21° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO

SECONDA CLASSIFICA DEL 27.o FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

Gemellaggio con il Festival Regionale della Canzone del Friuli Venezia Giulia

Conclusa con successo la 27.a edizione al Politeama, il Piccolo pubblica la scheda del sondaggio per valutare questo recente repertorio in dialetto. E' la seconda classifica ufficiale a cura del comitato promotore della "Sanremo triestina" e permetterà alla canzone più votata di partecipare al Festival Regionale della Canzone del Friuli-Venezia Giulia. La scheda viene pubblicata ogni giorno fino al 31 gennaio 2006.

Canzoni in ordine di esecuzione

1. **A spasso per Trieste** (di Nevio Mastrociani) LUCA e ALESSANDRO PRIBAZ
2. **Tutto in noi** (Paolo Carboni - Fulvio Cermelj) ANTONELLA LUCCHI
3. **Casa mia** (Maria Novella Loppel) VIRGINIA ZILLI
4. **Trieste te go dentro de mi** (Guido Grego) GUIDO GREGO
5. **Basta cussì poco** (Deborah Vascotto - Davide Rabusin) DEBORAH VASCOTTO, DAVIDE RABUSIN e GLI AMICI
6. **El castel bianco** (Laura e Sofia Cossutta) MARIA GASTOL
7. **Do spagheti al peveronzin** (Roberto Felluga) ROBERTO FELLUGA e il "RED DANCE STUDIO"
8. **Trieste spera...** (Fulvio Gregoretti) i FUMO DI LONDRA e la "AZZURRA DANCE REPUBBLICA DEI RAGAZZI"
9. **Nostalgia** (Giovanni De Cecco) GIOVANNI DE CECCO
10. **I bevidori del Rio Ospo** (Antonio Moratto) GIANNI CLAUS e la "VECIA TRIESTE"
11. **Miramar xe meo de Malibù** (Elena Centrone) ELENA CENTRONE
12. **El nostro Aquedoto** (Paolo Rizzi - Alessandro Moratto) PAOLO RIZZI e la banda delle "BELLEZZE NATURALI"
13. **Al Politeama** (Norina Dussi Weiss) ANDREA FORNASIERO
14. **Voio ma no posso** (Mario e Giulio Comuzzi) ELISABETTA OLIVO
15. **Lassa che parli l'amor** (Maria Grazia Detoni Campanella) "ZIO CLAUDIO ENSEMBLE"
16. **Aria de casa** (Marcello Di Bin - Sandro Bencina) VANESSA BATTISTELLA e ANDREA DE CARLI
17. **Ciapa el ciapabile, mola el molabile** (Deborah Duse) DEBORAH DUSE e gruppo coreografico "PALESTRA CRISTINA"
18. **Zoghi de putei** (Enrico Zardini) ENRICO ZARDINI

27° FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

La composizione preferita del XXVII Festival della Canzone Triestina è:

L'emittente cittadina con cui ascolto abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale "IL PICCOLO" di Trieste - via G. Reni 1 entro il 2 febbraio 2006

EMITTENTI CHE PRESENTANO LE CANZONI DEL FESTIVAL

ANTENNA TRE TRIESTE (29-55)
merc. ore 19.35 - ven. 23.20
RADIO MARGHERITA (106.4)
ogni due ore ogni giorno
RADIO NUOVA TRIESTE (93.3-104.1)
"In diretta con voi"
ore 10 (lun. e giov.) ore 22 (mart. e ven.)
RADIO ROMANTICA (93.9)
orari vari ogni giorno
RADIO SORRISO (90.6-100.5)
"Incontro con Lorenzo Pilat" ore 11 e 21 (dom.)

LA SOLIDARIETÀ

– In memoria di Valeria Bresciani per l'anniv. (9/1) dal figlio 25 pro Ricr. G. Padovan (ex allievi).
– In memoria di Claudia Cogoi nel XXVIII anniv. (9/1) dalla sorella Gianna con il marito Sasha de Polo e i figli Andrea, Paola, Giorgio e Gabriella 100 pro Comunità S. Martino (don Vatta), 100 pro Museo ebraico «Carlo e Vera Wagner», 50 pro Asilo infantile «Marco Tedeschi» (Fondo Claudia Cogoi), 50 pro Biblioteca «Eleonora Loser».
– In memoria di Renato Comar per l'anniv. (9/1) dalla moglie 25 pro Parrocchia S. Bartolomeo - Barcola.
– In memoria di Giuliano Fabbri per l'anniv. (9/1) dalla nipote Roberta Zanini 25 pro Fond. Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin.
– In memoria di Raffaele Fusco per l'anniv. (9/1) da Antonio e Flavia Fusco 100 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Carmen Montiglia Stampalia nel trigesimo (9/1) da Maria Teresa Giannotti 30 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Vittoria Sterpin Gurian nel XXVI anniv. (9/1) dalla figlia Silvana 40 pro Ass. Il Cenacolo, 30 pro Comunità di S. Martino al Campo (don Mario Vatta), 30 pro Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin; dal nipote Giuliano 50 pro Astad; dal genero Mario 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 25 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Fulvia Cernobori da Licia Cusma 25 pro Agmen.
– In memoria di Adriano Colombin da Gianni, Patrizia Di Fazio 40 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin; da Federica, Stefano, Alice e Gaia 30 pro Hospice Pineta del Carso.
– In memoria di Rubina Cossi da Liliana Migliavacca 50 pro Ass. Amici del Cuore; da Marisa Genel 50 pro Ass. Amici del Cuore.
– In memoria di Livia d'Acunzo dal marito Renzo 100 pro Airc.
– In memoria di Renato Padovan da Marino e Maria Beccari 20 pro Fond. Luchetta-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria di Gastone D'Argenzio, Carmela Palcini, Pino e Dario e Leda D'Argenzio da Dario D'Argenzio 10 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Nilva Del Bello da Anna Rosa e Lucio 20 pro Frati di Montuzza, 20 pro Airc, 20 pro Medici senza Frontiere, 20pro Caritas Diocesana, 20 pro Chiesa di Barcola.
– In memoria di Dora e Lydia De Rinaldini da Paola e Domenico Bosio 25 pro Com. S. Martino al Campo.
– In memoria di Licia Feruglio dai colleghi di Genertel di Francesca Bartolini 120 pro Anvolt.
– In memoria di Rodolfo Geic da Federica, Stefano, Alice e Gaia 30 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
– In memoria di Nives Gregoris Santi da Edda, Nera, Mafalda, Marina 60 pro Airc.
– In memoria di Ines Guerrini da Anita Toscan 1000 pro Medici senza Frontiere.
– In memoria di Antonia Indrigo da Silvia e Rudi Matella 50 pro Aisla.
– In memoria di Irenella da Liliana e Rino 30 pro La Via di Natale.
– In memoria di Ito da Marcella, Emanuela e Paolo 100 pro Com. S. Martino al Campo.
– In memoria di Gianlauro Marchioli e Giorgio Marchioli dalla mamma Maria 200 pro Ass. De Banfield.
– In memoria di Silvia Marigonda Frosti, dalle fam. Mariella Sebi, Mario e Maria Luisa 200 pro Airc (Mi).
– In memoria di Mario Makuc da Toscan, Furlan, Marsetti, Masi G., Masi A. 90 pro Lega contro i tumori Manni.
– In memoria di Albino Matossi dai cognati Bruno, Nedda 50 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Cristian Metelco dai genitori 30 pro Telethon.

Assistenza sanitaria
Assistenza psicologica
Servizi alla persona
Interventi di piccola manutenzione
Fornitura pasti a domicilio
Piccole commissioni
Taxi della solidarietà
Tutti i servizi sono gratuiti*
*per titolari pensione minima e/o sociale
dal 15 dicembre 2005 al 15 gennaio 2006
040 313131
DALLE 8.30 ALLE 19.00
7 GIORNI SU 7
CROCE ROSSA ITALIANA
Comitato Provinciale di Trieste

■ FARMACIE

Dal 9 al 14 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via dell'Istria 33 tel. 638454
via Belpoggio 4 tel. 306283
via Flavia di Aquilinia 39/C Aquilinia tel. 232253
Fernetti tel. 416212
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
via dell'Istria 33 tel. 638454
via Belpoggio 4 tel. 306283
piazza Giotti 1 tel. 635264
via Flavia di Aquilinia 39/C Aquilinia tel. 23225
Fernetti tel. 416212
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)
In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
piazza Giotti 1 tel. 635264
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.
www.farmacistitrieste.it

■ EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

■ MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
ore 8.00 Marco Cement da P. Marghera a orm. 88
ore 12.00 Kcl Banner da Turchia a orm. 88
ore 13.00 Und Adriyatik da Istanbul a orm. 31
ore 14.00 Ulusoy 5 da Cesme a orm. 47
ore 14.00 Und Hayri Ekinci da Ambarli a orm. 39
ore 16.00 Uzeyir Hajybeyov da Thessaloniki a orm. 45
ore 18.00 Grecia da Durazzo a orm. 22
PARTENZE
ore 06.00 Adria Blu per Venezia da Molo VII
ore 14.00 Venezia per Durazzo dao orm. 22
ore 22.00 Und Adriyatik per Istanbul da orm. 31
ore 22.00 Und Hayri Ekinci per Ambarli da orm. 39
ore 23.00 Ulusoy 5 per Cesme da orm. 47

■ TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35
Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05
Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05
Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15:05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

TARIFFE: corsa singola: € 3; corsa andata-ritorno € 5,65; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,65; abbonamento nominativo 50 corse € 23,25.

ATTRACCHI:
Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.
Gli abbonamenti della serie 05M possono essere ancora utilizzati fino al 31 gennaio 2006 e poi sostituiti entro il 30 giugno 2006, previo pagamento della differenza. Info: 800-016675.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Via Lazzaretto Vecchio 10, ingr. aule: via Corti 1/1. Tel. 040/311312 040/305274 fax 040/3226624.
Tutti gli iscritti sono pregati di esibire la tessera all'ingresso.
Per i prenotati al corso pratico di computer «word» 9.30-11.30 e 15.30-17.30 (come concordato).
Le lezioni di oggi. Aula A: 9.30-10.50, prof. O. Fregonese: Pianoforte - I corso; 11-11.50, prof. L. Earle, Lingua inglese: III corso. Aula B: 10-10.50, prof. L. Valli, Lingua inglese conversazione. Aula C: 9-11, sig.ra F. Taucar: Pittura su seta; 9.30-11, sig.ra C. Negrini, Pittura su stoffa, decoupage, bambole. Aula D: 9-11, sig. R. Zurzolo, Tiffany. Aula «16»: 9.30-10.30, sig.ra R. Serpo: Corso di shiatsu. Aula «Razore»: 10.30-12, sig. Mario Pardini: Corso di dizione e recitazione. Aula A: 15.30-16.20: Prof. A. Raimondi: I problemi dell'alimentazione nell'età medio avanzata; 16.35-17.25, avv. V. Cogno: L'assemblea condominiale - inizio corso; 17.40-18.30, m.o L. Verzier: Canto corale. Aula B: 15.30-16.20, prof.ssa L. Segrè: Ricordi di guerra e di pace: autori vari; 16.35-17.25, dott.ssa R. Trevisani: La scrittura: chiave della personalità - inzio corso. Aula C: 15.30-17, sig. C. Gentile: Grafica. Aula «Razore»: 16.30-18, sig.ra M. L. Kanzian: Dinamica mentale - inizio corso. **Sede di Muggia.** Sala Millo: 9-11, sig.ra L. Russignan: Maglia, ricamo, uncinetto; 9.30-11.30, sig.ra M. L. Dudine: Bigiotteria; 16-16.50, geom. F. Forti: Carsismo - conclusione corso; 17.10-18, dott. R. Candido: Conosciamo il diabete - inizio corso.
Comunicati: la biblioteca è aperta al pubblico martedì e venerdì dalle 10 alle 11.30. Presso la Direzione corsi con orario da lunedì a venerdì dalle 9 alle 11 e mercoledì anche dalle 15.30 alle 17: continuano le iscrizioni per l'anno 2005/2006 e i corsi di lingue; prenotazione Udienza Papale del 4/4/06; prenotazione per il corso di Shiatsu della sig.ra Serpo.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Università delle Liberetà-Auser di Trieste, Largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail unilberetauser@libero.it.
Piscina Altura, via Alpi Giulie n. 2/1: 15-16.30, L'elettronica come hobby (p.i. Isernia); 15.30-17, Francese - I (dott.ssa Monno); 15.30-17, Inglese - I (dott.ssa De Santis); 15.30-18.30, Disegno e pittura (maestri Flego e Rozmann); 16-17, Voci parole e musica della canzone italiana (musicista Signorelli); 16-17, Analisi letteraria e storica di temi di interesse (prof. Stefanini); 17-18: Ungaretti, Quasimodo e la letteratura italiana (prof.ssa M. Oblati); 17-18.30, Il dialogo (dott. F. Gallina); 17.30-19, Spagnolo - I (dott. Fusco); 17.30-19, Tedesco - I (dott.ssa Ischia).
Itct Leonardo da Vinci - Ip Scipione de Sandrinelli: ore 15-18, Tombolo (sig.ra De Cecco).
Palestra Campi Elisi, via Carli n. 1/3: ore 20-21, Ginnastica (sig.ra Furlan Veronese).

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono

I testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione

L'acredine verso gli sloveni

● I commenti dei nostri uomini politici sulla legge di tutela della minoranza slovena trasudano un'acredine e un'idiosincrasia che non può essere tollerata in un Paese civile. Vorrei che qualcuno mi spiegasse perché i profughi istriani e dalmati dalla fine della guerra hanno riversato il loro livore sugli sloveni autoctoni del Carso invece che prendersela con chi ha voluto la guerra e soprattutto con chi l'ha persa. Che sia un transfert psicologico che toglie la responsabilità da chi ce l'ha e non si vuol punire chi è più indifeso e parla la stessa lingua di quelli che furono in taluni casi dei veri e propri aguzzini e banditi?

Non potevo credere che ancora negli anni '60 (dico Sessanta) ci fosse in vigore il divieto di dare ai figli nomi «stranieri». Per me un nome straniero è un nome estraneo alla cultura di una certa comunità; pertanto, per fare un esempio, al limite si potrebbe affermare che nel Carso triestino un «Salvatore, Pippo o Concetta» siano da ritenersi estranei alla cultura del posto e non viceversa.

Marco Sare

Non telefonare se si guida

● Alle ore 16.30 del 24 dicembre, vigilia di Natale, sono stato investito da un'autovettura sulle strisce pedonali di via Baiamonti nei pressi della penultima fermata dell'autobus 29. L'autista mi ha centrato in pieno, nonostante il vistoso segnale triangolare disegnato sulla carreggiata indicante l'approssimarsi dell'attraversamento pedonale, che io stesso avevo fatto porre dall'autorità comunale, proprio per evitare il ripetersi di altri incidenti del genere, che già in passato avevano causato morti e feriti.

Per mia fortuna non ho riportato fratture, ma solo dolorose contusioni agli arti inferiori, le quali mi hanno costretto a letto per diversi giorni, ove purtroppo ho trascorso mestamente le festività natalizie.

L'autista mi ha espresso il suo dispiacere per l'accaduto, giustificandosi che era stato distratto dal telefonino che stava usando mentre guidava.

Fintanto che ci saranno alla guida degli automezzi persone che telefonano, o addirittura con il giornale distaso sul volante, il pedone sarà sempre esposto quale bersaglio designato di questi elementi irresponsabili dell'altrui integrità fisica.

Tommaso Micalizzi

Azione legale contro Esatto

● Ho trovato sul numero del 3 gennaio tra le segnalazioni quella del signor Oscar Ferluga che lamenta di aver ricevuto una lettera della Esatto Spa in cui gli si chiedeva di produrre le ricevute di pagamento della Tarsu per l'anno 2001.

Ebbene, mia moglie ha ricevuto anche lei una nota simile e per di più, quale raffinato biglietto d'auguri, precisamente il 31 dicembre. La nota dava per pagate, tra l'altro con cifre inesatte, solamente tre rate il che ovviamente non era appunto esatto.

Non mi piaceva pure della lettera, che ha tutta l'aria di una circolare, la frase «La invitiamo a farci pervenire copia delle relative ricevute di pagamento entro 30 giorni dal ricevimento della presente», che mi ricordava cartoline di convocazioni di tristi tempi andati (a prescindere dal fatto che la data di distribuzione della lettera e quindi del suo ricevimento manca).

La mia reazione è stata diversa da quella del signor Ferluga.

Ho infatti deciso di inoltrare alla Esatto Spa copia delle quattro ricevute di versamento prestampate per il pagamento della Tarsu 2001 e di promuovere azione di rivalsa del subito danno morale e materiale.

Igino Chellini

Canile di via Orsera ancora «ridotto»

● Siamo alcune persone che vorrebbero dei chiarimenti riguardanti il canile sanitario di via Orsera.

Vorremmo sapere come mai la struttura, solo pochi mesi fa definita a norma dall'Azienda sanitaria, sia attualmente solo parzialmente agibile, con ristrutturazioni in corso e con orario ridotto a sole due ore di apertura al pubblico. I cani ancora ospiti, insieme ad altri 15 attualmente ospitati al canile convenzionato Gilross di Opicina, saranno trasferiti in un canile del Friuli convenzionato con il Comune di Trieste dove la retta di mantenimento pro capite è di solo 1 euro al giorno. Non vi sembra un tantino poco? Visto che quanto sopra esposto è stato mantenuto sinora nel più stretto riserbo, ci piacerebbe conoscere i motivi di questo urgente trasferimento transprovinciale e la futura destinazione della struttura di via Orsera.

Una chiara risposta da chi di competenza sarebbe oltremodo gradita.

Seguono 20 firme

Bella novità al «Rossetti»

● Il Teatro stabile di prosa «Rossetti» ha sperimentato questo inizio di stagione una novità, mi sembra, di accompagnare alcune delle rappresentazioni del cartellone con uno spettacolo adatto ai bambini per permettere ai genitori di avere tranquillamente i figli piccoli vicino mentre seguivano gli attori sul palcoscenico.

I Piccoli di Podrecca sono una garanzia da anni per intrattenere i bimbi e, per variare, il gruppo del giovane regista ed attore Andrea Andolina con il suo pupazzo Bobo e tutti i peluche abitanti del bosco fatato.

Quello di inscenare una rappresentazioni con i pupazzi per i bambini in contemporanea con il cartellone, impegnato o da cabaret che sia, per i grandi è stato un successo, mi sembra di capire. Ho sentito da conoscenti che l'esperimento è stato gradito da piccoli e genitori, e trattandosi di una novità per Trieste varrebbe la pena di sentire qualche opinione, di spettatori ma anche degli amministratori del Rossetti.

L'impressione è che sia una cosa da continuare.

Clayton J. Hubbard

Luigi Vitulli, esempio da seguire

● Come ex poliziotto e collega del compianto ed indimenticabile Luigi Vitulli (il quale ha svolto servizio per oltre due anni sulla Volante 17, di cui ero capo pattuglia) leggere su Il Piccolo del 5 gennaio scorso della proposta di intitolare il nuovo giardino di Borgo San Sergio a suo nome, mi ha fatto grande piacere. Una commozione che certamente è condivisa da tutti i poliziotti e le forze dell'ordine di Trieste. Il suo sacrificio, sempre rammentato quale forza ispiratrice dagli appartenenti delle Forze dell'ordine a Trieste, e costituisce esempio nel proseguire, con vigore e immutato senso del dovere, nella difesa dei valori di pacifica convivenza e di salvaguardia della legalità.

Il suggerimento del consigliere circoscrizionale Valentini è utile al fine del passaggio in Consiglio comunale, al quale spetta la competenza di attribuire il nome al giardino in questione, ferma restando l'opportunità di dare al momento dell'intitolazione l'importanza che le è consona.

Ringrazio pertanto il consigliere circoscrizionale di aver anticipato una degna proposta per il rione di Borgo San Sergio, luogo popolare nel quale la Polizia di Stato è sempre fra la gente.

Salvatore Porro

IL CASO

Non c'entrano tanto i cani quanto le persone che gettano cartacce dappertutto

La sporcizia in Viale XX Settembre

Desidero replicare brevemente al signor Vatta (consigliere comunale di Fi) che è intervenuto, in questa rubrica, a seguito di una mia lettera. Innanzitutto con «zona compresa tra via Rossetti e il Viale» non intendevo la zona del viale da via Rossetti verso i Portici, in questo caso la zona «compresa» avrebbe ovviamente ampiezza nulla, ma mi riferivo a numerose vie comprese, appunto, tra l'intera via Rossetti e il Viale. Chiedendo scusa per essermi espressa male, vorrei far notare, innanzitutto, che, se è dovere dei cittadini non gettare immondizie a terra, è dovere dell'amministrazione comunale rimuoverle con una certa rapidità. Le foglie secche, peraltro, non vengono da nessuno gettate e comunque da nessuno rimosse. Probabilmente nel Viale questo problema verrà risolto in altro modo: ho notato durante i lavori di «riqualificazione» parecchie radici tagliate...

Visto che poi certuni continuano «impunemente a sporcare», come dice lei, perché i vostri «Osservatori ambientali» che fanno «sopralluoghi continui», dice sempre lei, non li vedono mai? Guardano solo i cani? Perché non multate con 1000 euro anche chi getta plastiche e cartacce, o, peggio, sputa (immagino lei non abbia bambini che mettono spesso le manine per terra). Ci sarebbe un maggiore guadagno per le casse comunali, visto che lei stesso ammette che i proprietari disattenti sono una «sparuta minoranza». Come faccia una «sparuta minoranza» a «tappezzare di sterco canino tutta la città» però non mi è chiaro. Non mi è chiaro, inoltre, come si comporterebbero i suoi Osservatori ambientali con persone anziane o diversamente impossibilitate a chinarsi per raccogliere le famigerate deiezioni. Il regolamento del Comune di Roma specifica al proposito che i proprietari devono raccogliere le deiezioni «purché in grado di farlo». Quindi per chi non è fisicamente in grado niente cani o mille euro almeno una volta al giorno? Quello che invece è chiaro è che la maggioranza dei proprietari di cani, che non sporca, viene esclusa da un sempre maggior numero di giardini urbani e additata al pubblico ludibrio come la principale responsabile delal sporcizia della città al punto da indurre addirittura una «campagna di sensibilizzazione» realizzata con fondi pubblici. Ho ricevuto anch'io i sacchetti omaggio. Ringrazio, ma purtroppo ne farò scarso uso: io i miei cani in città non li porto mai, si sporcano!

Chiara Bernardoni
Direttivo prov.le dei Verdi

Dedichiamo una via a Fedora Barbieri

● Bene ha fatto «Il Piccolo» a ricordare Fedora Barbieri. Tanto grande quanto simpatica. In un mare di musoni... ella risplendeva! Trieste le dedichi una via.

Marino Chmet

La pista di ghiaccio in piazza Verdi

● In risposta alla lettera apparsa su «Il Piccolo» del 6 gennaio 2006, firmata da uno dei membri dei «Giovani cittadini per il presidente», riguardante l'eventuale ricollocamento della pista su ghiaccio, vorrei segnalare come la piazza Verdi, che finalmente riqualificata dalla giunta Dipiazza e liberata dall'obbrobrio di quello pseudo-parcheggio che c'era prima (ricordate?), è il luogo adatto per la collocazione della pista essendo uno dei pochi posti in centro città a essere riparato dalla bora e lontano dalle abitazioni.

Con la proposta di ricollocare la pista dove la giunta Illy l'aveva situata, ossia dinanzi alla chiesa di S. Antonio Nuovo, si dimenticano tutti i malumori dei fedeli che vedevano la funzione religiosa disturbata dalla musica, specie nel periodo di Natale: niente di più sbagliato e irrispettoso. Successivamente la pista venne installata lontano dalla scalinata, sulla fontana, ma anche lì andava a interferire con le funzioni della chiesa serbo-ortodossa.

Si passò così in piazza Ponterosso ma la zona, per nulla riparata dal vento, non permetteva di pattinare in tranquillità. L'attuale amministrazione decise infine di situarla in piazza Verdi, una delle piazze più belle, emulando le altre città che collocano le proprie piste di pattinaggio nei luoghi più suggestivi per farli conoscere e apprezzare dalla comunità, sfruttando il fatto che la pista è anche un luogo di aggregazione.

Quanto ai disturbi che la musica può arrecare alle rappresentazioni teatrali non ci sono problemi perché la pista non emette musica durante il loro svolgimento grazie a un accordo Comune-gestori. Mi meraviglia, infine, che giovani di un partito che si fregia del titolo di «Cittadini», speculi politicamente su un qualcosa che è apprezzato dalla cittadinanza (basta chiedere in città) e soprattutto dai giovani!

Marco Gombacci
coordinatore provinciale Forza Italia giovani Trieste

Bello spettacolo in piazza Unità

● Sono una delle tante persone che, causa le avverse condizioni meteo, la sera dell'ultimo dell'anno non ha raggiunto piazza Unità e si è goduta lo spettacolo attraverso la nostra emittente Telequattro.

A casa mia quella sera eravamo in tanti e tutti piacevolmente coinvolti dalla manifestazione che abbiamo indistintamente definito la più riuscita festa di piazza degli ultimi anni.

Lo spettacolo è stato ben costruito: gli artisti di ottimo livello, la scelta di proporre repertorio anni '60 in versione classica (Paolo & i Reali) riveduta e corretta dalle gag della spiritosa Witz Orchestra, è stata una formula vincente.

Abbiamo altresì apprezzato la grande professionalità dimostrata nel rielaborare canzoni tradizionali in veste caratteristica sicuramente originale. Del resto non li scopriamo ora, visto che calcano le scene da ben vent'anni.

Per questi motivi non abbiamo gradito l'articolo pubblicato il giorno 2 gennaio (firmato Salvini) che qualificava gli artisti come «Ronzini» (a caval donato non si guarda... ecc.) e i triestini che hanno sfidato freddo e pioggia per portare in piazza la loro voglia di festeggiare «Gente de boca bona». E che dire del riferimento fuori luogo ai Solisti Veneti, che tutti noi sappiamo apprezzare, ma non in questo contesto?

Personalmente sottolineo di non essere una malata di triestinità, visto che sono nata e cresciuta in Lombardia e che il motto «viva là e po bon» lo condivido fino a un certo punto.

Lara Breviario

Trieste vive troppo nel passato

● Il giorno 4 gennaio buonaparte del quotidiano «Il Piccolo» era dedicata alle dichiarazioni di Manlio Cecovini e del figlio di Mario Franzil, che fu sindaco di Trieste nei cosiddetti «anni difficili», subito dopo Gianni Bartoli, relative a un presunto arsenale di armi nascoste seppellito negli anni '50 sotto la pineta di Barcola. Sinceramente la cosa non mi interessa affatto. Ma è possibile che noi a Trieste continuiamo a macerarci con storie avvenute cinquant'anni fa o giù di lì? In altre parti del giornale si parlava del monumento a Massimiliano d'Austria, delle foibe, del museo degli esuli, della giornata del ricordo eccetera. Sempre la stessa sbobba.

La nostra povera città sembra destinata a rivivere eternamente il proprio passato. Nello stesso giorno la prima pagina di un noto quotidiano friulano era dedicata ad un arsenale di armi vere, moderne e letali scoperto il 30 dicembre dai carabinieri in una caserma di Udine. Erano state recentemente sequestrate a Nassiriya dai militari del 3.o Guastatori che avevano operato in Irak nell'ambito della cosiddetta «missione di pace». Nessuno sa come sono arrivate a Udine. Non esistono documenti ufficiali. Sembra pure che ne manchino parecchie, e non si sa dove sono andate a finire. Come al solito, è arrivato puntuale il «no comment» delle autorità militari. Secondo me la cosa avrebbe meritato maggiore spazio anche su un giornale come «Il Piccolo», anche perché una simile notizia ha un'importanza nazionale, e Udine si trova a soli 60 km di distanza da Trieste. Sono queste le faccende di cui dovrebbe occuparsi un giornale serio e non delle presunte rivelazioni di canuti e tremolanti vegliardi che ricordano cose successe 50 o 60 anni fa che non interessano più a nessuno. Uno a zero per i friulani.

Gianni Ursini

Ci sono alternative al Corridoio 5

● Veri fiumi d'inchiostro si versano in questi ultimi tempi sulla questione Tav-Tac e nessuna persona sensata dichiarerebbe pregiudizialmente contrarietà a tale megaprogetto se venisse dimostrato che sussistono serie motivazioni economiche, finanziarie e geologiche per farlo. Già ad uno sguardo sommario al tracciato del cosiddetto Corridoio 5, appare evidente la difficoltà realizzativa dell'opera in territori estremamente sensibili come il nostro Carso, come pure raggiungere velocità significative su brevi tratte, date le frequenti ineliminabili fermate (anche ora col pur veloce Eurostar).

Eliminare o quantomeno ridurre l'inquinamento dei Tir è doveroso ed auspicabile, ma volerlo fare laddove le Ferrovie viaggiano oggi al di sotto del 40% della loro potenzialità, risulta assai opinabile. Non sarebbe meglio aumentare saggiamente tale potenzialità con un investimento pari appena al 10% di quello del progetto in questione? Risulta davvero strano l'accanimento a sostenere ciò che non risulta sostenibile, senza dati, studi e previsioni economiche...

Sappiamo che fin dal governo Craxi una lunga storia di corruzioni si è sviluppata con aggrovigliate commistioni tra pubblico e privato, tra mondo politico e società della camorra, abilmente infiltratesi negli appalti già sulla tratta Roma-Napoli (leggasi «Alta Velocità, Alta Corruzione» di F. Imposimato).

Perché «millantare» l'opera come obbligatorio tributo al progresso, quando vi sono altre alternative assai meno impattanti e dispendiose? I cittadini avrebbero diritto a una maggiore informazione e a una classe politica meno legata alle lobbies affaristiche. Da ricordare ancora come si espresse, alcuni decenni fa, un commissario straordinario alle Ferrovie prima di seppellire il progetto in questione: «Un motore fuori serie montato su un'utilitaria». Che aggiungere di più sensato?

Egle Tarasic

A proposito del Santo Graal

● Con riferimento all'articolo apparso il 19 dicembre 2005 a pagina 11 intitolato «Cercando il Santo Graal la storia mette in luce i suoi vuoti di memoria». Il Santo Graal è una stirpe con varie diramazioni e parentele.

Essa ha origini tra le più antiche e si basa su di una disciplina alchemica cioè di assunzione di sostanze atte a esaltare la consapevolezza. Ciò in unione con la religione megalitica che aveva scoperto le proprietà fisiche del mondo e come queste influissero sull'uomo.

Coloro che fanno parte del Graal non sono despoti ma sono al servizio dell'uomo. Essi possono essere dei re per diritto di sangue senza essere riconosciuti da alcuna investitura ufficiale ma per nascita ovvero origine.

Ferrucio Höller

L'ALBUM

Gli Amici della Lirica incontrano le due «Liu»

Il primo incontro con gli Amici della Lirica degli interpreti delle opere in cartellone al Teatro Verdi per la stagione 2005-2006 si è svolto nella sede dell'associazione. Sono state intervistate da Giulio Delise e Mario Pardini le due protagoniste nel ruolo di Liu: il soprano cubano Elise Gutierrez e il sopranoi statunitense Latonia Moore, che nanno parlato del loro personaggio e delle loro aspirazjoni e future esibizioni. Nella foto, da sinistra: il presidente Walter Viozzi, Latona Moore, Giulio Delise, Elise Gutierrez e Mario Pardini.

L'OPINIONE

Timori per Campo Marzio? Ispiriamoci alle Zac parigine

C'è chi già teme la cementificazione di Campo Marzio. Queste reazioni dei cittadini sono l'indice di una mancanza di fiducia – perfettamente comprensibile – nella capacità del settore pubblico di reggere uno dei simboli più forti della dimensione pubblica dell'uomo contemporaneo: la città. Eppure, in una situazione di buona gestione, lo sviluppo e il cambiamento della città (compresa la realizzazione di edilizia abitativa) non dovrebbero essere fonte di preoccupazione, bensì di interesse ed entusiasmo, in quanto portatori di rinnovamento e di opportunità.

Campo Marzio è un'area strategica per la città di Trieste. Posta a cerniera la fra città storica e quella contemporanea, a ridosso del mare, con ampi spazi liberi, ma allo stesso con testimonianze costruttive interessanti potrebbe essere un laboratorio straordinario di ri-sviluppo e ri-funzionalizzazione urbane. Eppure, nel farfugliamento delle ipotesi, i cittadini percepiscono istintivamente che anche a questo progetto manca qualcosa di tecnicamente essenziale: un sistema di strumenti amministrativi e procedurali, un'organizzazione professionale e una strategia per gestire adeguatamente lo sviluppo e garantire l'equilibrio fra interessi pubblici e privati e la qualità del risultato.

Parigi ha ri-vitalizzato una zona «semiperiferica» come quella di Bercy – era la zona dei mercati del vino – facendone un quartiere vitale e variegato dotato di «centro commerciale aperto», di un parco urbano moderno, di una piazza degli affari nonché di molta edilizia residenziale di ottimo livello architettonico, che rende gradevole e vitale tutto il rione.

Qual è la differenza? Che Parigi è Parigi e Trieste è Trieste? Che Bercy è grande e che Campo Marzio è piccolo? Sono risposte troppo facili.

La differenza sta proprio negli strumenti di pianificazione e gestione. Per realizzare Bercy, Parigi ha trovato le competenze in un ente separato dal Comune che si occupa di urbanistica e ha applicato uno strumento integrato (pianificatorio e gestionale) adatto. Tale strumento è la cosiddetta «Zac» (Zone d'aménagement concerté - zona a gestione concertata), definibile come un piano-processo d'area molto flessibile, da applicare al quartiere, capace di definire degli obiettivi strategici e socio-economici per l'area, di coinvolgere i privati e la popolazione, e allo stesso di coordinare e governare da parte pubblica, in un ambito di piano, la progettazione degli edificati e degli spazi aperti con criteri fissati di qualità dello sviluppo.

I processi di Zac si applicano su porzioni limitate di territorio; i modi e le regole della progettazione (a cominciare dall'edilizia residenziale, ma comprendendo anche quella dello spazio aperto), anche se affidati a diversi architetti/imprese, sono concepiti e coordinati in un quadro generale, che adotta procedure di compartecipazione, sotto l'egida di professionalità elevate (non sindaci, assessori e consulenti estemporanei), agenti su mandato pubblico.

La realizzazione dei piani di Zac, ma in parte anche la loro formazione, è affidata una società di sviluppo pubblico-privato («società di economia mista», una sorta di «Società di Trasformazione urbana»-Stu) che riunisce, fra gli altri, i soggetti proprietari di terreni nell'area, e che opera come «developer».

Perché molte città italiane, fra cui Trieste, non riescono ad avviare un processo di innovazione nel campo dello sviluppo urbano sulla scorta di questo tipo di esperienze e continuano a rendere lo spazio urbano preda di discussioni e contese disordinate, che trovano ragione quasi esclusivamente nel «campo politico» (uso il termine sociologico di «campo» nel senso di Bordieu), tanto da far ormai temere ai cittadini qualunque intervento, che se fosse invece condotto con intelligenza potrebbe essere migliorativo e propulsivo?

Perché non si parla mai dei processi e degli strumenti innovativi, piani di sviluppo d'area, che sarebbero tanto utili per mettere la parola fine a quelle prassi decisionali, quasi occultate e misteriche, che appaiono all'opinione pubblica come decisioni personalistiche prese meramente per finalità esclusivamente interne alla politica?

Perché deve apparire «politicamente impossibile» immaginare strumenti nuovi (ricalcati a esempio sul modello parigino, o su modelli ancora migliori) per disegnare progetti integrati su porzioni di città (come l'area Campo Marzio/Sacchetta), garanti degli interessi dei cittadini per una città bella e viva ma allo stesso tempo capaci di raccordare e stimolare gli interventi privati capaci di reale qualità, in modo tale da liberare le opportunità migliori?

Solo cambiando i processi si può evitare che il corpo della città continui o a rimanere immobile o a essere sbranato dai palazzinari senza qualità operanti ai margini del «campo politico».

Belle residenze, chiare e luminose, di altezza regolata, affacciate su spazi aperti pubblici vitali e pieni di gente, su prospettive pregiate o su un piccolo parco di architettura, sarebbero possibili anche a Campo Marzio, come a Bercy, «fuse» in un contesto variegato di servizi aperti al pubblico (musei, zone convegni, alberghi, zone benessere, ecc.).

Ma non è tanto il «contenuto» dei progetti il punto del discutere: l'importante è creare nuovi strumenti e nuovi processi, ben diversi, per funzionamento, da quella cornice generale che è il piano regolatore; strumenti amministrativi e procedurali coordinati da soggetti di effettiva professionalità, per organizzare gli sviluppi di area. Le Zac parigine sono un esempio.

Se realizzate con serietà, trasparenza pubblica e apertura alle professionalità (vere competizioni internazionali di architettura!) e possibilmente in armonia con una visione urbanistica generale (dov'è?), ci sono tutte le premesse per giungere a una reale compartecipazione di idee e di capitali pubblici e privati, e a una qualità elevata dello spazio nel rispetto di principi generali sanciti a priori.

I cittadini che hanno, giustamente, paura del cemento dovrebbero reclamare a gran voce questi nuovi modelli capaci di gestire civilmente e con qualità di trasformazione delle aree della città. Questi modelli esistono e sono applicabili: chi si intende realmente di città, e non solo politicamente, li conosce, e li dovrebbe far conoscere anche alla popolazione.

I cittadini hanno diritto a vedere usati questi strumenti: invece di farsi strumentalizzare nelle partite del «campo politico» agendo da ultras che lanciano dalle curve della carta stampata i propri sms fumogeni, i cittadini chiedano piuttosto a gran voce una nuova cultura gestionale e nuovi strumenti per la politica dell'urbano e boccino coloro che gli ignorano o non sono capaci di fornirli, nell'interesse di tutti.

Una richiesta di sms ai lettori del quotidiano su cosa pensino della possibilità di applicare modelli trasparenti di pianificazione d'area, simili alla «Zona di gestione urbana» francese, alla zona Campo Marzio/Sacchetta/...» (ma anche a Valmaura/Servola o in altre aree di risviluppo), potrebbe essere un buon inizio per cambiare la rotta. Chissà se qualcuno, in periodo di abeti natalizi nelle piazze, sarà interessato a far discutere ai triestini su come si può cambiare il modo di costruire la città.

Vittorio Torbianelli
«Gruppo Trieste Idea»

Scatta LA PIAZZA

Scatta una foto di Piazza Unità,
da fine anno al 21 gennaio e mandala al Piccolo.
Una giuria di esperti selezionerà le foto migliori
che si aggiudicheranno i premi in palio.
Inoltre potrai vedere la tua foto pubblicata
sulle pagine del Piccolo in uno spazio dedicato.

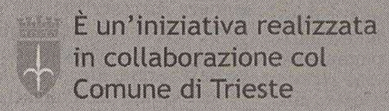
I premi: **1° premio:** una macchina fotografica digitale reflex
2° e 3° premio: una macchina fotografica digitale
dal 4 al 10° classificato: targa

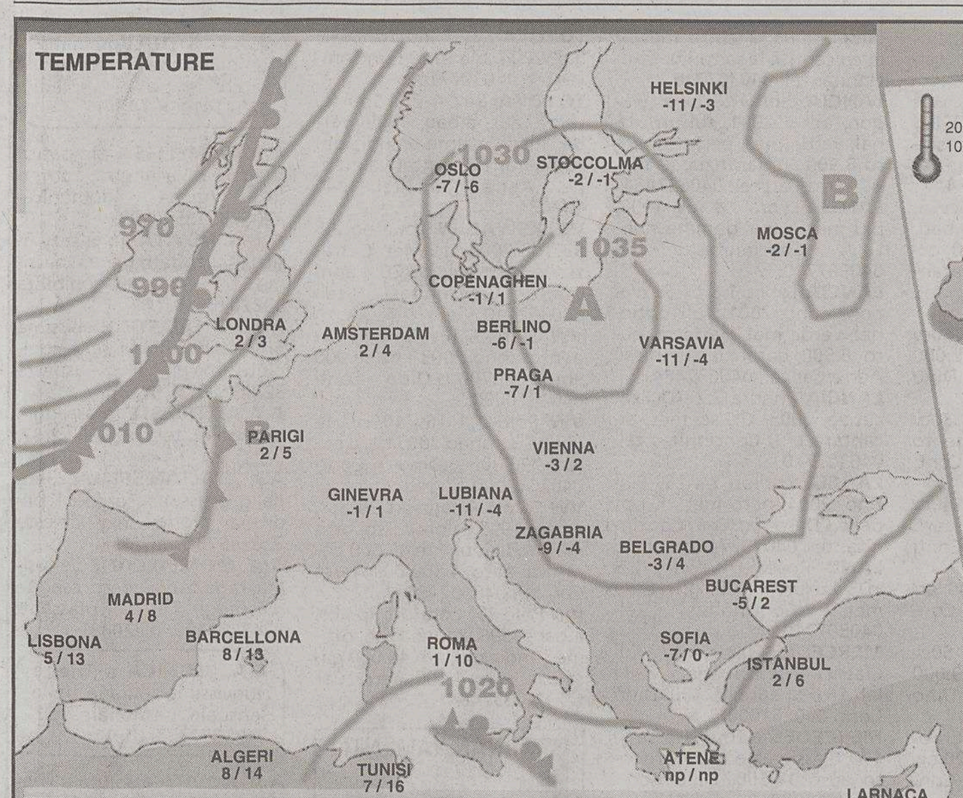
La giuria sarà composta dai fotografi del Piccolo
e da due rappresentanti del Comune di Trieste.

Le foto, corredate dalla scheda di partecipazione
che verrà pubblicata a partire dal 2 gennaio, vanno inviate a
IL PICCOLO, Premio Fotografico Piazza dell'Unità d'Italia, Via Reni, 1 34123 - Trieste.
È possibile inviare foto anche in formato digitale.
Parteciperanno tutte le foto pervenute entro il 21 gennaio 2006.

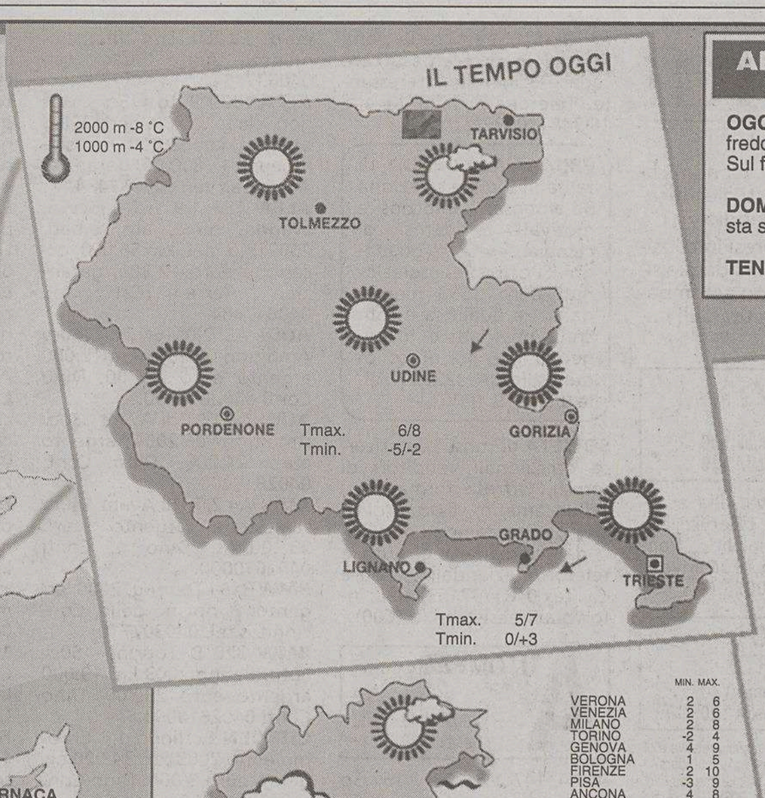
La Premiazione sarà effettuata a fine gennaio
nel salotto azzurro del palazzo del Comune
con la partecipazione del Sindaco di Trieste e del direttore del Piccolo.

Le macchine fotografiche, sono offerte dal Comune di Trieste.





	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	21	31	C. DEL CAPO	15	25	MANILA	22	29	S. PIETROBURGO	-3	2
BOGOTA	8	18	C. DEL MESSICO	4	19	MIAMI	8	22	SAN PAOLO	17	31
BOMBAY	17	33	DUBLINO	0	6	MONTEVIDEO	21	28	SANTIAGO	2	18
BOSTON	-3	4	FRANCOFORTE	-2	2	MONTREAL	-15	-3	SEOUL	-7	1
BRUXELLES	-2	3	HONOLULU	23	24	NAIROBI	14	26	SINGAPORE	24	31
BUDAPEST	-4	2	JOHANNESBURG	17	23	NEW YORK	1	7	SYDNEY	15	27
BUENOS AIRES	23	35	LA PAZ	6	18	PECHINO	-8	3	TEL AVIV	13	18
CARACAS	23	29	LIMA	18	26	RIO DE JANEIRO	22	31	TOKYO	-5	3
CHICAGO	-2	3	LOS ANGELES	11	18	SAN FRANCISCO	9	14	WASHINGTON	-1	8



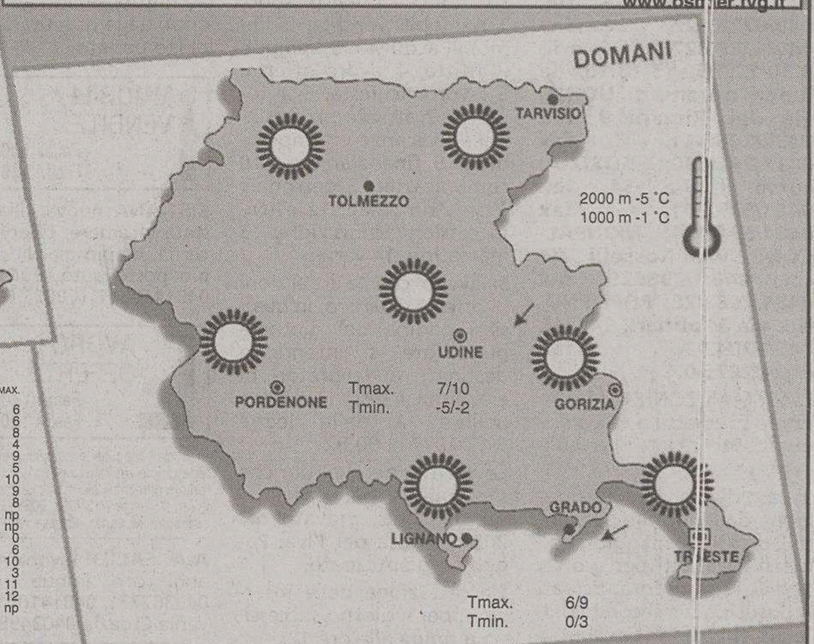
ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa l'8 gennaio 2006

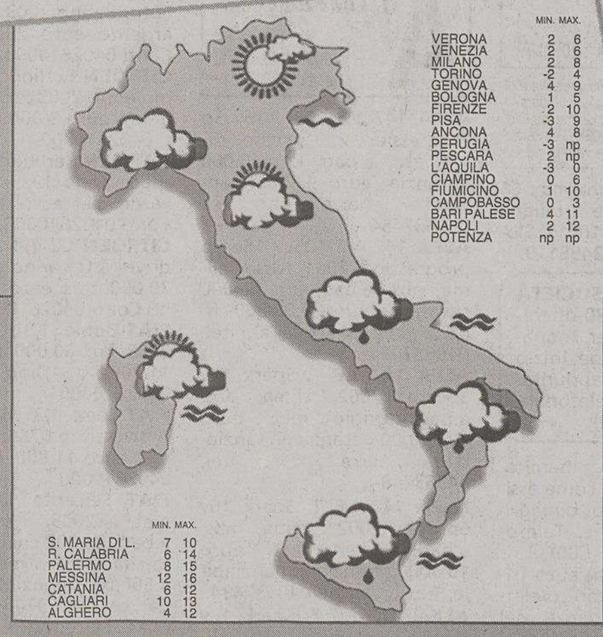
OGGI (attendibilità 90%). Su tutta la regione avremo cielo sereno e farà piuttosto freddo al mattino. Sulla costa soffierà Bora da moderata a temporaneamente forte. Sul fondovalle Tarvisiano, di notte e al mattino, saranno possibili banchi di nebbia.

DOMANI (attendibilità 80%). Su tutta la regione cielo sereno o al più velato. Sulla costa soffierà Bora moderata. Forti inversioni termiche in montagna.

TENDENZA. Ancora bel tempo.

www.osmer.fvg.it





	MIN.	MAX.
VERONA	2	6
VENEZIA	2	6
MILANO	2	8
TORINO	-2	4
GENOVA	4	9
BOLOGNA	1	5
FIRENZE	2	10
PISA	-3	9
ANCONA	4	8
PERUGIA	-3	np
PESCARA	2	np
L'AQUILA	-3	0
CIAMPINO	0	6
FIUMICINO	1	10
CAMPOBASSO	0	3
BARI PALESE	4	11
NAPOLI	2	12
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	7	10
R. CALABRIA	6	14
PALERMO	8	15
MESSINA	12	16
CATANIA	6	12
CAGLIARI	10	13
ALGHERO	4	12

TRIESTE
Temperatura minima 4,1 massima 5,9
Umidità 48%
Vento 40 km/h da E-N-E
Pressione stazionaria 1030,4
Mare 8,9 gradi
Marea Alta 5.08 +37 cm; 19.44 +7 cm; Bassa 12.54 -38 cm; 23.38 -2 cm

MONFALCONE
Temperatura minima 3,1 massima 6,8
Umidità 57%
Vento 6,9 km/h da E-N-E
Marea Alta 5.13 +37 cm; 19.49 +7 cm; Bassa 12.59 -38 cm; 23.43 -2 cm

GORIZIA
Temperatura minima -0,2 massima 7,1
Umidità 54%
Vento 18 km/h da E

UDINE
Temperatura minima -0,6 massima 6,5
Umidità 51%
Vento 16 km/h da E

GRADO
Temperatura minima 4 massima 7,1
Umidità 47%
Vento 3,7 km/h da E-N-E

PORDENONE
Temperatura minima 3,5 massima 6,5
Umidità 54%
Vento 12 km/h da E-N-E

Inf. -20°C | -20/-10°C | -10/0°C | 0/10°C | 10/20°C | 20/30°C | sup. 30°C

PRESSIONE: A alta, B bassa

FRONTE: caldo, freddo, occluso

TEMPERATURA

VENTI

MARI

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

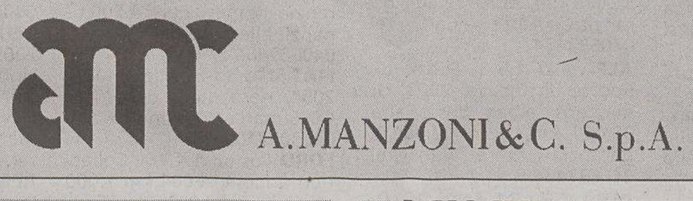
Al Nord: nuvolosità irregolare a tratti intensa sulla Liguria e sull'Emilia Romagna in attenuazione nel corso del pomeriggio. Poco nuvoloso sulle restanti regioni. Nottetempo e al mattino locali foschie dense o banchi di nebbia. Gelate notturne. Al Centro e sulla Sardegna: molto nuvoloso o coperto sul versante adriatico con locali piovaschi, a carattere nevoso oltre i 400 metri. Nuvolosità irregolare sulla Sardegna con residue precipitazioni ma in temporaneo miglioramento. Al Sud e sulla Sicilia: molto nuvoloso sulla Sicilia orientale, Molise, Puglia garganica e Calabria ionica con piogge diffuse, anche a carattere temporalesco. Possibili nevicate sull'Appennino.

Generalmente in diminuzione.

Generalmente nord orientali, moderati localmente forti sulla Sicilia e Sardegna meridionale.

Poco mosso l'Adriatico; molto mossi il Mar di Sardegna, il Tirreno, e lo Ionio settentrionale.

TRIESTE - Via XXX Ottobre 4/a
Tel. (040) 6728311
UDINE - Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio)
Tel. (0432) 246611
PORDENONE - Via Molinari 14
Tel. 0434.20432



GORIZIA - Corso Italia 54
Tel. (0481) 537291
MONFALCONE - Via Rosselli 20
Tel. (0481) 798829
MANZ-Indi81

OROSCOPO

ARIETE 21/3 20/4

Non mancheranno le possibilità di successo nel lavoro, ma dovete procedere con tenacia e prudenza. Possibilmente non modificate i progetti già completati.

TORO 21/4 20/5

Sono previsti alcuni problemi di lavoro da superare con tatto e diplomazia. Non fidatevi troppo delle formule ormai consuete: in qualche caso occorreranno delle novità.

GEMELLI 21/5 20/6

Con l'odierna posizione degli astri vi sentite in ottime condizioni di spirito e sapete affrontare bene i vari impegni. Molta la gioia di vivere e la spensieratezza. Un piacevole invito.

CANCRO 21/6 22/7

L'intervento inaspettato di una persona influente ed amica vi toglierà rapidamente da una situazione di serio imbarazzo. Non perdete la calma e attendete gli eventi.

LEONE 23/7 22/8

Prendete delle decisioni importanti, che riguardano i vostri progetti futuri. La vita privata presenta alcune novità che saprete accettare. Assecondate i desideri del partner.

VERGINE 23/8 22/9

Con l'aiuto degli astri potrete avviare nuovi progetti, avrete un certo fascino che vi renderà credibili.La vita affettiva costituisce la vostra forza. Ricordatevelo sempre.

BILANCIA 23/9 22/10

Sistemate in fretta i vostri impegni odierni, potrete così disporre liberamente del vostro tempo. Ci vuole un po' di ordine, in particolare nella vita privata. Chiarezza.

SCORPIONE 23/10 21/11

Avrete difficoltà a mettere ordine nelle vostre idee e avrete una gran voglia di cambiare senza però sapere da dove cominciare. Aspettate e vedrete che le cose cambieranno.

SAGITTARIO 22/11 21/12

Certe speranze oggi potranno diventare realtà. Mantenete i rapporti sociali sul filo della correttezza. In amore ricordatevi di curare anche i dettagli. Incontri.

CAPRICORNO 22/12 19/1

Vi sentirete sicuri e pieni di spirito di iniziativa. I progetti avviati oggi sono destinati ad avere successo. In amore saprete far fronte senza problemi ad ogni difficoltà.

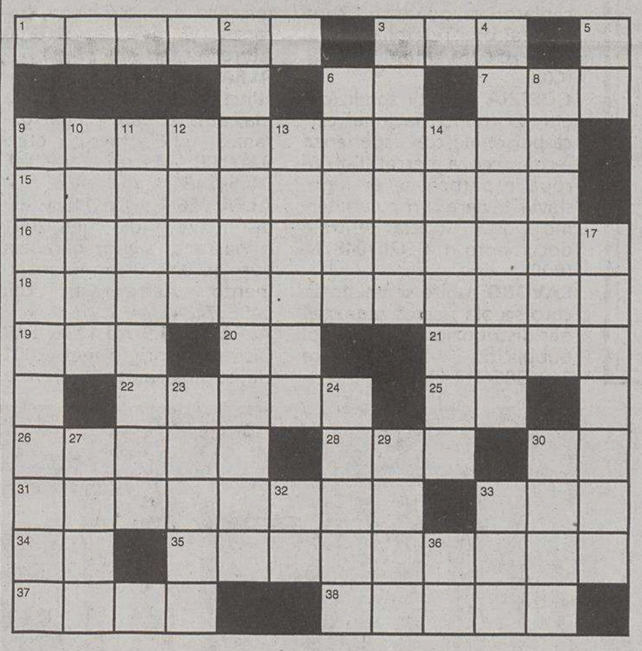
AQUARIO 20/1 18/2

Situazione astrale un poco complessa, fate attenzione a non provocare discussioni sia nella vita privata che nel lavoro. Diplomazia e riflessione durante i colloqui.

PESCI 19/2 20/3

Farete la conoscenza di una persona che conta. Vi riserverà delle piacevoli sorprese professionali. Piccole gioie in campo affettivo. Prudenza nel fare promesse.

I GIOCHI



ORIZZONTALI: 1 Un insieme di persone - 3 Il giornalista Lerner - 6 Si dice per esprimere meraviglia - 7 Uno dei giganti Aloadi - 9 Privare di un bene - 15 Immissioni di programmi in un computer - 16 Un dolce morbidissimo - 18 Una struttura di sostegno - 19 Scrisse Lo scarabeo d'oro - 20 Stanno sempre in alto - 21 Fatti di bronzo... alla latina - 22 Nota Catherine della televisione - 25 Simbolo del mendelevio - 26 Eroina biblica - 28 Un tipo di assicurazione (sigla) - 30 Esprime un dubbio - 31 Elemento con simbolo Nd - 33 Un sistema di tv-color (sigla) - 34 Le due di notte - 35 Indurire - 37 Lo formano due vocali - 38 Altro nome del mammifero chiamato moffetta.

VERTICALI: 2 L'uccello delle tempeste - 3 Cerchietto metallico - 4 Città della Germania - 5 Un brevissimo rifiuto - 6 Si dice sospirando - 8 I nostri «samovar» - 9 Sostanze che si aggiungono al farmaco - 10 Località del Salernitano - 11 Scusa che si adduce - 12 Possono essere baciate - 13 Placida, serena - 14 Grave e solenne scomunica religiosa - 17 Non clericale - 23 Il nome del regista Almodovar - 24 Pugnale con una caratteristica lama - 27 Un pregiato tessuto - 29 James, il grande navigatore che morì a Tahiti - 30 Lo scrittore Twain - 32 Lo scrittore Soldati (iniziali) - 33 Il dio dei boschi che amò Siringa - 36 Due... meno la terza.

CRITTOGRAFIA A FRASE
(3,6,4=7,6)
TACCIO SENZA NESSO
Brunos

SCARTO (5/4)
Ancora gli integralisti
Son stati quella della Mezza Luna
che ne han fatto poltiglia crudamente.
La cosa non va presa alla leggera
perché quel morto è grave veramente.
Tiburto

SOLUZIONI DI IERI

Bisenso:
DECOLLATO

Zeppa bilaterale:
CARRO, CATARRO

ENIGMISTICA IN 100 pagine di giochi e rubriche
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
Ogni mese In edicola

limes
LOST IN IRAQ
www.limesonline.com
Il nuovo volume di Limes (6/2005), la rivista italiana di geopolitica, è in edicola e in libreria

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246511, fax 0432/246530; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/204382, fax 0434/207560.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI GORIZIA

Azienda Speciale per il Porto di Monfalcone

ESTRATTO DEL BANDO DI GARA

Si rende noto che, con Bando inviato alla GUCE in data 22/12/2005, è stata indetta dalla Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Gorizia - Azienda Speciale per il Porto di Monfalcone - con sede a Monfalcone, in via Terme Romane, 5 - 34074 - Gorizia (I) - Tel. (0039) 0481 414097; Fax (0039) 0481 414099; indirizzo e-mail: **info@monfalconeport.it**, una gara a procedura aperta per l'aggiudicazione di una fornitura di n. 1 gru portuale, gommata, semovente, in produzione di serie, accessori e servizi annessi, per un importo complessivo a base di gara di Euro 2.688,800,00 + IVA.

La gara sarà aggiudicata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 9, comma 1, lettera b) del D. Lgs 24.7.1992, n. 358 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il termine per la presentazione delle offerte scade **alle ore 12.00 del giorno 16 febbraio 2006.**

Gli interessati possono rivolgersi all'ente appaltante per acquistare la documentazione di gara e ogni pertinente informazione.

Gli atti di gara sono consultabili sul sito internet www.go.camcom.it

Monfalcone, 31 dicembre 2005

IL DIRETTORE
della C.C.I.A.A. di Gorizia - AZIENDA SPECIALE
per il PORTO di MONFALCONE
dott. ing. Sergio Signore

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 1

SISTIANA nuova villa accostata bicamere, biservizi, taverna, ampio giardino, doppio posto auto. Euroinvest, 0481410611. (C00)

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. FACILE lavoro max 60 anni con lingua italiana 040367771 0481410012 Slovenia Croazia 0403498119.

AFFERMATA SOCIETÀ italiana ricerca 30 operatori di call center. Inquadramento di legge. Inizio immediato. Per appuntamento telefonare 040308398. (C00)

CERCASI ragazza dinamica, di bella presenza, come assistente per centro dimagrimento Monfalcone. Telefonare 3356646081. (C00)

CONCESSIONARIA auto Trieste cerca 1 meccanico/elettrauto con esperienza nel settore. Inviare curriculum al fax 040383990.

COOPERATIVA sociale cerca personale con qualifica o.s.s. o adest per servizi socio-assistenziali. Inviare curriculum fax 040232444. (A00)

DITTA regionale cerca ragazze per fiere età 20-28 bella presenza. Telefonare allo 040942228 ore ufficio. (A12)

ELCAB Srl ricerca elettricisti, cablatori e quadristi. Zona Monfalcone.Telefonare al numero 0481411091. (C00)

GORIZIA casa di spedizioni e trasporti internazionali cerca personale con esperienza e conoscenza mercati Est Europa in particolare ex Jugoslavia. Inviare curriculum fermo posta Gorizia centrale documento n. GO2070487N. (B00)

LAVORO subito serissimo sicuro scuola ricerca ragazze/i per distribuzione centrale di pubblicità. Chiamare 040638542. (A32)

PANIFICIO pasticceria zona Monfalcone cerca pasticcere capace. Stipendio interessante. Telefonare dalle 14 alle 16 3487700822. (A00)

PRIMARIA AZIENDA di fama mondiale seleziona 30 ambosessi ambiziosi e motivati desiderosi di cambiare vita e guadagni. Si offrono ai selezionati euro 1550 mensili dalla 1.a qualifica e concrete prospettive manageriali. Prenota un colloquio allo 0403226957 alle 9 alle 19. (C00)

SOCIETÀ di consulenza ricerca eccezionali venditori di servizi. Offresi: formazione, affiancamento, fisso, provvigioni, appuntamenti prefissati da telemarketing, auto e telefoni aziendali. Inviare C.v. fax 0481777153, mail: info@qualitaesistemi.it. (C00)

AUTOMEZZI
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 6

ALFA 147 1.6 105cv 16v 3p Progression, 2001, rosso, clima, abs, a.bag, km 46.000 garanzia, euro 9.800 finanziabile, Aerre Car tel. 040637484.

ALFA 147 1.6 105cv 16v 3p progression, 2001, rosso , clima, abs, a.bag, km 46.000 garanzia, euro 9.800,00 finanziabile, Aerre Car, tel. 040637484.

ALFA 147 1.6 T. Spark 16v 5porte, 2002, clima, abs, a.bag, grigio met. euro 10.800,00 garanzia, finanziabile. Aerre Car, tel. 040637484.

ALFA 147 1.6 T. Spark 16v 5porte, 2002, clima, abs, a.bag, grigio met. euro 10.800 garanzia, finanziabile, Aerre Car tel. 040637484.

ALFA 147 1.6 T. Spark 16v 5porte Distinctive, 2003, clima, abs, a.bag, rosso Alfa, 35.000 km, euro 12.800 garanzia Aerre Car tel. 040637484.

ALFA 147 1.6 T. Spark 16v 5porte distinctive, 2003, clima, abs, a.bag, rosso alfa. 35.000 km, euro 12.800,00 garanzia Aerre Car, tel. 040637484.

ALFA 156 1.6 T. Spark 16v Distinctive, 2002, nero met. clima, abs, a. bag, r. lega, garanzia 12 mesi, euro 9.800 Aerre Car tel. 040637484.

ALFA 156 1.6 T. Spark 16v distinctive, 2002, nero met. clima ,abs, a. bag, r.lega, garanzia 12 mesi, euro 9.800,00. Aerre Car, tel. 040637484.

ALFA 156 1.9 Jtd 115cv s.w distinctive grigio met. 2001 clima, abs, a.bag, garanzia euro 10.000,00 con finanziamento. Aerre Car, tel. 040637484.

ALFA 156 1.9 Jtd 115cv S.W Distinctive grigio met. 2001 clima, abs, a.bag, garanzia euro 10.000 con finanziamento Aerre Car tel. 040637484.

ALFA 156 1.9 Jtd 115cv s. wagon, clima, abs, a.bag, 2002, blu met, km 56.000, occasione euro 12.800,00, garanzia. Aerre Car, tel. 040637484.

ALFA 156 1.9 Jtd 115cv S. Wagon, clima, abs, a.bag, 2002, blu met, km 56.000, occasione euro 12.800, garanzia, Aerre Car tel. 040637484.

AUDI A3 2,0 16v Tdi 140cv Ambition 09/2004 km 12.000 argento euro 22.700. Dino Conti 0402610000.

AUDI A4 1,9 Tdi Avant 130cv Ambition 06/2004 argento euro 24.200. Dino Conti 0402610000.

AUDI A4 2,0 Tdi Avant 140cv semestrale argento euro 28.200. Dino Conti 0402610000.

BMW 318 i Touring, 2000, argento, F. opt no pelle, Concinnitas tel. 040307710.

BMW 320 D Touring 150cv Futura anno 2003 km 19.000 argento euro 23.300. Dino Conti 0402610000.

CITROEN Berlingo 1,4 Chromo anno 2003 km 34.000 argento euro 9.000. Dino Conti 0402610000.

CITROEN Berlingo 1,4 Multispace anno 1999 km 79.000 verde met euro 4.300. Dino Conti 0402610000.

CITROEN C2 1,4 Hdi Sensodrive Vtr anno 2004 km 20.000 nero euro 11.300. Dino Conti 0402610000.

FIAT Doblo' 1,9 Jtd Elx anno 2003 km 60.000 rosso euro 11.200. Dino Conti 0402610000.

FIAT Idea 1,3 Multijet 16v Active anno 07/2004 azzurro met euro 11.800. Dino Conti 0402610000.

FIAT Seicento 1.1 S, nero met, 2003, servosterzo, a.bag, 24.000 chilometri, garanzia 12 mesi, euro 4.500,00 finanziabile. Aerre Car, tel. 040637484.

FIAT Seicento 1.1 S, nero met, 2003, servosterzo, a. bag, 24.000 chilometri, garanzia 12 mesi, euro 4.500 finanziabile, Aerre Car tel. 040637484.

FIAT Stilo 3p GT Mjet 140 cv, 2004, nero met., pelle T.A. CD 6 marce, Concinnitas tel. 040307710.

FORD Fusion 1,4 16v Collection anno 11/2004 km 7.000 grigio euro 10.900. Dino Conti 0402610000.

FORD Fusion 1,4 Tdci Collection anno 06/2004 km 20.000 argento euro 11.500. Dino Conti 0402610000.

FORD Fusion 1,6 16v Collection anno 08/2004 km 18.000 argento euro 10.700. Dino Conti 0402610000.

HONDA Logo 1,3 @ You anno 2001 km 25.000 argento euro 5.700. Dino Conti 0402610000. (B00)

HYUNDAY Getz 1,1 3p Style anno 09/2004 km 9.000 blu met euro 7.600. Dino Conti 0402610000.

JDM Albizia Confort Y 523cc diesel, 2003, azzurro met, V el ch centr c lega radio, Concinnitas tel. 040307710.

LANCIA Libra 1.8 Lx s. wagon, anno 2001, full opzional, verde met. perfetta, euro 8.900,00 garanzia 12 mesi. Aerre Car, tel. 040637484.

LANCIA Lybra 1.8 16v, 1999, blu met, f.opt gomme nuove, Concinnitas tel. 040307710.

LANCIA Lybra 1.8 Lx S. Wagon, anno 2001, full optional, verde met. perfetta, euro 8.900 garanzia 12 mesi, Aerre Car tel. 040637484.

LANCIA Phedra 2.2 TD Executive, 2003, Gr. sc. met, alcantara blu, Concinnitas tel. 040307710.

LANCIA Ypsilon 1.4 16v Platino, 2004, nero met., f. opt pelle CD Bose c.lega, Concinnitas tel. 040307710.

LAND Rover Discovery 2.5 TD5 Luxury, 2000, gr. verde met, Concinnitas tel. 040307710.

MERCEDES Classe A 170 Cdi Classic argento anno 2004 km 16.000 euro 15.400. Dino Conti 0402610000.

MERCEDES Nuova Classe A 170 Classic aziendale argento euro 17.500. Dino Conti 0402610000.

NISSAN Pathfinder 2.5 dCi LE set. 2005, blu met, pelle automatica parksystem, Concinnitas tel. 040307710.

NISSAN Super Terrano 3.0 TD 3p, 2003, nero, CD c.lega, Concinnitas tel. 040307710.

OPEL Meriva 1,7 Tdi Enjoy anno 2004 grigio km 20.000 euro 12.000. Dino Conti 0402610000.

OPEL Signum 2,2 16v Dti anno 2003 km 26.000 grigio euro 15.900. Dino Conti 0402610000.

OPEL Vectra 1,8 16v Elegance anno 2003 km 30.000 grigio euro 13.800. Dino Conti 0402610000.

OPEL Vectra SW 2.0 Dti Cdx, 2000, argento, F. opt 2 anni garanzia, Concinnitas tel. 040307710.

OPEL Zafira vasta disponibilita' da euro 8.500. Dino Conti 0402610000.

PEUGEOT 206 1.6 SW XS, 2003, rosso, Cd c. lega, Concinnitas tel. 040307710.

RENAULT Megane 1.9 dCi S.W. Air, 2002, bordeaux met, Clima SS, Concinnitas tel. 040307710.

RENAULT Scenic 1,9 Dci Privilege anno 2001 argento euro 10.800. Dino Conti 0402610000.

SMART Fortwo Coupe Pulse anno 10/2002 km 37.000 giallo euro 7.900. Dino Conti 0402610000.

SMART Passion, 2003, azz. nuvola, strumenti Cd, Concinnitas tel. 040307710.

SUZUKI Vitara JLX 1.6 16v, 1995, verde met, Concinnitas tel. 040307710. (B00)

TOYOTA Rav 4 2.0 5 porte, clima, abs, a. bag, 1999, verde met. ottime condizioni con garanzia, trattativa in sede, Aerre Car tel. 040637484.

TOYOTA Rav 4 2.0 Tdi D-4D 5 p, 2004, blu met, Concinnitas tel. 040307710.

TOYOYA Rav 4 2.0 5porte, clima, abs, a.bag, 1999, verde met. ottime condizioni con garanzia, trattativa in sede. Aerre Car, tel. 040 637484.

VOLKSWAGEN Touareg 2.5 R5 Tdi, 2004, gr. Met, C. trazione Pdc Naviplus CD 4 anni gar, Concinnitas tel. 040307710.

VW Golf 1,6 16v Time 5p argento anno 2003 km 60.000 euro 11.700. Dino Conti 0402610000.

VW Polo 1,4 16v 101cv Highline 3p anno 2003 nero euro 9.000. Dino Conti 0402610000.

VW Polo 1.4 comfort 3p abs, a.bag, 1998 colore rosso, ottime condizioni, km 46.000 garanzia euro 4.100,00. Aerre Car, tel. 040637484.

VW Polo 1.4 Comfort 3p abs, a.bag, 1998 colore rosso, ottime condizioni, km 46.000 garanzia euro 4.100 Aerre Car tel. 040637484.

FINANZIAMENTI
Feriali 2,70 Festivi 3,90 — 9

EURO FIN 040636677 finanziamenti in 24 ore, con bollettini postali o addebito in conto corrente. Cessioni di stipendio e deleghe in convenzione diretta e senza spese. Med Cred. 665 Uic.

SENZA spese anticipate potrai avere 5000 euro restituendo 105,95 euro mensili (60 mesi Tan 9,88% Taeg 10,34%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi Uic 6970. Giotto Srl, 040772633. (Fil46)

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 3,00 Festivi 4,00 — 10

A.A.A.A.A.A.A.A. STREPITOSA modella brasiliana 3284687291. (A4333)

A.A.A.A.A.A.A. MASSAGGIATRICE cilena calda appetitosa 3293961845. (A20)

A.A.A.A.A. BIONDISSIMA 5.a misura anche padrona. 3462191097 Trieste. (Fil47)

A.A.A.A.A. STARANZANO bellissima bambolina sexy 5.a misura 3283237322.

A.A.A.A. ESPLOSIVA superdotatissima trasgressiva femminile grossa sorpresa bellissima 3341931570. (Fil1)

A.A.A.A. GORIZIA dolcissima 23.enne mulatta chiara 7.a completissima 3406220295. (A20)

A.A.A. GORIZIA bellissima ragazza 19.enne 5.a misura completa senza fretta. 3349200589. (B00)

A.A.A. GORIZIA novità 19.enne bellissima 7.a misura completa senza fretta. 3495433181.

A.A.A. KATIA dominatrice bellissima 7.a misura tacchi a spillo. 3394141068. (A34)

A.A.A. MELISSA simpatica spagnola 5.a misura, formosa. Anche domenica. 3205735185. (A00)

A.A.A. NOVITÀ super sexy fisico mozzafiato 6.a m. massima disponibilità 3337076610. (A2)

A.A.A. TRIESTE bellissima bionda brasiliana sexy completissima ti aspetta 3284358375. (A13)

A.A.A. TRIESTE massaggio orientale tel. 3339829187. (A23)

A.A. ITALIANISSIMA 23enne grossissima sorpresa padrona molto sexy Trieste 3203667343. (Fil47)

A.A. MONFALCONE bellissima ragazza svedese esegue massaggi rilassanti 3343894192. (Fil2048)

A.A. MONICA a Trieste nuovissima italiana bella sensuale passionale cell. 3485857357. (A9)

A.A. NOVITÀ assoluta a Trieste, giovane ragazza 4.a misura completissima 3387593091. (A10)

A.A. TRIESTE bella alta mulatta 22 anni completissima 5.a misura 3409116222. (A21)

A.A. TRIESTE Stella femminile trasgressiva dominatrice grossa sorpresa, anche domenica. 3297636040. (A00)

ANCARANO ragazza 6.a con tacchi a spillo anche s/m ti aspetta 0038641584970. (A8281)

A Trieste bellissima affascinante bomba sexy ti aspetta per momenti relax 3385003967. (A25)

CENTRO massaggi solario in Nova Gorizia aperto tutti giorni 0038653001710 0038631275743. (A8208)

RAGAZZA 25.enne conoscerebbe uomo sensibile per intraprendere sincero rapporto. Tel. 3383736712. (Fil37)

TUTTI i tipi di massaggio. Vi aspettiamo 0038631533827 orario 9-20. (A30)

X studio a Nova Gorica offre differenti massaggi 8.30-19.30 0038641527377.

20ENNE brasiliana fisico mozzafiato sexy fantasiosa senza limite padrona tuoi desideri 3284357590. (A7)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 12

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. Business services 0229518014. (Fil 2)

FIAT. LA MUSICA È CAMBIATA.

Sulla gamma Fiat:
• Fino a 3.000 euro per l'usato che vale zero.
• Finanziamento ad anticipo zero e tassi che scendono fino a zero*.
• Prezzi bloccati al 2005.
Le Concessionarie ti aspettano sabato 14 e domenica 15.

FIAT

Esempio di finanziamento: Punto 1.3 Multijet Actual 3p prezzo di vendita 9.280 euro, comprensivo dello sconto di 3.000 euro con ritiro di usato che vale zero. Anticipo Zero. 24 rate a192,40 euro, TAN 3,95%. 24 rate a 172,46 euro, TAN 1,95%. 12 rate a 165,84 euro. TAN 0%. Durata finanziamento 60 mesi. TAN medio 3,18%.TAEG 4,71%. Rate comprensive della copertura assicurativa Prestito Protetto. Spese gestione pratica 200,00 euro + bolli. Salvo approvazione Sava. Consumi: da 4,9 a 6,6 l/100 km (ciclo combinato). Emissioni: CO_2 da 130 a 157 g/km. *Escluse Fiat Panda 4x4 e Stilo Feel.

www.lamusicaecambiata.fiat.it